Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 123 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 26 maggio 1994

LE PRESIDENZE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DELLA CAMERA

Maggioranza pigliatutto

Nessuno spazio alle opposizioni - Contestato Sgarbi alla Cultura - Martedì il Senato

Ppi a congresso: guerra sulle regole

Si smorza la diatriba sui senatori sospesi

ROMA — La maggioranza ha conquistato tutte e 13 le presidenze delle commissioni alla Camera e anche quella della Giunta per le elezioni. Il voto più difficile è stato quello per la Commissione Esteri: Mirko Tremaglia di Alleanza nazionale è stato eletto per un solo voto, al ballottaggio, dopo una prima votazione andata a vuoto (l'altro candidato era Emma Bonino dei Riformisti). Forza Italia ha ottenuto le presidenze delle commissioni Cultura (Vittorio Sgarbi); Giustizia (Tiziana Maiolo); Bilancio (Silvio Liotta); Attività produttive (Antonio Rubino). La Lega Nord quelle di Ambiente (Francesco Formenti); Agricoltura (Alberto Paolo Lembo); Lavoro (Marco Fabio Sartori); Affari Sociali (Roberto Calderoli); Difesa (Paolo Bampo). Alleanza Nazionale, oltre gli Esteri, Affari Costituzionali (Gustavo Selva), Finanze (Paolo Agostinacchio) e della Giunta per le elezioni (Antonio Mazzone). Al Ccd i Trasporti (Sante Perticaro).

L'elezione di Tremaglia è stata contestata dai Progressisti. C'è stata anche una protesta in piazza, davanti a Montecitorio, da parte di Rifondazione comunista. Tremaglia è stato attaccato soprattutto perchè ex combattente della Repubblica sociale italiana. «C'è stata una elezione legittima — ha replicato Tremaglia — e soprattutto democratica. Ora c'è bisogno della collaborazione di tutti». E ha espresso un «sincero apprezzamento per la presenza di Giorgio Napolitano nella commissione». Qualche polemica anche per Vittorio Sgarbi alla Commissione Cultura. I Progressisti gli hanno chiesto di lasciare la Fininvest e la sua trasmissione tv. Il neopresidente della commissione Affari sociali Roberto Calderoli (Lega) ha intanto fatto una promessa: restituire ai cittadini le 85 mila lire della tassa sul medico di base. Martedì si vota per le presidenze delle Commissioni al Senato.

Intanto, nel Partito popolare, nessuno dei quattro senatori «ribelli» lascerà il partito, dopo la sospensione. Ma Mancino si trova ad affrontare altri attacchi e segnali di rottura, in vista del congresso. Sulle regole delle assise c'è già una grave spaccatura.

A pagina 2

MA LOVISONI (LEGA) MINIMIZZA

Tremaglia agli Esteri Pesanti polemiche

TRIESTE — «La presidenza assegnata a Tremaglia? Beh, bisogna tener conto anche dell'atteggiamento tenuto dal governo. Posso dire comunque che fin dalle prime battute il nuovo responsabile mi sembra aver espresso un atteggiamento moderato...». Raul Lovisoni (nella foto), parlamentare leghista di Monfalcone nonchè "vice" del missino Mirko Tremaglia nella neocostituita Commissione Esteri, evita accuratamente ogni accenno critico, dopo che la tormentatissima elezione del collega ha innescato un tourbillon di polemiche.

L'opposizione, in particolare, non ha gradito che in un momento nel quale la revisione del Trattato di Osimo è tornata d'attualità, al vertice di un organismo di tale caratura si sia insediato un personaggio dalla «forte enfasi nazionalistica», che «lo ha portato in passato ad essere protagonista di clamorosi episodi che hanno provocato dissensi espliciti in occasione di visite delle delegazioni del Parlamento italiano». Di qui il giudizio pesantissimo di Rifondazione comunista e dei progressisti, che giudicano «inquietante» l'indicazione di Tremaglia, e tirano in ballo i tempi cupi del manuale Cencelli.

Lovisoni, peraltro, tutto preso da «un pacco di documenti che pesa almeno cinque chili», non la mette giù così dura. Tra le righe di alcune dichiarazioni forzatamentediplomatiche e innocue, si capisce, anzi, che la sua scelta per la vicepresidenza non è stata casuale. L'avrebbe praticamente imposta lo stesso Bossi quale presenza "equilibratrice" in un consesso che vede Lovisoni in compagnia di due altri colleghi regionali, Roberto Menia di An e Marucci Vascon di Forza Italia, segretario della stessa commissione, le cui posizioni sono state spesso, negli ultimi tempi, in singolare sintonia "irredentista".

«Mi considero da sempre paneuropeo e mitteleuropeo — minimizza Lovisoni — e ovviamente ho il polso della situazione nella nostra area di confine. Per questo mi hanno scelto, e per questo sento di poter dire che il discorso delle revisione di Osimo può giocare a nostro favore, senza il bisogno di operare forzature. Alla nostra regione si presenta infatti la possibilità di essere una reale testa di ponte dal punto di vista culturale, ambientale e turistico verso il Centro Europa».

Basterà, dunque, il "pompiere" Lovisoni in una commissione che sulla carta si preannuncia poco "morbida" nei confronti di Slovenia e Croazia? Stamane alle 12, il primo test. Si riunisce l'ufficio di presidenza per decidere in merito ad alcune «decisioni urgentissime». Osimo, però, non dovrebbe essere tra queste.

f. b.

VOCI IN BORSA, SMENTITA DI BORRELLI

E spunta per Berlusconi l'«avviso che non c'è»

ROMA — E' stata necessaria una smentita ufficiale del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli per tacitare le voci diffusesi in Borsa di un avviso di garanzia al presidente del Consiglio, proprio alla vigilia dell'esordio di Berlusconi nel suo nuovo ruolo all'assemblea generale della Confindustria. Da Palazzo Chigi nessun commento: il portavoce di Berlusconi, Tajani, si è limitato a citare la smentita di Borrelli.

E la dichiarazione ha aiutato il mercato dei cambi e dei titoli a recuperare in chiusura le posizioni perse per effetto delle indiscrezioni (rivelatesi poi infondate) circolate nel pomeriggio. Dietro lo scrollone che ha messo in agitazione gli operatori italiani si è intravvista la mano degli investitori stranieri, che non avrebbero gradito l'intervista alla Rai del ministro degli Esteri Antonio Martino, in cui affermava che i conti pubblici sono peggiori del previsto. A ciò si sono aggiunti gli avvertimenti lanciati da «Moody's» sullo sfondamento del deficit.

In Economia

VERSO UNA «UNITA' DI CRISI» ITALIANA

Escalation di sangue in Ruanda: bombardata anche la Croce rossa

NAIROBI — Non si vede la fine alla tragedia del Ruanda, mentre i bombardamenti su Kigali si intensificano e l'Onu appare in difficoltà, alla Commisione diritti umani di Ginevra così come nella mediazione che tenta di svolgere nel Paese africano. La capitale è sotto il tiro incrociato del Fronte patriottico ruandese (tutsi) e dei governativi (hutu), che non risparmia niente e nessuno. Un ospedale della Croce rossa è stato colpito e due infermieri sono morti.

Intanto, mentre l'inviato dell'Onu sta tentando una mediazione (per ora infruttuosa) con due obiettivi: l'assenso al dispiegamento dei 5.500 caschi blu dell'Onu e una tregua immediata, incombe la tragedia dei profughi.

I sopravvissuti allo sterminio stanno fuggendo da ogni angolo del Ruanda verso i Paesi confinanti. C'è una massa di 50.000 profughi che preme a ridosso della frontiera con l'Uganda. Gente ormai allo stremo che potrebbe varcare il confine da un momento all'altro, alla ricerca di un riparo. Ma i campi profughi sono zeppi e in condizioni precarie. Da giorni le organizzazioni internazionali hanno lanciato l'allarme: il cibo scarseggia, mancano soprattutto medicine, non ci sono tende per tutti, sotto un riparo si accalcano dedine e decine di persone. E in pericolo sono i rifornimenti di acqua: il fiume Kagera continua a trasportare cadaveri, con tutti i pericoli di epidemie che ciò comporta.

Quanto al governo italiano, si muoverà nell'ambito del concerto internazionale, ha dichiarato il portavoce del presidente del Consiglio, Antonio Tajani. Berlusconi ha ricevuto una lettera del presidente della Camera Irene Pivetti, in cui si invita il governo a «istituire una unità di crisi permanente» per far fronte a situazioni come questa. Berlusconi ha dato incarico ai ministri degli Esteri e della Difesa di occuparsi della vicenda.

A pagina 6

DURISSIMO ATTACCO «AI PENTITI E AI GIUDICI CHE LI MANOVRANO»

Riina, accuse e «avvertimenti»

«Un complotto comunista: il governo deve stare attento» - Coro di indignate reazioni

Messaggio di sconcerto di Scalfaro a Galloni (Csm)

REGGIO CALABRIA — «La legge sui pentiti deve essere abolita perchè sono pagati, gestiti e fanno il loro 'mestiere' di inventare le cose». Totò Riina, imputato nel processo per l'uccisione del giudice Scopelliti, dalla gabbia della Corte d'assise di Reggio Calabria ha lanciato accuse non solo contro i pentiti, ma anche contro il procuratore di Palermo Caselli e l'ex presidente dell'Antimafia Violante, ipotizzando un complotto di matrice «comunista».

«I pentiti - ha detto Riina - si inventano tutto e, poi, uno dice quello che dice l'altro. Riina ha nuovamente negato di avere mai conosciuto Andreotti o altri esponenti politici siciliani. Lo Stato deve finirla con questi pentiti. Sono loro che fanno uccidere i magistrati e gli avvocati. Voi li vedete: alcuni si sono suicidati».

A chi gli ha chiesto un giudizio sul nuovo Governo, Totò Riina ha detto che per lui «uno vale l' altro. C'è, invece, uno strumento politico, ed è il partito comunista. Ci sono i Caselli, i Violante, gli Arlacchi. Sono comunisti che portano avanti un particolare disegno. Ecco: secondo me il nuovo Governo si deve guardare dagli attacchi dei comunisti. Parlo di idee, non di persone».

Queste dichiarazioni hanno suscitato una valanga di indignate reazioni. Lo stesso Capo dello Stato Scalfaro ha espresso al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni «vivo sconcerto per le inaudite dichiarazioni che un personaggio colpevole di gravi delitti ha potuto impunemente fare durante la pausa di un processo, con pesanti messaggi mafiosi nei confronti di magistrati ed esponeneti politici».

A pagina 4

I fondi neri Sisde

La Procura chiede altri 28 rinvii a giudizio
Cossiga: «Neanche in processione con gli 007»

A PAGINA 4

Il Garante attacca

Santaniello: «No all'intreccio tv-politica»
Replica Letta: «Berlusconi ha dato garanzie»

A PAGINA 2

Il sequestro Marras

L'ostaggio riesce a liberarsi e a fuggire
L'avevano portato nei pressi di Orgosolo

A PAGINA 5

STORIE DI VIOLENZE, ABERRAZIONI, ABUSI SESSUALI

Pacciani padre: un vero «mostro» secondo il racconto delle figlie

FIRENZE — Un padre brutale, violento, che picchia le figlie con un bastone, che le violenta fin dall'età di undici anni tra le mura domestiche o nel chiuso di un auto appartata nei boschi. Ecco come Graziella Pacciani, la figlia maggiore dell'uomo accusato di aver ucciso sedici persone, ha dipinto davanti ai giudici il padre padrone. Un'udienza drammatica, scabrosa, inquietante.

Graziella Pacciani, 26 anni, piccola, non bella, entra in aula turbata, nervosa, tesa, profondamente a disagio. La ragazza, per quattro ore, ha descritto la sua vita d'inferno con il padre. Fra lunghissime pause di silenzio dovute ad un vero e proprio blocco della parola, Graziella ha parlato di quando Pietro Pacciani aveva cominciato a violentarla, insieme alla sorella minore Rosanna, dall'età di 11-12 anni e da cui era riuscita a fuggire, rifugiandosi presso una famiglia che l'aveva accolta a 19 anni.

L'imputato ha ascoltato in silenzio, senza quel piglio arrogante con cui martedì aveva accolto la deposizione degli altri testi, fra cui quella della sua ex amante Maria Antonia Sperduto che ha riferito particolari scabrosi, le abitudini violente e le stranezze sessuali dell'agricoltore. Pur tra mille difficoltà la figlia ha continuato il suo racconto descrivendo le brutalità del padre. Nel pomeriggio Rosanna Pacciani ha confermato le accuse della sorella.

A pagina 5

EDI MOBILI
TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI
CUCINE MINOTTI moroluzzo
fantoni
GRATTAROLA
UNICO PUNTO VENDITA:
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

DAL PROSSIMO CAMPIONATO

Decisione unanime: tre punti a chi vince anche in serie A e B

MILANO — Il voto è stato unanime: tutti i dirigenti di serie A e B presenti all'assemblea hanno deciso per il «sì» ai tre punti per la vittoria. Ora la decisione delle società dovrà essere approvata dal Consiglio federale, ma la ratifica viene data per scontata. La serie A e la B si danno quindi la normativa sul punteggio già in vigore in serie C, la stessa che verrà applicata nella prima fase di Usa '94 e che è da tempo consolidata in diversi campionati stranieri.

In Sport

OGGI I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

Tripcovich, un salvataggio che non si presenta facile

TRIESTE — Appuntamento cruciale per le sorti della Tripcovich. Oggi si riuniscono i consigli d'amministrazione delle tre società quotate (Tripcovich, Gottardo Ruffoni e Finrex) convocati dai due amministratori delegati, Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene, per esaminare la grave situazione finanziaria del gruppo e indire le assemblee straordinarie che dovrebbero deliberare sulla riduzione e l'abbattimento del capitale. Da 5 giorni i titoli sono sospesi in Borsa.

Gattorno dichiara che «la situazione è molto compromessa. L'unica cosa da fare è cercare di attuare un piano di salvataggio per cercare di mantenere in piedi le società sane. Io sono disponibile a lavorare — afferma — sempre che ci sia la fiducia delle banche, dei fornitori e degli azionisti». Il gruppo triestino aveva stipulato un accordo di collaborazione con il gruppo Serra di Genova, guidato da Gattorno. Ma una analisi finanziaria avrebbe messo in luce un quadro preoccupante.

In Economia

3 LI SCEGLI 2 LI PAGHI.
COOP

TUTTE LE PRESIDENZE DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA SONO ANDATE A ESPONENTI DELLA COALIZIONE DI GOVERNO

La maggioranza ha fatto 13

Il leghista Calderoli (Affari Sociali) ha intanto già fatto una promessa: restituire ai cittadini le 85.000 lire della tassa per il medico di base

ROMA — La maggioranza ha conquistato tutte e 13 le presidenze delle commissioni della Camera e anche quella della giunta per le elezioni. Come era previsto e come era stato annunciato dai leader delle forze di governo.

Il voto più difficile è stato quello per il presidente della commissione Esteri: Mirko Tremaglia di Alleanza nazionale è stato eletto per un solo voto (gli sono mancati tre voti della Lega, andati due a Emma Bonino e uno al leghista Lovisoni). Il risultato positivo si è avuto nel ballottaggio dopo una prima votazione andata a vuoto: Tremaglia aveva infatti avuto 22 voti ed Emma Bonino (riformatori) 21. Il quorum (24 voti) è stato ottenuto da Tremaglia solo nella seconda votazione. A sottolineare l'importanza della votazione è stata la presenza in commissione di tre leader politici: Achille Occhetto (Pds); Gianfranco Fini (An); e Umberto Bossi (Lega).

Ed ecco la nuova mappa delle presidenze: 5 sono state attribuite alla Lega Nord; 4 a Forza Italia; 3 ad Alleanza nazionale che ha ottenuto anche la presidenza della giunta per le elezioni; e una al Ccd. La Camera ha anche eletto un nuovo vicepresidente: è l'on. Ignazio La Russa (An) subentrato ad Adriana Poli Bortone, neoministro dell'Agricoltura. Guglielmo Rositani, anch'egli di An, ha invece preso il posto di Guido Lo Porto, nominato sottosegretario alla Difesa. Forza Italia ha ottenuto le presidenze delle commissioni Cultura (Vittorio Sgarbi); Giustizia (Tiziana Maiolo); Bilancio (Silvio Liotta); e Attività produttive (Antonio Rubino). La Lega Nord, invece, le commissioni Ambiente (Francesco Formenti); Agricoltura (Alberto Paolo Lembo); Lavoro (Marco Fabio Sartori); Affari Sociali (Roberto Calderoli); e Difesa (Paolo Bampo). Alleanza nazionale, oltre alla presidenza della commissione Esteri (Mirko Tremaglia) ha ottenuto quelle delle commissioni Affari Costituzionali (Gustavo Selva), Finanze (Paolo Agostinacchio) e della giunta per le elezioni (Antonio Mazzone). Una presidenza è andata al Ccd, quella della commissione Trasporti (Sante Pertica-ro).

L'elezione di Mirko Tremaglia di Alleanza nazionale è stata contestata dai «progressisti» che l'hanno definita «inquietante». C'è stata anche una protesta in piazza, davanti a Montecitorio, da parte di una decina di esponenti di Rifondazione comunista. Tremaglia è stato attaccato soprattutto perchè ex combattente della Repubblica sociale italiana. Sui cartelli di protesta si leggeva «Tremaglia + Tudjiman = guerra sicura» e anche «Repubblica di Salò atto secondo». «C'è stata una elezione legittima», ha replicato Mirko Tremaglia, «e soprattutto democratica. Ora c'è bisogno della collaborazione di tutti». E ha espresso un «sincero apprezzamento per la presenza di Giorgio Napolitano nella commissione». Tremaglia ha aggiunto che proseguirà la sua battaglia a favore del voto degli italiani all'estero.

Qualche polemica ha provocato anche l'elezione di Vittorio Sgarbi a presidente della Commissione Cultura. I «progressisti» gli hanno chiesto di lasciare ora la Fininvest e la trasmissione che conduce in tv.

Il neopresidente della commissione Affari sociali Roberto Calderoli (Lega) ha intanto fatto una promessa: restituire ai cittadini le 85 mila lire pagate per la tassa sul medico di base.

Calderoli già in passato si è battuto contro questa imposizione fiscale. Ora assicura che andrà fino in fondo. D'accordo con lui sono i due vicepresidenti: Alessandra Mussolini (An) e Vasco Giannotti (Pds).

«Stavolta — promettono — restituiremo alla gente il maltolto».

Al Senato le votazioni per le presidenze delle commissioni sono state rinviate a martedì prossimo. Il motivo: aspettare che il gruppo misto designi i senatori per le commissioni.

Nell'attribuzione delle presidenze, infatti, questo gruppo sarà determinante perchè alla maggioranza mancano alcuni voti. Si vocifera che la presidenza della commissione Affari Costituzionali potrebbe essere assegnata al presidente del gruppo misto, Roland Riz. Un altro senatore del gruppo misto, Taviani, potrebbe presiedere la commissione Esteri.

Elvio Sarrocco

POLEMICA ITALIA-FRANCIA

«Ha troppo potere il nuovo premier» Lo dice Mitterrand

Da Roma stoccata all'inquilino dell'Eliseo

ROMA — L'Europa evidentemente non ama Berlusconi e il suo governo. Prima il Parlamento europeo che vota un documento di preoccupazione per l'arriva dei «fascisti» al governo: fatto certamente grave ma risolto con un chiarimento «lessicale»; ora il Presidente francese Francois Mitterrand che dalle colonne di quattro quotidiani europei, tra questi «Repubblica», critica apertamente Berlusconi per la concentrazione nelle sue mani di un potere politico e multimediale.

Una critica dura che ha ottenuto come primo effetto una replica altrettanto dura di Palazzo Chigi. Mitterrand nella lunga intervista ai quattro corrispondenti ribadisce critiche e perplessità già ampiamente manifestate anche nel Parlamento italiano sulla posizione di Silvio Berlusconi: «il popolo italiano si è pronunciato in condizioni democratiche — dice il presidente francese — ma è necessario che i mezzi di informazione dei cittadini siano uguali e giusti per tutti. Ed è questo il punto debole». Ma Mitterrand dice anche qualche cosa di politicamente più duro quando sostiene che quella che si è verificata in Italia «è una concezione della democrazia alla quale non si è abituati e che mi sembra temibile». E il presidente francese aggiunge: «Quando si possiedono i più importanti mezzi di comunicazione si ha la possibilità almeno provvisoriamente, di impressionare l'opinione pubblica e quindi, di vincere in condizioni equivoche».

Immediata come si diceva la replica di Palazzo Chigi: «In Italia non è avvenuto alcunchè di temibile — si legge in una nota diffusa ieri sera — la maggioranza e il governo che gli italiani hanno scelto non esprimono in alcun modo qualcosa di equivoco. Secondo la presidenza del Consiglio l'informazione e le istituzioni del nostro Paese funzionano in un clima di libertà e di rispetto del diritto. E poi la stoccata a Mitterrand: «Nessuno da noi si sognerebbe mai di sindacare le condizioni di legittimità in cui si esercitano i pubblici poteri nelle democrazie alleate tanto meno a scopi di lotta politica interna. Il contegno e il rispetto degli altri, però sono virtù che esigono reciprocità». Un modo nemmeno troppo soft di respingere le accuse al mittente.

r.p.

SONDAGGI

Forza Italia e il Pds in crescita Giù gli altri

ROMA — Forza Italia e Pds in aumento. Partito popolare, Patto Segni e Lega in calo. Stabile Alleanza nazionale. Sondaggi di diversi istituti accreditano queste linee di tendenza degli elettori italiani per il rinnovo del Parlamento europeo il 12 maggio.

Secondo il sondaggio commissionato da «Famiglia cristiana» alla Swg su un campione di 6.600 intervistati Forza Italia passa dal 21% delle politiche al 25%; il Pds sal 20,4% al 23,2%. La Lega scende dall'8,4% al 6,8%. Alleanza nazionale rimane stabile al 13,5%. Il Partito popolare scende dall'11,1% al 10,6%. Lieve flessione del Patto Segni dal 4,6% al 4%. In lieve calo anche Rifondazione comunista, dal 6% al 5,9%. Psi e Alleanza democratica, che si presentano insieme il 12 giugno calano dal 3,4% al 3,1%, la Rete dall'1,9% all'1,1%, i Verdi dal 2,7% al 2,1% e la Lista Pannella dal 3,5% al 2,2%.

Gli ultimi dati della «Diakron» di Gianni Pilo, il «mago» dei sondaggi di Silvio Berlusconi, raccolti il 21 maggio scorso, sono più ottimistici per Forza Italia, che godrebbe del consenso del 28,7% degli elettori, con una crescita, dunque del 7,6% rispetto ai risultati di marzo.

ZANOLETTI E CUSUMANO QUERELANO ROSY BINDI PER AFFERMAZIONI RITENUTE OFFENSIVE

I sospesi restano, ma nel Ppi è scontro

Braccio di ferro sulle regole del congresso di luglio - Proposta al Cn l'elezione immediata del segretario

ROMA — «Resto nel Partito popolare. Non esiste proprio un mio passaggio a Forza Italia». Così, ieri pomeriggio, Luigi Grillo, il senatore popolare sospeso per sei mesi dal Ppi, ha posto fine alle tante voci che lo davano ormai come passato nel gruppo misto. E già presidente della commissione Bilancio, come «ricompensa» per aver contribuito, non partecipando al voto di fiducia di palazzo Madama, al via libera al governo Berlusconi.

Nessuno dei quattro senatori ribelli alla linea di piazza del Gesù lascerà il partito. Non andrà via Grillo, che ha avuto dalla direzione dell'altra sera la punizione più dura, per le motivazioni politiche con le quali ha giustificato il suo dissenso, nè Tomaso Zanoletti e Stefano Cusumano, sospesi per tre mesi insieme a Vittorio Cecchi Gori.

In qualche modo, tutti hanno «digerito» il provvedimento disciplinare del Ppi, deciso nella lunga e travagliata riunione dell'altra sera, dove la reggente Rosa Russo Jervolino ha sostenuto la linea dura, minacciando addirittura le dimissioni. Cusumano, «amareggiato», ha detto di rispettare il provvedimento preso che poteva però essere «mitigato con la ragionevolezza». E ha invitato piuttosto a una riflessione «sulle ragioni del malessere che serpeggia all'interno dei popolari».

Ma Cusumano e Zanoletti hanno deciso di querelare Rosy Bindi per le affermazioni fatte su di loro dopo il voto di fiducia ritenute offensive. Cecchi Gori, invece, se l'è presa con il quotidiano «Il manifesto» ritirando pubblicità per 150 milioni, dei suoi film. Il giornale venerdì scorso ipotizzava che le ragioni dell'uscita dall'aula di Palazzo Madama dipendessero dai 400 miliardi di debiti che il produttore cinematografico ha con Berlusconi.

I quattro dissenzienti saranno comunque ascoltati martedì prossimo dai probiviri del gruppo dei senatori. «Noi abbiamo interesse all'integrità del nostro gruppo — ha detto ieri distensivo Mancino — il compito del collegio dei probiviri è quello di attuare il reiserimento a pieno titolo dei senatori, se essi lo vogliono».

Mancino, del resto, si trova ad affrontare ben altri attacchi e segnali di rottura che ormai vengono ogni giorno dalle file del partito in vista del congresso. Sulle regole dell'assise, discusse ieri al Consiglio nazionale, c'è già una grave spaccatura. Il regolamento, secondo lo schema preparato da Franco Marini distribuisce il 60% dei voti congressuali agli iscritti, il 40% agli eletti nelle circoscrizioni, nei Consigli comunali, provinciali e regionali, il 10% ai parlamentari. Inoltre peseranno di più le province in cui il Ppi ha ottenuto più voti. Ma secondo Roberto Formigoni queste regole assicurano il successo agli attuali vertici del partito. «I congressi non si possono fare con le carte truccate. Dobbiamo avere almeno la speranza di vincere, altrimenti non si partecipa» parlamentari — ha attaccato — dopo aver accusato Mancino di «metodi stalinisti» e di «pulizia etnica» nei provvedimenti punitivi dei quattro senatori.

Mancino, deplorando i troppi «dichiaratori inopportuni» del Ppi, ha risposto a Formigoni, coordinatore lombardo del partito, di badare piuttosto a recuperare gli elettori milanesi.

Anche Rocco Buttiglione ha criticato il vertice del Ppi, ma ha lanciato un appello per scongiurare un «muro contro muro» al congresso. Sui rapporti con la maggioranza di Berlusconi Buttiglione ha detto che il dialogo va tentato «avendo in una mano i fiori, nell'altra un bastone: Formigoni ha solo i fiori, Bindi soltanto il bastone». Buttiglione, Formigoni e lo stesso Mancino sono tutti e tre possibili candidati alla segreteria. Al Cn di ieri il deputato Angelo Sanza e il coordinatore del Ppi della Campania, Giuseppe Gargani, hanno proposto l'elezione di un segretario «provvisorio» prima del congresso, che potrebbe quindi slittare di alcuni mesi. Il parlamentino tornerà a riunirsi oggi.

Marina Maresca

VERTENZA FNSI E UN COMUNICATO DELL'EDITORE

Esplode il caso dei «giornali-panino» Forti rischi anche per «Il Piccolo»

ROMA — Nuovo intervento della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) sui «giornali-panino»: il sindacato afferma che «le iniziative legate all'operazione dei "giornali-panino" (la vendita abbinata di due quotidiani) sembrano intensificarsi. Si tratta di un movimento editoriale che contrasta con il contratto di lavoro e che rischia di aprire ferite insanabili nel sistema dell'occupazione. «Il silenzio della Fieg (Federazione degli editori), la sua evidente non volontà di affrontare questi problemi rischia di rendere più acuto il conflitto contrattuale ormai imminente.

«Molti sono i nodi già in evidenza sui quali sarebbe possibile una positiva convergenza Fieg-Fnsi prima che il confronto contrattuale sia avviato. Ma il silenzio sulla questione dei "giornali-panino" rende tutto più difficile. E appare incredibile che siano i grandi giornali a guidare il fenomeno. Invece di perseguire progetti editoriali adeguati alla loro storia — prosegue il comunicato — corrono dietro a piccoli fenomeni di concorrenza. All'interno dei grandi però c'è il dissolvimento del sistema editoriale e il preannuncio di una deregulation che rischia di travolgere l'intera categoria dei giornalisti. Per tutto questo la vertenza sull'operazione "giornali-panino" è già aperta e nessun silenzio di controparte potrà eliminarla dal tavolo, che prima o poi si dovrà aprire. Per affrontare questa difficile situazione la Fnsi ha convocato a Roma per la settimana prossima la Conferenza nazionale dei Comitati di redazione».

Sullo stesso tema, in serata, è stato diffuso un comunicato dell'editore-imprenditore Carlo Melzi, presidente del «Piccolo» di Trieste e del «Messaggero Veneto» di Udine, il quale ha reso noto di aver inviato una lettera al presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, paventando il rischio «di compromettere seriamente i conti economici» dei giornali. Melzi esprime il timore «che le testate soggette a concorrenza sleale» (da parte dei "giornali-panino") «non trovino nella Fieg l'energico supporto da esse auspicato», e aggiunge che «è difficilmente immaginabile poter aumentare il prezzo dei quotidiani, come era nelle intenzioni dei giornali del Nord-Est, quando vengono venduti a prezzo invariato due giornali al prezzo di uno».

Secondo Melzi si impongono «provvedimenti di emergenza». Il primo è l'ipotesi della «creazione di un'unica redazione Mesaggero Veneto-Piccolo- Gazzettino-Arena-Giornale di Vicenza, con la riduzione di 100 redattori ripartiti nella varie testate»: un progetto che rappresenta, scrive Melzi, una «razionalizzazione e riduzione dei costi». Melzi cita l'esempio di sinergie tra «La Stampa» e un giornale triestino gestito in cooperativa e che riceve sovvenzioni pubbliche, e conclude: «Mal si comprende perchè la sinergia non potrebbe essere implementata da chi non riceve sovvenzioni pubbliche».

A SAN MACUTO LA RELAZIONE DEL GARANTE PER L'EDITORIA

«No all'intreccio tv-politica»

Pronta replica del sottosegretario Letta: «Berlusconi ha già dato garanzie»

ROMA — «No all'intreccio televisione-potere politico». La tv sia pubblica sia privata gestisce un potere altamente sociale che è quello dell'informazione. Occorre perciò preservarla da condizionamenti, intrecci o ibridazioni con ogni altro potere, sia di tipo politico o partitico, sia di fonte economica». E' il passo più significativo della relazione annuale sul sistema radiotelevisivo consegnata al Parlamento dal Garante per l'editoria.

Il richiamo perchè venga riformato il sistema dell'emittenza e in questo quadro vengano garantite l'autonomia e l'indipendenza del sistema radiotelevisivo Santaniello l'ha fatto ieri mattina a San Macuto davanti alle più alte cariche dello Stato. C'erano Scalfaro e Irene Pivetti, c'erano Rognoni e Spadolini, il presidente della Corte Costituzionale, Casavola, e i vertici della Rai.

Ma c'era anche Gianni Letta che, insieme al ministro Tatarella, rappresentava il governo. E immediata è stata la risposta del braccio destro del presidente del Consiglio. «Berlusconi ha già dato garanzie». I tre saggi sono già al lavoro per «studiare nuove formule da integrare alla legislazione vigente per evitare il rischio di un potenziale conflitto di interessi». Tra i suoi interessi economici e il suo ruolo di capo del governo, si intende. Letta parla di trasparenza totale.

Confermata anche dal Presidente della Repubblica, Scalfaro. Comunque, i tre saggi predisporranno «misure più forti, sanzioni più rigorose — dice con velata ironia Letta — in modo da lasciare tutti gli italiani più tranquilli». Una risposta indiretta anche all'ex presidente del Senato, Spadolini, presente in sala, del quale a Letta è stata riportata una dichiarazione (non ci sarebbero le «necessarie garanzie sulla trasparenza e sull'eventuale conflitto di interessi» nella presidenza del Consiglio).

Quale futuro per la Rai? E' sempre il braccio destro di Berlusconi a rispondere ai giornalisti. Il presidente del Consiglio — dice Letta — è convinto che il servizio pubblico ha e deve avere un ruolo centrale nel sistema televisivo. Quindi la politica del nuovo esecutivo «sarà certamente orientata a cercare e confermare le condizioni perchè la Rai possa assolvere a questa funzione essenziale».

Che cosa pensa il governo della vituperata legge Mammì, del '90, che tutti dichiarano da tempo di voler cambiare? Il parere del sottosegretario alla presidenza del Consiglio è che «non vada smantellata». E' certo «perfettibile, migliorabile». E al suo aggiornamento sarà posta mano.

Ma torniamo alla relazione del Garante. In 37 pagine Santaniello fa il punto sul sistema radiotelevisivo, sulle sue pecche, ma soprattutto sul suo urgente bisogno di una riforma. La legge Mammì? per il Garante è anacronistica: il duopolio Rai-Fininvest deve finire, come pure il superaffollamento dell'etere. Si deve «aprire il settore alla concorrenza di nuovi competitori», risidegnare la mappa delle reti e predisporre un piano che valorizzi l'emittenza locale.

Non si possono più chiudere le porte alle innovazioni tecnologiche: la nostra tv deve passare nel sistema delle reti cablate e delle vie satellitarie. Questo avrebbe anche l'effetto «di ampliare le forme possibili di finanziamento».

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 25 maggio 1994 è stata di 60.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PROPOSTA DI LEGGE DEI SEI DEPUTATI PANNELLIANI: «AMAREGGIATO» PER L'INIZIATIVA IL SENATORE A VITA LEO VALIANI

«Legalità per il partito fascista e via libera ai maschi di Casa Savoia»

ROMA — Quando qualche giorno fa la presentarono alcuni deputati di Alleanza nazionale, tra i quali lo stesso leader Gianfranco Fini, si scatenò un putiferio. Furono polemiche a non finire, i responsabili di An si giustificarono con un «disguido» e alla fine venne ritirata.

Ora, con una iniziativa che non mancherà di far discutere, una proposta di legge simile è stata depositata alla Camera dai sei deputati «riformatori» della Lista Pannella. Sono stati loro stessi, Lorenzo Strik Lievers, Elio Vito, Marco Taradash, Emma Bonino, Giuseppe Calderisi e Paolo Vigevano, a darne notizia ieri mattina. Un comunicato di poche righe per annunciare la presentazione di una proposta di legge con la quale chiedono l'abrogazione delle disposizioni transitorie e finali XII e XIII della Costituzione riguardanti la prima il divieto di ricostituzione del partito fascista e la seconda il rientro in Italia dei discendenti maschi di Casa Savoia.

Si tratta di due di quelle diciotto «disposizioni transitorie e finali» che quasi cinquant'anni fa i legislatori vollero allegare ai 139 articoli della Costituzione come «paletti» da non oltrepassare e attorno alle quali si è sempre molto discusso. Soprattutto quella che vieta il ritorno dei Savoia in Italia ciclicamente torna nell'occhio del ciclone dividendo in qualche modo l'Italia tra favorevoli e contrari. Vittorio Emanuele, l'erede in esilio della casa reale, e i monarchici italiani non perdono occasione per chiedere la fine di questo «ostracismo» e sono convinti che con l'attuale Parlamento, dove le destre occupano un ruolo di primissimo piano, tutto potrebbe diventare più semplice.

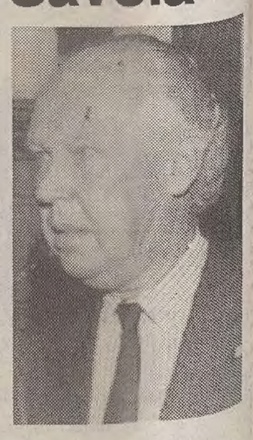
Ma anche la norma sulla ricostituzione del partito fascista è tornata d'attualità con il partito che storicamente discende da quel movimento che per la prima volta è entrato nella coalizione di governo.

«E' proprio in questo difficile momento — spiegano i sei pannelliani — che occorre affermare con intransigenza e rigore i valori e le ragioni di quella tolleranza liberale, di quella tutela di tutte le libertà, a partire da quella di opinione, che furono e sono l'ispirazione e il criterio fondante dell'antifascismo antitotalitario. Noi antifascisti rigorosi da sempre, che già presentammo la proposta abrogativa (nel 1982, ndr) a maggior ragione la riproponiamo oggi, perchè è nel momento in cui i post-fascisti ottengono legittimazione piena, e delle preoccupazioni legittime si pongono, e vanno affermate in tutta la loro valenza le scelte di rigorosa tolleranza».

Uno dei «padri della Repubblica», il senatore a vita Leo Valiani, si è detto «amareggiato» dell'iniziativa che «si inserisce nel nuovo clima politico che vede l'Italia andare a destra». «E ora — ha aggiunto — si vogliono aiutare i fascisti con motivazioni assurde e antistoriche».

Favorevole invece il filosofo cattolico ed ex capo partigiano Sergio Cotta: «E' la dimostrazione più evidente che l'opinione pubblica ha superato certi tabù».

Valerio Pietrantoni



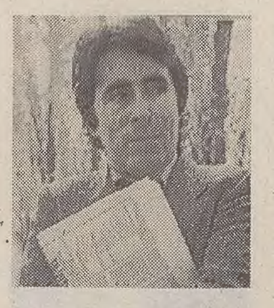
Vittorio Emanuele

NARRATIVA: CAMON

La storia negata

Violenza, falsità e povertà nel profondo Veneto

Recensione di
Giorgetta Dorfles



Ci si interroga spesso sul perché si scrive, ma sarebbe opportuno chiedersi anche, come suggerisce Ferdinando Camon, autore poliedrico la cui produzione spazia tra narrativa e saggistica, «contro chi» si rivolge un'opera letteraria. In effetti non occorre fare un libro di denuncia per situarsi in quest'ottica, basta attingere a un intimo risentimento che può investire un'esperienza, una tradizione, un periodo storico; in realtà è spesso una volontà di opposizione che fa scattare la molla della scrittura, oltre a sostenere la costanza dell'impegno.

«Ricorda con rabbia», direbbe John Osborne, «ricorda per condannare» può essere il motto dell'ultimo romanzo di Camon, «Mai visti sole e luna» (Garzanti, pagg. 142, lire 18 mila); né questa intenzione può essergli contestata poiché si riferisce alla condotta abituale dei tedeschi nell'ultima guerra, la cui ferocia poteva esprimersi quotidianamente nelle rappresaglie sui civili, nelle torture per estorcere il nome dei partigiani, nella continua violazione del diritto dei prigionieri.

Il romanzo, che continua il «ciclo degli ultimi» e cioè la saga di un mondo contadino vessato e ignorato (quello stesso «profondo Veneto» che è la terra d'origine dell'autore), assolve dunque al dovere di testimoniare una realtà storica mai abbastanza rivisitata, ma si conclude con una constatazione amara: dopo 50 anni non è più possibile avere giustizia. Infatti, una volta scomparsi i testimoni oculari, nessuno ricorderà più i 56 italiani catturati e uccisi nel corso di otto spedizioni tedesche nei paesi del Veneto padano, né il «plotone di mutilatori» che a Vicenza infieriva sui cadaveri; la previsione di Camon sembra trovare una precisa conferma nella sfilata di naziskin autorizzata di recente proprio a Vicenza.

È fatale che gli eventi storici, per quanto tragici, appena trasferiti dal fertile terreno della memoria alle pagine dei libri si convertano in una sterile documentazione. A questo si aggiunge, sempre secondo Camon, la scarsa attendibilità della storia che, per dare un assetto «definitivo» agli avvenimenti, spesso ne fornisce un'interpretazione distorta: i libri (ma anche i giornali), raccontano i fatti stravolgendoli perché li presentano «nella forma più credibile, che è la più sbagliata».

La nuova Europa sta dunque sorgendo sull'onda dell'oblio; su una tardiva caccia ai boia nazisti protetti dall'incognito, sulla riscossa della destra e sulle teorie revisioniste alla Nolte, sulla facoltà di ricostruirsi una verginità; infatti nel libro si prospetta l'ipotesi che un millantatore di meriti di guerra, un «amico degli italiani» fosse in realtà uno sciacallo come gli altri tedeschi.

Testimone delle vicende paesane, scrutate dalla cima di un olmo gigante, è un ragazzino (che è poi l'autore stesso); ed è sempre lui, la «piccola vedetta veneta», ad avvistare i primi aerei nemici, a seguire gli episodi salienti di un massacro che lo segnerà per sempre. Nella mente del fanciullo si forma lentamente una spiegazione a tutto questo orrore: «Ogni campagna vivrebbe felice se stesse per conto suo... se un terremoto universale spazzasse via le capitali del mondo, la terra uscirebbe purificata... le campagne si compatiscono tra loro perché sono stanche».

La rovina viene dunque dalla città, che capovolge gli antichi valori della civiltà contadina; frequentando le scuole serali il ragazzo scopre infatti una cultura a lui incomprensibile. Come estrema beffa, agli esami finali i contadini vengono accomunati a un gruppo di studenti «ritardati», che non sanno distinguere il sole dalla luna; l'ultima umiliazione inflitta a una classe negletta viene sottolineata da un racconto dettato dall'ingenua stupefazione di chi misura ogni realtà con i parametri del proprio microcosmo: così i mongoloidi diventano i «cinesi» e i sordomuti i «musicisti» che sembrano esprimersi a solfeggi.

Anche la sopraffazione subita per l'invasione nazista è vigorosamente resa attraverso l'immaginifica visione popolare, che associa a ogni evento dei particolari tratti dall'ambiente rurale o dalla vita quotidiana del paese, creando una serie di efficaci similitudini che si rincorrono in un continuo gioco di rimandi. Il frequente ricorso al paragone, con il mondo animale poggia su un'asserzione basilare: «C'è una bestia in ogni uomo, c'è un uomo in ogni bestia».

Il punto di forza del romanzo va quindi individuato nell'originalità dell'impianto narrativo, che traduce in perizia stilistica l'uso di un linguaggio parlato, arricchito da termini dialettali o sapientemente letterari. La libera costruzione sintattica lascia ampio respiro al fluire di un lessico variopinto mentre una certa intonazione arcaica s'intona con le origini remote di una civiltà in via di estinzione: la storia dei vinti sembra così raccontarsi da sola, con le parole e le emozioni dei suoi protagonisti.

PREMIO

Campiello: si sceglie

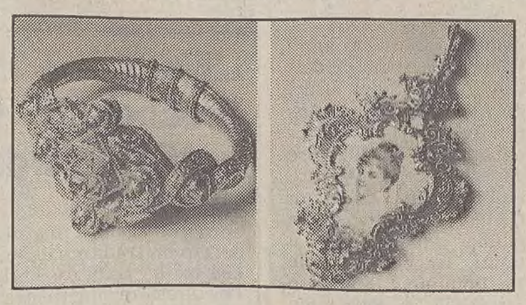
PADOVA — Sarà scelta domani la cinquina dei finalisti al premio Campiello. Alle 16 la giuria dei letterati, presieduta dal Nobel Renato Dulbecco, si riunirà in seduta pubblica nell'aula magna dell'Università di Padova. Secondo indiscrezioni, fra i favoriti alla vittoria finale ci sono Antonio Tabucchi con «Sostiene Pereira» (Feltrinelli) e Giuseppe Pontiggia con «Vite di uomini non illustri» (Mondadori). Anche la triestina Susanna Tamaro con «Va' dove ti porta il cuore» (Baldini & Castoldi) è considerata una candidata forte. Per la cinquina sono in gara, fra gli altri, Sebastiano Vassalli («Il cigno», Einaudi), Sandra Petrignani («Vecchi», Theoria), Ferdinando Camon («Mai visti sole e luna», Garzanti), Nico Orengo («La guerra del basilico», Einaudi), David Grieco («Il comunista che mangiava i bambini», Bompiani), Margaret Mazzantini («Il catino di zinco», Marsilio) e Francesca Duranti («Progetto Burlamacchi», Rizzoli). La giuria è formata da Isabella Bossi Fedrigotti, Gian Antonio Cibotto, Stefano Giovanardi, Sergio Maldini, Stefano Jacomuzzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Michele Prisco, Giorgio Pullini, Armando Torno. I romanzi prescelti verranno sottoposti come sempre al giudizio di una giuria popolare di 300 lettori; scrutinio finale a Venezia, il 17 settembre.

MOSTRA: VICENZA

Tutto oro quel che luccica

Da un grande museo tedesco, gioielli tra 1850 e 1920

Servizio di
Marianna Accerboni



VICENZA — Sono essenzialmente d'oro e d'argento, finemente lavorati e arricchiti di smalti, perle, coralli, turchesi, diamanti e altre pietre preziose, i duecento gioielli provenienti dallo Schmuckmuseum di Pforzheim, che compaiono in mostra a Vicenza nella cornice palladiana di Palazzo Chiericati, fino al 5 giugno. Vi sono raccolti gli esempi più significativi delle più recenti acquisizioni del museo tedesco (che racconta 4000 anni di storia del gioiello) relativi al periodo tra il 1850 e il 1920, che in tale occasione vengono esposti per la prima volta in Italia.

Si tratta di un piccolo estratto delle collezioni del museo della città che dalla fine del '700 in poi è stata centro di fama mondiale per la lavorazione dell'oro e dell'argento, sì da portare, come Vicenza, con cui è stata di recente gemellata, il prestigioso titolo di «città d'oro».

Le preziose composizioni, in cui spesso si associano o si alternano pittura e scultura, bassorilievi e miniature, in un gradevole intreccio tra arte e alto artigianato, si avvalgono anche di pietre ricercate e rare, o quanto meno particolari, come i cammei in agata, le paste vitree, le piastre «shibuichi» di derivazione giapponese, le pietre di luna o adularie, la kunzite, il peridòto, le perle cresciute nella madreperla, l'amazzonite e via dicendo... Mentre in qualche gioiello del primo Novecento fanno capolino le perle artificiali, che preludono al moderno design di bigiotteria d'alta moda.

A tale varietà di forme, colori e luminose trasparenze sono associati particolari accostamenti e lavorazioni: intersezioni di miniature ad acquerello, di mosaico in vetro, di porcellana dipinta, di argento parzialmente placcato in oro e sapientemente annerito, di luminosi gusci di lumaca, come quello usato da Fabergè per un'elegante spilla in oro e diamanti del 1890. Modelli esclusivi riservati a pochi eletti, fra cui spiccano figure singolari, come quella del duca di Sermoneta Michelangelo Caetani, uomo politico coltissimo e poliedrico, nonché autore di un prezioso bracciale disegnato a Roma nel 1860 ed esposto oggi a Vicenza.

Il gioiello fu realizzato dagli orefici Castellani, il cui capostipite era riuscito a mettere a punto un processo chimico per ottenere quel colore chiaro dei gioielli etruschi che sarebbe divenuto noto come «giallone», recuperando inoltre l'antica tecnica della filigrana e della granulazione, miracolosamente sopravvissuta nell'oreficeria popolare di Sant'Angelo in Vado, un piccolo paese delle Marche.

La prima parte della rassegna, che è dedicata allo stile eclettico o storicistico, teso, così come accadde contemporaneamente in architettura, al recupero e all'assemblaggio di tecniche e di repertori antichi, propone infatti ampiamente il lessico della gioielleria ellenistica, documentata in particolare dall'abilità dell'orafo napoletano Giacinto Melillo. I motivi dell'antichità greco-romana ed etrusca s'intrecciano, in una serie di fantasiose e ardite variazioni sul tema, con elementi a chemenidi e medievali, gotici e rinascimentali, barocchi, rococò e naturalistici.

Dai fastosi, eleganti monili in stile storicistico di Francois Désiré Froment Meurice, orefice di corte di Napoleone III, che ci rammentano l'atmosfera in cui visse l'affascinante contessa di Castiglione, il percorso della rassegna scivola poi verso la fine dell'Ottocento e i primi anni del XX secolo, documentando il mutamento del gusto in fatto di moda e di arte. Le preziose creazioni di Alexis e Lucien Falize, di Etienne Tourette per George Fouquet e di Lucien Gaillard testimoniano la seduzione esotica derivante dalla moda dei grandi viaggi e dall'apertura dei porti giapponesi, avvenuta nel 1854 in seguito al trattato di Kanagawa, che favorirono in Europa la conoscenza e la diffusione della cultura orientale, che tanta influenza avrebbe avuto nell'arte contemporanea.

Come per magia, compaiono in miniatura nei preziosi manufatti i paesaggi evocati da Puccini per la «Butterfly». E poi, ormai in piena Art Nouveau, incontriamo le personalissime creazioni di Lalique con la sua insistente valenza simbolista, mentre Lukas von Cranach propone sensuali grovigli di serpi tempestati di pietre preziose.

Dopo molteplici e raffinati esempi di accentuato gusto floreale, la mostra, che ha il pregio di raccontare con equilibrio e attraverso gioielli di qualità un importante periodo della storia dell'arte, si chiude idealmente con una piccola spilla di sapore klimtiano, e con una serie di gioielli geometrici di gusto Decò, che già preludono ai temi dell'arte astratta.

ATTUALITA': INTERVISTA

Sui mercati del dolore

Fatti d'Italia e d'America nell'analisi di Furio Colombo, a Trieste

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

L'editorialista, autore di libri e programmi tv, docente alla Columbia University, ha presentato il suo ultimo libro, «Gli altri, che farne», riflessione sui conflitti di questo fine millennio: «Nel mondo diviso in due blocchi una rivolta come quella del Ruanda sarebbe durata poco: in cambio di qualche tonnellata di armi il bagno di sangue sarebbe cessato. Ora, contro i tanti personaggi che hanno dedicato la loro vita all'omicidio e alla strage, e di fronte alla debolezza di governi e Onu, scopriamo il ruolo dei volontari. La solidarietà è diventata una moneta corrente...».

TRIESTE — Furio Colombo, editorialista, autore di numerosi libri e programmi televisivi, docente alla Columbia University, grande esperto di comunicazioni di massa, ha presentato a Trieste il suo ultimo libro («Gli altri, che farne», Eri- Rizzoli) nell'ambito della manifestazione «Lezioni d'autore in biblioteca». Al centro del libro i grandi conflitti di questo fine millennio, l'annullamento delle frontiere, il rapporto con la diversità.

Con il disgregarsi del muro di Berlino il sistema di idee che regolava il mondo è precipitato. Che cosa è cambiato nel rapporto con gli altri, con il diverso da noi?

«Proprio perchè sono caduti i muri emerge un problema di solidarietà. Nel mondo diviso dai due blocchi si pensava che lo schieramento occidentale fosse quello buono, libero, che si prendeva cura dei diritti, che proteggeva le minoranze, tutelava le violazioni, puniva le crudeltà del mondo. Che l'altro invece fosse quello da tenere a bada, da emarginare. Viceversa l'altro mondo si riteneva il soggetto nel punto giusto della storia e riteneva di dover arginare l'invasione del capitalismo selvaggio. In quel periodo ciascuna delle due parti interveniva con la sua forza, in piccole o grandi cose. Non era una stagione di assunzioni di responsabilità».

Un mondo sotto tutela. Ma i conflitti c'erano anche allora.

«I conflitti erano durissimi, ma limitati, perchè il deterrente atomico impediva che si espandessero. Rivolte come quella che sta accadendo in Ruanda ci sarebbero state, ma sarebbero durate poco, fino a quando una delle due parti in conflitto si fosse dichiarata marxista o filo-occidentale. In cambio di qualche tonnellata di armi si sarebbero astenuti da bagni di sangue. Oggi manca questa politica universale».

Che fare?

«I veri protagonisti di questo mondo non sono più due grandi poli ma una miriade di personaggi che hanno dedicato la loro vita all'omicidio, all'assassinio, alla strage. Tuttavia bisogna constatare che c'è stata una risposta: non da parte dei governi, non delle Nazioni Unite, non delle istituzioni internazionali (che sono deboli, confuse, contraddittorie) ma di innumerevoli gruppi di volontari. Questo dimostra che la solidarietà è già moneta corrente battuta sul mercato del dolore da persone della cui esistenza non ci saremmo neppure accorti. L'attività della miriade di associazioni non governative, questo drenaggio di dolore del mondo, serve a impedire che tutto ciò ci crolli addosso».

Perchè la caduta delle frontiere genera panico, provoca conflitti?

«Perchè ci siamo trovati di fronte a un cambiamento di abitudini. Eravamo abituati a sentirci sigillati, protetti. Vivere accanto alle diversità, lasciarsi sfidare da educazioni, formazioni, valori culturali radicalmente diversi non è semplice. Non lo è mai stato. Ecco la ragione di questo panico da caduta di frontiera che porta al tentativo, come nell'ex Jugoslavia, di ridefinire le frontiere fisiche sulla pelle della gente, dentro la vita delle famiglie e fra i gruppi etnici».

Perchè questo senso di impotenza da parte degli organismi internazionali?

«Ci sono tante risposte. I governi della parte più industriale del mondo, che avevano accumulato vaste risorse per la difesa e per l'offesa, preferiscono occuparsi delle vicende di casa. Il presidente Clinton è stato eletto per occuparsi delle questioni interne. L'America ha smesso di avere una politica estera. E di riflesso manca anche una politica europea. Non ci restano che i volontari».

L'America si è di nuovo stretta intorno alla famiglia Kennedy per i funerali di Jacqueline. Perchè il nome Kennedy ha una carica così evocativa e intensa anche in Italia?

«Il mito dei Kennedy aveva negli anni Sessanta un fondamento di stile e di bellezza, che all'epoca era un valore. Esisteva poi la promessa di qualcosa di nuovo e di giovane in un mondo vecchio e fermo al dopoguerra. E c'era poi una generazione intera che era pronta a entrare in scena: i Kennedy sono stati il segno di questo passaggio collettivo».

Perchè questo accanimento su Clinton da parte della stampa americana?

«Perchè vuole cambiare l'organizzazione sanitaria e questo significa toccare gli interessi, immensi, delle compagnie farmaceutiche e delle società di assicurazione. Interessi che riguardano tutta l'economia americana, e in confronto ai quali il sistema industriale e militare fa ridere. Si tenta quindi di far fallire questo progetto togliendo credibilità sia a Clinton, sia alla moglie Hillary. Vedremo se questa guerra sarà vittoriosa o perdente».

Quanto l'America è ancora in grado di imporre i suoi modelli?

«Dal punto di vista culturale impone tutto, perchè è un paese multirazziale e multietnico. Si è impossessato, nel vuoto generale, delle linee di comunicazione popolare nel mondo. E questo è un fatto. Non è colpa dell'America se gli altri si sono ritirati e sono più deboli».

Questo predominio si esprime in modo assoluto anche nel cinema, negli audiovisivi, dove l'Europa soccombe.

«E' uno scontro finto. L'Europa è debole, assente. Se ci fosse una produzione di dieci grandi film francesi, farebbero il giro del mondo. Ma non ci sono. Almeno dieci anni di distanza separano l'Europa dall'America. L'eccezione culturale sollevata dai francesi è giusta. Il solo sostegno che l'Europa può trovare in questo momento è quello di creare intorno al cinema europeo un sistema di protezione».

Che cosa è cambiato in questi ultimi anni nelle tendenze giovanili?

«Emerge una grande solitudine. E' venuto meno il rapporto di fiducia fra adulti e ragazzi. I giovanissimi si sentono abbandonati, pensano di dover decidere da soli e lo fanno con sospetto. E' un cambiamento profondo basato sull'arrangiarsi, sull'idea che soltanto con un confronto durissimo e individuale si possa raggiungere qualcosa».

Esiste ancora questo distacco fra mondo delle imprese e giovani in cerca di lavoro?

«E' un distacco destinato a crescere, perchè le imprese si riorganizzano. Il lavoro fisso, di carriera all'interno della "impresa istituzione", che si fa carico di tutto, tende a finire. Le nuove generazioni dovranno imparare un "fai da te" intelligente, la capacità di usare di più la creatività. Mancano i modelli nella famiglia, nella politica, nella scuola, nelle imprese che chiudono i cancelli e basta».

Dopo Tangentopoli si ha come l'impressione che l'Italia sia caduta in una sorta di depressione. Forse è per questa ragione che i messaggi patinati e pieni di ottimismo di Berlusconi hanno colpito nel segno?

«La metterei in un altro modo. Berlusconi è un imprenditore. E gli imprenditori sono abituati ad essere severi e ad ammonire sempre su quello che non si può fare. Questo è tipico della Banca d'Italia, delle istituzioni finanziarie e delle imprese. All'improvviso un imprenditore fra loro esce fuori, sorridente, e appare come la promessa di un mondo dove tutto andrà meglio. Naturale che la gente si sia lasciata affascinare».

Il capitalismo familiare in Italia è in forte crisi. Lei negli anni Sessanta ha lavorato con Adriano Olivetti, una grande figura di imprenditore illuminato. La sua esperienza è valida anche oggi?

«Adriano Olivetti era soprattutto un intellettuale. Aveva un potere notevole. Era al centro di un movimento politico che teneva rigorosamente separato da quello industriale. E non esercitava il suo potere verso coloro che non volevano passare alla politica. Non ha mai fatto confusione fra una cosa e l'altra. Il suo modello non corrisponde a nulla di quanto si verifica oggi».

Oggi, complice anche la televisione, si cerca di educare alla lettura del libro. Come sta cambiando la produzione culturale in Italia?

«Non ci sono altri modi di educare alla lettura che in famiglia e a scuola. Tutto il resto è una lodevole propaganda da parte degli editori. Siccome la scuola funziona così male e in famiglia non si legge, gli editori e i mezzi di comunicazione di massa devono fare il possibile per persuadere gli adulti a prendere in mano un libro».

Scuola pubblica o privata?

«Le scuole: che possono essere solo buone o cattive».

Nella foto di Marino Sterle, Furio Colombo in piazza dell'Unità, a Trieste. «Per educare a leggere servono scuola e famiglia. Il resto è propaganda».

LIBRI: CURIOSITA'

Salgari fatto in famiglia

Per ben illustrare le vicende raccontate da Salgari, impegnava tutta la famiglia: la truccava e la vestiva, metteva in moto autentici «tableaux vivants», poi scattava una foto. Lì, dardeggiando spade e tirando colossali cazzotti, Alberto Della Valle (1851-1928) si procurava un'immagine da «copiare». La straordinaria, spesso involontariamente umoristica coincidenza tra foto e illustrazione, è ora raccolta in un bellissimo libro di Paola Pallottino che, appena scoperto l'archivio fotografico della famiglia Matania, custode dei positivi all'albumina di Della Valle, lo ha studiato e valorizzato («L'occhio della Tigre. Alberto Della Valle fotografo e illustratore salgariano», Enzo Sellerio editore, pagg. 232, lire 40 mila).

Il libro, che per la prima volta ricostruisce anche la biografia dell'illustratore napoletano, e che propone un centinaio di foto e altrettanti disegni, è soprattutto una straordinaria galleria di «doppi», con i grotteschi «flash» di corsari in camera da letto (tra cui lo stesso disegnatore) appaiati alle figure. La corrispondenza è assoluta, tra gli uni e le altre. Un tragico finale: Della Valle, sconvolto per la perdita della moglie, morì sparandosi alla tempia con una pistola «salgariana». Fedele al mito di Sandokan fino alla tragedia. (Accanto, una delle fotografie).

RIINA AL PROCESSO SCOPELLITI MANDA AVVERTIMENTI AL GOVERNO E AI SUOI NEMICI: VIOLANTE, CASELLI E I COMUNISTI

«Abolite la legge sui pentiti»

REGGIO CALABRIA — Da oggi nel dibattito sul pentitismo c'è un'opinione in più. Un'opinione di quelle destinate a pesare. E' quella di Salvatore Riina «U zu Totò», il sanguinario capo della commissione di Cosa nostra. Dalla gabbia degli imputati al processo per la morte del giudice Antonio Scopelliti ha trovato modo per far sapere come le pensa per mandare avvertimenti e segnali ad amici e nemici. Soprattutto ai nemici che nell'ordine citato dal boss sono i pentiti, i comunisti, il deputato Violante, il procuratore di Palermo, Caselli, il sociologo e scrittore Pino Arlacchi e, in fondo, l'avvocato Luigi Li Gotti, il legale degli odiatissimi Buscetta, Contorno e altri pentiti che ieri era a Padova per l'interrogatorio di don Masino.

«Il governo - spiega Riina ai cronisti - è giusto che abolisca la legge sui pentiti. Voi fate i giornalisti e quelli fanno i pentiti. Ormai è un mestiere come un altro. Si fa per i soldi per essere pagati per avere lo stipendio». Se l'è guadagnato piano piano il diritto di parlare il boss dei corleonesi. All'inizio ha esordito: «Abbiate pazienza. Solo Buscetta può dire quello che vuole e quando vuole, perfino le cose vecchie di trenta anni. Io devo stare zitto».

«I pentiti? Io non sono un pentito per un motivo semplice: non ho niente per cui pentirmi. Se avessi fatto qualcosa mi pentirei. Di che dovrei pentirmi? Non ho fatto nulla».

Un delinquente? Ma quando mai: «Sono stato sempre assolto. A Bari mi avevano accusato di omicidi e sono stato assolto e loro mi hanno dato il soggiorno. Ho dovuto fare il latitante per dar da mangiare alla mia famiglia. Questo dovete scriverlo - dice ai giornalisti che assediano la gabbia - i miei figli, per me, assieme alla mia giovanissima moglie, sono quattro gioielli. Sono stupendi».

E' un chiodo fisso quello dei pentiti: «Ripeto: il governo deve farla finita con quella legge. Non è giusto. Serve per far morire giudici e avvocati com'è accaduto a Palermo dove si sono suicidati per colpa dei pentiti (il riferimento è al suicidio del giudice Signorino ndr)». Duro, aggiunge: «E' l'avvocato Li Gotti che difende i pentiti. Perchè ne difende dieci? Perchè c'è un sottinteso».

Totò Riina

Come dire: hanno ragione quelli che sostengono che attraverso gli avvocati difensori i pentiti vengono manipolati e hanno la possibilità di conoscere le deposizioni di altri pentiti mettendosi così d'accordo. «C'è stato un pentito che ha detto che mi conosceva, mi frequentava: mangiava e festeggiava con me. Gli hanno chiesto di descrivermi e lui ha detto che ero alto quanto lui, un metro e settantacinque». «Signori miei, come si fa? Io - continua - sono 1 e 59. Il pentito è stato smentito e io sono stato assolto. Scrivete. Io sono stato sempre assolto».

Ma perchè tutti attaccano proprio lei e sempre lei? «E' una domanda giusta. Ma bisogna riflettere. Vi ricordate in quanti accusavano Tortora? Erano venti pentiti e poi è risultato che Tortora era innocente. Quello che dice un pentito lo dice anche l'altro. Io sono come Tortora, mi chiamano in causa per sentito dire. Mi accusano con il teorema di Buscetta. Andreotti non l'ho mai visto di persona, non lo conosco. Non ho mai conosciuto né Lima né i Salvo. Lo Stato deve finirla coi pentiti».

Poi il finale sul governo Berlusconi e i comunisti. «I governi, per me, uno vale l'altro. Sono tutti gli stessi. C'è solo uno strumento politico del signor Violante». I giornalisti interrompono ricordandogli che i comunisti non ci sono più. Riina ha la risposta pronta. «C'è sempre il partito. Ci sono i comunisti che portano avanti queste cose: il signor Violante il signor Caselli da Palermo. C'è tutta una comariccola. C'è tutto quello che gira attorno a queste cose. Questo governo si deve guardare dai comunisti. Il signor Arlacchi scrive? Ma che cosa scrive? Le cose dei comunisti. Mi dipiace se tra voi c'è qualche comunista. Ma il governo si deve guardare da quel che gira attorno ai comunisti».

Lo show di Riina è finito, Violante, Caselli, Arlacchi e l'avvocato Li Gotti sono avvertiti. Il governo, pure. In serata la sdegnata presa di posizione del Capo dello Stato in un telegramma a Galloni: «Esprimo vivo sconcerto per inaudite dichiarazioni che un personaggio colpevole di gravi delitti, ha potuto impunemente fare durante pausa processo, con pesanti, mafiosi messaggi nei confronti di magistrati ed esponenti politici. Confermo, anche in questa occasione, mia piena solidarietà e gratitudine a quanti, nelle diverse responsabilità, sono in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. Chiedo intervento Csm per confermare massima protezione anche a familiari e perchè interventi di tal fatta non abbiano a ripetersi».

Donato Morelli

PIU' UOMINI IMPIEGATI IN SICILIA E MAGGIORI CONTROLLI

La «ricetta» di Maroni nella lotta alle cosche

ROMA — Maroni non fa mai il nome di Totò Riina, e non risponde alle preoccupate domande dei «progressisti» sulle ultime dichiarazioni del boss mafioso. Ma, rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate sugli attentati mafiosi in Sicilia, il ministro dell'Interno annuncia che la legge sui pentiti sarà rivista «per individuare nel contemperamento delle diverse esigenze, il punto di equilibrio che salvaguardi le esigenze della giustizia dal rischio di inquinamento e di manipolazione dei pentiti».

Poi stempera le polemiche sul ruolo della Regione Sicilia nella lotta alla mafia. Parlando di un impegno della Regione, spiega il ministro, non ha voluto affatto riferirsi ad una «abdicazione dei doveri e delle responsabilità dello Stato», ma di «un più equilibrato raccordo delle sue funzioni con quelle delle regioni».

La mafia, sostiene ancora il ministro dell'Interno, «non è un fenomeno della sola Sicilia» e «si può combattere solo con il concorso dell'azione coordinata e congiunta delle istituzioni locali, nazionali e internazionali». La mia proposta, precisa, è solo un contributo alla discussione.

Il ministro ha quindi elencato le dieci misure adottate contro le cosche mafiose dopo la riunione tenuta a Palermo il 23 maggio scorso. Ha preannunciato che gli uomini dell'operazione «Vespri siciliani» (che dovrebbe terminare il 30 giugno) continueranno a restare in Sicilia perchè «costituiscono un validissimo strumento nella lotta alla mafia». Maroni ha anche inviato in Sicilia il vicedirettore operativo della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) con una compagine d'urto, formata da investigatori scelti con il compito di potenziare l'organizzazione investigativa e di intelligence mantenendo tuttavia nella capitale la sede del coordinamento nazionale della DIA.

Ed ecco le altre misure. Rafforzamento delle strutture investigative operanti in Sicilia, mediante costituzione di un gruppo interforze per la diretta collaborazione con la Procura Distrettuale Antimafia di Palermo; intensificazione delle misure di controllo dei pregiudicati più pericolosi e capillare attività di ricerca della armi e degli esplosivi illegalmente detenuti. Maroni ha reso noto che i latitanti sono 500; 30 dei quali altamente pericolosi. Ieri il ministro ha firmato un apposito decreto.

Altre misure riguardano la sensibilizzazione dei servizi di vigilanza e di tutela con riguardo agli obiettivi esposti, ai magistrati e alle persone a rischio, compresi i collaboratori di giustizia e i loro familiari; la istituzione di un «numero verde» presso la questura di Palermo per promuovere la massima collaborazione possibile dei cittadini ed il rafforzamento delle misure di controllo del territorio con 100 unità dei Nuclei Prevenzione Crimine della Polizia di Stato, 100 unità dell'Arma dei carabinieri e apporti locali della Guardia di Finanza, oltre a 5200 unità dell'esercito operanti in Sicilia nei servizi si prevenzione e vigilianza. E' stato anche deciso che il prefetto di Palerno istituisca un nucleo operativo misto di sostegno delle amministrazioni locali, composto da un rappresentante della Prefettura, da uno della regione e da uno delle forze di polizia.

e.s.

BUSCETTA A PADOVA CONFERMA I RAPPORTI DELL'EX 007 COL CAPOMAFIA RICCOBONO

«Contrada era nelle mani del boss»

Il più famoso collaboratore di giustizia denuncia: «E' in atto una campagna contro i pentiti»

Tommaso Buscetta

PADOVA — «Contrada aveva rapporti con Riccobono». Buscetta conferma. Il grande pentito della mafia ripete quello che aveva detto in un interrogatorio di due anni fa: l'ex funzionario del Sisde, Bruno Contrada - in galera perchè accusato di essere colluso con Cosa Nostra - era come si dice in gergo mafioso, «nelle mani» del boss Rosario Riccobono.

Don Masino Buscetta, arrivato apposta dagli Stati Uniti per questa testimonianza è entrato nell'aula bunker del carcere di Padova alle 10 in punto. Coperto da un «muro» di agenti della Dia che lo hanno nascosto agli occhi di telecamere e macchine fotografiche, il super pentito di Cosa Nostra ha risposto per circa tre ore alle domande del tribunale, del pm e dei difensori dell'ex funzionario di polizia sotto accusa.

Buscetta ha parlato anche dei pentiti. «In queste settimane - ha detto - ho seguito il dibattito sui pentiti. Devo dire che si sta giocando sulla dignità di persone che hanno scelto di collaborare con la giustizia. E questo non mi piace. Per quanto mi riguarda devo dire che non ho mai inventato accuse. Io non ho fatto mai del male a nessuno. Ho solo ricevuto del male e per questo non voglio creare dolore ad altre persone. Sono stato solo un testimone dell'accusa».

Dopo questa difesa del suo ruolo di pentito oneesto, Buscetta ha ricordato che durante la sua latitanza a Palermo, ha appreso con grande sorpresa che «Rosario Riccobono (pure lui latitante n.d.r.) incontrava il dottor Contrada, anche perchè Contrada aveva fama di grande poliziotto contrario a Cosa Nostra. Anche un altro mio amico mafioso, Stefano Bontade mi parlò dei rapporti tra Riccobono e Contrada».

Tommaso Buscetta ha poi parlato delle visite che nel carcere palermitano dell'Ucciardone, Rosario Riccobono da latitante gli faceva per preannunciargli la guerra che insieme, una volta uscito da galera, avrebbero dovuto fare ai nemici corleonesi, cioè ai Greco, ai Provenzano, ai Riina. Successivamente il boss mafioso ha ricordato come nel 1984 al giudice Giovanni Falcone per la prima volta «e mal volentieri perchè non volevo entrare in un campo di cose che appartenevano a persone che servivano lo Stato e per questo avrei avuto difficoltà, ho parlato di Riccobono e Contrada. Nel '92 ho detto le stesse cose che avevo detto a Falcone nel 1984».

Il pentito ha poi ricordato le insistenze del giudice Falcone nel fare presenziare all'interrogatorio anche il commissario di polizia Ninni Cassarà, poi assassinato dalla mafia. «Io ho sempre rifiutato. Ho parlato sempre e solo con Falcone che verbalizzava lui. Ho rifiutato perchè non mi fidavo dalle voci che sentivo della polizia di Palermo». Buscetta, ha infine, spiegato di aver deciso di «allargare la collaborazione con la giustizia perchè ritenevo che con la morte di Falcone si era aperta una nuova era e il sacrificio del giudice meritava che alcuni altarini dello Stato italiano fossero scoperti. Ma è stato solo un fuoco di paglia. Mi auguravo che dopo le stragi di Falcone e Borsellino lo Stato avesse capito che la mafia non è un gruppo di gangster ma è l'anti Stato che doveva essere combattuto con tutte le forze. Ma mi sbagliavo. Sono tornato dagli Usa e ho predetto la lotta contro i pentiti che si sta sostenendo oggi in Italia».

IN BREVE

Uccide convivente, la madre di lei e poi si ammazza

LA SPEZIA — Un uomo ieri sera nel corso di una discussione per motivi di gelosia e per l'affidamento della loro figlioletta ha ucciso a colpi di pistola la sua ex convivente, la madre di lei e quindi si è suicidato. L' omicida suicida si chiamava Alberto Pizzi, aveva 35 anni, svolgeva la professione di commercialista ed era residente a Torre del Lago, in provincia di Lucca. Le due donne uccise sono Floriana Papini, 35 anni, originaria di Livorno, ex convivente del Pizzi, e la madre Siria Baldi, 69 anni, anch' essa di origini livornesi e residente a Spezia.

Morto il giovane disoccupato che si era dato fuoco a Palermo

PALERMO — E' morto ieri mattina nel reparto grandi ustionati dell'ospedale civico di Palermo Rosario Consales, il giovane di 19 anni che sabato scorso si era dato fuoco davanti all'abitazione della ex fidanzata che rifiutava di fargli vedere il figlio nato dalla loro unione. La ragazza, minorenne, aveva troncato la relazione con Consales non appena rimasta incinta. Prima della nascita del bimbo, un mese fa, il giovane aveva cominciato uno sciopero della fame, rivolgendosi anche ai giornali locali, per convincere l'ex fidanzata a riconoscere la paternità. Il giudice tutelare aveva consigliato al giovane di avviare una causa per il riconoscimento della paternità attraverso il Dna.

Ragazza gioca a «strangolino» e rischia di morire soffocata

LA SPEZIA — Una ragazza di quattordici anni, studentessa dell'Istituto tecnico «Fossati», ha rischiato di morire soffocata nel partecipare, nell'intervallo delle lezioni, insieme ad altri compagni di scuola, al cosiddetto «gioco dello strangolino». La ragazza, nell'intento di battere i compagni si è tenuta troppo a lungo le mani pressate sul collo ed è svenuta. La studentessa è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di La Spezia, ma i medici non hanno riscontrato nulla di preoccupante. La ragazza, fortunatamente, se l'è cavata solo con uno spavento. Sul caso è stato convocato d'urgenza dalla Preside il Consiglio d'Istituto.

LA PROCURA DI ROMA HA CHIESTO NUOVI RINVII A GIUDIZIO

«Altri 28 eccellenti stipendiati dal Sisde»

L'ex ministro Salvo Andò, l'alto commissario antimafia Finocchiaro, prefetti e ufficiali dell'esercito tra i sospettati

ROMA — Un ex ministro, magistrati della Corte dei Conti, un ex alto commissario antimafia, un ambasciatore, l'ex segretaria di Andreotti, l'ex portavoce della Farnesina di De Michelis. Ci sarà una presenza d'eccezione in aula, se verrà accolta la richiesta di rinvio a giudizio di 28 percettori ingiustificati di stipendi Sisde presentata ieri dalla procura di Roma.

Solo uno dei capitoli inquietanti degli affari fioriti all'ombra del servizio segreto civile. Proprio mentre si chiude questo troncone di indagine, l'inchiesta si allarga dalla gestione Malpica anche a quella del suo successore alla testa del Sisde, Alessandro Voci.

Ma in aula emergono ulteriori particolari sull'emorragia di fondi provocata dagli alti ex funzionari alle casse del servizio. Ieri, il maggiore del Ros, Enrico Cataldi ha spiegato nei dettagli come è riuscito a dipanare l'intricata matassa miliardaria gestita in modo sospetto dagli 007, sin dai prelievi bancari. Miliardi presi 'cash' anche se non c'era alcuna necessità di ritirarli in contanti. Un miliardo pesa circa 15 chili, ha spiegato Cataldi sottolineando la stranezza: «a fronte di un pezzetto di carta, per ritirare 4 miliardi, io mi carico di 60 chili di peso sulle spalle, e c'è da chiedere dove me lo porto, visto che la cassaforte di Broccoletti poteva contenere al massimo due 24 ore». Ma soprattutto miliardi spesi senza guardare al budget, tanto a fine anno, il buco veniva «per prassi» risanato. Nell'88 ai 31 miliardi e 695milioni iniziali vennero integrati da altri 35.198milioni, nell'89 i 36 miliardi da altri 34, nel '90 i 43 miliardi da altri 42.

E gli 007 si infuriavano anche per la lentezza con cui il governo oliava i loro ingranaggi mangia-soldi. Come ha testimoniato in aula Paolo Fulci, ambasciatore alla Casa Bianca, ricordando una letteraccia scritta da Malpica alla presidenza del Consiglio, che solo il suo intervento impedì che venisse spedita.

Fulci, che doveva vigilare sugli alti funzionari, fece fare accertamenti patrimoniali e scoprì che i patrimoni di Finocchi, Di Pasquale e Matilde Martucci erano superiori a ciò che avrebbe consentito il loro stipendio, compresa l'indennità «di cravatta».

Se non altro, gli 007 infedeli, non erano tirchi. Se verrà infatti accolta la richiesta dei 28 rinvii a giudizio Riccardo Malpica, Gerardo Di Pasquale e Michele Finocchi (ancora latitante), verranno processati anche per quel distribuire premi e stipendi extra. Fra quanti sono accusati di averne beneficiato, e potrebbero rispondere di peculato, spiccano infatti i nomi dell'ex ministro della Difesa, Salvo Andò (10 milioni al mese); dell'ex direttore del Sisde, già Alto Commissario Antimafia Angelo Finocchiaro, dell'ex direttore generale del ministero dell'Interno, Giovanni Carleo (5 milioni); di tre giudici della Corte dei Conti, Angelo Raffaele De Dominicis, Maurizio Mirabella e Francesco Pepe; dell'attuale ambasciatore italiano a Teheran, Giovanni Castellaneta, ex portavoce della Farnesina (3 milioni) e dell'ex dipendente alla segretria di Andreotti, Lucia Lo Fermo (una media di 12 milioni al mese). Ma ci sono anche alti funzionari dello Stato, ufficiali dell'esercito, prefetti, dirigenti di banca, prefetti, commissari.

LIBRO SULL'UOMO DEI SERVIZI

Broccoletti: «Quando esco voglio fare il detective»

PALERMO — «Quando esco dal carcere voglio aprire un'agenzia investigativa». «Ma lei è considerato un traditore dello Stato . . . ». «E' lo Stato che mi ha tradito». Parla Maurizio Broccoletti, l'ex direttore amministrativo del Sisde, sotto processo con l'accusa di peculato e associazione per delinquere, imputato assieme ad altri sei dirigenti e funzionari del servizio segreto civile. Vuole fare il detective privato. L'intervista a Broccoletti chiude il libro «Premiata Ditta Servizi Segreti» (Edizioni Arbor) scritto dai giornalistia Paola Bolaffio e Gaetano Savatteri.

Il libro ricostruisce minuziosamente l'inchiesta giudiziaria, sulla base degli atti processuali: emerge così la portata del processo, attualmente in corso a Roma, che lambisce anche il Quirinale. «Durante il mio periodo - aveva detto Malpica - ho sempre mensilmente consegnato a Scalfaro la somma di 100 milioni».

L'OBIETTIVO NON DICHIARATO E' QUELLO DI EVITARE UN INCONTRO COL PREFETTO SALAZAR E CON GLI UOMINI DEI SERVIZI SEGRETI

L'ex presidente Cossiga diserterà la Festa della polizia

ROMA — Continuano le schermaglie sui servizi segreti, animate dal senatore Francesco Cossiga. L'ex presidente della Repubblica ha declinato l'invito del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per la festa della polizia.

Diserterà con l'obiettivo dichiarato di non incontrare il prefetto Salazar e i suoi collaboratori: «quelli del Sisde, dal direttore, al suo capo di gabinetto dottor Andreassi, io non li vorrei neanche, come si dice nel dialetto della mia città a 'cumpagni de pruzissionì (compagni di processione)».

L'offensiva dunque si fa sempre più pesante, anche se non è ancora molto chiaro su quale terreno si stia svolgendo la battaglia. E c'è chi, come il segretario del Pds, Achille Occhetto, raccomanda di uscire dalla logica nefasta dei messaggi trasversali (senza però spiegare a chi rivolge l'invito).

Il motivo del contendere è ancora il presunto spionaggio subito da Francesco Cossiga. Episodio ora anche alla base di una nuova inchiesta della magistratura romana che accoglierà, appena pronte, le due indagini amministrative già disposte dal capo del Sisde e dal ministro dell'Interno. Ma da indiscrezioni filtra la perplessità della procura della repubblica di ravvisare ipotesi di reato in un'attività di intelligence propria di un servizio segreto.

Carmine Mancuso, senatore della Rete, interpreta la veemenza di Francesco Cossiga così: «è evidente che a Cossiga non sta bene il cambio della guardia al Viminale». Ma il senatore picconatore ieri ha definito Roberto Maroni «personalmente amabile» e ha spiegato che la sua assenza alla festa della polizia è suggerita solo dalla voglia di non creare «situazioni di imbarazzo».

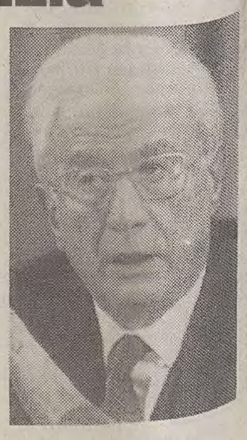
«Sono veramente addolorato - ha aggiunto Cossiga - che la notizia, che dieci giorni fa ho dato con una lettera personale al ministro dell'Interno, Maroni, possa esser stata interpretata come un rifiuto determinato dal contrasto che ci divide, mi duole per la Polizia di Stato, alla quale ho dedicato parte del mio lavoro quando facevo parte della classe dirigente del nostro paese».

I fatti lamentati da Cossiga nell'interpellanza parlamentare sono noti. Riguardano un «presunto incontro» che sarebbe avvenuto «nella settimana antecedente al 17 marzo 1994, presso il Raggruppamento Subacquei ed Incursori (Comsubin) della Marina Militare» in una caserma a Le Grazie, nel comune di Porto Venere.

Uno strano incontro che l'ex Capo dello Stato smentì definendolo «totalmente falso, una balla». Il primo provvedimento preso dai vertici del Sisde e dal Viminale era stato la sospensione dal servizio dei due agenti che avrebbero condotto quegli accertamenti e l'avvio delle due indagini amministrative.

Ora i magistrati della procura della Repubblica hanno promosso nuove indagini per accertare l'esistenza di un eventuale abuso in atti d'ufficio.

V.Pic.



Francesco Cossiga

PROCESSO PACCIANI: IL DRAMMATICO RACCONTO DELLE FIGLIE

«Nostro padre? Un porco»

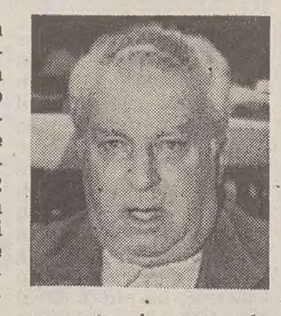
Ricostruiti anni di violenze e abusi - Qualche punto a favore della difesa

FIRENZE — Un padre brutale, violento, che picchia le figlie con un bastone, che le violenta fin dall'età di undici anni tra le mura domestiche o nel chiuso di un auto appartata nei boschi. Ecco come Graziella Pacciani, la figlia maggiore dell'uomo accusato di aver ucciso sedici persone, ha dipinto davanti ai giudici il padre-padrone. Un'udienza drammatica, scabrosa, inquietante.

Gonna jeans e camicetta verde, Graziella Pacciani, 26 anni, piccola, non bella, entra in aula accompagnata da una signora che da anni le dà una mano. Il presidente Enrico Ognibene raccomanda: «Niente fotografie o riprese televisive». Turbata, nervosa, tesa, profondamente a disagio, la ragazza, per quattro ore, ha descritto la sua vita d'inferno con il padre..

Fra lunghissime pause di silenzio dovute ad un vero e proprio blocco della parola, Graziella ha parlato di quando Pietro Pacciani aveva cominciato a violentarla, insieme alla sorella minore Rosanna, dall'età di 11-12 anni e da cui era riuscita a fuggire, rifugiandosi presso una famiglia che l'aveva accolta a 19 anni. L'imputato ha ascoltato in silenzio, con la testa sempre più incassata nelle spalle, lo sguardo rivolto verso il basso. Pacciani ha ascoltato la figlia che gli gettava la croce addosso.

«Prima del suo arresto nel 1987, ricordo che una notte egli tornò ubriaco e come al solito pretese di fare all'amore con me. Cacciò dalla camera da letto mia madre Angiolina e mia sorella Rosanna per rimanere solo con me. Durante il rapporto mi morse violentemente il seno sinistro tanto che al mattino



seguente, io avevo la mammella nera di lividi e di ecchimosi. Al mattino egli, come se nulla fosse, mi chiese che cosa mi ero fatta al seno sinistro al che io replicai: 'Come, non ti ricordi che sei stato tu stanotte?'. Mio padre mi rispose che non poteva essere vero».

Sbigottimento tra il pubblico. L'aula è raggelata. Graziella si agita sulla poltrona. Pur tra mille difficoltà continua il suo racconto. «Mio padre è un violento, non ci sono dubbi: una volta puntò il coltello alla gola

E il genitore ha ascoltato in silenzio, a testa bassa

di mia madre minacciando di sgozzarla». Riprende fiato, ma si interrompe nuovamente quando il Pm Canessa le chiede se suo padre faceva all'amore con lei e sua sorella Rosanna nei boschi. «A volte mio padre portava me e mia sorella nei boschi: quando egli si accoppiava con me, la Rosanna sorvegliava che non venisse nessuno, mentre questo ruolo toccava a me quando egli faceva all'amore con mia sorella».

Usava un membro di gomma?, chiede un avvocato di parte civile. «Si, con noi lo usava spesso. Ma lo usava anche su se stesso», dice con un filo di voce Graziella. L'avvocato Bevacqua interviene: «Questo non ha alcuna attinenza con gli otto duplici omicidi». Ma il presidente Ognibene fa proseguire: «Avvocato, qui c'è un imputato che dice e ripete di essere stato un ottimo padre di famiglia e credo che sia importante sentire cosa ne pensa la figlia». La ragazza che si agita sempre più sulla poltrona dice anche che quando si rifiutavano di fare all'amore anche in presenza della madre venivano picchiate duramente.

Sul piano strettamente processuale dai suoi racconti sono emersi elementi contraddittori. Da un lato a favore dell'imputato, perchè ha chiarito che la pistola che Pacciani aveva nel cruscotto dell'auto avvolta in uno straccio e di cui altri testi avevano parlato, era in realtà una pistola a salve, quella sequestrata dai carabinieri quando lo arrestarono per le violenze sessuali e alle figlie, e perchè ha detto che non conosceva bene le strade che da Mercatale portavano nel Mugello, mentre l'accusa lo descrive come un perfetto conoscitore. Dall'altro lato ha portato anche un elemento a favore dell'accusa perchè ha demolito l'alibi per la sera dell'8 settembre '85, quando il maniaco delle coppiette uccise due turisti francesi. Pacciani ha sempre sostenuto che quella sera aveva portato la famiglia a una festa dell'Unita a Cerbaia: la ragazza ha smentito con fermezza. Nel pomeriggio è stata la volta di Rosanna Pacciani che ha confermato completamente le accuse della sorella.

Serena Sgherri

ANTONIO MARRAS A SOLE 40 ORE DAL RAPIMENTO IN SARDEGNA TORNA LIBERO

E' riuscito a sfuggire ai suoi carcerieri

Lasciato momementaneamente incustodito si è allontanato attraverso le campagne di Oliena

NUORO - Ha camminato per ore, sotto un sole cocente verso la libertà. Sequestrato lunedì notte accanto alla sua villa di Ozieri, Vincenzo Antonio Marras, 31 anni prima vittima dell'anno dell'anonima sarda, è riuscito a liberarsi da solo e a sfuggire ai suoi carcerieri. Con certezza si sa soltanto che il giovane, figlio di un noto medico ed esponente della Dc sassarese, è stato lasciato solo dai banditi in una zona distante una decina di chilometri da Oliena, nel Nuorese. Accortosi di non aver attorno i suoi «guardiani», forse gli stessi uomini incappuciati che lo avevano prelevato con una azione da commando appena 40 ore prima, Vincenzo Marras si è liberato di una catena ed è fuggito per le campagne.

Era pomeriggio, un caldo torrido avvolgeva l'isola, il giovane si è orientato ed è fuggito in direzione di Su Gologone un noto ristorante barbaricino alle falde del Supramonte, distante circa una decina di chilometri da Oliena. Una marcia a tappe forzate durata tre, forse quattro ore. Ma finalmente Vincenzo Marras è arrivato al ristorante poco dopo le otto di sera. Ha chiesto un telefono. Prima una telefonata a casa poi una ai carabinieri. Da Nuoro un paio di pattuglie di militari si sono immediatamente allertate ed hanno raggiunto Oliena.

Forse braccati da vicino, i carcerieri hanno preferito abbandonare l'ostaggio al suo destino: è la seconda volta nel giro di sei mesi, che accade un fatto simile.

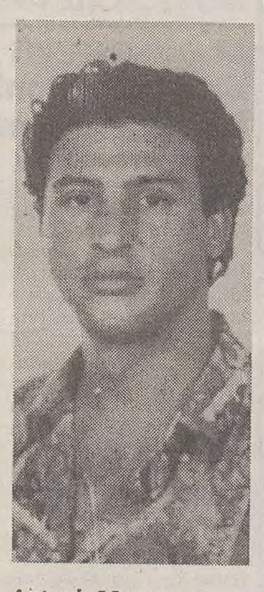
Anche a Siniscola nell'ottobre scorso i malviventi avevano dovuto rinunciare al sequestro dopo essere incappati in un posto di blocco dei carabinieri, e i militari avevano trovato legato e imbavagliato nella bauliera di un auto il notario Mazzarella sequestrato appena qualche ora prima.

Ieri il secondo brutto colpo per l'anonima, forse dovuto anche al sangue freddo di Vincenzo Marras. Il giovane era stato sequestrato poco dopo le 23 di lunedì a pochi passi dalla sua villa di Ozieri, un grosso e ricco centro del Sassarese. I banditi erano entrati in azione dopo aver sorvegliato la casa in cui si svolgeva una festa. Avevano pazientemente atteso l'arrivo di Vincenzo Marras che, come al solito, la notte passava alla villa «per dare un'occhiata». L'altra notte era in compagnia di un amico, Mario Scacchia 31 anni. Il padre Nino Marras, medico, ex presidente del consorzio di bonifica, ex assessore Dc di Ozieri e attualmente presidente del Frigo Macello di Chilivani, era a Verona per un convegno. La madre del giovane, Maria Teresa Taras, 58 anni, era invece nella villa di famiglia, stava riordinado la casa dopo una festa in onore di un gruppo rotariano francese gemellato con quello oziese. Quattro uomini armati di mitra e pistole erano entrati in casa.

Dopo aver immobilizzato e legato con un fil di ferro i polsi della donna, l'avevano rinchiusa in cantina. Poi avevano scaraventato nel bagagliaio dell'auto Vincenzo Marras dopo aver ridotto all'impotenza il suo amico.

L'auto del sequestro era stata ritrovata in una stradina proprio tra Nuoro e Oliena. Battute, volteggiare di elicotteri, controlli e posti di blocco. E ieri la «sorpresa»: Vincenzo è riuscito a liberarsi e a raggiungere a piedi il ristorante di Su Gologone. Dopo 40 ore di priginia, Vincenzo Marras è finalmente libero.

Marco Del Poggetto



Antonio Marras

TORINO

Una garza nella gamba scoperta dopo 7 anni

TORINO — Sette anni fa gli avevano dimenticato venti centimetri di garza in una gamba. Gliel' hanno scoperta solo dopo tre operazioni chirurgiche e lunghe sofferenze. E' quanto sostiene un camionista di Castrovillari (Cosenza), Antonio Di Marco, 52 anni, in una denuncia presentata ai carabinieri di Lanzo (Torino), cittadina nella quale ha subito l' ultimo e risolutivo intervento chirurgico. Sposato e padre di tre figli, in questi anni Di Marco ha dato fondo ai suoi risparmi per farsi curare ed ha dovuto abbandonare il lavoro di camionista. Perciò ora chiede i danni ai medici degli ospedali che ritiene responsabili del suo calvario.

L' odissea del camionista ha origine da un incidente stradale. Viene ricoverato nell' ospedale di Potenza, dopo un' operazione alla gamba sinistra, all' altezza del femore. Torna a casa, ma l' arto continua a fargli male. Viene operato una seconda volta, gli viene tolto del pus, ma le sue condizioni non migliorano, tanto che i medici manifestano il timore che possa anche perdere l' uso della gamba. Dopo una cura a Cortina d' Ampezzo, nel '90 viene ricoverato nell' ospedale di Padova per un' altra operazione. Ma il problema non si risolve: in marzo il terzo intervento nel corso del quale saltano fuori i venti centimetri di garza.

RICERCA

Aggressivi d'estate, complice il caldo

MILANO — Il caldo estivo aumenta l'aggressività. Non solo la stagione estiva incrementa la mortalità di anziani e cardiopatici, ma agisce anche sui sani inducendo irritazione del sistema nervoso fino al raptus da colpo di calore. Lo affermano gli studi condotti dal professor Roberto Gualtierotti, direttore dell'Istituto di bioclimatologia e talassoterapia dell'Università di Milano.

«Il calore - spiega Gualtierotti - determina un'alterazione delle cellule cerebrali fino ad arrivare al coma; aumenta la temperatura corporea ed il metabolismo dell'organismo. Si vedono così, frequentemente, persone normali che fanno cose strane tipo spogliarsi ed anche se è vero che lo spogliarsi può derivare dal sentire caldo, in realtà una persona che ha delle remore in condizioni normali non lo fa. In questi casi invece è spinta dalla follia».

Se l'aggressività con il caldo aumenta, il sesso invece cala. «La gente ha meno stimoli - dice Gualtierotti - perchè il calore, pur non bloccando l'attività sessuale, certamente non la favorisce: frena il desiderio sessuale, è un depressivo. Naturalmente stiamo parlando della vita in città, senza aria condizionata, perchè al mare ci si butta in acqua e si risolve.

TANGENTI: I 140 MILIONI VERSATI DA PISANTE

L'ex ministro De Michelis al pm: «Casadei non era un gabelliere»

MILANO — L'ex ministro Gianni De Michelis è comparso davanti alla quinta sezione del tribunale penale per il primo processo scaturito dalle incriminazioni avute a Milano, Venezia e Roma negli ultimi due anni. Pochi minuti prima delle 13 è arrivato al pretorio per rispondere alle domande del pm Paolo Ielo, che gli contesta l' accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in relazione ad una somma di 140 milioni versata dall' imprenditore Ottavio Pisante per pagare alcuni collaboratori dello stesso uomo politico. Nella causa è imputato anche Giorgio Casadei, ex segretario di De Michelis, accusato di concorso nel reato attribuito all' ex ministro e di false fatturazioni.

«Quando fui interrogato a Venezia e a Roma - ha detto De Michelis - mi sono assunto le responsabilità in relazione a contributi ricevuti senza contropartite, sia pure in violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Preciso, che essendo stato spesso impegnato in attività di Governo, mi sono trovato ad avere poco tempo da dedicare all' attività politica vera e propria e nego che vi sia stata una corrente De Michelis nel Psi».

«Casadei aveva l' incarico di raccogliere i fondi?», ha domandato il pubblico ministero. «No - è stata la risposta - non era un gabelliere. A volte poteva anche non essere a conoscenza dell' arrivo di contributi». «Conosceva Pisante», ha chiesto ancora il pm. «Sì, conoscevo Giuseppe, ma non il fratello Ottavio». Su indicazione del giudice a latere, Mariella Gatti, il presidente Romeo Simi De Burgis, ha fatto osservare all' imputato che Ottavio Pisante in un interrogatorio afferma di averlo incontrato una volta. «Può darsi - ha precisato De Michelis - a volte mi sono perfino dimenticato la presentazione di belle donne». «In questo momento - ha commentato il presidente - credo che lei si avvalga del diritto di mentire».

Prima di De Michelis era stato sentito Giorgio Casadei, che aveva criticato l' atteggiamento della procura milanese. «Mi tennero in carcere 85 giorni perchè volevano sapere cose riguardanti altre persone». Casadei ha ammesso di avere fatto raccomandazioni per persone che avevano bisogno di lavorare o di ottenere incarichi, ma ha smentito di averlo fatto a nome di De Michelis«. In apertura d' udienza aveva deposto, come testimone, Barbara Ceolin, ex segretaria dell' uomo politico veneziano.

Nel pomeriggio l' avvocato Antonio Franchini, che insieme al collega Eugenio Vassallo, assiste Casadei, ha chiesto un confronto fra il suo cliente e Ottavio Pisante. L' istanza è stata accolta: il confronto si svolgerà il 31 maggio.

L'ELICOTTERO TOCCA UN CAVO E RISCHIA DI PRECIPITARE

Paura su un «Chinook» in Carnia

UDINE — Sfiorata la tragedia martedì mattina in Carnia dove un elicottero «Chinook» del comando Setaf dislocato ad Aviano ha tranciato un cavo. L'incidente si è verificato alle 9.45. Il pilota è riuscito a governare comunque il mezzo che è stato fatto atterrare poco distante in località Caprizzi, nel comune di Socchieve, in un'ansa del fiune Tagliamento.

A bordo del «Chinook», oltre all'equipaggio statunitense, c'era anche un plotone composto da 26 alpini del quattordicesimo reggimento di stanza alla caserma «Feruglio» di Venzone, sede del comando battaglione alpini «Tolmezzo». I militari italiani stavano effettuando uno dei tanti e normali addestramenti congiunti con le unità alleate che periodicamente vengono organizzati nell'ambito delle Forze della Nato.

Il pilota dell'elicottero, dopo aver urtato il cavo, ha compiuto una abile manovra di atterraggio che ha consentito di ridurre al minimo i danni all'aeromobile e soprattutto di evitare qualsiasi incoveniente, anche minimo, all'equipaggio statunitense e al personale italiano trasportato.

Un secondo elicottero alzatosi da Aviano ha poi provveduto a recuperare equipaggio e passeggeri del velivolo in avaria. Immediatamente è cominciata la riparazione dell'elicottero da parte di una squadra di tecnici statunitensi giunti appositamente da Aviano. Il mezzo, riparato, dovrebbe rientrare in volo alla base già oggi.

†

Percorrevi con noi la strada della vita, ora che cammini sulla strada del Signore ti accompagnerà sempre il nostro immenso amore.
A soli 19 anni, un tragico destino ci ha portato via il nostro adorato

Fabrizio Severi (Bizio)

Affranti dal dolore lo piangono insieme, la mamma ALBA, il papà ALDO e i fratelli DANIELE e ANDREA.
Dedicheremo la nostra vita al tuo ricordo.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 26 maggio 1994

Ciao

Bizio

resterai sempre nei nostri cuori: MACI, FRANCA e RINO.

Muggia, 26 maggio 1994

Ci ha lasciati nel più profondo dolore per un tragico evento il nostro adorato

Fabrizio

Lo ricorderanno eternamente con amore i nonni WILMA e CORRADO e la zia ROSSANA.

Trieste, 26 maggio 1994

Si uniscono a questo grande dolore gli zii MARIALUISA e UMBERTO e le cugine ARIANNA e SABRINA.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano con immenso dolore DAVIDE, M. CRISTINA, SERGIO, M. LUISA.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano al lutto famiglie RODELA, GENCHI, MASSET, FLORA, PIZZULIN, ZUBALLI, TARANTINO.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano al dolore gli amici del calcio: CARLO, TULLIO, PIERO, PIETRO, FRANCO, MAURIZIO, MASSIMO, MAURI, ANDREA, ROBY.

Trieste, 26 maggio 1994

Sono vicine famiglie RUDELLA, VIGINI, ZUZICH.

Trieste, 26 maggio 1994

Ciao

Fabrizio

MICHELE SALVINI e famiglia.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano con dolore LAURA, GIOVANNI, MARTINA.

Trieste, 26 maggio 1994

I titolari e il personale tutto delle ditte GRAFAD, MODIANO, PRE-PRESS e SINERGIA, profondamente addolorati per la tragica e prematura scomparsa del caro e stimato collaboratore

Fabrizio Severi

partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio collega DANIELE e sono vicini ai familiari nel loro grande dolore.

Trieste, 26 maggio 1994

Sono vicini alla famiglia gli ex colleghi della BURGHER: GIORGIO, DANIELA, IRENE, PAOLO, MARIO, MARCO, MARIOLINA.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano al dolore del loro collaboratore dottor ALDO BABIC per la perdita del papà

Giusto Babic

la direzione e il personale delle società COGECO Spa e CREMCAFFE' Srl.

Trieste, 26 maggio 1994

ANNIVERSARIO

Armis De Paulis e Caterina De Paulis

Sempre nei miei ricordi.

BIANCA

Trieste, 26 maggio 1994

†

Si è spento serenamente

Tullio Giorgi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, i figli ALESSANDRO e LETIZIA con GIANNI, gli adorati nipotini NATHAN e GENNY, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott.ssa CASTELLANA e dott. PINCETTI.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 26 maggio 1994

Il Movimento cristiano lavoratori di S. Giacomo si associa al lutto della famiglia GIORGI per la perdita del caro

Tullio

nostro socio e valente collaboratore.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano le famiglie di via Pittoni 5.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipa al lutto famiglia AMBROSI.

Trieste, 26 maggio 1994

†

E' mancata ai suoi cari

Teresa Chermaz ved. Babich

A tumulazione avvenuta la piangono i figli ELVIRA e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale della Patologia medica di Cattinara per l'affettuosa assistenza.

Muggia, 26 maggio 1994

26.5.1993 26.5.1994
I ANNIVERSARIO

Boris Tavcar

La nostra vita si è fermata in questo tragico giorno di maggio, quando la maledetta sorte ti ha tagliato improvvisamente la strada e spezzato il filo della tua giovane vita.
Via Giulia - ricordo dell'ultimo giorno gioioso della tua vita; inizio del nostro calvario quotidiano!

Boris

adorato, sei stato la stella che ha brillato per 25 anni nella nostra vita, coinvolgendoci, come solo tu sapevi fare, con la tua allegria, amore e gioia di vivere.
A un tratto questa stella si è spenta, lasciandoci nel più straziante dolore e, nell'incolmabile nostalgia di te, a piangere per sempre.

Mamma ONDINA, papà DAVORIN, fratello ALEKSIJ con PATRIZIA, nonno STANKO, zio LJUBO, tua MAILA

Una Santa Messa in memoria verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 26 maggio 1994

Boris

Niente e nessuno potrà mai cancellare il nostro immenso dolore e la nostra infinita tristezza.

PATRIZIA e famiglia

Trieste, 26 maggio 1994

Boris

Nel mio cuore occuperai sempre un posto speciale.

MAILA

Trieste, 26 maggio 1994

Boris

Il tempo passa, ma il tuo sorriso è sempre vivo in noi.

MARCELLA, PINO, REANA, ALESSANDRO

Trieste, 26 maggio 1994

Dolcissimo Amico, ci manchi tanto: MAURO e BEA.

Trieste, 26 maggio 1994

†

La nostra cara mamma

Zita Sauro ved. Pauluzzi

ci ha lasciati.
Con profonda tristezza la piangono i figli BIANCA, BRUNO, FIORENZO, la nipote LAURA, le nuore VESNA e MAILA, il genero AMLETO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 maggio 1944

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la tanto amata moglie e mamma

Francesca Roiaz in Stulle

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli FRANCO e MARIUCCIA unitamente al genero SERGIO, la nuora SDENCA, i nipoti LORENA, ALESSANDRO, MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano al lutto GIOVANNA, ELARIO, ALFIO, GEA, GIORDANO e famiglia.

Trieste, 26 maggio 1994

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Lodovico Placer

Lo piangono la moglie CARMEN, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 maggio 1994

Partecipano al dolore di CARMEN e dei familiari:
- ENRICO e NERINA RASMAN
- PIERLUIGI e STELLA SABATTI

Trieste, 26 maggio 1994

†

Si è spenta

Norma Krasna ved. Verzegnassi

La ricordano i nipoti ADRIANA, FABIANA, DONATELLA, FRANCO, ROBERTO e FABIANA.
I funerali seguiranno sabato 28 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1994

†

E' mancata

Liberata Bertoch

Per desiderio dell'estinta a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le sorelle e i nipoti.

Trieste, 26 maggio 1994

SONIA e MARIO DUKCEVICH, con VLADI e PAOLA partecipano commossi al dolore di GEMMA e famiglia per la scomparsa della madre

Maria Delise

Trieste, 26 maggio 1994

CAROLINA DUKCEVICH è affettuosamente vicina a GEMMA e famiglia per la perdita della madre

Maria Delise

Trieste, 26 maggio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

RUANDA / LA CAPITALE KIGALI SOTTO IL FUOCO INCROCIATO

La diplomazia impotente

Colpito un ospedale della Croce rossa - Non c'è disponibilità ai «caschi blu» dell'Onu

NAIROBI — Non si intravede la fine per la tragedia del Ruanda, mentre i bombardamenti su Kigali si intensificano di ora in ora e l'Onu appare in difficoltà, alla Commisione diritti umani di Ginevra, così come nella mediazione che tenta di svolgere nel paese africano. Arduo appare il compito di creare una «forza di pace» che possa - se non interporsi tra i combattenti - almeno salvare una parte dei profughi in fuga.

Fonti diplomatiche occidentali riferiscono che dalla scorsa notte la capitale è sotto il tiro incrociato del Fronte patriottico ruandese (tutsi) e dei governativi (hutu) che non risparmia niente e nessuno. Un ospedale della Croce rossa è stato colpito e due infermieri sono morti, mentre l'inviato dell'Onu Iqbal Riza è rimasto bloccato per due ore in città prima di poter raggiungere Gitamara (40 km dalla capitale).

Alle drammatiche notizie dell'escalation dei combattimenti si aggiungono gli insuccessi dell'inviato dell'Onu e la tragedia dei profughi. Riza sta tentando una mediazione, con due obiettivi: l'assenso al dispiegamento dei 5.500 caschi blu dell'Onu e una tregua immediata. Ma fino ad oggi nessuna delle parti ha mostrato disponibilità.

L'inviato dell'Onu ha incontrato a Gitamara membri del governo provvisorio ruandese, là rifugiatosi, e ha detto di «intravedere possibilità di un cessate il fuoco», definendo «utili» i colloqui. Egli ha poi annunciato nuovi colloqui con l'Rpf per oggi.

L'altra sera i suoi colloqui a Kigali con i ribelli, che vogliono una forza Onu di soli 2.500 uomini, sono stati infruttuosi. Anche l'iniziativa del presidente della Tanzania Ali Assan Mwiny di una conferenza di pace non decolla, osteggiata in particolare dal presidente zairese Mobutu Sese Seko. Il Congo ha intanto annunciato che parteciperà alla forza di pace Onu, se questa vedrà la luce, con 120 soldati.

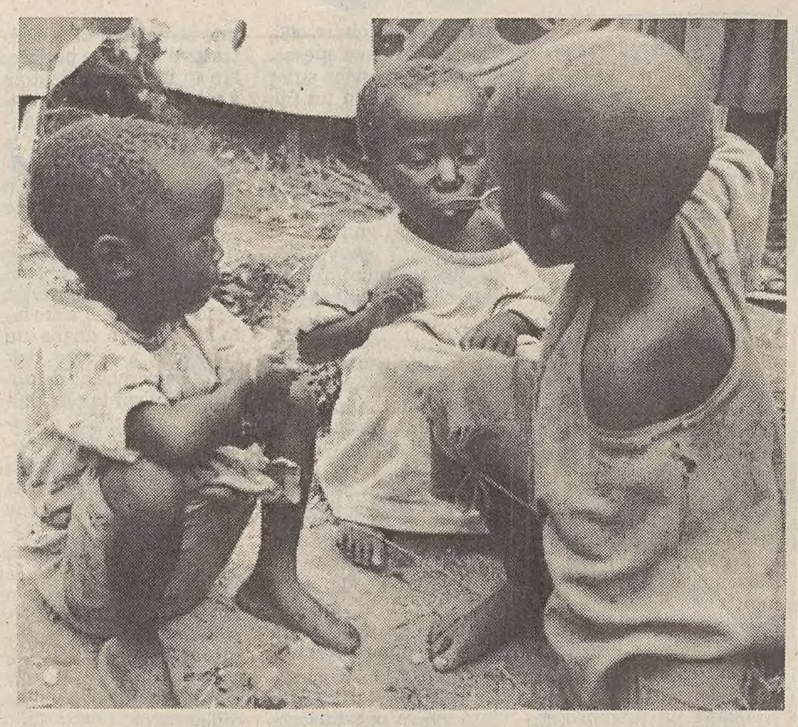
I sopravvissuti allo sterminio stanno fuggendo da ogni angolo del Ruanda verso i paesi confinanti. Secondo notizie giunte a Kampala (Uganda) c'è una massa di 50.000 profughi che preme a ridosso della frontiera tra Ruanda e Uganda. Gente ormai allo stremo, dicono le fonti, che potrebbe muoversi e varcare il confine da un momento all'altro, alla ricerca di un riparo.

Ma i campi profughi sono zeppi e in condizioni precarie. Da giorni le organizzazioni internazionali hanno lanciato l'allarme: il cibo scarseggia, mancano sopratutto medicine per curare centinaia di migliaia di feriti, non ci sono tende per tutti, sotto un riparo si accalcano decine e decine di persone. E in pericolo sono i rifornimenti di acqua: il fiume Kagera continua a trasportare cadaveri, con tutti i pericoli di epidemie che ciò comporta.

Due missionari italiani, Eros Borile e Vito Misuraca, appena rientrati dall'Africa, parlano di «un milione e mezzo di morti, un vero genocidio: la cifra di mezzo milione, fatta in precedenza, è molto inferiore alla realtà».

A Ginevra, intanto, è ancora riunita in seduta straordinaria la Commissione diritti umani dell'Onu, che dovrebbe votare una risoluzione di condanna del massacro in Ruanda, e far partire un'inchiesta che accerti le responsabilità dell'immenso bagno di sangue. Ma, indicano fonti della commissione, c'è dissenso sull'indicazione da inserire nel documento, che il massacro sia stato soprattutto contro i tutsi.

E da Ginevra è venuto l'appello ai ruandesi del vescovo sudafricano Desmond Tutu, premio Nobel per la Pace, il quale ha chiesto di «metter fine all'abominevole massacro».



Un gruppo di bambini in un campo profughi si divide una ciotola di riso.

RUANDA

La fine dei gorilla

NAIROBI — Se la studiosa americana Diane Fossey non fosse stata assassinata dal suo collega Richard Wayne Mc Guire il 27 dicembre 1985 sarebbe senz'altro morta in questo tragico 1994 per difendere i 'suoi' gorilla dei Monti della Luna.

Nell'apocalisse del Ruanda un piccolo ma triste capitolo riguarda infatti la strage di questi primati, già minacciati dall'estinzione: prima della guerra civile ne sopravvivevano fra i vulcani dell'Alto Ruanda meno di duecento (erano 450 nel 1960). Ora, non si sa se per fame o per vendetta - secondo quanto confermato dall'African Wildlife Leadership Foundation - uomini armati sono penetrati nei 1200 ettari del parco nazionale già intitolato al re belga Alberto, devastandone le installazioni e massacrando i pacifici gorilla.

Non si sa ancora bene se il tragico safari sia opera dei guerriglieri tutsi del Fronte patriottico ruandese che controllano la regione pedemontana di Ruhengeri, oppure dei contadini hutu che nel 1978 si erano già impadroniti della zona protetta dandosi al bracconaggio in combutta coi trafficanti bianchi.

Per essere più al sicuro, le poche famiglie di gorilla superstiti sono salite al di sopra dei tremila metri, dove però i piccoli sono morti di polmonite riducendo le speranze di sopravvivenza della specie.

PRIMA DI ASSEDIARE ADEN

Yemen: ora il Nord cerca un accordo

NICOSIA — Il governo Nord-yemenita di Sanaa ha avviato contatti con esponenti moderati del «Partito Socialista dello Yemen» (Ysp) del leader secessionista Ali Salem Al-Baidh nel tentativo di mantenere il Paese unito e di far cessare la guerra civile in corso oramai da 20 giorni. E' per questo motivo, ha affermato il ministro della programmazione Abdel Karim Al-Iryani, che i nordisti non assedieranno subito Aden, la roccaforte sudista, nella speranza che si trovi una soluzione politica prima che lo scontro tra i due ex Paesi fratelli colpisca direttamente la capitale del Sud.

Al-Iryani ha detto pure che il tramite con i sudisti è Saleh Mohammad, un dirigente dell'Ysp membro del consiglio presidenziale cui era affidato il governo dello Yemen prima che venerdì Al-Baidh dichiarasse la secessione dal Nord e proclamasse la «Repubblica Democratica dello Yemen».

Al-Baidh ha chiamato a far parte del Consiglio presidenziale del suo nuovo Stato anche Saleh Mohammad, ma quest'ultimo - che si trova in questi giorni a Londra - non ha ancora fatto sapere se accetterà o meno. Secondo Iryani, comunque, le trattative tra Sanaa e i moderati dell' Ysp sono a buon punto e i rappresentanti sudisti avrebbero detto «di essere diposti a sospendere l'azione (secessionista) da essi dichiarata e a negoziare in un contesto unitario». I dirigenti di Sanàa sono comunque ancora incerti sul reale potere negoziale dei loro interlocutori moderati perchè non è chiaro se essi conducono i contatti a titolo personale o con il beneplacido dei dirigenti dell' Ysp.

Ad ogni modo il presidente Nord-yemenita Ali Abdal Saleh, annunciando lunedì un'amnistia per tutti i «secessionisti», ha tuttavia spiccato mandati d'arresto per Al-Baidh e 15 suoi collaboratori accusandoli, tra l'altro, di ribellione e ammutinamento.

Intanto l'attività diplomatica araba e occidentale sembra segnare il passo e c'è da registrare solo l'incontro al Cairo tra il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa e l'incaricato d'affari Usa in Egitto Edmund Hull, che stanno cercando di ottenere «l'apertura di un dialogo» tra le opposte fazioni.

Nel frattempo un primo implicito riconoscimento della «Repubblica Democratica dello Yemen» sarebbe venuto dagli Emirati Arabi Uniti (Eau), i cui organi di informazione ufficiali nelle notizie riguardanti il leader sud-yemenita si sono riferiti a lui come «sua eccellenza il presidente Al-Baidh».

M.O. / SE LE INTESE CON ARAFAT NON VENGONO RISPETTATE

Israele pronto a tornare a Gaza e Gerico

Critiche alla polizia palestinese e alle dichiarazioni del leader dell'Olp - Vertice a Tunisi

GERUSALEMME — La stampa israeliana riporta con grande risalto la dichiarazione del comandante del distretto militare del sud, generale Matan Vilnai, secondo cui le forze armate ebraiche hanno approntato piani che prevedono un rientro nella Striscia di Gaza qualora la prima fase del processo di pace dovesse incepparsi. «E' chiaro - ha detto l'alto ufficiale alla televisione - che se la cosa non funzionasse nelle prossime settimane e mesi trarremmo indubbiamente le nostre conclusioni e nell'ipotesi estrema questo significherebbe tornare a Gaza».

Dopo il recentissimo trasferimento di Gaza e Gerico ai palestinesi sotto regime autonomo, gli israeliani affermano di avere già raccolto più di un motivo di risentimento. Si critica fra l'altro l'inerzia della polizia palestinese dopo l'uccisione di due soldati israeliani a un posto di confine tra Gaza e Israele e si accusa il leader dell'Olp Yasser Arafat di aver violato gli accordi con una recente serie di controverse dichiarazioni e iniziative, ultima tra le quali la decisione unilaterale di ristabilire il sistema legale e giudiziario in vigore prima dell'occupazione.

Il consigliere legale del ministero degli esteri israeliano, Yoel Singer, ha denunciato la decisione di Arafat come una violazione dell'accordo firmato al Cairo il 4 maggio. Secondo Singer, il potere legislativo appartiene solo all'Autorità palestinese, non ancora costituita, e non ad Arafat e anche in quel caso qualsiasi modifica legislativa dovrebbe essere sottoposta all'esame di Israele.

«L'annuncio di Arafat non ha alcun senso, non esiste, è nullo», ha puntualizzato Singer aggiungendo che la mossa del leader dell'OLP metterebbe anche in questione l'applicazione delle leggi e delle ordinanze militari israeliane. Ma su questo punto, c'è divergenza di opinioni fra gli stessi palestinesi. Ziyad Abu Ziyad, un avvocato palestinese, ha detto che la dichiarazione di Arafat non comporta necessariamente l'abrogazione delle leggi israeliane ma Freih Abu Medein, presidente dell'ordine forense di Gaza e membro designato della Autorità palestinese, ha affermato senza mezzi termini che il passo di Arafat significa annullamento di gran parte delle leggi israeliane.

A Tunisi, intanto, si è aperta la riunione del primo «governo» o Autorità palestinese dell'autonomia. Lo ha convocato Arafat che non ha potuto ancora completare la lista dei 24 «ministri» ritardando quindi l'insediamento che, in base agli accordi con Israele, avrebbe dovuto aver luogo ufficialmente ieri a Gerico. La riunione si svolge in una cornice di grande riserbo con la stampa, una cautela cui non è estraneo il clamore con cui era stata rilanciata la dichiarazione di Arafat sulla «Guerra santa» per Gerusalemme.

Ibrahim Goshe, portavoce del movimento integralista palestinese Hamas, ha dichiarato in una intervista alla agenzia spagnola Efe che, in caso di «sparizione di Yasser Arafat dalla guida dell'Olp», l'accordo per l'autonomia di Gaza e Gerico crollerebbe. Per Goshe, «il popolo palestinese non è vincolato al rispetto dell'accordo fra Olp e Israele» perchè «come tutti sanno, i dirigenti dell'Olp non sono eletti democraticamente e non esiste un parlamento che approvi accordi del genere».

M.O. / SOSPETTI

Crisi matrimoniale per Arafat? La moglie: «Smentisco tutto»

TUNISI — Crisi matrimoniale tra i coniugi Arafat o semplice episodio di «disinformazione»? «Smentisco assolutamente le notizie su una crisi matrimoniale con Yasser, riportate quasi esclusivamente da organi di stampa italiani», ha dichiarato ieri Suha Tawil Arafat. Da parte sua, il pacifista israeliano Uri Avner, amico personale di Suha, ha definito la notizia «un pettegolezzo malevolo». «Sono in molti - ha detto - a voler creare imbarazzo ad Arafat: il Mossad e Hamas, i rivali in seno all'Olp e i marxisti del Fronte popolare e del Fronte democratico».

George Hawa, imprenditore palestinese con base a Londra, nonchè zio della moglie di Arafat, è stato intanto rilasciato dal carcere di Hammam El-Chat (Tunisi), dov'era stato rinchiuso cinque giorni fa con l'accusa di avere intascato mazzette per contratti edili nei territori autonomi palestinesi. Hawa era stato arrestato nel quartiere generale dell'Olp in attesa dell'esito delle indagini avviate sul suo conto per ordine dello stesso Arafat.

M.O. / CRISI

L'Olp ha le casse vuote Arafat a caccia di soldi

GERUSALEMME — L' Olp ha le casse vuote e non sembra sia in grado di pagare nemmeno gli stipendi della polizia e dei dipendenti dell' Autorità autonoma palestinese a Gaza e a Gerico. Il fatto che non si siano ancora materializzati gli aiuti finanziari internazionali promessi per l' autonomia è dovuto ai tentativi del leader dell' Olp Yasser Arafat di avere il controllo dei fondi. Da parte dei paesi che si sono impegnati a versare 2,4 miliardi di dollari per lo sviluppo economico nei primo cinque anni di autonomia si insiste invece per un rigido controllo sul loro impiego.

Tra i responsabili palestinesi a Gaza e a Gerico la penuria di fondi è motivo di crescente nervosismo e si stanno cercando misure di emergenza per far fronte alla situazione. La scorsa settimana Nabil Shaat, capo della delegazione dell' Olp alle trattative con Israele, ha effettuato una visita di un giorno a Gaza e, secondo fonti palestinesi, ha portato una valigia piena di soldi, sembra 70.000 dollari, per far fronte alle spese più immediate dell' autorità autonoma.

Secondo stime occidentali e palestinesi, il solo mantenimento di una forza di circa 9.000 agenti a Gaza e a Gerico ha un costo annuale di 105 milioni di dollari nel primo anno di attività.

I paesi donatori, che lo scorso ottobre a Washington si erano impegnati a stanziare 2,4 miliardi di dollari per l' autonomia, avevano stabilito che questi sarebbero stati incanalati tramite un comitato da loro costituito ad hoc e presieduto da un economista della Banca Mondiale e avevano stanziato per il primo anno circa 400 milioni di dollari.

Questi fondi non sono stati finora sbloccati, ogni volta per motivi diversi. Prima perchè il comitato ha voluto la costituzione di un ente di sviluppo e di ricostruzione economica palestinese (PEDCAR), cui trasferire gli aiuti previa presentazione di progetti di investimento. Poi perchè si è voluta attendere la firma dell' accordo su Gaza e Gerico tra Israele e l' Olp, avvenuta al Cairo il 4 maggio scorso.

Anche dopo la firma, però, il comitato di guida ha subordinato il disgelo di 400 milioni di dollari alla nomina di un revisore dei conti straniero per garantire la totale trasparenza dei bilanci dell' autorità autonoma. Martedì scorso l' Olp ha annunciato a Tunisi di aver affidato il compito a una società straniera.

L' autorevole giornalista israeliano Sever Plozker ha scritto che Arafat è «furibondo» per il rifiuto dei paesi donatori di incanalare gli aiuti per suo tramite. Arafat starebbe disperatamente cercando di raccogliere soldi per altri canali. Il mese scorso si sarebbe incontrato con dirigenti di grandi società europee promettendo loro l' esclusiva per diversi progetti nei Territori autonomi, in cambio di una tangente del 10 per cento da versare in un fondo segreto a suo nome. In genere avrebbe avuto risposte negative.

M.O. / I NUOVI RETROSCENA DELLA GUERRA DEL GOLFO

Baghdad usò armi chimiche

Lo fa supporre una strana sindrome che ha colpito circa duemila soldati americani

WASHINGTON — Gli iracheni fecero uso di armi chimiche nelle offensive contro le forze americane durante la Guerra del Golfo. In un rapporto in vistosa contraddizione con le dichiarazioni del Pentagono, il Congresso statunitense sostiene che centinaia, forse migliaia di soldati americani affetti da quella che viene ormai chiamata la «sindrome della Guerra del Golfo» furono effettivamente esposti ad agenti chimici.

Alla base del rapporto, le testimonianze di 30 soldati Usa che riportarono forti sensazioni di bruciore sul volto e sulla pelle esposta all'aria dopo alcuni attacchi iracheni, prevalentemente attacchi con razzi possibilmente dotati di testate chimiche. Nel documento i parlamentari prendono posizione contro il Pentagono, che ha sempre sostenuto di non avere gli elementi per stabilire se contro le truppe americane fossero stati utilizzati gas nocivi.

Il Pentagono sostiene tuttora che gli agenti nervini captati dagli alleati cechi in diverse offensive irachene non erano nocivi: nel rapporto si precisa che gli strumenti di rilevazione odierni sono in grado di captare la presenza di gas nervino soltanto quando il livello nell'aria è di mille volte superiore a quello incapace di nuocere all'organismo umano.

Secondo diverse testimonianze raccolte, molti attacchi missilistici iracheni avevano fatto scattare le sirene dei rilevatori di gas chimici. Nelle 160 pagine presentate dal senatore Donald Riegle, a capo della commissione investigativa sulla «sindrome della Guerra del Golfo», sono elencate le dichiarazioni di 600 combattenti a sostegno delle testimonianze dei 30 militari intervistati. In numerose occasioni, l'urlo delle sirene aveva preceduto le sensazioni di bruciore avvertite in coincidenza con l'esplosione dei missili.

Tra i sintomi di contaminazione denunciati da circa 2000 soldati, la perdita di capelli, la tendenza a sanguinare profusamente, sensi di nausea e di svenimento, insonnia, dolori nelle articolazioni e vista annebbiata.

In un'audizione al Senato, Riegle ha chiesto al Pentagono di rendere note tutte le informazioni sulla possibile esposizione dei soldati a gas chimici. «Ho visto il governo mentire in altre situazioni di guerra - ha affermato il senatore - ma questa non è una di quelle cose da spazzare sotto il tappeto». Per bocca del sottosegretario alla Difesa Edwin Dorn, il Pentagono ha ribadito nel corso della stessa audizione che mancano le prove per sostenere che gli iracheni fecero uso di armi chimiche: «In nessun momento del conflitto sono stati rilevati agenti chimici o biologici».

M.O. / L'ATTENTATO DI NEW YORK

Wtc: 1000 anni di carcere

WASHINGTON — «Per aver ammazzato gente innocente e per essere poi fuggiti, vorrei che voi rimaneste in prigione per il resto della vostra vita».

Con queste parole il giudice distrettuale Kevin Duffy ha inflitto l'altra sera una condanna a quasi mille anni complessivi di carcere (240 anni ciascuno) ai quattro fondamentalisti islamici che sedevano sul banco degli accusati per l'attentato al World Trade Center del 26 febbraio '93. L'esplosione nei sotterranei delle due torri di 110 piani provocò sei morti e oltre mille feriti.

I condannati (Mohammad Salameh, 26 anni, Nidal Ayyad, 26, Mahmud Abouhalima, 34, e Ahmed Mohammad Ajai, 28) dovranno scontare almeno un terzo della pena, 70 anni, prima di essere in condizione di chiedere la libertà sulla parola.

Il giudice Duffy, che ha presieduto il processo durato cinque mesi, ha ricordato che 180 anni riflettono il tempo complessivo medio che le sei vittime avrebbero ancora potuto vivere.

Un secondo processo, relativo alla vasta congiura che oltre al World Trade Center prevedeva bombe contro le Nazioni Unite, il tunnel e un ponte che uniscono Manhattan al New Jersey si aprirà in autunno. Nel secondo processo sono 14 gli imputati, compreso lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman.

M.O. / DOCUMENTO «STORICO» DEL VATICANO RESO PUBBLICO DALLA RADIO ISRAELIANA

La Chiesa ammette le sue responsabilità nell'Olocausto?

GERUSALEMME — La radio israeliana ha anticipato ieri mattina alcuni punti della bozza di un documento della Santa Sede - definito «storico» da un noto rabbino impegnato nel dialogo tra ebrei e cattolici - nel quale la Chiesa di Roma riconosce di aver preparato il terreno alle persecuzioni e allo stesso Olocausto degli ebrei.

Intervistato dall' emittente, il rabbino David Rosen ha detto che la bozza del documento è stata mostrata ad esponenti del mondo ebraico, fra cui il rabbino capo di Francia Sitruk e l'ex rabbino capo d'Inghilterra Jakobovitch, e si è detto convinto che avrà il placet delle massime autorità vaticane.

A Gerusalemme è in questi giorni una delegazione guidata dal cardinale Edward Cassidy, presidente della pontificia commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo, per partecipare ai lavori di un comitato misto per il dialogo tra ebrei e cattolici.

«Si tratta - ha detto Rosen - di un documento stupefacente, perchè in passato la Chiesa, che pure aveva già condannato l'antisemitismo, lo aveva definito incompatibile con la Fede e aveva anche ammesso che si è manifestato nelle prediche e nella dottrina cattolica, non si era mai espressa in questo modo: si è ora assunta la responsabilità di avere preparato il terreno alle persecuzioni e all'Olocausto degli ebrei». «Si tratta perciò - ha dichiarato - di un documento sicuramente di importanza storica».

Si tratta, ha aggiunto il rabbino, di un documento «toccante», in cui si parla della necessità di affrontare con franchezza problemi connessi con la storia della Chiesa.

Le posizioni espresse nel documento, ha sottolineato Rosen, si rifanno ad altre che sono state ufficialmente approvate sia dai vescovi tedeschi sia da quelli polacchi.

Nell'accordo fondamentale tra Israele e Vaticano, firmato il 30 dicembre scorso, la Santa Sede si era tra l'altro impegnata a lottare contro l'antisemitismo nel mondo.

Articolo antisemita sul «Syrian Times» irrita Washington: protesta ufficiale

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono talmente filoebraici dall'aver esentato gli ebrei dal pagare le tasse e del resto il 30 per cento dei vescovi protestanti sono in realtà ebrei il cui «unico lavoro è predicare in favore della propaganda ebraica». Queste e altre false affermazioni, come quella classica sull'Olocausto come «falsificazione della storia», sono apparsi su un articolo del «Syrian Times», controllato come il resto della stampa dal regime di Damasco, e hanno provocato una ferma protesta di Washington. Tanto più che l'articolo è apparso alla vigilia di uno dei viaggi a Damasco del segretario di Stato Warren Christopher impegnato nella mediazione fra Israele e Siria.

La protesta formale, ha informato a Washington il portavoce del dipartimento di Stato Michael McCurry, è stata presentata dall'ambasciatore americano Christopher Ross ad alti funzionari del governo siriano. McCurry, che ha definito da «propaganda nazista» lo stile dell'articolo uscito il 14 maggio, ha ricordato il ferreo controllo di Damasco sui media.

BOSNIA, APERTI NELLA SAVOIA I COLLOQUI DI PACE SOTTO L'EGIDA DI UE, USA E RUSSIA

Qualche piccola disponibilità

Croati e musulmani potrebbero ridiscutere la percentuale di territorio da concedere ai serbi

TALLOIRES — Primi passi e primi progressi della diplomazia internazionale, a Talloires (Savoia), per riportare le parti della Bosnia in conflitto al tavolo delle trattative. Da ieri, per la prima volta da oltre tre mesi, i leader delle fazioni bosniache si ritrovano sotto lo stesso tetto per discutere del futuro assetto della loro repubblica.

Inoltre, per la prima volta dallo scoppio del conflitto, i negoziati si svolgono con la mediazione comune ed univoca di Stati Uniti, Russia ed Unione europea, rappresentati a Talloires dai membri del gruppo di contatto sulla Bosnia.

La riunione cominciata ieri dovrebbe concludersi questa mattina, ed una nuova sessione negoziale potrebbe svolgersi tra dieci giorni. La prima giornata di colloqui non ha compreso sedute congiunte delle tre parti, ma i negoziati bilaterali tra i belligeranti e i negoziatori sembrano aver segnato qualche passo in avanti. Secondo fonti diplomatiche, la delegazione croato-musulmana - guidata dal primo ministro bosniaco Haris Silajdzic e dal capo della comunità croata in Bosnia Kresimir Zubak - avrebbe dimostrato flessibilità nelle trattative sulla ripartizione territoriale, accettando di negoziare con una «posizione di partenza più vicina al 51 per cento (la proporzione del territorio attribuito alla federazione croato- musulmana dal piano europeo) che al 58 per cento» previsto dall'accordo croato-musulmano di Vienna.

Quest'informazione, benchè non confermata da fonti indipendenti, apre uno spiraglio di speranza per la pace in Bosnia. Fino ad ora, infatti, i musulmani si erano opposti all' idea di concedere il restante 49 per cento del territorio bosniaco all'«aggressore serbo».

Ma sull'esito delle trattative di ieri il leader della delegazione serbo-bosniaca Momcilo Krajisnik, presidente del 'parlamentò di Pale, si è mostrato molto più cauto: «Siamo solo all' inizio -ha detto- per ora abbiamo avuto solo uno scambio di vedute e contatti esplorativi».

Solo oggi, quindi, le tre parti potrebbero sedere allo stesso tavolo. Si tratterebbe allora del primo incontro tra i leader delle etnie bosniache dal febbraio scorso, quando a Ginevra si era svolta l'ultima seduta a tre in presenza dei mediatori internazionali lord Owen (Ue) e Thorvald Stoltenberg (Onu), a pochi giorni dalla scadenza dell' ultimatum della Nato per il ritiro delle forze serbe da Sarajevo. Da allora molti aspetti della tragedia bosniaca sono cambiati. Croati e musulmani hanno raggiunto, con la mediazione di Washington, un accordo per la creazione di una federazione. La violenza dell'assedio a Goradze ha privato i serbi dell' appoggio incondizionato di Mosca. Infine, riuniti a Ginevra il 13 maggio, i ministri di Usa, Ue e Russia hanno varato una posizione comune per indurre le parti a porre fine al conflitto.

Il documento di Ginevra prevede di ottenere una cessazione delle ostilità per un periodo di almeno quattro mesi e la ripresa incondizionata delle trattative sulla base delle proporzione del 51-49 per cento per la ripartizione dei territori. E questi sono i due punti discussi a Talloires. Per oggi, non sono attesi grandi annunci al termine della prima riunione congiunta tra i membri del gruppo di contatto e i leader bosniaci.

Granic considera «rassicuranti» le dichiarazioni di Martino

ZAGABRIA — «Consideriamo rassicuranti le dichiarazioni del ministro degli Esteri Antonio Martino sui rapporti tra Italia e Croazia». Lo ha detto a Zagabria il capo della diplomazia croata Mate Granic durante un rapporto sulla politica estera alla Camera delle contee (Senato). Due giorni fa, durante una visita ufficiale a Washington, Martino, dopo aver appreso di alcune «preoccupazioni» espresse del Presidente croato Franjo Tudjman, ha ripetuto che «l'Italia non avanza pretese territoriali sulla Croazia». Granic ha aggiunto che in questo modo l'Italia mostra l'intenzione di rispettare il Trattato di Osimo e l'integrità territoriale della Croazia ed ha auspicato che «Roma e Zagabria possano sviluppare rapporti di buon vicinato».
Ma passiamo al Sabor. «E' in atto una congiura comunista!». Con questa esclamazione Sosic ha ravvivato l'atmosfera della Camera delle regioni. Si stava discutendo della proposta dei liberali di votare la sfiducia al ministro della Difesa, Gojko Susak, e alla titolare del dicastero della Cultura, Vesna Girardi Jurkic (per aver precettato gli insegnanti durante lo sciopero). Entrati in aula già martedì sera, i deputati del partito di maggioranza hanno ripreso i lavori ieri mattina, dopo averli interrotti verso le 22 del giorno prima, dopo aver ascoltato, il «leader ad hoc» dell'opposizione, Budisa. Il presidente dei liberali aveva ripetuto ciò che aveva già preannunciato alla conferenza stampa: «L'Hdz non è stata ai patti; noi, invece, ci siamo comportati con estrema correttezza. Visti vani tutti i tentativi di comporre la crisi, accettiamo le vostre proposte». Se si fosse fermato a questo punto, la crisi parlamentare della Croazia avrebbe potuto dirsi risolta. Invece ha proseguito: «Lo facciamo a patto che si ricominci tutto daccapo, che ci siano più candidati ad ogni carica e che la loro elezione avvenga con suffragio segreto».

V. Z.

IL MINISTRO ALLA NATO

Previti: «L'Italia dev'essere in ripresa ma a tutto campo»

BRUXELLES — «Un'Italia in ripresa a tutto campo» su tútti i fronti, sia diplomatico che militare-umanitario: questa secondo il nuovo ministro della Difesa Cesare Previti - per la prima volta a Bruxelles per una serie di incontri Nato- la strategia estera del nuovo governo italiano di Silvio Berlusconi.

C'era grande attesa per le sue dichiarazioni. Parlando con i giornalisti il ministro Previti ha confermato ieri pomeriggio che l'Italia è pronta ad assumere anche sul piano militare responsabilità all'altezza delle ambizioni diplomatiche espresse dal ministro degli esteri Antonio Martino negli ultimi giorni durante il soggiorno a Washington.

«Le nostre forze armate sono in grado di rispondere alle chiamate» per operazioni di 'peace- keeping' internazionali ha detto Previti, che l'altroieri aveva espresso al Consiglio dei ministri della difesa Nato la 'disponibilità dell'Italia a partecipare con un contingente di caschi blu all'applicazione di un accordo di pace globale in Bosnia.

Al nuovo 'attivismò estero dell'Italia sono stati dedicati i numerosi colloqui bilaterali che Previti -assistito dall' ambasciatore presso la Nato Giovanni Iannuzzi- ha avuto a Bruxelles con i ministri della difesa di Mosca, Pavel Graciov (invitato ufficialmente a Roma dal ministro italiano), Londra, Malcolm Rifkind, Bonn, Volker Ruehe, e Madrid, Julian Garcia Vargas.

Davanti ai giornalisti il nuovo ministro della Difesa Previti (eletto in Parlamento nelle file di Forza Italia) ha confermato che l'Italia «è pronta a partecipare a tutte le iniziative necessarie» per interrompere «la tragedia incredibile del Ruanda»: ma, ha chiarito il ministro, «la disponibilità dell'Italia va intesa in senso generale, non vuol dire mandare i parà, come qualcuno sbagliando ha scritto».

Previti ha decisamente negato che il nuovo 'attivismò italiano sia dettato da considerazioni di politica interna o assuma forme di 'improvvisazionè.

«Nessuno ha parlato di improvvisazione quando siamo andati in Somalia, in Libano o anche in Mozambico», ha detto seccamente il ministro della difesa rispondendo alla domanda di un giornalista.

Secondo Previti, inoltre, «se la politica dell'Onu è di inviare in Africa dei caschi blu africani, ben venga».

Ma per garantire il nuovo ruolo dell'Italia sullo scacchiere internazionale saranno necessarie nuove riforme, anche delle forze armate, ha indicato Previti.

Secondo il ministro della difesa «bisogna arrivare ad un esercito meno numeroso ma qualitativamente più efficace» e per far fronte ai crescenti impegni internazionali del 'peace-keeping' potrebbe essere necessaria una «dotazione finanziaria permanente» invece degli attuali finanziamenti 'ad hoc'.

Previti inoltre non esclude che l'Italia si pronunci per la creazione di un 'corpo di caschi blu permanentè, una sorta di 'esercito dell'Onù: «L'idea mi piace, la studierò », ha detto ai giornalisti.

IN VISTA DEL REFERENDUM SULL'ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA

L'Austria è sempre più indecisa

Ancora aperta la partita fra i 'sì' e i 'no' - Perplessi anche molti elettori di Haider

Servizio di
Flavia Foradini

Ma il fronte degli oppositori trova sempre nuovi consensi

VIENNA — Il confronto è ormai serrato. Conscia del fatto che la partita è tutt'altro che decisa, la coalizione di governo sferra gli ultimi attacchi prima del referendum del 12 giugno, per convincere i cittadini austriaci che l'ingresso nell'Unione Europea è un fatto positivo e irrinunciabile per il progresso nazionale. Nelle trattorie, nei caffè, in metropolitana, i commenti della gente sono tutt'altro che favorevoli: «Perché dovremmo?» è la domanda più diffusa, non solo negli strati più umili della popolazione. A distanza di due settimane dal voto referendario pro o contro l'Eu, il dato più evidente è che, come nella maggior parte dei Paesi occidentali, la fiducia della gente nei politici si è incrinata. La diffidenza, già insita nella popolazione del piccolo stato, si è radicata nei confronti di parlamentari ed esponenti dei partiti. Lo stesso Haider, capo carismatico della conservatrice Fpö, conta nelle proprie file un lungo elenco di oppositori alla sua linea del no all'Eu. Ma anche per gli altri partiti la raccomandazione di voto, più o meno chiaramente dichiarata, viene ascoltata dall'elettorato con beneficio di inventario. Ognuno sembra fare i conti nelle proprie tasche. I 4500 impiegati della dogana, per esempio, il cui posto di lavoro è a rischio se cadono le frontiere con l'Europa, accusano il governo di dimenticarsi di loro. E non importa che gli siano state già offerte possibilità alternative: vogliono continuare ad essere doganieri, preferibilmente nel luogo dove risiedono. Né li scalfisce la lapidaria dichiarazione di Peter Haselsteiner, industriale entrato a far parte del Liberales Forum di Heide Schmidt: «Da decenni ho migliaia di dipendenti che fanno i pendolari. Non vedo perché non lo possono fare anche loro».

Ma i doganieri sono soltanto uno dei casi illuminanti della situazione austriaca, caratterizzata da uno stato sociale che ha conservato nei decenni un apparato burocratico idrocefalico di impiegati e funzionari di ruolo, con privilegi impensabili nel settore dell'industria privata, e ora massimamente irritati dallo spauracchio di un cambiamento dello statu quo.

Intanto i programmi della televisione e della radio sono ormai sovraffollati di trasmissioni sull'Unione Europea e i suoi vantaggi, gli accessi dibattiti parlamentari sul tema Eu vengono diffusi in diretta; nelle strade giganteschi manifesti ricordano l'alternativa «o insieme o isolati», mentre la segreteria nazionale che ha organizzato le trattative di Bruxelles spedisce a casa a chiunque ne faccia richiesta pacchi di materiale informativo: il «Libro II», per esempio, quasi 300 pagine fitte di dati, è stato tirato in 250.000 copie in sei mesi. Chi ha il computer può ricevere delucidazioni su dischetto magnetico, chi non ha voglia di leggere può servirsi delle linee telefoniche istituite presso la maggior parte degli uffici pubblici in qualche modo coinvolti da un'adesione alla Eu. Ma tanto fervore di opere sembra rendere la gente ancora più sospettosa, soprattutto gli anziani, che in Austria costituiscono una componente numericamente molto forte: via etere, i cittadini accusano dal vivo i ministri economici di non informare veramente, di fare solo propraganda, di non dire le cose come stanno, di volerli insomma ingannare. E certo non aiutano le dichiarazioni dal sapore di minaccia, diffuse dalla televisione di stato: «Se non aderiamo all'Eu, cresceranno le tasse», «In Svizzera gli investimenti stranieri sono colati a picco da 34 miliardi di franchi alla fine degli anni Ottanta ai 7,4 miliardi di franchi di oggi». «Se aspettiamo il prossimo turno di trattative, ci troveremo al tavolo con Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia». Anche i politici hanno cominciato a lanciare messaggi forti. Come il cancelliere Franz Vranitzky: «Se vogliamo possiamo restare nell'anticamera dell'Europa e prendere appunti su quello che gli altri decidono sul futuro del continente, dunque anche su di noi. Ma l'85% dell'economia trarrebbe profitto dall'entrata nell'Eu. Se diciamo no, ci orientiamo verso i bisogni del 15% della popolazione e non dell'85%». Pure le carezze mediologiche si moltiplicano: «I prezzi degli alimentari e dei prodotti high tech e di design diminuiranno, potrete importare dai paesi Eu tutto quello che volete», «Niente più chicane doganali». «Meno burocrazia». Difficile fare pronostici, in un clima avvelenato dalla sfiducia: i sondaggi parlano comunque di una leggera flessione dei sì.

Pioggia di scellini sui contadini austriaci: così i favorevoli vedono l'adesione all'Ue.

MENTRE AUMENTA IL NUMERO DELLE VITTIME

Gran Bretagna, panico per la tossina carnivora

LONDRA — Sono nove, forse undici, le persone uccise dall'inizio dell'anno in Gran Bretagna dalla fascite necrotizzante, una forma di cancrena galoppante in genere rarissima, ma che negli ultimi mesi ha avuto qui una diffusione senza precedenti. L'elenco delle vittime si allunga mano mano che ospedali e autorità sanitarie fanno affluire all'unità di crisi installata nell'ospedale di Glouscester i dati in loro possesso. Finora le vittime accertate sono nove, mentre su altri due casi non si è ancora arrivati alla certezza. Intanto, malgrado gli appelli alla calma delle autorità sanitarie, c'è molto allarme fra la gente. I medici sono bombardati da telefonate di pazienti che al primo mal di gola già si vedono morti, divorati dalla mostruosa tossina. Alle prime notizie, pubblicate senza neppure troppo rilievo alcuni giorni fa da un paio di giornali, ha fatto seguito una vera e propria esplosione. Il «killer bug», come lo chiamano, è su tutte le prime pagine dei giornali, da quelli di qualità, ai tabloid. La stampa popolare è scatenata alla ricerca dei «sopravvissuti», li intervista, li fotografa puntando l'obiettivo sulle deturpazioni prodotte dalla cancrena. Sono tutte persone che sono ancora vive perchè i medici hanno capito subito di cosa si trattava e sono intervenuti con rapidità tagliando le parti aggredite. I racconti dei «sopravvissuti» sono in genere terrorizzanti. Il primo sintomo per Ken Kruck, 51 anni, è stato un mal di gola, poi, pochi minuti dopo, il volto ha cominciato a gonfiarsi e all'ospedale il chirurgo lo ha avvertito che per salvarlo avrebbe dovuto asportare carne e muscoli del viso, del collo e del torace già attaccati dalla cancrena. Dopo numerose operazioni plastiche il volto di Ken Kruck è ancora deturpato. Un altro racconta che stava facendo una gita in campagna quando ha sentito un forte prurito su una gamba. Era l'inizio dell'incubo. Intanto sul «killer bug» cominciano ad arrivare notizie anche dall'estero, in particolare dalla Norvegia dove nel 1988 ci fu una inspiegabile esplosione di fascite necrotizzante, simile a quella che ora c'è in Gran Bretagna.

Il virus che, aggredendo un generalmente innocuo streptococco beta-emolitico di gruppo A, lo trasforma facendogli produrre la micidiale tossina responsabile della cancrena - spiega Ian Eng, capo del dipartimento di batteriologia norvegese - è protetto da una specie di capsula fangosa che gli consente di superare le difese naturali del corpo.

DAL MONDO

La Casa Bianca insiste: Clinton può essere processato, ma «dopo»

WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton secondo i suoi avvocati dovrà puntare a rimandare ogni questione giudiziaria a dopo la fine della sua presidenza. Una posizione non condivisa dall'opposizione che oltre a un processo per le accuse avanzate da Paula Jones vedrebbe ancora più volentieri il Presidente e la moglie costretti a deporre davanti al Congresso sulla vicenda Whitewater. Senza tirare in ballo il problema dell'immunità del Presidente rispetto a comportamenti precedenti alla sua elezione un si è detto sicuro che un processo a Clinton per presunte molestie sessuali verso Paula quando era ancora governatore dell'Arkansas dovrebbe essere rinviato a dopo la fine del mandato.

Alle elementari Usa problemini sulla droga e la prostituzione

CHICAGO — Invece della classica torta tagliata a fette da distribuire agli amichetti, un chilo di eroina da tagliare per profitto: così un insegnante di matematica in una scuola elementare di Chicago ha impostato i «problemini» di un compito in classe. Ecco due «domandine» del quiz assegnato lo scorso venerdì ai bambini della scuola elementare Horatio May dall'insegnate Charles Routen, sospeso dal suo incarico. «Hector ha messo incinta sei ragazze del suo giro di prostitute. Nel giro ce ne sono 27. Qual è la percentuale delle ragazze che Hector ha messo incinta? » «Martin vuole tagliare il suo mezzo chilo di eroina in modo da trarne un 20% di profitto. Quanti grammi di sostanze dovrà aggiungere per ottenere il profitto? ».

Pensionato sceglie la Corvette al posto della banale bara

NEW YORK — George Swanson, un pensionato morto due mesi fa, avrà esaudito il suo ultimo desiderio: non verrà sepolto in un'ordinaria bara, ma nella sua fiammante automobile Corvette. L'ex venditore di birra sognava di «andare in paradiso in macchina» ed essere sepellito assieme alla sua amatissima automobile sportiva. A questo scopo aveva già acquistato il terreno necessario nel cimitero di Hempfield Township, la città natale, a circa quaranta chilometri di Pittsburgh. Il direttore del camposanto però gli ha negato il permesso, dicendo che una tale azione avrebbe trasformato il cimitero in un «circo». La moglie ha fatto causa e la richiesta è stata accolta. Grazie ai suoi avvocati, George potrà prendere l'autostrada per l'al di là con la sua amata Corvette.

Incriminata la nonna: regalò cioccolatini a forma di pene

NEW YORK — Una nonna italo-americana di 77 anni rischia cinque anni di galera per aver regalato ai nipotini cioccolatini a forma di pene. Lo si è appreso a Easton, una cittadina degli Usa, da fonti della polizia. L'anziana signora sarà processata per «corruzione di minorenni».
Durante il processo la parte civile dovrà dimostrare che la nonna, Elizabeth Taormina, era consapevole della forma dei dolciumi regalati ai nipotini di quattro, cinque e sette anni.
Cioccolatini a forma di pene non sono comuni negli Usa: sono però diventati popolari durante il recente processo a Lorena Bobbitt, la manicure ecuadoriana che un anno fa tagliò il pene al marito con un coltello da cucina.

RIENTRO / IL LUNGO VIAGGIO VERSO LA RUSSIA

Dopo 18 anni Solgenitsin saluta il suo eremo creato nel Vermont

Durante l'esilio il premio Nobel non ha mai voluto imparare la lingua inglese. Attraverserà anche la Siberia

NEW YORK — Venti anni dopo essere stato arrestato dal KGB, privato della cittadinanza sovietica e costretto all'esilio in Occidente, Aleksandr Solgenitsin ha cominciato ieri il lungo viaggio di ritorno a casa. Agli Usa, che lo hanno ospitato per 18 anni, ha dato un addio silenzioso, in sintonia con la vita da recluso che il massimo scrittore russo vivente ha condotto tra i boschi del Vermont. Unici testimoni alla partenza, i cameramen di una troupe della Bbc: la tv britannica ha ottenuto da Solgenitsin i diritti esclusivi sul ritorno dell'esule nella madrepatria. «Se ne andranno a metà giornata», aveva preannunciato alla vigilia Joe Allen, proprietario dell'unico emporio di Cavendish, il villaggio di 1325 anime dove il premio Nobel si stabilì due decenni fa. Esiliato per aver pubblicato all' estero 'Arcipelago Gulag', lo scrittore ha vissuto dal 1976 chiuso in una tenuta fortificata di 25 ettari completa di cappella e campo da tennis: «Un pezzo di Russia», aveva detto orgoglioso in febbraio indicando in una rara intervista al settimanale 'New Yorker' le foreste innevate tutt'intorno. A Mosca lo scrittore, che ha 75 anni, si stabilirà con la moglie in una dacia fuori città dove intende trascorrere il resto della sua vita.

Dal Vermont a Seattle, a Anchorage in Alaska, a Vladivostok: il ritorno della famiglia Solgenitsin in Russia occuperà parecchi giorni e sarà carico di simboli. «Gli darà la possibilità di familiarizzarsi con le condizioni attuali di vita nella sua patria», ha indicato qualche giorno fa la moglie Natalia Svetlova.

Il viaggio riporterà lo scrittore a Mosca attraverso la Siberia dei campi di lavoro descritti in «Una giornata nella vita di Ivan Denisovic». Significativa la prima tappa in terra russa: sarà a Magadan, la città portuale dell'estremo nord est, un tempo considerata capitale non- ufficiale del Gulag.

«Il Vermont è stata una magnifica patria di adozione», ha ammesso alla vigilia della partenza Ignat, il figlio dello scrittore: «Ha dato ai miei genitori la possibilità di allevare una famiglia. Ha dato a mio padre pace e tranquillita».

Con i fratelli Yermolay e Stephan e la madre Natalia, Ignat è stato per anni la 'vocè di Solgenitsin verso il mondo esterno. Assorbito dalle ricerche per i suoi libri (negli anni americani ne ha scritti a decine tra cui «La Ruota Rossa», un immenso affresco di storia russa lungo oltre cinquemila pagine), Aleksandr si è fatto vedere in giro il meno possibile.

Ha condotto una vita da eremita: era stato lo stesso scrittore a spiegare qualche anno fa che i suoi romanzi, da 'Arcipelago Gulag' a 'Divisione cancrò, erano ambientati in luoghi di detenzione proprio perchè il loro autore aveva passato tanto tempo in prigionia: «E' la vita che conosco», aveva detto. Se ne è andato in piena coerenza: circondato dal mistero, in silenzio. E' partito senza aver mai imparato a parlare l'inglese: «Sono immerso nella lingua russa».

RIENTRO / GRANDE ATTESA

Rifiuta ogni tipo di lusso ma anche le guardie del corpo

MOSCA — Lo scrittore Aleksandr Solgenitsin ha rifiutato guardie del corpo e alberghi di lusso «per essere più vicino al popolo di Russia». Nel sottolinearlo, il quotidiano 'Komsomolskaia Pravdà ha annunciato un programma secondo cui lo scrittore ex-dissidente, premio Nobel per la letteratura nel 1970, che fa ritorno in Russia domani dopo un lungo esilio, si rivolgerà prima alla folla nella piazza centrale di Vladivostok, sua prima tappa sulla via di Mosca. Solgenitsin, che arriverà in aereo dall'Alaska, alloggerà con la moglie Natalia e i due figli Stepan e Iermolai in un albergo di seconda categoria, il 'Vladivostok', frequentato abitualmente da commercianti e piccoli imprenditori. Il soggiorno a Vladivostok e nella regione circostante dovrebbe durare circa tre giorni. Poi l'autore dell«Arcipelago Gulag' e la sua famiglia prenderanno il treno per il viaggio a tappe verso Mosca. Se guardie del corpo vi saranno, nonostante il rifiuto dello scrittore, esse dovranno cercare di mantenersi invisibili (o di non frapporsi fra lui e, secodo la sua formula, «il popolo di Russia»): da più parti in queste settimane sono state espresse preoccupazioni per la vita Solgenitsin, e vi ha accennato egli stesso parlando del suo prossimo ritorno.

Il Piccolo

speciale

medicina

Giovedì 26 maggio 1994 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

INFORMAZIONI & CURIOSITA'

Quando ridi il cervello fa un bagno di ossigeno

L'espressione del volto umano, che ha una gamma infinita di sfumature, ha valore di messaggio senza confini tra gli uomini di varie razze. Il volto umano dispone di circa 80 muscoli, per dosare tutta una serie di espressioni e di emozioni. Non pensiamo che Vittorio Gassman disponga di più di questi ottanta muscoli: ha solo imparato via via ad esercitarli al massimo. Dunque, chiunque di noi impiega per comunicare la facoltà espressiva del volto. Così sulla faccia si disegnano simpatia, antipatia, amore, indifferenza, solitudine, gioia, estasi, dolore fisico, dolore morale, stupefazione, sbalordimento, paura, panico, ansia, angoscia, dubbio, cortesia formale, melanconia. E via andando. E' interessante meditare su quanto sostengono le teorie del medico francese Israel Waynbaum: la risposta emotiva, tradotta dall'espressione del volto, può rappresentare un controllo supplettivo della circolazione cerebrale. E' un fenomeno paragonabileall'improvviso arrossamento del volto, come reazione ad un evento emotivo. Oppure all'impallidimento, che contiene l'apporto sanguigno alla regione facciale ed encefalica. Altro esempio di risposta reattiva è il batticuore (tachicardia): il fenomeno comporta una lieve turba emodinamica alla circolazione della carotide esterna ed interna, tributarie dell'irrorazione del volto e del cervello. Sempre secondo Israel Waynbaum, anche la lacrimazione, espressione del dolore fisico e morale, è legata ad aumento di flusso a livello dell'arteria lacrimale. Ciò sottrae una minima quantità di sangue al cervello, che in questo modo può mettersi al riparo da puntate ipertensive. Nella gioia del ridere, è come se l'encefalo facesse un bagno di ossigeno e di glucosio. All'opposto, nella depressione melanconica il cervello si anemizzerebbe. Come si sa, la tristezza profonda è contraddistinta da ripetute contrazioni della muscolatura mimica facciale. Ciò ingenera rughe, fa appassire la freschezza del volto ed in pratica la giovinezza. Però vi sono dei vantaggi: il corrugamento della fronte consente maggior afflusso di sangue al cervello , e lo mette in grado di lavorare meglio. L'omega melanconico: è quello che si disegna sulla regione frontale nei depressi cronici d'alto grado. Lo si può osservare a distanza, e costituisce un inestetismo, ma anche rafforza (ad esempio negli attori drammatici) il quantum di dolore morale che in quel momento si ha dentro. Infine, l'espressione del volto può esprimere e condensare le caratteristiche personali di ognuno. La floridezza (non l'obesità) esprime giovialità, simpatia, generosità, estroversione, ottimismo. La magrezza, spiritualità, ascesi, introversione, riservatezza, lieve pessimismo.

Roberto Morgante

ATTUALITA' SCIENTIFICA

L'orecchio elettronico

Siamo meno fortunati, per quanto concerne le nostre capacità uditive, degli animali inferiori: degli anfibi, per esempio, o degli uccelli, o anche rispetto a un microscopico scoiattolo africano. Le cellule sensoriali uditive di questi animali, infatti, possono rigenerarsi dopo trauma acustico o danno clinico artificialmente indotto; le nostre eventualmente compromesse, oltre che da sovraccarico acustico, da eccessivo ricorso ad antibiotici, da farmaci ototossici (lesivi dell'orecchio), da ischemia, da trauma nervoso, purtroppo, no. E questo, affermano gli esperti, dipende dal fatto che negli animali superiori (specie alla quale apparteniamo) i sistemi cellulari si sono talmente specializzati da perdere le capacità «totipotenti» affidate, nelle scale evolutive più basse, alle cellule di riserva. Fattori di crescita nervosa si sa ormai per certo che accelerano, negli animali inferiori, la rigenerazione delle cellule cigliate dell'orecchio interno, cioè delle cellule caratterizzate da «antenne» che vibrano in rapporto al suono, innescando il processo uditivo che si trasforma nello stimolo elettrico che arriva al cervello. Non pare dunque prevedibile al momento, e si suppone per molto tempo ancora, l'applicazione all'uomo di un qualunque fattore rigenerativo, poiché non si conosce, innanzitutto, quali possano essere questo o questi «fattori di crescita» che guidano la rigenerazione cellulare. Sono infatti tuttora numerosi, nonostante il progredire in maniera esponenziale delle conoscenze scientifiche in materia di audiologia, i «punti oscari» che i ricercatori hanno bisogno di chiarire. Per esempio: la rigenerazione dell'elemento cellulare, vuol dire ritorno alla funzione? Tuttavia la scoperta delle possibilità rigeneratrici delle cellule del nervo acustico, come è stato sottolineato a Comano nel corso del convegno che ha segnato l'incontro tra il Gotha dell'otorinolaringoiatria mondiale e della bioingegneria applicata all'orecchio, è di estrema importanza, giacché dà valore di prova all'ipotesi che l'organo uditivo sia plastico. Esattamente come è plastico il sistema nervoso centrale, del quale, non adesso, ma quasi sicuramente nel futuro — un futuro che non è prossimo, comunque — arriveremo a riconoscere i meccanismi — o i fattori di crescita — in grado di modificarne la struttura alterata (per malattia, eventi traumatici o tossici), riconducendola alla normalità. Potrebbe perfino accadere che si riesca a scoprire quali fattori di crescita regolano ad esempio le cellule oculari: e che, come la lucertola rigenera la sua coda, anche noi si possa, un giorno, far rigenerare le cellule dell'occhio o di qualunque altro apparato del nostro corpo.

Non sono state, quelle citate, le sole affermazioni stupefacenti del convegno di Comano, che era presieduto dal professor Vittorio Colletti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Verona, un'autorità nel settore delle malattie interessanti l'orecchio. E' infatti anche emerso che, oltre a rigenerarsi, le cellule dell'orecchio sviluppano un meccanismo «di compenso» non del tutto chiarito, che rende le strutture sensoriali (può essere che coinvolga le cellule cigliate) più resistenti al trauma acustico. La continua esposizione al rumore non dannoso (ma magari fastidioso) determina una sorta di allenamento al rumore e mette l'orecchio in grado di difendersi quando il bombardamento acustico arriva alla soglia di pericolo. Questo non significa che i nostri ragazzi possano impunemente affrontare con sempre maggiore disinvoltura, gli alti decibel delle discoteche perché sottoporre l'orecchio a stress continuo crea molti danni. Dopo, allora, non restano che le protesi acustiche, oggi autentici gioielli di bio-ingegneria, ma utili soltanto nelle forme di sordità lievi o di medio livello. Per le più gravi, congenite e ora diagnosticabili addirittura alla nascita, o acquisite (per l'età avanzata, intossicazione da farmaci o altro), molto, ma non tutto, oggi può fare la chirurgia. Molto si è parlato, a Comano, degli impianti cocleari a uno e fino a 22 canali, che, nei casi indicati possono realmente significare, per il sordo, riabilitazione a sentire. A sentire, però, in un modo più o meno raffinato ma completamente diverso dal nostro e per noi «inimmaginabile», tramite una sorta di messaggio cifrato che il soggetto deve imparare a decodificare con l'aiuto di foniatra, logopedista e psicologo. Una cosa non facile, per ora mai sperimentata da un musicista, che richiede un'estrema determinazione a volere, a tutti costi, comunicare col mondo ripartendo da zero. Perché chi è impiantato di coclea è come un lattante che deve apprendere tutto. A proposito di lattanti, oggi che è possibile riconoscere fin dai primi vagiti se un bimbo è sordo o no, ci si domanda se sia il caso di operare subito il bambino il cui problema, teoricamente, potrebbe essere risolto da un impianto cocleare. C'è chi dice di sì, rifacendosi anche al vecchio assioma, convalidato dalla scienza, che «la funzione sviluppa l'organo», e non quello soltanto. E' certo infatti che i bambini stimolati a imparare molto sviluppano meglio le connessioni nervose del cervello; dunque sembrerebbe la miglior scelta un tempestivo ricorso alla protesi. E' quanto sta facendo in America House, che ha impiantato una protesi a un solo canale su un piccino di nove mesi. In seguito, tra qualche anno, la sostituirà con una più complessa, sperando nel buon risultato. Altri audiologi invitano alla prudenza, pur riconoscendo che il dare immediato stimolo alle vie uditive favorisce l'apprendimento e fa sentire il soggetto menomato più sicuro di sé. Resta comunque, come ulteriore discriminante, il fattore prezzo: il solo impianto cocleare costa 40 milioni, ai quali vanno aggiunte tutte le spese diagnostiche preoperatorie (tutt'altro che trascurabili), quelle chirurgiche e ospedaliere; e quelle, estremamente impegnative, di riabilitazione.

Adele Ferrari

«MAI PIU' DEPRESSI»

L'abbuffata di Prozac apre nuovi orizzonti alla felicità in pillole

Del Prozac, più comunemente conosciuta come «la pillola della felicità», si parla molto negli Stati Uniti. Quotidiani importanti e rispettati come il New York Times gli dedicano la prima pagina, riviste popolari cone il Newsweek la storia di copertina, e un famoso psicoanalista, il professor Peter Kramer, ha addirittura scritto un libro sul farmaco. Ancora, un gruppo di persone che fa regolarmente uso di questo anti depressivo, ha fondato un circolo di «gente del Prozac»; comunicano attraverso i loro computer, si scambiano consigli, notizie, informazioni e idee per vivere meglio e combattere il comune problema: la depressione nelle sue varie forme. Al professor Luigi Marcuzzo, psichiatra, docente alla New York University, sostenitore del farmaco e tra i precursori nel prescriverlo, abbiamo chiesto di spiegare un pò meglio di cosa si tratta, e il perchè di tanto successo.

- Professor Marcuzzo, quale è la differenza fondamentale tra il Prozac e gli antidepressivi più classici?

«Il Prozac è stato il primo antidepressivo ad avere caratteristiche particolari. Al di là del suo valore terapeutico, a differenza dei farmaci più classici, non presenta il problema degli effetti collaterali e - importantissimo - non va preso a dosi crescenti. Prima l'antidepressivo si prendeva a dosi basse per cominciare e poi si aumentava la dose, il che portava anche ad un aumento degli effetti collaterali. Con Prozac tutto ciò non accade, e questo è l'aspetto senza dubbio più rivoluzionario del medicinale. Nella stragrande maggioranza dei casi le persone possono essere mantenute alla dose standard».

- Il Prozac non ha proprio nessun effetto collaterale?

«In realtà degli effetti collaterali ci sono, ma non così seri e gravi come quelli degli altri antidepressivi. Molti pazienti lamentano un calo nella libido. Altri si sentono più agitati e altri ancora sostengono di avere qualche difficoltà a dormire. Ma in questi casi si possono prescrivere, con il Prozac, farmaci innocui contro l'insonnia. Il farmaco ha anche un lieve effetto anoressante, che però da tutti è considerato un lato positivo».

-Quale problema presenta nel lungo periodo un farmaco come il Prozac?

«E' presto per dirlo. La medicina è ancora troppo giovane, ma è improbabile che i suoi effetti siano poi così catastrofici».

- Nel suo libro il professor Kramer sostiene addirittura che il Prozac cambia, in meglio ovviamente, la personalità dei pazienti. E' vero? e fino a che punto?

«Non posso affermare la stessa cosa. Per quanto mi riguarda tra i miei pazienti e tra quelli dei miei colleghi con i quali ho parlato, nessuno ha presentato cambiamenti così radicali. Una cosa però è vera. In passato si pensava che non bisognava dare farmaci ai depressi, perchè la depressione era il sintomo di qualche cosa che andava capito e studiato. Spesso invece la depressione è un vero e proprio impedimento, non solo ad una vita migliore, ma anche ad una eventuale terapia. Con un farmaco che riduce la depressione il paziente può essere aiutato a vivere in modo migliore, e anche ad affrontare meglio una terapia psicanalitica».

- In molti sostengono che il Prozac viene prescritto anche troppo, anche a chi non presenta gravi forme di depressione ma è solo timido, insicuro e un pò giù. Cosa ne pensa?

«E' vero che in America si va da un eccesso all'altro. Però è anche vero che sono molti i farmaci psichiatrici che vengono usati ora per problemi che non sono quelli per i quali le medicine sono state pensate. Alcuni antidepressivi vengono somministrati per curare l'agorafobia o gli attacchi di panico, manifestazioni che non hanno niente a che fare con la depressione. Ma gli eccessi sono comunque deplorevoli».

- Ciò che sta succedendo in America con il Prozac è una vera e propria rivoluzione farmaceutica o solo una moda passeggera?

«Di sicuro la psicofarmacologia è in espansione. E per tante ragioni i farmaci si sostituiscono a poco a poco alla terapia psicoanalitica e lo psichiatra diventerà un psicofarmacologo. Anche perchè la gente ha sempre meno voglia di imbarcarsi nell'analisi. Il Prozac è stato una e propria rivoluzione. E nel futuro saranno sempre di più i medicinali in grado di intervenire sulle diverse forme di depressione, in tutti i suoi risvolti, in tutti i suoi livelli. Dai più blandi, ai più gravi».

Cristina Ferraro

NELLA NOSTRA SOCIETA' E' SEMPRE PIU' IMPORTANTE DARE «FORMA ESTETICA» ALLA SALUTE

Medico e chirurgo alleati per bellezza

Nuove tecniche (invasive e non) per migliorare l'aspetto ma bisogna saper trovare lo stile di vita giusto

Se gli organi e gli apparati del corpo umano svolgono il loro compito senza intralci, quindi senza malattia, lo stato di salute che ne consegue fa sentire più carichi di energia, di umore migliore, più attenti agli stimoli che ci circondano. Quindi il primo passo verso la bellezza completa è la ricerca della salute intesa come l'adozione di uno stile di vita che aiuti a prevenire le malattie. Una alimentazione sana ed equilibrata, priva di eccessi, senza però causarsi nevrotiche sofferenze, è il primo passo: a questa va associata una quantità di moto adeguata all'età ed ai ritmi di lavoro. Già con queste semplici misure possiamo controllare uno dei più importanti elementi di congiunzione fra salute e bellezza: il sovrappeso.

Occorre anche qui utilizzare buon senso: un paio di chili in più rispetto al peso ideale non hanno mai fatto male a nessuno, ma se il sovrappeso si misura nell'ordine di dieci o venti o più chili, allora occorre prendere misure concrete per la sua riduzione, sotto il controllo di un dietologo. Oltre ad influire sull'aspetto estetico di una persona, infatti, il sovrappeso comporta un rischio aumentato di malattie cardiovascolari, di diabete, di ipertensione, tutte problematiche che ci fanno vivere peggio.

Uno degli aspetti più antipatici degli accumuli di adipe è la comparsa della cellulite. Si tratta di una vera modificazione della struttura del tessuto adiposo, per cui si associano la formazione di ponti fibrosi, l'inibizione tissutale ed una alterazione dell'adipocita.

La conseguenza è che si vengono ad evidenziare degli accumuli di grasso con struttura irregolare che non scompaiono completamente anche con diete feroci. Sarà allora il medico esperto in medicina estetica a dover intervenire con una delle tecniche appropriate: si va dalla mesoterapia, alla elettroliposi, all'uso degli ultrasuoni, alla ionoforesi, alla pressoterapia, alla magnetoterapia, al laser ed alle numerose combinazioni possibili fra queste, ognuna delle quali va valutata per ottenere il migliore risultato nel minor tempo.

Alle tecniche proprie della medicina estetica è sempre utile associare inoltre un massaggio linfodrenante, allo scopo di ridurre l'edema dei tessuti adiposi e stimolare la circolazione venosa e linfatica.

Qualora sia indicato inoltre si può ricorrere ad una tecnica più invasiva e di pertinenza chirurgica come la liposuzione, utile per rimodellare il contorno della figura ed ottenere risultati visibili in breve tempo.

Ma i confini tra medicina e chirurgia a scopo estetico sono labili, specie quando si ha a che fare con le conseguenze dell'invecchiamento, di cui espressione più sgradevole sono gli inestetismi della pelle, come le rughe, le smagliature o le alterazioni della pigmentazione. In questo settore il limite fra tecniche non invasive, mediche, e tecniche invasive, chirurgiche, si fa più confuso e, spesso, vengono utilizzati entrambi gli approcci in modo integrato. Ad esempio sul volto in cui siano visibili segni di invecchiamento come rughe in eccesso, lassità cutanea, borse sotto gli occhi, si può intervenire chirurgicamente con interventi appropriati di lifting e di blefaroplastica, cui associare in tempi successivi dermoabrasioni e/o infiltrazioni di collagene per rendere perfetto il risultato. Oppure partire prima dalle metodiche meno invasive.

Insomma non esiste un solo modo per migliorare l'aspetto della persona, ma ve ne sono numerosi, tutti efficaci se utilizzati con la giusta indicazione. Nessuno di questi però fa miracoli ed alla base della bellezza c'è un'attenzione quotidiana alle esigenze del nostro corpo, per non sottoporlo a stress eccessivi, e, perchè no, un poco di fortuna nella lotteria della genetica.

Alessandro Rossi Lemeni
chirurgo

La guerra alle rughe è una fatica di Sisifo

Dalle condizioni atmosferiche al sorridere, dal fumo allo smog, dal poco riposo allo stress, tutto contribuisce all'invecchiamento della pelle, alla formazione delle temute e odiate rughe. I segni più superficiali e i danni non gravi del sole possono trattarsi con la dermoabrasione o con semplice «peeling», per le rughe più profonde il discorso è diverso. Negli Stati Uniti i dermatologi e i chirurghi plastici consigliano principalmente quattro soluzioni. Vediamole.

L'impianto di Gore-tex è l'ultima novità in fatto di rughe. Una minuscola quantità di questo tessuto sintetico viene applicato sottopelle. Il Gore-tex è particolarmente indicato per il contorno labbra e per la pelle intorno agli occhi. Non è tossico - viene usato anche per operazioni chirurgiche alle arterie - è poroso e impermeabile. Permette alla pelle di distendersi e cancella i segni dell'età. Gli effetti sono permanenti. Per un trapianto del genere i costi variano dai cinquecento dollari (circa ottocentocinquantamila lire) ai mille e cinquecento (quasi due milioni e mezzo). Gli svantaggi e gli effetti collaterali non sono ancora certi, essendo questa una pratica molto nuova.

Meno recenti ma molto in voga anche le iniezioni di Neurotoxina. Nelle zone interessate vengono iniettate piccolissime quantità di questa sostanza estremamente nociva che immobilizza i nervi e muscoli, impedendo il crearsi di nuove rughe. Non sempre elimina quelle già esistenti, ma è un'ottima prevenzione ed è particolarmente efficace per la zona occhi e per le rughe «verticali».

Gli effetti di un applicazione durano fino ai sei mesi. Poi le iniezioni, che non sono dolorose, vanno ripetute.Il costo si aggira intorno ai seicento dollari.

Altro rimedio consigliato negli Stati Uniti è la iniezione sottocutanea di collagene, una proteina che cancella totalmente le rughe anche più profonde e le cicatrici dell'acne. Ma non per sempre. Ogni sei mesi l'applicazione va ripetuta. A seconda della zona da trattare, le iniezioni possono costare dai duecento ai duemila dollari - dalle trecentomila lire ai tre milioni. Possono però verificarsi alcuni effetti collaterali: il 20 per cento dei pazienti sviluppa reazioni allergiche e in qualche raro caso i soggetti presentano, dopo il trattamento, problemi al sistema immunitario.

Infine c'è il trapianto dell'adipe.

Da altre parti del corpo si preleva del grasso che viene poi sistemato sotto la pelle rovinata. Cancella qualunque tipo di ruga, ma anche questo trattamento va ripetuto almeno ogni sei mesi. Questo intervento, doloroso e fastidioso, può costare fino a mille e cinquecento dollari (oltre due milioni di lire) e presenta qualche effetto secondario.

Aiuto, mi vedo bruttissima!

Una paziente (o anche talvolta un paziente maschio) afferma: «Sono bruttissima. Il mio naso (o anche la bocca, gli occhi, le orecchie, le gambe, ecc.) sono orribili, repellenti. Li odio è mostruoso, sono deforme.

Il naso (la bocca, ecc.) è la fonte della mia sventura...».

Lo sguardo del medico, o dello psichiatra o psicologo, corre sul corpo del paziente, ma non vi trova nulla di anormale, o di particolarmente sgradevole.

Ma la paziente o il paziente sono refrattari ad accettare la loro normalità. Sembra quasi che si siano «fissati» nei loro giudizi di deformità, anomalia o bruttezza.

Balena a questo punto l'idea che «ci sia qualcosa di psicologico». E questo qualcosa di psicologico può essere anche serio, un disturbo chiamato dismorfofobia.

Questo termine, forse un pò difficile, indica il vedere in modo estremamente critico e negativo una parte del proprio corpo, talvolta il corpo nel suo insieme, senza che ce ne siano delle regioni oggettive. C'è questa caratteristica di «fissazione psicologica» sul problema, e di fobia della parte fisica «prescelta».

La dismorfobia è annoverata anche nel DSM III-R, un manuale diagnostico di larga consultazione tra i clinici.

Può avere varie cause e conseguenze sul soggetto, e soprattutto ne deve essere accuratamente esaminato il trattamento e l'eventuale intervento.

Una recente ricerca americana, presentata al Meeting annuale dell'Amercan Psychiatric Association, ci fornisce delle informazioni interessanti sull'argomento. Studiando 30 pazienti con dismorfofobia, tra i 17 e gli 80 anni (evidentemente il disturbo può colpire a tutte le età), o ricercatori hanno notato che il 73 per cento delle persone aveva una vera e propria percezione distorta o allucinatoria della parte del corpo oggetto di «fissazione», e il 63 per cento tentava in qualche modo di camuffare le loro «deformità».

Inoltre, ben, il 97 per cento delle persone dismorfofobiche aveva cominciato ad evitare i contatti sociali e aveva diradato o smesso le proprie occupazioni lavorative, il 30 per cento conduceva quasi esclusivamente una vita casalinga, e il 17 per cento aveva tentato il suicidio.

E veniamo alle cause psicologiche di base, che rappresentano il punto più importante del problema.

In questa ricerca è stato notato che nel 93 per cento dei casi le persone avevano un Disturbo Maggiore dell'Umore (depressioni, ecc.), nel 73 per cento dei casi disordini ansiosi e nel 33 per cento forme psicotiche.

Questo vuol dire che la dismorfofobia va accuratamente vagliata in sede clinica: in alcuni casi può essere una forma ansiosa o una manifestazione nevrotica, che può anche migliorare o scomparire, in altri casi può sottendere una psicosi che va assolutamente riconosciuta e trattata come tale.

E veniamo alla terapia. A parte il trattamento psicologico o psichiatrico, gli altri tipi di interventi si possono rivelare inutili, se non dannosi.

La ricerca indica infatti, dati alla mano, che precedenti interventi di chirurgia estetica, o vari interventi operatori (ad esempio ortodontici, ecc.), non avevano risolto il problema.

Un monito, quindi, per tutti i cliniti, ed un sollecito per effettuare una corretta diagnosi prima di decidere qualsiasi terapia.

Maura Sgarro
psicologa

FIUME, IL COMUNE PROMETTE GUERRA AL FENOMENO COMINCIANDO CON MULTE SALATE

Lotta al lavoro «nero»

FIUME — Il sindaco fiumano Slavko Linic l'ha definito «concorrenza sleale», promettendo di adottare tutti gli strumenti legali a sua disposizione per estirpare il fenomeno. Stiamo parlando dei lavoratori «in nero», un mondo inesplorato a Fiume e nella regione litoraneo-montana, e che conterebbe dalle 10 alle 15 mila persone. Molte, troppe, e che sfuggono a qualsiasi controllo, privando la società di miliardi di dinari di contributi. A dominare tale struttura occupazionale sono gli stranieri, provenienti soprattutto dalle repubbliche orientali dell'ex Jugoslavia, ma non mancano lavoratori di Stati come Bulgaria, Ucraina e altri.

Naturalmente ci sono i cosiddetti «sommersi», con il certificato di cittadinanza croata, la «domovniza», che comunque rappresentano una minoranza. Per i datori di lavoro sono una manna in quanto consentono risparmi notevoli, un andazzo che però non potrà durare in eterno. Questa manodopera a buon mercato sarà tra breve sottoposta a controlli rigorosi da parte dell'Ispettorato al lavoro di Fiume, da poco tempo a questa parte sotto l'ingerenza dell'amministrazione regionale. Un accorpamento inteso per migliorare il segmento organizzativo e l'efficienza degli ispettori, un'efficienza che sinora ha lasciato a desiderare e che ha permesso appunto il proliferare di lavoratori privi di contratto e alla mercè di persone senza scrupoli. La prima fase vedrà gli ispettori impegnati in un'opera di monitoraggio, per fotografare lo stato di cose, dopo di che si passerà ad appostamenti e «retate», che verranno eseguiti a ogni ora del giorno. Tutti quei dipendenti che verranno sorpresi senza il permesso di lavoro saranno immediatamente allontanati, mentre i datori di lavoro dovranno sborsare ammende non indifferenti. Assumere stranieri «in nero» costerà da 1200 a 2500 marchi, mentre per i cittadini croati non in regola con la legge tale pena pecuniaria sarà minore e andrà da 50 a 650 marchi. Se gli abusi dovessero ripetersi, i recidivi si vedranno ritirata la licenza d'esercizio. Intanto l'Ispettorato fiumano del lavoro è in attesa di poter assumere un numero sufficiente di persone qualificate, dato che gli attuali ispettori non bastano ad assicurare un servizio capillare e tempestivo, specie in una regione come quella quarnerina dove il «sommerso» ha attecchito profondamente.

Andrea Marsanich

FURIOSA LITE TRA DUE ANZIANI

Fiume, tenta di uccidere la sorella con l'accetta

DENICE — Si è sfiorata la tragedia lunedì pomeriggio a Ravna Gora, piccola località del Gorski Kotar (la regione montuosa alle spalle di Fiume) dopo una violenta lite tra fratello e sorella, due settantenni che convivono in una casetta di loro proprietà. Vinko Zagar, 70 anni, accecato dall'ira, si è scagliato contro la sorella, Marija Poljanec, di due anni più vecchia, cercando di colpirla con un lungo coltello da cucina. La donna ha comunque opposto resistenza, evitando i fendenti del fratello e cercando di guadagnare la porta d'uscita. Visto che con il coltello era riuscito soltanto a ferirla a un avambaccio, Vinko Zagar ha brandito un'ascia e con questa ha cercato nuovamente di colpire la sorella. Tra urla, implorazioni e tonfi sordi, si è andati avanti per lunghi, interminabili minuti, sino a quando la settantaduenne è stata raggiunta da un colpo d'accetta alla testa che comunque non le ha impedito di fuggire, cercando protezione presso un vicino. Questi ha prontamente allarmato la polizia e un'autolettiga, ben presto giunti sul posto.

La Poljanec è stata ricoverata alla Casa della salute di Delnice, mentre da ieri si trova nel reparto neurochirurgico del Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Le sue condizioni non sono preoccupanti. L'uomo, invece, si trova agli arresti nelle carceri fiumane, in attesa di venir interrogato dagli inquirenti. Il tentato omicidio è l'epilogo di una lunga serie di litigi tra i due, motivati da questioni patrimoniali irrisolte, legate alla loro abitazione.

a. m.

CRITICHE AI VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA

Le ragioni d'essere dell'«Alternativa»

Sono uno dei due membri che per vari motivi sono stati delegati dal gruppo «Alternativa» a siglare i comunicati, le mozioni, ecc. ma scrivo a titolo personale, non a nome del gruppo. A proposito della lettera pubblicata sul «Piccolo» di sabato 21 maggio, penso che la fretta sia sempre cattiva consigliera. Quando un commento lo si sente al telefono, c'è poco tempo per puntualizzare e molte cose sfuggono. Letto con la dovuta calma, risulta essere tutt'altra cosa. È importantissimo invece dare e avere un'informazione quanto più completa e precisa, densa di argomentazioni. Per questo motivo colgo l'occasione per formulare alcune considerazioni.

La Comunità degli Italiani di Pola, che negli ultimi anni era rifiorita, da un anno in qua, nonostante i precisi accordi presi con la Dieta democratica istriana per il raggiungimento di traguardi comuni a livello cittadino, ha visto disattese le sue speranze. Ma sanno i lettori del Piccolo chi ci ha bocciati nel consiglio cittadino? E che successivamente è stato «promosso» a più alti incarichi ai vertici dell'Unione? La Comunità si dibatte in insormontabili problemi finanziari per il personale tecnico e per la gestione della sede, senza che l'Unione (che pure sforna progetti per centinaia di milioni e trova i mezzi per offrire pranzi di lavoro (come, di recente, a Verteneglio) muova un dito. E il discorso vale per molte Comunità. Buona parte della Comunità di Pola — i cui dirigenti sono stati eletti democraticamente, senza brogli, e che lavorano esclusivamente sulla base del volontariato, come in quasi tutte le Comunità — si becca in cambio la razione domenicale di «remenade» di infimo livello, altro che sana satira!, nella rubrica dialettale di Radio Pola, e ciò vale pure per la Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola.

Comunità «inascoltate» e progetti «discutibili»

Gratta gratta, scopri che la matrice è sempre la stessa. La politica del divide et impera tra le Comunità ci trasforma davvero in polli di Renzo, ma, giunti a questo punto della diatriba, a un attento osservatore delle cose istriane, risulta facile individuare le eminenze grigie. Il «Piccolo» purtroppo non ne è informato. E ampliando l'ottica, siamo tutti amareggiati dalla formazione di un Consiglio per l'Istria, costituito da persone di fiducia del Presidente croato, senza neanche interpellare la Regione Istriana. Che giustamente l'ha bocciato. Ma i misteri sono tanti. Questo snobbare i diretti interessati si ripete puntualmente per quanto riguarda il rapporto vertici dell'Unione da una parte e Comunità e istituzioni dall'altra.

Comunità e istituzioni mortificate, prive di soggettività, un vertice Unione arroccato sulle proprie posizioni, ben impegnato a mantenerle, un consenso raggiunto con metodi discutibili. Una volta chi condizionava tutto era il «dio partito», oggi è il «dio denaro». Quando parliamo di consenso pagato ci riferiamo alla proliferazione di incarichi retribuiti — duecento, quattrocento o settecentocinquantamila lire mensili e, a una persona, fino a novecentomila mensili nella passata gestione — a un troppo elevato numero di persone, mentre si ritiene che ne basterebbero sei-sette in giunta Ui. Se ne gioverebbe la coscienza critica. E si tratta di cifre — quelle giuntine — di gran lunga superiori alla paga media in Croazia. Non sono spiccioli.

Quanto si sa dell'accumulo degli incarichi e della simbiosi tra economia e politica? E di chi dovrebbe essere garante del giusto e invece — arrampicandosi sugli specchi — garantisce solo il potere costituito? Vedi la scheda in più alle elezioni di Buie. E della mancata valutazione dell'insperato revival etnico in tanta parte d'Istria?

Questi e altri sono i motivi che hanno fatto sorgere Alternativa, dal cui programma di apertura, trasparenza e moralizzazione non mi discosto di un millimetro.

Perché gli incontri di Alternativa con esponenti governativi italiani, croati e sloveni? Per spiegare la nostra posizione, perché finora all'interno dell'Unione non abbiamo avuto alcuna risposta soddisfacente, anzi veniamo demonizzati. Ma mai abbiamo perso di vista quelli che sono gli obiettivi, i principi comuni per lo sviluppo dell'etnia, com'è appunto quello dell'unità di trattamento.

La nostra storia è costellata di momenti inopportuni e delicati. Oggi lo sciagurato confine non fa che accentuarli. Ma questo non è un motivo valido per tacere oltre. Dovrebbe essere invece un motivo in più per operare con saggezza e ragionevolezza, ma ci vuole dialogo e apertura, non imposizioni e strumentalizzazioni, da parte di pochi, dell'intero corpo elettorale.

Olga Milotti

Per ragioni tecniche l'inserto «IstriAmica» sarà distribuito domani nelle edicole del Fiumano e del Capodistriano

AUTORIZZATO DAL TRIBUNALE DI TOLMEZZO SU RICHIESTA DELLA «FIN.CO» DI UDINE

Probanka, sequestro da sei miliardi

I soci italiani dell'istituto di credito sloveno hanno denunciato strane operazioni azionarie

UDINE — Un sequestro conservativo che sfiora i sei miliardi di lire è stato autorizzato dal tribunale di Tolmezzo su beni mobili e crediti di cui sia proprietaria o titolare la banca d'affari slovena Probanka Maribor. La clamorosa decisione della magistratura friulana è stata già eseguita, su richiesta della Fin.Co srl di Udine (che ha intentato contro l'istituto di credito un'azione legale anche di fronte al tribunale di Maribor) nei diversi istituti di credito del Friuli-Venezia Giulia dove la Probanka teneva depositi in valuta.

La vicenda giudiziaria esplode proprio alla vigilia dell'assemblea annuale della banca slovena, che si terrà a Maribor domani. Alla stessa assemblea siederà in qualità di componente del Consiglio di amministrazione e deciso a dar battaglia, anche Luciano Zanolin delegato della stessa Fin.Co.

La vertenza risale a quattro anni fa, al momento della formazione della Probanka. La finanziaria friulana era entrata, fornita della regolare autorizzazione dell'allora Banca centrale di Belgrado, nella compagine azionaria del nuovo istituto di credito, sottoscrivendo la quota di quattromila azioni, pari al 40 per cento del totale.

Fra gli altri soci di quella che negli anni seguenti sarebbe diventata una piccola, ma potente banca d'affari slovena, c'erano anche il comune di Maribor, la finanziaria di Lubiana Dadas, la Petrol, la Fundus, la compagnia di assicurazioni Maribor e altri soci sloveni e austriaci con quote minori. Al momento della collocazione delle azioni sulla Borsa lubianese e prima che la Fin.Co avesse ritirato tutte le quote, alcune operazioni dei dirigenti avrebbero, secondo Zanolin, determinato una situazione irregolare, tale da penalizzare fortemente gli interessi del socio italiano.

Al momento fissato per il pagamento delle azioni sottoscritte, la Fin.Co aveva dovuto prendere atto che da un lato le quote avevano aumentato in breve tempo a dismisura il proprio valore, ma dall'altro erano già state cedute e non si trovavano più a disposizione della società friulana che le aveva sottoscritte. «Nel 1993 e all'entrata in Borsa della Probanka - scrive fra l'altro Zanolin al governatore della Banca centrale slovena, France Arhar - sono stati erogati prestiti non deliberati dal Consiglio e di cui come consigliere non sono stato informato per l'acquisto di azioni della Probanka stessa. La Probanka ha erogato finanziamenti per l'acquisto delle proprie azioni, che però sono rimaste depositate presso di essa. Successivamente, a seguito di un eccessivo aumento del valore in Borsa, la banca ha ritirato in pagamento del prestito le azioni valutandole al prezzo di mercato. Chi ha acquistato con questo sistema le azioni nominali in giugno a duemila marchi l'una ne ha ottenuto il ritiro in agosto a 3800 marchi».

IN BREVE

Il mondo delle barche in esposizione a Isola: s'inaugura «Pronautica»

ISOLA — Si aprono oggi a Isola i battenti della «Pronautica», la prima fiera nautica che si svolge nella località istriana. Alcune decine gli espositori di Italia, Slovenia e Croazia. La fiera sarà anche l'occasione per un incontro degli esperti dei tre paesi che si confronteranno sul tema delle tecnologie moderne nella costruzione di imbarcazioni da turismo. La manifestazione, accompagnata anche da una mostra di modellini di navi allestita dal Museo del mare di Pirano e da dimostrazioni di imbarcazioni di vario tipo, s'inserisce nella tradizionale Festa di primavera di Isola che in pratica segna l'avvio della stagione turistica nei comuni costieri sloveni. Anche quest'anno gli organizzatori hanno preparato incontri sportivi e spettacoli musicali. Il pittore Janez Matelic distribuirà agli isolani mille grafiche. La Tv di Capodistria trasmetterà il «Karaoke», lo spettacolo canoro che si sta diffondendo con un certo successo anche in Slovenia. Non mancherà tra l'altro una gara tra camerieri.

Assassinio a Isola: individuati gli «amici»

UMAGO — La polizia croata ha individuato le due persone che venerdì scorso si trovavano a Isola assieme al loro amico Miodrag Radulovic, ucciso a colpi di pistola dall'isolano Franko V., e che sono fuggite dopo la sparatoria. I due potranno testimoniare su quanto successo una settimana fa al bar «Footbal», ma innanzitutto dovrebbero poter spiegare i retroscena della vicenda consentendo di capire le relazioni che intercorrevano tra l'assassino e la vittima e quindi il movente. Gli inquirenti stanno puntano sulla tesi del regolamento dei conti mentre circolano insistenti voci sulla possibile implicazione dell'assassino in traffici d'armi.

Domenica Buie festeggia il patrono San Servolo

BUIE — La città di Buie ricorda domenica il proprio patrono, San Servolo. Anche quest'anno si rinnovano i festeggiamenti per il santo che dovrebbero richiamare tutti i concittadini, compresi quelli che in passato sono stati costretti a lasciare Buie. Alle ore 11 nel duomo ci sarà la santa messa e la processione con la statua d'argento del santo. Nella vicina piazza San Marco avrà poi lungo un rinfresco. Nell'occasione si esibirà il coro e la banda della Comunità degli italiani di Buie. Ricordiamo che il duomo e la chiesa della Beata Vergine delle Misericordie sono stati negli ultimi anni oggetto di restauri resi possibili grazie ai contributi dei buiesi esuli e di quelli rimasti.

Concerto sabato a Pirano del coro di Pavia di Udine

PIRANO — Concerto sabato sera a Pirano del Coro virile «Giovanni Pigani» di Pavia di Udine. Il concerto avrà luogo alle 20 al chiostro francescano e comprenderà musiche sacre tra cui il «Cantate domino» di Hassler. La corale è composta da 23 elementi ed è diretta dalla piranese Mateja Tomac. Il coro «Giovanni Pigani», intitolato al nome di uno dei maggiori musicisti friulani contemporanei, si è costituito nel 1981 con lo scopo di promuovere la musica e la cultura. Il coro ha già tenuto numerosi concerti e non solo nel Friuli-Venezia Giulia.

LAVORI SULLA CAPODISTRIA LUBIANA

La Slovenia potenzia la sua rete ferroviaria

CAPODISTRIA — Non solo autostrade. La Slovenia, accanto all'ambizioso progetto di ammodernamento e costruzione delle rete stradale nazionale, non ha dimenticato il trasporto su rotaia. Paese attraversato da importanti vie di comunicazione Nord-Sud ed Est-Ovest, la Slovenia intende migliorare le proprie ferrovie specie per incrementare il trasporto merci.

Ferrovie slovene e porto di Capodistria da tempo lottano congiuntamente per nuovo mercati. Dunque non è certo un caso se da un paio di giorni sono iniziati i lavori proprio sulla Capodistria- Lubiana. Più precisamente gli operai hanno iniziato i lavori sul tratto Cosina- Presnica di 4,3 chilometri. Il costo complessivo dell'opera è di 232 milioni di talleri ovvero poco meno di 2 miliardi e 800 milioni di lire. L'intervento rientra nel programma triennale di manutenzione e ammodernamento delle ferrovie slovene che vede la partecipazione della Banca europea per lo sviluppo e la collaborazione nonché della Banca europea per gli investimenti. I crediti concessi dalle due istituzioni bancarie europee, in totale si tratta di 150 milioni di dollari, potrà essere attinto a partire da giugno. Proprio ieri il parlamento sloveno ha discusso la concessione delle garanzie della Repubblica di Slovenia all'assunzione del credito.

Il programma fissa come prioritario il compito di rinnovare le infrastrutture ferroviarie per complessivi 148 chilometri. Gli interventi sono rivolti anche ad una maggiore informatizzazione della rete e alla manutenzione di ponti e gallerie.

Marjan Rekar, direttore generale delle ferrovie slovene ha annunciato che la costruzione del secondo binario tra Erpelle e Capodistria (essenziale per lo sviluppo del porto) dovrebbero iniziare tra 4 anni. Gli interventi trovano il pieno appoggio del parlamento sloveno e la collaborazione tra lo scalo e le ferrovie ha prodotto un incremento del 10 p.c. delle merci trasportate su rotaia.

r. a.

PORTOROSE, COMINCIATI I LAVORI DI RESTAURO

Maquillage al casinò

Interventi anche al «marina» di proprietà della casa da gioco

La sede del casinò (Sterle).

PORTOROSE — Si sono iniziati più di un mese fa i primi lavori della vasta operazione di rinnovo del Casinò di Portorose. Saranno impiegati 340 milioni di talleri (oltre 4 miliardi e 200 milioni di lire) per rimettere a nuovo la casa da gioco dell'albergo «Metropol» e altri 80 milioni (poco meno di un miliardo di lire) per intervenire sulla marina, anch'essa di proprietà della ditta turistica «Casinò». In 22 anni di attività, è il più grande intervento di ammodernamento.

Secondo il direttore generale Enes Lojo, lo scopo principale è quello di venire incontro ai clienti più esigenti, visto che da una parte i nuovi investimenti hanno sempre portato a un aumento delle entrate delle case da gioco e che, al di là di questa constatazione di carattere generale, nei primi mesi di quest'anno si registra un aumento del numero di clienti sia a Portorose sia a Lipizza, un altro dei casinò gestiti dalla ditta di Portorose. Sia i tavoli da gioco sia le «slot machine» saranno sistemati nel pianoterra del «Metropol» (le macchinette finora erano separate dal resto del casinò), sarà costruito un nuovo guardaroba, si rinnoverà l'impianto di condizionamento dell'aria e sarà migliorato il controllo video di tutta l'area. Sarà inoltre reso possibile l'accesso diretto ai ristoranti e al night, e verranno inoltre rinnovati gli spazi per alcune boutique e la banca. Tutti questi lavori saranno portati a termine prima dell'inizio dell'alta stagione turistica, ossia entro la fine di giugno.

Nello stesso tempo si procederà pure all'ammodernamento del marina. In collaborazione con la direzione degli alberghi «Metropol» e con le autorità comunali di Pirano si sta pensando inoltre alla costruzione di un parcheggio a 4 piani, con posti per 675 automobili. Se i tre partner riusciranno a trovare il modo di finanziare l'impresa (sono necessari più di 12 miliardi di lire) e se l'assemblea comunale farà a tempo a modificare il Piano regolatore, i lavori potrebbero iniziare a metà novembre.

f. d.

RIPRENDE IL SERVIZIO ORGANIZZATO DALL'ADRIATICA DI NAVIGAZIONE SULLA LINEA TRIESTE-BRIONI

Sulle rotte dell'Istria (fino a Lussino) con la Marconi

Il monostab «Marconi» attraccato alla Stazione Marittima (Foto Sterle).

TRIESTE — Per il terzo anno consecutivo l'Adriatica di Navigazione organizza il collegamento sulla linea Trieste - Lignano (o Grado, a giorni alterni) - Umago - Rovigno - Brioni con il monostab Marconi, eppure sono ancora relativamente pochi coloro che si sono recati in Istria con questo monoscafo ad alta velocità. Ma anche andare solamente a Lignano o a Grado con questo mezzo è un'opportunità interessante, sia per il basso costo del biglietto sia per la possibilità di evitare le file di macchine che si formano d'estate per uscire da Trieste. Durante i mesi di luglio e agosto, il sabato e la domenica, il Marconi raggiungerà anche Lussino, iniziativa non trascurabile se solo si considerino i disagi che si devono affrontare per raggiungere quest'isola via terra.

Si parte la mattina alle 8 tutti i giorni, escluso il lunedì, e si arriva a Brioni intorno alle 12. Nei tre saloni passeggeri il livello di rumorosità è particolarmente basso e si può trascorrere la mattinata leggendo, guardando la televisione, al bar e visitando la cabina di guida. Niente stress da code al confine, traffico sulle strade, difficoltà di trovare posteggio. Così a Brioni si arriva belli freschi e riposati per godersi le bellezze dell'isola, e anche, per farsi una bella mangiata di pesce nel nuovo ristorante dell'albergo Neptun.

Alle 16 tutti a bordo per tornare a casa, a meno che non si cambi idea: Brioni val bene una notte.

Elisabetta de Dominis

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,63 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro .72,00
= 938 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.000,00
= 1.036 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA SCELTA DEI DUE ASSESSORI POTREBBE TRASFORMARSI PER LA GIUNTA IN UN'IMBOSCATA

Votazioni al veleno

TRIESTE — La vendetta potrebbe già essere consumata questa mattina. La votazione, segreta, per l'elezione nella giunta Travanut di un assessore effettivo e uno supplente (per sostituire il transfuga **Vazzoler** e per ufficializzare, come suggerito dalla Corte dei conti, il ppi **Chiarotto**) si annuncia infatti più che mai avvelenata. L'urna quindi potrebbe riservare vere sorprese. E se qualche franco tiratore vorrà agire, lo potrà fare in modo del tutto indisturbato.

La maggioranza può contare oggi su 29 voti. Ma più di qualche assessore, che certo stanotte non ha dormito sonni tranquilli, teme defezioni dell'ultimo minuto. I vertici del Ppi avrebbero comunque giurato di nuovo fedeltà al pidiessino **Travanut**. **Cruder**, capogruppo dello Scudocrociato, in queste ultime ore ha infatti sondato personalmente e singolarmente le intenzioni dei suoi. In tal modo sarebbero stati scongiurati possibili colpi di testa del carnico **Martini** o del goriziano **Tomat**. Tutto ciò, comunque, non ha tolto vigore all'opposizione (Lega Nord, An, Forza Italia, Udc, Pri ed LpT), che, anzi, questa mattina si presenterà in aula con un suo candidato, il listaiolo **Gambassini**, scelto soprattutto per la sua matura età. A parità di voti infatti il regolamento prevede l'elezione del consigliere più anziano. E poichè **Rifondazione Comunista** si sarebbe nuovamente orientata verso l'astensionismo, a questo punto sarebbe sufficiente un unico voto contro, o un'assenza strategica (qualcuno continua a ripetere il nome dell'assessore **Pedronetto**) per togliere un'altra volta governo al Friuli-Venezia Giulia. Tutto ciò proprio nel giorno in cui nel vicino Veneto si elegge la nuova giunta regionale formata da **Lega Nord**, **Ppi** e **Forza Italia**.

fe.ba.

COMITATO

«Servitù militari: pochi civili»

TRIESTE — La giunta delle nomine del consiglio regionale si è riunita per valutare i candidati del comitato misto paritetico per le servitù militari. In una nota il consigliere verde Elia Mioni rileva invece che malgrado le indicazioni del Consiglio dovrebbero essere prevalentemente civili, buona parte dei candidati è stata indicata perchè appartenente all'Esercito.

OGGI LA CERIMONIA IN CONSIGLIO

Un'autonomia lunga 30 anni

TRIESTE — Ricorre oggi il trentesimo anniversario della seduta d'insediamento del primo Consiglio regionale, e la data verrà solennizzata stamane in aula con un discorso del presidente dell'assemblea, Cristiano Degano.

I consiglieri si riunirono allora, giurando secondo la formula di rito, nella sala del Consiglio comunale di Trieste, ed a presiedere provvisoriamente la seduta fu, quale consigliere più anziano di età, il socialista De Sandre, di Sacile, affiancato dai due consiglieri più giovani, il liberale Trauner di Trieste e il comunista Jarc di Gorizia (il quale rischiò di rimanere assente perché, militare, era consegnato per motivi disciplinari).

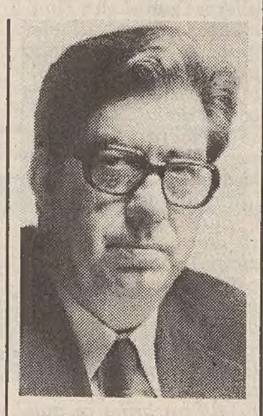
Primo presidente dell'assemblea regionale venne eletto Doro de' Rinaldini (Dc), secondo una prassi che inizialmente voleva affidato l'incarico a un esponente del capoluogo regionale.

«Ricordiamoci — furono le prime parole di Rinaldini — di essere uomini, con qualche pregio e con molti difetti. Dunque rispettiamoci, per quella stessa dignità che deve avere qualsiasi uomo. Pur nella diversità delle nostre idee politiche, non dobbiamo vedere nel singolo un avversario, o peggio un nemico, ma solamente un uomo». E l'anonimo cronista così notava: «La Regione è nata, l'accompagnino i voti di coloro che operano e vivono entro i suoi confini».

Alfredo Berzanti

ALFREDO BERZANTI. *A presiedere il primo governo del Friuli-Venezia Giulia fu Alfredo Berzanti, il quale ricorda, oggi settantaquattrenne, il grande entusiasmo e l'impegno, condiviso dalle stesse opposizioni, di quegli storici giorni. «Ricordo - dice - che si lavorava in quattro stanzette all'angolo di piazza dell'Unità. Tempi pionieristici, ma già quell'estate approvammo il regolamento e ci dotammo delle leggi fondamentali sulle materie di competenza».*

Uno statuto, e una specialità, da rivedere? «Certo sono passati trent'anni, ma la nostra è un'autonomia rilevante, per cui — piuttosto che ricercare un ampliamento di poteri — sarebbero da perfezionare il meccanismo delle entrate con un'autonomia tributaria e la macchina burocratica, che è cresciuta in maniera malata anche qui. Insomma si tratta soprattutto di realizzare ciò che si decide».



Nereo Stopper

NEREO STOPPER. «La nostra è una Regione speciale che fruisce di deleghe e di competenze sufficientemente ampie. Il problema semmai è quello dei mezzi finanziari assegnati dallo Stato. Tanto più a seguito del progressivo aumento d'incombenze, bisognerebbe ottenere autonome entrate dirette». Chi parla è Nereo Stopper, uno dei padri fondatori — dal punto di vista logistico e pratico — dell'ente regionale, a suo tempo dinamico e risoluto organizzatore di uffici e di sedi, quando l'apparato nasceva dal nulla, e da un paio d'anni, crudele ironia del destino, infermo a letto.

«Macché macroregioni! Piuttosto, questo sì, un federalismo che esalti le autonomie regionali. Ma non basta una maggiore autonomia; quello che occorre — conclude Stopper — è saperla poi esercitare. La migliore delle "riforme" è pur sempre quella di far governare coloro che abbiano davvero capacità».

GRADO E LIGNANO, UN PDL DI FORZA ITALIA

Un casinò al mare sogno mai morto

ROMA — Anche Forza Italia si siede al tavolo verde.

La prima proposta di legge della dodicesima legislatura (in quella precedente erano state ben 21, sottoscritte anche da deputati che oggi sono ministri) per l'apertura di case da gioco, infatti, è del deputato 'azzurro' Manlio Collavini che vuole dotare di un casinò Grado e Lignano Sabbiadoro con un triplice obiettivo: sviluppare il turismo nella zona, ampliare il livello occupazionale e frenare l'esodo degli appassionati italiani di roulette e black jack verso le case da gioco oltre confine.

L'esercizio delle case da gioco potrebbe essere gestito direttamente dai due comuni attraverso un'azienda municipalizzata, oppure potrebbe essere garantito da una società mista a prevalente capitale pubblico, o, terza ipotesi, potrebbe essere affidata in concessione ad una società privata attraverso una gara pubblica d'appalto. L'eventuale concessionario e il personale dovranno comunque avere «i necessari requisiti morali e professionali».

Quanto agli utili, tolta la quota spettante alla società concessionaria, rimarrebbero - secondo la proposta di Collavini - per il 60 per cento all'amministrazione comunale e per il 40 per cento alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, «che comunque dovrà utilizzarli per iniziative volte alla promozione turistica dell'intero territorio».

La proposta per l'apertura di case da gioco, comunque, non è certo una novità per il parlamento. L'archivio di Montecitorio, infatti, conta ben 21 proposte di legge nell'undicesima legislatura per lo stesso motivo. Il partito più impegnato in questo senso è stato il Psi, con otto proposte.

Quattro le ha presentate la Lega Nord; due la Dc e il Pli; una proposta hanno depositato il Msi-Dn, l'ex deputato del gruppo federalista europeo Rapagnà (quello con la sciarpetta rossa anche d'estate), un gruppo di deputati democristiani e socialisti, e un 'rassemblement' di onorevoli di Dc, Pri.e Msi.

Ma nell'undicesima legislatura deputati e senatori si sono sforzati di trovare una soluzione 'organicà ai problemi della regolamentazione e della gestione delle case da gioco, dell'istituzione di un albo professionale e del trattamento pensionistico dei croupier, con tre disegni di legge al senato e sei proposte di legge alla camera. Dc, Psi, Lega Nord, gruppo misto, Verdi, Msi e Pds, i partiti che hanno lavorato a questi problemi.

UN UOMO DILANIATO A RESIA DAL COLPO DI UNA GRANATA NASCOSTA NEI BOSCHI

Dietro quella morte traffici sospetti

Non è un residuato, ma un'arma moderna quella che ha ucciso Di Lenardo - Sotto sequestro la zona

UDINE — È un'arma moderna, non un residuato bellico, il lanciagranate dal quale l'altra sera a Stolvizza di Resia è partito accidentalemente un colpo che ha raggiunto al volto uccidendolo il quarantasettenneRiccardo Di Lenardo, del luogo. L'arma, secondo quanto si è appreso, sarebbe stata trovata qualche ora prima della disgrazia in un bosco al confine con la Slovenia dal figlio della vittima.

Il fatto è avvenuto all'interno del bar, ospitato in un prefabbricato, che Di Lenardo gestiva con cadenza stagionale. La granata che ha colpito l'uomo ha forato il soffitto della baracca. Se fosse esplosa avrebbe potuto provocare una strage. La moglie e quattro figli di Di Lenardo si trovavano infatti a casa, che sorge adiacente al prefabbricato.

Sul fatto la magistratura ha aperto una inchiesta e il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Mario Formaio, ha provveduto a far porre sotto sequestro la baracca dove è avvenuta la disgrazia. Particolarmente accurata è parsa anche l'ispezione effettuata ieri dai carabinieri nella zona, che si trova al confine con la Slovenia, dove è stata rinvenuta l'arma.

Il fatto che l'arma, un «tubo» lungo circa un metro, fosse non solo moderna, ma anche efficiente, apre inquietanti interrogativi. Che la zona confinaria di montagna tra l'Italia e la Slovenia sia terra di traffici e di transiti clandestini di materiale bellico proveniente dalla ex Jugoslavia è risaputo da tempo. Il ritrovamento del lanciagranate avvenuto l'altro giorno confermerebbe invece l'ipotesi secondo la quale i nostri boschi verrebbero ultizzati anche per «parcheggiare» le armi.

Sempre l'altro giorno un altro fatto ha suscitato sconcerto in Friuli. Un ventenne di Colloredo di Prato, Loris Cavallo, che aveva da poco terminato il servizio militare, si è tolto la vita impiccandosi nella cantina della abitazione dove viveva con i genitori. Nessuna spiegazione del suo tragico gesto.

TANGENTI E MASS MEDIA IN UN DIBATTITO A PORDENONE

La rivoluzione dei giudici

PORDENONE — «Sono i giudici ad aver fatto la rivoluzione?». Il quesito meriterebbe giorni e giorni di approfondimento.

Questa sera, sinteticamente, proveranno a rispondere il direttore del Piccolo, Mario Quaia e il parigrado del Gazzettino Giorgio Lago, relatori dell'ultima serata di «Giuria popolare», manifestazione snodatasi in quattro serate voluta dall'Associazione nazionale magistrati e dalla locale Camera penale. Si dibatterà, a partire dalle 21 all'auditorium della Regione, del ruolo della stampa rispetto a Tangentopoli per capire l'influenza dei mass media in quella che è già stata definita la rivoluzione bianca.

Al termine dei due interventi piuttosto succinti, il pubblico avrà la possibilità di interloquire direttamente con i due giornalisti, cui verranno poste delle domande.

Subito dopo sarà sempre la gente a essere assoluta protagonista con l'elezione di uno dei due relatori.

Illustri gli ospiti sfilati nei tre incontri precedenti: i sostituti procuratori del pool «mani pulite» di Milano Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, il presidente della Camera penale del capoluogo lombardo Gaetano Pecorella, l'ex manager dell'Iri (inquisito da Di Pietro e Tito) Alberto Mario Zamorani, il penalista di fama nazionale Giovanni Maria Flick e il pubblico ministero pordenonese Antonello Maria Fabbro.

Emmebì

QUATTRO I CANDIDATI PER LA POLTRONISSIMA DI SINDACO, DOPO ANNI DI MONOCOLORE QUASI ASSOLUTO

Grado, un'isola pronta a dire addio alla Dc

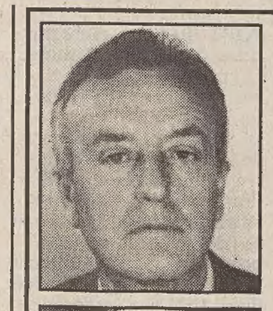
E tra i problemi di sempre ecco spuntare le emergenze non più rinviabili: dalla disoccupazione all'assistenza

GRADO — Antica. Romantica, ma funzionale. Piccola e raccolta. Una comitiva di ragazzini scapigliati davanti a Sant'Eufemia gira tra campi e campielli; più in là un'altra comitiva, di anziani, borsetta a tracolla e golfino sulle spalle, fotografa e scruta. Fotografa le vestigia romane, scruta gli scorci suggestivi della «Grao vecia». Di lato in un bar sedute sei donne, sei «graesane», discutono. L'isola d'oro, come viene dipinta sui depliant pubblicitari. Forse, una volta era così, dicono. Si accalorano. I gradesi, poco meno di diecimila, sono fatti così: attaccatissimi alla loro terra, la loro origine, la loro «specialità». Eppure questa specialità, secondo loro, è stata ignorata da molti e per troppo tempo. È piaciuta anche a Enzo Biagi, lo scorso anno di passaggio sull'isola: «È bella, ma perché — aveva osservato — la tenete in cantina?». Il 12 giugno qui si eleggerà il nuovo sindaco. L'unica amministrazione di quelle rinnovabili in regione, a scadenza naturale. Quattro liste: la Lega con Giovanni «Giangi» Salvini, indipendente, Forza Italia-An con Giovanni «Nini» Popazzi, Ervino Zuliani per Rc e Gianfranco Corinti, lo «sconosciuto», del Partito popolare. Tutti pensionati. La gente ha ben chiari i problemi che affliggono la città. Il rilancio del turismo, prima di tutto. Le proposte non mancano: chi parla di allungare la stagione e chi suggerisce di potenziare le strutture. Alessandro Felluga, 38 anni, laureato in filosofia, da tre anni presidente dell'Azienda di promozione turistica, il «ragazzo della spiaggia» come lo definisce la gente, aveva lanciato la sua provocazoine autocandidandosi con la lista civica «Insieme per Grado». Ma la sua lista, assieme a quella dell'ex vicesindaco pidiessino Alessandro Maran è stata infatti ricusata dalla commissione circondariale per irregolarità nella raccolta delle firme.

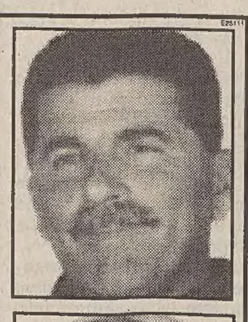
Diecimila abitanti legatissimi alla loro «specialità», troppo spesso dimenticata però anche dagli stessi politici. Ma qualcosa può cambiare

Immediato il ricorso al Tar. La sospensiva sarà discussa appena il primo giugno, per il merito se ne parlerà invece il 6 luglio. Da sempre bastione scudocrociato, con una serie di staffetta tra Dc, Dc-Pri, Grado si lascia alle spalle una giunta di centro-sinistra guidata dal dc Corbatto e dal vice Maran del Pds. Una gestione contestata. Che, a detta dello stesso Felluga, «come altre amministrazioni in passato ha latitato un po' nell'investimento per il turismo. «Sento tanti luoghi comuni tra le proposte dei candidati, io consiglierei al futuro sindaco di gettarsi a capofitto nel bilancio». Si dice che Grado sia stata governata come un Comune troppo «comune». I problemi non si fermano qua: c'è la questione ospedale; c'è poi l'emergenza casa. «Tutti foresti — brontola una signora —, noi siamo stati costretti ad andarcene»: migliaia di appartamenti sfitti e affittati per due mesi in estate, costringono ad abitare fuori del centro. Anche trovare casa è difficile: un bando di concorso degli Iacp dispone 17 alloggi per 90 domande. È ancora la disoccupazione giovanile: una crisi iniziata 5 anni fa con la chiusura della Safica, la fabbrica del tonno Nostromo di Pedol, il suocero dell'ex ministro socialista Martelli che dava lavoro a trecento famiglie. E i gradesi, un segnale di cambiamento l'hanno già dato alle ultime politiche consegnando al Polo delle libertà oltre il 50 per cento delle preferenze.

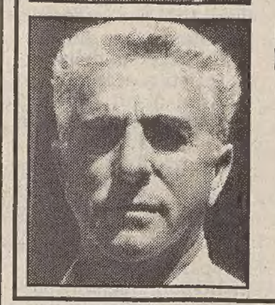
Daniela Vandelli



GIOVANNI SALVINI
Lega Nord



GIOVANNI POPAZZI
Forza Italia - A.n.



ERVINO ZULIANI
Rif. comunista

GIANFRANCO CORINTI
Ppi

GRADO / CONTESTATE LA LISTA DI SINISTRA E LA CIVICA

In quattro per una poltrona

GRADO — Il 12 giugno i gradesi si troveranno quattro candidati sindaci. La corsa è stata smorzata con la ricusazione da parte della commissione circondariale, di due liste: Alleanza per Grado e Insieme per Grado. La prima, di sinistra, capeggiata dal vicesindaco Alessandro Maran; la seconda, una lista civica guidata dal presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga.

Giovanni Salvini, 57 anni, indipendente della Lega Nord. Perito elettromeccanico, ha lavorato fino all'anno scorso alla Chimica del Friuli di Torviscosa ricoprendo diversi incarichi in qualità di responsabile. In pensione, si divide tra Fiumicello e Grado. Non ha mai avuto esperienze politiche. Il padre è stato sindaco di Grado dal '61 al '65 nell'amministrazione dc. È sposato e ha una figlia di 20 anni.

Giovanni Popazzi, 56 anni, di Forza Italia-Alleanza nazionale. Capitano di lungo corso, ha insegnato per 26 anni alla scuola per radiotelegrafisti di Grado; in pensione, vanta una breve esperienza nel Pri come vicesegretario di sezione.

Gianfranco Corinti, 58 anni, geometra, candidato del Ppi. Pensionato, è sposato, ha due figlie. È stato responsabile del marketing e delle comunicazioni in una fabbrica del gruppo Fiat a Milano.

Ervino Zuliani, 62 anni, coniugato, un figlio, è il candiato di Rc. Pensionato, vanta una certa esperienza politico come segretario del Pci, consigliere comunale, assessore all'urbanistica e all'edilizia di Grado.

d.v.

VERSO IL 12 GIUGNO

Con il Pri a Strasburgo tutelando le minoranze e una nuova economia

UDINE — L'unificazione economica all'interno della Comunità europea è solo il primo passo verso un obiettivo più importante: l'unione politica. La necessità di privilegiare in assoluto l'aspetto politico dell'Europa comunitaria rispetto all'unione commerciale e monetaria è al primo posto nei programmi dei candidati del Friuli-Venezia Giulia per il Partito repubblicano alle elezioni europee del 12 giugno. Alberto Cojutti, sessantenne avvocato udinese, e Lucio Zanier, sessantanove anni, insegnante in pensione di origini carsiche, candidati regionali del partito dell'edera a occupare gli scranni del Parlamento di Strasburgo, hanno illustrato le istanze di cui si faranno portatori in quella sede ieri mattina a Udine, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il segretario regionale del Pri, Gianluigi D'Orlandi, e il segretario provinciale, Roberto Radente.

L'importanza di avere due candidati del Friuli-Venezia Giulia che possano rappresentarne la «vocazione europeista e transnazionale» è stata sottolineata da D'Orlandi. Soffermandosi sui rapporti del Friuli-Venezia Giulia con i paesi contermini, D'Orlandi ha sottolineato la necessità che l'Ue favorisca «un'armonizzazione delle economie che non venga a danno della nostra regione».

Moneta ed esercito unico sono due tappe importanti dell'Ue secondo il Pri; fondamentale, come ha evidenziato il candidato a Strasburgo Alberto Cojutti, «è l'aspetto politico, per avere forza e credibilità e poter incidere in modo rapido e autonomo sugli avvenimenti mondiali». L'Europa comunitaria, secondo Cojutti, non è infatti solo quella del «business» e della moneta unica. Per Lucio Zanier, la candidatura al Parlamento europeo è «un servizio nella Comunità per la montagna». Sostenitore della difesa etnica intesa in forma federativa come valorizzazione delle diversità, Zanier ha sottolineato l'importanza del confronto con altri popoli come motivo di crescita.

Anna Rita Tavano

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

NEL DOPOGUERRA MOLTI NAZISTI SI SONO MIMETIZZATI IN CITTA'

Qui nessuno cercava le ex SS

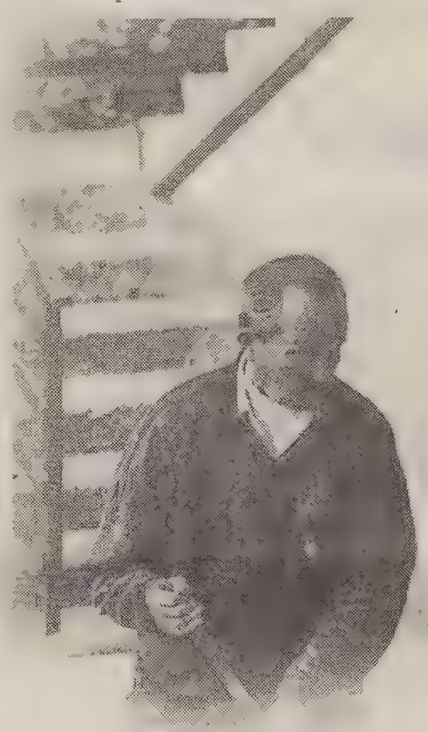
Servizio di
Silvio Maranzana

L'incredibile storia di Eric Rajakovich, consigliere legale di Eichmann per la "soluzione finale" del problema ebraico, che a Trieste potè sposarsi e lavorare a lungo nel dopoguerra, e ricevere provvidenziali coperture: era diventato una spia sovietica.

Centro di mimetizzazione, riciclaggio ed espatrio di ex «Ss». Anche questo è stata Trieste nel dopoguerra. E ciò è ancora più incredibile poichè avveniva nella stessa città in cui ha funzionato l'unico campo di sterminio esistente in Italia. Non solo, ma forse questo ruolo non è ancora completamente esaurito. Se l'ucraino Alexander Mihalic continua da cinquant'anni a vivere a Trieste, dove ha lavorato, si è sposato, ha avuto un figlio e ha continuato per lungo tempo a frequentare vecchi «compagni d'arme», un altro ex nazista è sospettato di aver intrattenuto affari in città fino a poco prima della morte, avvenuta solo l'anno scorso a Graz: si tratta di Eric Rajakovich, che fu il consigliere legale di Adolf Eichmann in tutte le questioni riguardanti «la soluzione finale del problema ebraico».

Guarda caso, Rajakovich era triestino, nato qui nel 1905. Riappare in città nel '46 e abita in via Manna 28, in scala Santa 11, in via Besenghi 21, in via Cologna 3, in via Genova 21 e in via Filzi 8. Già il 9 marzo del '46 fonda la «Enneri & Co.», con sede a Venezia e filiale a Trieste, prima in via Genova 21 e poi in via Rossetti 78, nell'abitazione di sua suocera. Il 21 settembre '57 infatti Rajakovich sposa in seconde nozze la triestina Giuliana Tendella, un'impiegata del suo ufficio. Lo stesso anno si trasferisce a Milano. Nel '63 viene colpito da mandato di cattura ed arrestato, nel '65 la Corte d'assise di Vienna lo condanna a due anni e mezzo di carcere per aver provocato la morte di 83 ebrei. Vuole processarlo anche l'Olanda, ma l'Austria non dà l'estradizione.

Quando una vacanza istriana sta per tradirlo, è proprio un amico triestino, rimasto sempre misterioso, a salvarlo. Non appena le autorità jugoslave gli prendono il passaporto, la mattina del 2 ottobre '67 una macchina parte da Trieste e porta a Rajakovich un passaporto falso. Il nazista si siede accanto al guidatore. L'auto passa il confine triestino e poi quello di Villaco: Rajakovich è di nuovo a casa e non potrà mai più essere estradato. E' morto l'anno scorso a Graz. «Ma ha continuato a visitare l'Italia per turismo e per affari. Ne aveva mantenuti molti a Trieste», hanno dichiarato al «Corriere della sera» due fonti diverse rimaste riservate.



Mihalic davanti casa a Trieste. Già nel '46 disse che veniva da Treblinka. (Foto Balbi)

Per due volte Rajakovich era rimasto coinvolto in episodi di spionaggio industriale e di contrabbando di materiale strategico verso i paesi dell'Est. «Perchè come molti ex nazisti, Rajakovich era diventato una spia sovietica», ha detto Simon Wiesenthal. Il ruolo dei servizi segreti dell'Est nella protezione di ex criminali nazisti, potrebbe aver avuto proprio a Trieste il punto di confluenza strategica. Il giudice Sergio Serbo che istruì il primo processo sulla Risiera, ieri ha detto di essersi scontrato «con ostacoli e condizionamenti» «Ma sono cose personali», ha aggiunto.

L'avvocato Sergio Kostoris, patrono di parte civile a quel processo, ha scritto: «Sarà vero il sospetto espresso da Parri per cui al momento della liberazione d'Italia furono gli stessi alleati a ricercare la collaborazione dell'appena scomparso fascismo? Si può così spiegare l'affossamento che il rapporto De Giorgi presentato fin dal 6 dicembre 1945 alla procura di Stato di Trieste ebbe per opera del Gma?» I magistrati triestini si trovarono probabilmente stretti fra intrighi internazionali e il «repulisti» delle prove attuato dal Governo militare alleato. «Racconterò un solo episodio - continua Sergio Serbo - Alexander Mihalic fui io a scovarlo e allora feci scavare nell'archivio della questura e trovai un fascicolo a suo nome. Era stato interrogato dalla polizia civile nel '46 perchè aveva fatto richiesta di permesso di soggiorno. "Da dove proviene?", gli chiesero. "Da Treblinka". "E cosa faceva?" "Ero in quadrato in una formazione di polizia della Germania nazista".

"Ah bene", rispose l'addetto della polizia civile: e gli diede subito il permesso di soggiorno».

Forse de Henriquez aveva prove

I misteri della Risiera potrebbero essere stati anche alla base della morte, o meglio dell'omicidio, del professor Diego de Henriquez perito vent'anni orsono nell'incendio del magazzino di via San Maurizio dove si trovava la sua collezione.

Forse non tutte le tracce e le prove che potevano inchiodare i boia di San Sabba erano infatti state fatte sparire dalla circolazione. «Ho raccolto le scritte nelle celle. L'ho fatto poco dopo la fine della guerra, in un'epoca in cui si vedevano ancora - aveva dichiarato nel '64 de Henriquez- Le scritte erano state tracciate in buona parte anche in alcuni grandi cameroni che si trovano sopra al piano delle celle e che come quelle servivano a raccogliere i detenuti. Le scritte erano circa seicento, tutte tracciate da detenuti ebrei, italiani, slavi. Nomi, date, disegni e interi diari murali. Poi le pareti sono state ridipinte e le scritte sono tutte scomparse».

Si seppe così che la «mano di bianco» del governo militare alleato non era riuscita a far piazza pulita di quelle angosciose testimonianze che avrebbero potuto dar fastidio a qualcuno o aiutare a identificare qualche aguzzino.

Il professore teneva quelle «registrazioni» nel magazzino. Nell'intento distruttivo in cui non era riuscito il pennello, poteva farcela il fuoco. La notte del 2 maggio '74, due anni prima della celebrazione del processo della Risiera, il rogo scoppiò in via San Maurizio e il professore che aveva abitudini un po' stravaganti e usava dormire lì, dentro una bara con un elmo tedesco in testa e una maschera da samurai sul volto, rimase ucciso tra le fiamme.

Che de Henriquez non fosse morto per cause accidentali lo aveva scoperto già nell'88 il capitano dei carabinieri Ferdinando Musella che all'epoca comandava la stazione di via Hermet. La consegna meno di un mese fa, il 29 aprile, di un fascicolo al sostituto procuratore Antonio de Nicolo, ha impedito che, con la scadenza dei vent'anni, il reato cadesse in prescrizione. A presentare il fascicolo sono stati la cugina e la nipote della vittima. Il professore ha colto sul fatto dei ladri intenti a rubare; questi lo hanno ucciso e poi hanno dato fuoco al magazzino: è la tesi su cui si basa la nuova denuncia presentata dai parenti. Incredibilmente allora l'autopsia venne eseguita sei mesi dopo la tragedia e fu impossibile stabilire se de Henriquez fosse morto prima dell'incendio oppure a causa di questo.

Una lettera giunta ai carabinieri ipotizzava una connessione con il delitto di Gaetano Perusini il docente assassinato il 14 giugno '77, ma non sono stati trovati elementi che potessero suffragare il collegamento tra i due episodi.

s. m.

CASO-ROMA: INTERROGATO A SORPRESA IL SEGRETARIO DELLA LEGA

Tanfani 'torchiato' da Frezza

Nel corridoio della procura sono echeggiate le urla del magistrato che incalzava

Roberto Tanfani

Roberto Tanfani, segretario del Carroccio per un'ora e mezzo di fronte al sostituto procuratore Federico Frezza. Ieri mattina in gran segreto l'interrogatorio come persona informata sui fatti. Ma non è stata una "passeggiata" amichevole. Anzi. Lungo il corridoio sono echeggiate le urla del magistrato.

Per sentire Tanfani il magistrato ha anche spostato l'ennesimo interrogatorio dell'ex segretario amministrativo della Lega, previsto proprio per ieri mattina. La segretaria in fretta e furia ha avvisato gli avvocati che attendevano in corridoio che le guardie carcerarie non accompagnavano più Roma da Frezza.

Cosa ha detto Tanfani di tanto importante? Sicuramente si è parlato delle presunte intimidazioni. Quelle che Pierpaolo Marincich avrebbe - per la procura - dovuto mettere in atto, su invito di Fabrizio Roma, nei confronti di Giorgio Marchesich e Fabrizio Belloni, rispettivamente presidente dell'assemblea comunale e ex segretario della Lega. Poche settimane fa la polizia aveva comunicato a Marchesich che qualcuno voleva bruciargli l'auto e la casa e addirittura di gambizzarlo.

Un complotto politico dietro una storia di usura. E Tanfani cosa c'entra? Cosa ne sapeva? Nulla, ufficialmente proprio nulla. Ma Roma era considerato il braccio destro del segretario della Lega. C'è un nesso? Tanfani-teste lo ha escluso nella maniera più assoluta. È verosimile pensare che abbia voluto dimostrare a Frezza che lui non ne sa e non ne poteva sapere alcunchè del comportamento del suo braccio destro. Il magistrato ha incalzato. Ha fatto domande sempre più precise, determinate. Tanfani forse certi particolari non se li è ricordati. Così il giudice è andato avanti come se avesse in mano un martello pneumatico. Dopo un'ora e mezzo di match ha detto: «Abbiamo finito, grazie, si accomodi». E Tanfani ha sospirato.

Corrado Barbacini

RICERCHE

I tre bambini scomparsi non erano in città

Si sgonfia la pista triestina sul caso dei tre bambini scomparsi a Roma. E' stato rintracciato, ma è risultato del tutto estraneo alla scomparsa di Laura, Armando e Luciana Brigida, il proprietario di un furgone sul quale i tre bambini sarebbero stati visti alcuni giorni fa in città.

Gli accertamenti, condotti nel corso della notte dagli uomini della Squadra mobile di Roma, sono stati provocati da una telefonata avvenuta nel corso della trasmissione di Rai Tre «Chi l'ha visto?».

Secondo la segnalazione, i tre figli di Tullio Brigida e Stefania Adami, sarebbero stati notati a Trieste su un furgone targato Roma. La polizia, attraverso la targa, è risalita al proprietario del furgone. L'uomo ha confermato di essere stato a Trieste e di avere avuto a bordo tre bambini: solo che erano i suoi figli con i quali si stava recando ad assistere al giuramento del fidanzato della figlia che presta il servizio di leva in una caserma della nostra città.

IL CAPOGRUPPO DE ROSA ACCUSA IL SINDACO: "HAI FATTO TUTTO SENZA CONSULTARCI"

Piano regolatore, quasi divorzio fra Illy e Pds

In serata una riunione d'urgenza per evitare fratture proprio alla vigilia della presentazione ufficiale del progetto Portoghesi

Ma al termine dell'incontro l'esponente della Quercia, Russo (Ppi) e Russignan (AT) hanno escluso divergenze

La maggioranza si incrina proprio il giorno precedente la presentazione ufficiale della variante al piano regolatore? Parrebbe di sì, almeno a leggere i contenuti di una delle due lettere (molto simili), incentrate sul nuovo strumento urbanistico, che il capogruppo del Pds in consiglio comunale Giorgio De Rosa ha inviato ieri al sindaco Illy e agli organi di informazione. Una patata ancora più bollente, per il sindaco, di quella relativa al parcheggio di via Locchi.

Scorrendo la lettera, De Rosa sottolinea che «la presentazione del piano è solo la prima tappa di un percorso che non sarà nè breve nè facile. Il gruppo consiliare del Pds seguirà con attenzione ogni passaggio, e si adopererà per l'esito corretto della vicenda. La giunta ha lavorato molto; ma tante cose devono essere ancora fatte, molti dubbi vanno chiariti». A questo punto, la frase più pesante, più carica di significato: «Il piano regolatore è sì un documento tecnico, ma con profonde connotazioni politiche; e finora il confronto politico, dentro e fuori la maggioranza, non si è convenientemente sviluppato». Una frase che nel pomeriggio il segretario provinciale del Pds, Spadaro ha così modificato: «Il piano regolatore è un documento tecnico su cui sarà certamente necessario giungere quanto prima a un serio confronto politico, di merito, dentro e fuori la maggioranza»

La lettera di De Rosa continua portando alcuni esempi dei dubbi da chiarire: «Vanno verificate le compatibilità economiche di alcune scelte di rilievo; va chiarito il rapporto fra Comune e gli enti che hanno competenza urbanistica o le cui decisioni incidono sul territorio». Quindi, un'«esortazione»: «Fra Giunta e consiglio, ma soprattutto fra Giunta e città deve aprirsi un dialogo sereno e aperto, senza schieramenti chiusi o aprioristiche contrarietà. Il piano va mostrato a tutti i cittadini, dev'essere visibile senza difficoltà. Non bastano nè l'albo pretorio nè le riunioni nei consigli circoscrizionali».

Ieri pomeriggio Illy ha convocato in tutta fretta una riunione tra i capigruppo, poi allargatasi all'assessore Cargnello e all'ingegner Caciaguerra, braccio destro di Portoghesi. L'incontro, iniziato dopo le 19, si è protratto fino alle 21.30. Al termine il sindaco ha dichiarato che l'oggetto della riunione era la presentazione di oggi. La lettera di De Rosa è stata discussa, ma sui contenuti Illy si è trincerato dietro un cortese «no comment». «Ai capigruppo ho detto - ha precisato Illy - che questa è la variante del piano regolatore così come la propone la giunta. Poi ci saranno occasioni di confronto, previste dalla legge, con la maggioranza e le parti sociali. Il tempo per farlo ci sarà: credo che due mesi siano sufficienti».

Concordi i tre capigruppo nell'affermare che la maggioranza non corre pericolo. «Abbiamo chiarito alcuni punti del piano - ha dichiarato De Rosa - ma c'è ancora molto da discutere. La maggioranza gode di ottima salute: il mio intervento riguarda il periodo da domani (oggi, ndr) in avanti». Più esplicito Luigi Russo, capogruppo del Ppi: «Il sindaco ha voluto capire il perchè della lettera di De Rosa: Sui contenuti del piano non abbiamo chiarito molto. La giunta in effetti non sa se Portoghesi ha recepito le indicazioni dategli. La maggioranza è abbastanza compatta, ma ora come ora non si assume l'onere di approvare il piano Portoghesi perchè non lo ritiene suo. Finora si è visto solo un disegno. E' troppo poco».

Un commento analogo quello di Alberto Russignan, capogruppo di Alleanza per Trieste: «La lettera di De Rosa è solo un richiamo al fatto che questo piano la maggioranza non l'ha visto. E' un piano della giunta. Comunque, attualmente, la coesione tra le forze della maggioranza è fortissima».

gi. pa.

E2571

Nuova Toyota Celica.
Il coupé parte da qui.

Futurauto
TRIESTE - VIA MUGGIA 6 (ZONA INDUSTRIALE) - TEL. 040/383939

E per essere più precisi, parte dalla Celica 1.8, 116 cv, 200 km/h. O dalla Celica 2.0 GT, 175 cv, 225 km/h. O dalla Celica 2.0 GT Four, 242 cv, 245 km/h. Partite da lì.

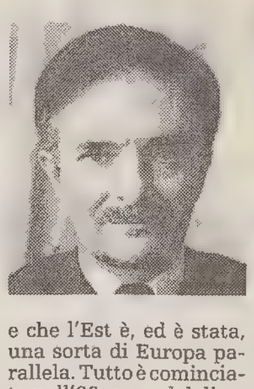
TOYOTA
Idee guida.

EUROPA, BALCANI E RUOLO DI TRIESTE NELL'INCONTRO CON LO STORICO WALTER BARBERIS

Frontiere vicine, fronte lontano

Secondo il direttore del settore Storia-Einaudi la presenza incombente dei confini non deve preoccupare

«Ma il vecchio continente non è uno, è multiplo»



«I confini che Trieste ha qui, a pochi chilometri dal cuore della città, non devono preoccupare troppo. Agli storici, che osservano l'Europa con una "lente di rimpicciolimento", credo facciano più paura i confini tedeschi...».

Walter Barberis, direttore della «Storia d'Europa-Einaudi» e del settore storico della casa editrice torinese, autore de «Le armi del principe», ospite dell'incontro organizzato dalla libreria-agenzia di via Coroneo, sotto il tendone di piazza Unità in occasione di Piazza Gutenberg, ha così commentato la situazione esplosiva dei Balcani che grava oggi sulle spalle di tutta l'Europa. Europa che sta vivendo una situazione paradossale avendo scoperto quasi all'improvviso di non essere una sola, ma di essere multipla di se stessa. A interrogare Barberis sul crollo e sull'irrigidimento dei confini, sulla situazione nei Balcani, sulle previsioni per il futuro è stato Sergio Canciani, inviato speciale del Tg2 Rai, incaricato di condurre l'incontro e di sciogliere, senza troppe pretese, i tanti perchè che insistentemente transitano in questo angolo d'Europa.

«Trieste è vicina a una frontiera, ma è lontana dal fronte - spiega ancora Barberis - I contraccolpi eventuali di quanto accade nei Balcani tengono in pugno tutto il vecchio continente, non solo una città periferica, anche se per molti aspetti centrale, qual è Trieste». «L'Ovest - continua Barberis - si è accorto al suo brusco risveglio, che esiste l'Est e che l'Est è, ed è stata, una sorta di Europa parallela. Tutto è cominciato nell'86, anno del disastro ecologico di Chernobyl - spiega - che da una parte ha frantumato i confini, quelli italiani ad esempio, dove la sindrome da radiazione chimica ha fatto molte vittime; dall'altra ha alzato muri di indifferenza, come quelli francesi che sono stati immuni da qualsiasi tipo di informazione, o disinformazione, radioattiva».

Secondo Barberis poi la aleatorietà della storia ai nostri occhi è quasi totale. Il fatto che si costituiscano o si ricostituiscono confini è un fatto irrilevante; diventa meno irrilevante invece il gioco tra culture che tendono a diventare antagoniste e a smarrire la possibilità di dialogare. Fa temere - secondo l'analisi di Barberis - anche la questione Nord-Sud: il fatto che vi siano novecento milioni di musulmani dei quali alcuni milioni urgono sulle nostre, più o meno vecchie, frontiere. Questa situazione oggi non pone soltanto problemi di tolleranza ma anche problemi giuridici fondamentali.

Ad accomunare Ovest ed Est vi è senza dubbio il sentimento di delusione procurato dal fallimento del progetto di integrazione europea che all'indomani della caduta del muro di Berlino sembrava essere cosa fatta. «Visto il fallimento della politica - ha concluso Canciani - e l'inadeguatezza dei progetti economici, l'unica chance è nell'impegno della cultura e degli uomini di cultura che non possono più tacere».

POLEMICA

Anselmi e Dorigo "ringraziano" il Ccd

Continuano le punzecchiature a distanza tra le due anime della vecchia Dc, rinate rispettivamente come Partito popolare e Centro cristiano democratico. All'ironica nota indirizzata l'altro giorno dal Ccd alle attuali responsabili di Palazzo Diana, Tina Anselmi ed Elettra Dorigo, le due replicano con un «grazie di cuore». «Essere assimilate alla tv delle ragazze - scrivono - significa che malgrado l'età non più giovane abbiamo ancora vigore e freschezza e sappiamo proporre, oltre a programmi propri dei nostri valori e della nostra tradizione democratica, anche candidature giovani e qualificate come quella di Maria Stella Malafronte, unica donna candidata a Trieste per le europee del 12 giugno».

«Evidentemente - si legge ancora - gli amici del Ccd impiegano il loro tempo in futili polemiche in tutte le direzioni perchè non hanno alcun ruolo in questa campagna elettorale. Ci permettiamo di consigliare di occupare il loro tempo libero nell'analisi, se non nelle soluzioni, delle continue e clamorose contraddizioni su temi vitali per Trieste - che o fingono di ignorare o per loro non hanno alcun interesse - tra i loro alleati, come Mirko Tremaglia, Caligaris o la Lega Nord che certamente appare più moderata».

RIACQUISTO DEGLI IMMOBILI ABBANDONATI DAGLI ESULI

Il Pds chiede i «beni» alla Slovenia

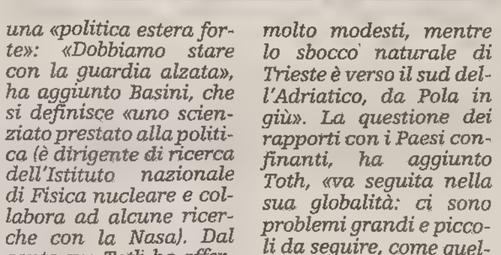
Il Pds invita la Slovenia (e l'Italia) a dare «un segnale di buona volontà per facilitare la creazione di nuovi rapporti di collaborazione e amicizia», chiedendo «l'accelerazione dei tempi per la riforma della normativa sulla proprietà privata che preveda la possibilità di riacquisto dei beni almeno da parte di coloro che li hanno abbandonati nel dopoguerra», affrontando anche «il tema della libera disponibilità di tali immobili». Lo ha detto ieri l'eurodeputato del Pds Giorgio Rossetti (nella Italfoto), ricandidato alle prossime elezioni, aggiungendo che è però prima necessario che il

governo italiano verifichi quanti «avendo abbandonato le loro case e terre dopo il 1945, sarebbero veramente interessati a riavere la disponibilità e a ritornare nelle proprietà abbandonate o espropriate». E «La politica estera italiana nell' Europa che cambia» sarà il titolo di un convegno promosso dal Pds per il primo di giugno, cui parteciperà il responsabile esteri del Pds Piero Fassino. Definendo ambigue e divergenti le posizioni su Osimo e confini dalle varie forze di maggioranza, Rossetti ha sostenuto che «o il nostro governo ritiene di contestare i titoli della Slovenia ad accedere all' accordo di associazione, oppure nelle prossime riunioni preparatorie del 26 (oggi) e 29 maggio deve essere dato il via libera affinchè il 13 giugno il Consiglio dei ministri dell' Ue affidi ufficialmente il mandato negoziale alla Commissione Cee». «La Slovenia - ha poi detto Rossetti - sul piano dei principi e dei criteri posti alla base di un accordo di associazione ha tutti i titoli per accedervi», affermazione che Rossetti definisce non in contraddizione con quanto ribadito dalla stessa commissione Cee, che si attende dalla Slovenia un superamento di ogni discriminazione in tema di minoranze e di proprietà.

I CANDIDATI DI AN BASINI E TOTH

«In Europa con la schiena dritta»

«Bisogna realizzare per l'Istria quello che è stato realizzato in Alto Adige: gli italiani d'Istria devono avere gli stessi diritti concessi agli altoatesini: a Slovenia e Croazia noi chiediamo solo la fine di certi vincoli antieuropei». Così ha detto ieri mattina Giuseppe Basini, candidato alle europee di Alleanza nazionale, nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme a Lucio Toth, anche lui candidato alle europee per An. Tema dell'incontro, «Paesi dell'Est e nuove prospettive europee», titolo di carattere generale che in realtà indicava ancora una volta come la questione del confine orientale sarà prioritaria nell'agenda elettorale della destra. Filo conduttore degli interventi dei due candidati, il richiamo a



una «politica estera forte»: «Dobbiamo stare con la guardia alzata», ha aggiunto Basini, che si definisce «uno scienziato prestato alla politica (è dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare e collabora ad alcune ricerche con la Nasa). Dal canto suo Toth ha affermato che «occorre fermezza nei confronti di Slovenia e Croazia in vista della loro adesione all'Unione europea», e inoltre non bisogna «pensare solo a Capodistria - ha detto - riporta il dibattito in ambiti molto modesti, mentre lo sbocco naturale di Trieste è verso il sud dell'Adriatico, da Pola in giù». La questione dei rapporti con i Paesi confinanti, ha aggiunto Toth, «va seguita nella sua globalità: ci sono problemi grandi e piccoli da seguire, come quelli che riguardano la concorrenza su benzina e tabacchi». «In ogni caso - è intervenuto Basini - tutti questi problemi avranno una soluzione nell'Europa», un'Europa che il candidato di An vorrebbe «confederale, con un Senato degli Stati e una Camera dei popoli, un'Europa politica rappresentata da un Parlamento che abbia poteri legislativi». «L'Europa - ha continuato Basini - non può restare solo un grande mercato, ma deve essere libera anche nei settori dell'alta tecnologia, e gli italiani devono imparare a stare in questa Europa con la schiena dritta». Toth è poi tornato ad attaccare quella che ha definito «la logica delle bretelle», per cui si tendono a favorire - ha detto - progetti di corto respiro quali appunto le bretelle autostradali senza puntare alla realizzazione di un entroterra economico più vasto, per creare il quale, ha ricordato Toth, il primo passo deve essere il «riottenimento dei beni abbandonati dagli esuli».

L'INTERVENTO

«In tema di aborto la "194" si è rivelata una buona legge»

Il sen. Magris esprime la sua contrarietà all'aborto legalizzato ed apre inevitabilmente un confronto di opinioni, certamente diverse su questa materia, tra le forze politiche e tra coloro che hanno contribuito alla sua elezione. Ci sembra, però, che offra anche un terreno di lavoro comune.

Cominciamo da quest'ultimo.

«Tutti devono poter disporre liberamente del proprio corpo e del proprio destino, pur di non nuocere a terzi». Così dicendo il sen. Magris allude, ma non si misura con le contraddizioni che possono aprirsi tra corpo e destino di una donna quando un figlio può nascere. Contraddizioni talvolta molto dure, ma che non sempre si riferiscono alla salute o alle condizioni economiche. Su madri e figli pesa, infatti, l'ambiguità tra l'enfasi ideologica con cui in Italia si sottolinea il valore della vita e la pratica di un società in cui i figli vengono affidati-abbandonati alla fatica solitaria dei genitori per crescerli. Una società in cui le donne vivono una condizione di oggettiva diseguaglianza nel lavoro rispetto ai colleghi quando sono madri e grava su di loro in massima parte la cura dei figli. Chi può negare che questa situazione abbia un legame con il calo della natalità in Italia: siamo il Paese in cui si fanno meno figli al mondo.

Di fronte a tutto ciò ci sono persone che chiedono alle leggi ed allo Stato di non consentire scelte alle donne. Questa strada, in ogni Paese che l'ha addottata, non ha portato ad altro che all'aborto clandestino.

C'è invece un'altra strada: quella di operare, di investire risorse per sciogliere contraddizioni ed ambiguità sociali. Ci è sembrato di capire che il sen. Magris vuole impegnarsi su questo terreno. Ci troverà a lavorare con lui se il perno di questo suo impegno non saranno soltanto ulteriori sgravi fiscali per «il coniuge a carico» o per i figli, ma scelte che affermino concretamente la dignità di cittadini dei minori: il diritto di tutti bimbi a strutture formative sin dalla prima infanzia, alla tutela dalla violenza e dai maltrattamenti; scelte che riconoscono per donne e per uomini pari opportunità nel lavoro ed il tempo da dedicare alla cura dei figli; servizi che stiano accanto ai genitori nei momenti di crisi, quando un figlio sta male e non sempre si sa come aiutarlo. Ma non ci si può sottrarre al confronto con le opinioni del sen. Magris: pur senza nominarla si dichiara contrario alla legge 194 che consente alle donne, in ben definite condizioni, di interrompere la gravidanza.

In più di 15 anni di applicazione la 194 ha dimostrato di essere una buona legge:

a) ha fatto emergere dal silenzio l'aborto clandestino ed ha consentito al nostro Paese di compiere il primo passo necessario per affontare questo fenomeno e per ridurre l'interruzione volontaria della gravidanza;

b) ha dimostrato che nelle Regioni in cui è stata costruita una rete efficente di consultori familiari è ampiamente diminuito il ricorso all'interruzione della gravidanza e si è allargata la scelta consapevole della contraccezione.

E' vero: questa legge ha dimostrato anche che nelle Regioni in cui gli ospedali si rifiutano di applicarla, oppure la applicano ledendo la dignità delle donne che sono costrette a ricorrervi, c'è una ripresa dell'aborto clandestino; che dove non ci sono o non operano con efficacia i consultori familiari cresce l'interruzione della gravidanza e crescono i casi in cui è ripetuta più volte nell'arco della vita. Ma cosa c'è da cambiare? Una legge che ha tolto il velo dell'ipocrisia sull'aborto clandestino ed opera per ridurre l'interruzione della gravidanza, oppure il vuoto di iniziative politiche ed amministrative?

Infine chi deve spiegare a chi «il valore della maternità e la dignità del nascituro?» C'è chi può farlo meglio di donne che rivendicano la loro libera scelta e sanno bene che non c'è libertà nel poter rinviare o rifiutare una maternità se non c'è anche la libertà di poter mettere al mondo un figlio serenamente?

Stefania Japoce, Perla Lusa
della direzione del Pds di Trieste

e25151

I negozi aderenti al

CONSORZIO TRIESTE CENTRO

e la

Società Pubblicità Editoriale

concessionaria della pubblicità de

IL PICCOLO

formulano i migliori auguri a tutti i vincitori della Tombola «50 & PIU'»

E21125 Diavia AUTO AIR CONDITIONER climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort VENDITA E SERVIZIO SERGIO Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

E2076 Domus Felix CASA DI RIPOSO VIA TORREBIANCA 25 ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24 RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

HAPPY SMILE IL NEGOZIO DEL SORRISO Specializzato nell'igiene orale Con profumeria e sanitaria Via Milano 3/C tel. 634930

FONDA LAMPADARI Illuminazione Via Foschiatti n. 7 Tel. 728022

I SINDACATI, CONSIDERATO LO STALLO IN PROVINCIA, HANNO SENSIBILIZZATO IL COMMISSARIO

Conferenza economica, "sì" da Mazzurco

«Se le cose si trascinano così - ha detto il reggente di Palazzo Galatti - la convocherò in autunno»

Nessuna conclusione per le vertenze economiche dell'area triestina in vista, e i sindacati mordono il freno e premono per le conclusioni. Martedì, preso atto della stesura "definitiva" del documento unitario sulla "vertenza Trieste" che la Giunta regionale ha inviato a Roma, Cgil Cisl e Uil hanno chiesto alla Regione di fissare immediatamente la data dell'incontro con la presidenza del consiglio per definire le procedure che portino (entro giugno) a sottoscrivere il "Protocollo di intesa".

Ieri i tre segretari, Bruno Zvech (Cgil), Luciano Kakovic (Cisl) e Adele Pino (Uil) hanno fatto pressione sul Commissario della Provincia, Domenico Mazzurco. Obiettivo la "conferenza economica": spetta alla Provincia riunire tutte le categorie economiche della città e gli enti, dopo una serie di valutazioni e analisi, per tracciare assieme le linee di sviluppo dell'area. Un momento essenziale di riflessione economica, ancora di più per Trieste che in balia di una crisi gravissima, ma che rischia di slittare definitivamente vista la mancanza di organi elettivi in Provincia (mancano presidente e consiglio) e che passeranno ancora parecchi mesi prima che il Commissario lasci gli uffici. Dovevano essere pochi mesi e che si trasformeranno in più di un anno: le elezioni previste a giugno infatti sono slittate tra novembre e dicembre.

Soddisfazione espressa da Cgil, Cisl e Uil

Troppo per attendere ancora una convocazione della conferenza economica e i tre segretari lo hanno ribadito al commissario. «Considerata la delicatezza dei temi da affrontare attendevo che la Provincia ritornasse alla normalità con presidente e consiglio - spiega Mazzurco - non è opportuno che se ne occupi la gestione commissariale. Speravo nelle elezioni a giugno e invece temo si arriverà a novembre». «I sindacati hanno insistito visto il difficile momento economico della città - conclude Mazzurco - e ho risposto che se le cose si trascinano non ho nulla in contrario per convocare la conferenza in autunno. I lavori erano già iniziati, attendevo per motivi di correttezza: sono decisioni che influiscono poi sulla vita economica. Un commissario in genere cerca di non fare le scelte che spettano a un organo consultivo».

Soddisfatto il segretario della Cgil: «Capiamo lo scrupolo del commissario - ha commentato Zvech - purtroppo i problemi della città non stanno fermi e il rischio è di trovarsi di fronte a una situazione ingovernabile. Abbiamo chiesto che si prenda la responsabilità di convocare la conferenza dando un "taglio operativo". Riprendendo anche il discorso proposto dal sindaco. La Conferenza economica è un luogo dove tutti si trovano e cadono gli alibi su chi ha voglia di lavorare».

«E' importantissimo che si faccia - aggiunge Adele Pino, segretaria della Uil - e che la città si esprima con proposte unitarie invece di continuare con il "gioco delle parti". Gorizia, che ha una situazione meno grave di Trieste, riesce a raggiungere risultati maggiori. Perchè è Gorizia che chiede. A Trieste chiedono in troppi: sindacati, il comune, la Camera di commercio e gli industriali, ognuno con le proprie idee». Conclude il segretario della Cisl, Kakovic: «Anche il commissario si è reso conto che bisogna indire la conferenza - dice - ma non deve essere un'appuntamento rituale».

g.g.

CAMERA

«Poltrone» a Menia, Niccolini e Vascon

Tutti «allocati» nelle commissioni permanenti alla Camera i deputati triestini. Roberto Menia, di An, è stato nominato membro sia della Commissione esteri che della delegazione parlamentare italiana all'Assemblea Nato. Menia parteciperà già oggi ad Oslo ai lavori della sessione plenaria dell' Assemblea dell' Atlantico del Nord Est. Anche Marucci Vascon Vitrotti, di Forza Italia, è entrata nella Commissione Affari esteri e comunitari, e anzi con 25 voti favorevoli è stata eletta segretario. «Tris», invece, per Gualberto Niccolini, della Lega Nord, che è entrato a far parte della Commissione Trasporti e telecomunicazioni, della Commissione lavoro, e della Commissione intercamerale di vigilanza della Rai (della quale devono ancora essere nominati i rappresentanti del Senato).

Da Msi ad An, una conversione "sofferta"

Msi o Alleanza nazionale? L'inedita destra di governo si interroga sul proprio futuro, e fa capire che il processo di trasformazione del vecchio Movimento sociale non sarà nè breve nè tantomeno scontato. Chi pensava insomma che il "new deal" a base di doppipetti e moderazione introdotto dal segretario Fini potesse preludere a un taglio drastico con la vecchia iconografia di partito, rischia di restare deluso.

«Cerchiamo di non dimenticarci - osserva Sergio Giacomelli, candidato alle elezioni europee - che An attualmente risulta composta nella stragrande maggioranza da iscritti missini, ma contiene pure una componente cattolica, un'altra liberale, alcuni ex pattisti e leghisti in libera uscita...Ci troviamo dunque a un bivio: o lavoriamo per la creazione di un nuovo partito che si chiama Alleanza nazionale e mantiene lo stesso Fini come segretario, o ciascuna delle parti presenti in An mantiene la propria identità. In questo caso, però, rischiamo di trovarci di fronte a una specie di Msi allargato. E' chiaro, dunque, che solo un congresso potrà esprimersi su dei cambiamenti tanto profondi».

Un'assise di trasformazione, peraltro, non sembra proprio dietro l'angolo. Non in un anno di chiamata alle urne pressocchè a getto continuo, almeno. E' un fatto di organizzazione, ma soprattutto di spese. «Onestamente - ammette il capogruppo di An al Comune, Mauro Di Giorgio - mi sembra improbabile che si possa riuscire ad allestire un congresso entro l'anno in corso. Se ne può parlare, a essere ottimisti, all'inizio del '95. Fatto salvo il consenso generale di cui gode il segretario Fini, ritengo che per il momento l'Msi sia destinato a rimaner tale. C'è, è vero, in fase di dibattito, chi ritiene superata la forma partito. A mio avviso, invece, è l'unica in grado di mantenere una certa democrazia interna, come ad esempio quando si tratta di eleggere i propri rappresentanti. Non dimentichiamoci, per dire, che dentro Forza Italia le nomine arrivano dall'alto...».

Per cambiar faccia, dunque, il Movimento sociale ha bisogno di tempi lunghi. Un po' per le prevedibili difficoltà burocratiche, un po' perchè a rinunciare alla vecchia Fiamma a cuor leggero sarebbero veramente in pochi. Sergio Dressi, consigliere regionale, non è certo tra questi. «Credo che bisogni innanzitutto sciogliere un equivoco: quello legato allo scioglimento missino e alla definitiva confluenza in An. Non ritengo si debba arrivare a questi estremi. Non dimentichiamoci che l'Msi è la componente di gran lunga maggioritaria in seno ad An, e che ha espresso i ministri presenti nel nuovo governo. Inoltre non bisogna necessariamente relegare in soffitta *tutto* quello che il partito ha fatto dal '46 ad oggi. Per essere pienamente legittimati non abbiamo bisogno di un altro passaggio "purificatore" in An. Semmai, ma il discorso si fa ampio, riparliamone nell'ottica di un bipolarismo che non maturerà certo nè domani nè dopodomani. Allora sì, che si potrà pensare di confluire in un qualcosa di ancora più grande, lasciandosi alle spalle sia la Fiamma del simbolo, sia An...».

f.b.

LA REGIONE PER LA GESTIONE DEL '94 HA STANZIATO 7 MILIARDI IN MENO RISPETTO LO SCORSO ANNO

L'Usl deve tirare la cinghia

E Zigrino assicura: nessuna ripercussione sull'assistenza, solo "accorgimenti" sul personale

Sanità, l'austerity è alle porte. La Regione stringe ancora i cordoni della borsa e il budget dell'Usl Triestina si riduce all'osso. Lo stanziamento assegnato all'Unità sanitaria locale per la gestione '94 ammonta infatti a 457 miliardi e 516 milioni: 7 miliardi in meno rispetto al finanziamento accordato l'anno scorso, addirittura 14 miliardi in meno rispetto al fabbisogno calcolato dagli Uffici tecnici.

Il pericolo di sfondare i tetti di spesa prefissati dalla Direzione regionale alla sanità sembra lontano. E i tagli, assicura il coordinatore amministrativo Franco Zigrino, non avranno alcuna ripercussione sui livelli di assistenza. Ma per mandare avanti gli ospedali e gli ambulatori sul territorio senza modificare gli standard abituali, l'Usl sarà costretta a mettercela veramente tutta.

A lanciare l'allarme sulla situazione economica della sanità triestina è il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '94 dell'Usl che di recente è stato approvato dalla Conferenza dei sindaci della provincia. Le tabelle e le relazioni contenute nel documento sanitario disegnano infatti una situazione senz'altro preoccupante. Il budget di 457 miliardi 417 milioni (di cui 326 miliardi 451 milioni sono a carico del Fondo sanitario nazionale) accordato all'Unità sanitaria locale dalla Giunta regionale risulta inferiore dell'1,61 per cento (e dunque di 7 miliardi 466 milioni) al preconsuntivo del '93. E la differenza risulta ancora più inquietante se si considera che gli uffici tecnici dell'Usl hanno stimato il fabbisogno attorno ai 470 miliardi 429 milioni: 14 miliardi 157 milioni più di quelli assegnati.

«Si chiede dunque all'Usl Triestina di mantenere i livelli attuali di assistenza e addirittura di migliorarli in alcuni settori conseguendo una razionalizzazione della gestione di ben il 5 per cento: una cifra nettamente superiore a quel 2-3 per cento indicato invece dalla più autorevole dottrina economicistica e aziendalistica», si legge nella relazione dell'Ufficio di direzione Usl contenuta nel bilancio. Quadrare il cerchio è impossibile, commenta Zigrino. Per restare nei limiti finanziari fissati dalla Regione senza intaccare l'assistenza, sarà allora necessario adottare alcuni accorgimenti.

Tra i primi interventi imposti dal ristretto budget figura quello sul fronte del personale. Per ovviare alla carenza di organici e al blocco delle assunzioni stabilito dalla Finanziaria verranno dunque ampliati gli appalti economali. In particolare, il regime di appalto sarà esteso nella cucina di Cattinara al nastro di confezionamento dei pasti e nel settore pulizie a nuove aree ospedaliere. «L'ampliamento degli appalti — precisa Franco Zigrino — non sarà comunque significativo». Per fronteggiare il drastico contenimento dei bilanci, l'arma principale potrebbe consistere infatti nel riconoscimento economico da parte della Regione del tasso di attrazione delle strutture sanitarie triestine.

«Fino a due anni fa — spiega Franco Zigrino — erano previste delle forme, sia pure imperfette, di compensazione per i non residenti che venivano a curarsi nei nostri ospedali. Ma dal '93 il sistema è decaduto, cosa che ha trasformato gli interventi e le terapie erogate ai non triestini in una perdita secca in termini contabili». Accanto a un compenso per le cure ai non residenti, l'Usl Triestina auspica inoltre che nel prossimo futuro i versamenti regionali non siano più dilazionati nel tempo come avviene ora e che il sistema di ripianare i bilanci regionali con le entrate delle Unità sanitarie locali possa perlomeno venir limitato.

Daniela Gross

LE CIFRE DEL BILANCIO

E25231

1993

CONSUNTIVO 1992	466.941.000.000.=
BUDGET assegnato (del G.R. 19/3/1993)	461.647.000.000.=
DIFFERENZA	5.294.000.000.= -1,15%

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (presunto): PAREGGIO

1994

PRE-CONSUNTIVO 1993	463.738.000.000.=
BUDGET assegnato (del G.R. dd. 12/4/1994)	456.271.674.000.=
DIFFERENZA	7.466.326.000.= -1,61%

Barillà, nomina al Burlo? Si, ma alla "Fondazione"

Un nuovo presidente per il Burlo? Per qualche ora, negli ambienti della sanità triestina si è diffuso ieri lo sconcerto.

«La giunta delle nomine del consiglio regionale ha dato parere favorevole alla nomina di Pasquale Barillà a presidente dell'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», si poteva infatti leggere in un comunicato della Regione pubblicato sulle nostre colonne.

Barillà nuovo manager del Burlo? Che succede, la Giunta brucia i tempi della Riforma sanitaria? In realtà, la designazione del nuovo direttore generale dell'istituto è ancora nel grembo di Giove.

Pasquale Barillà, 52 anni, presidente del Consorzio geriatrico del Friuli-Venezia Giulia e coadiutore di alcune abitazioni polifunzionali della nostra città, è stato sì nominato presidente del Burlo, ma della fondazione benefica che ha sede in via Soncini 30; un organismo anch'esso legato, come l'ospedale infantile, a un lascito di privati, che si occupa però della sistemazione abitativa delle fasce di popolazione più bisognosa e collabora con l'Istituto autonomo case popolari grazie alla presenza di un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dello Iacp.

d. g.

TRIBUNALE

Con i dollari falsi in auto: confermata la pena in Appello

Al valico di San Bartolomeo di Muggia terminò il mattino del 28 aprile dell'88 il viaggio in macchina verso la Turchia dei romani Giampiero Mariossi, 44 anni, e Alberto Lo Sordo, 53 anni. Nella vettura, guidata dal primo, fu trovata una valigetta con doppio fondo nel quale erano stati occultati 46 mila 500 dollari falsi. Entrambi furono imputati di introduzione nello Stato di valuta falsificata, e il tribunale condannò Mariossi a un anno e otto mesi di reclusione e 700 mila lire di multa mentre assolse il compagno di viaggio.

Mariossi ricorse con l'avv. Corrado Diso, ma la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Piervalerio Reinotti, su conforme richiesta dell'accusa, ha confermato l'impugnata sentenza. A sentire Mariossi, egli fu vittima di un bidone. Deciso a recarsi a Smirne per acquistare brillanti, aveva comperato i dollari in pezzi da 100 e da 50 da un napoletano per 45 milioni di lire. Il venditore aveva preteso un acconto ed egli — è sempre il suo racconto — gli aveva versato un anticipo di 20 milioni, impegnandosi di saldarlo al rientro dalla Turchia.

Secondo lui aveva nascosto le banconote per timore dei topi d'auto. Poiché non gradiva di fare in solitudine il lungo viaggio, aveva pregato l'amico Lo Sordo di accompagnarlo e costui, senza sospetti, aveva accettato l'invito.

«Passeur» per aiutare tre connazionali: multa di 700 mila lire (in Pretura)

Per aiutare tre connazionali, il cinese Zan Cheng Min, 30 anni, stabilitosi da tempo a Trieste, in via Belpoggio 4, avrebbe indossato i panni del «passeur». Entrati in Italia dopo l'espulsione, Wuajian Guo, 30 anni, Xo Cheng Wai, 24 anni, e Chen Xian Leo, 30 anni, furono sorpresi il 25 marzo del '92 nei pressi della stazione assieme a Min. Quest'ultimo esibì documenti regolari, gli altri tre quelli intestati a parenti e privi per di più del visto d'ingresso.

Min ha scelto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato 700 mila lire di multa, come concordato dal difensore Maurizio Consoli col p.m. Luca Poniz. Gli altri, che erano assistiti dall'avv. Fernando Romano, sono stati giudicati con rito ordinario e condannati a due mesi di reclusione ciascuno con i benefici.

Quell'oltraggio ai carabinieri gli costa 2 mesi e 20 giorni

Per un ingiustificato scatto d'ira contro i carabinieri di via Tominz che l'8 marzo del '92 l'avevano fermato per un normale controllo, David Franco Benvenuti, 28 anni, via Pietraferrata 22, fu incriminato per oltraggio. Ha chiesto il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti in due milioni di sanzione pecuniaria pagabile in quattro rate mensili. Così era stato pattuito fra il difensore Raffaele Esti e il p.m. Luca Poniz.

Clandestini nascosti nei Tir: multati un romeno e un polacco

In entrata nello Stato, all'alba del 5 novembre del '92, l'agente Buono controllò il Tir del romeno Alexander Tonase e sotto il lettino della cabina vi scoprì un clandestino che sperava di entrare in Italia. Tonase è stato condannato a un milione di multa. Identica pena è stata inflitta anche al polacco Roman Dzierawski, 31 anni, «pizzicato» al valico di Fernetti dal sovrintendente Fabris che nella cabina del suo Tir aveva trovato un connazionale sepolto da una montagna di coperte.

Miranda Rotteri

INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE ALISTER

Quale giustizia per i minori

Esperti a confronto su problemi quali l'obiezione del vaccino

A Trieste il caso più eclatante è stato finora quello degli obiettori del vaccino: tre famiglie che per avere rifiutato di sottoporre i figli alla vaccinazione obbligatoria, un mese fa sono state sospese dalla patria potestà dal Tribunale dei minori. A tutt'oggi non è ben chiaro cosa accadrà ai bimbi. Verranno trascinati a forza dal medico o le autorità decideranno di soprassedere? I genitori si dicono decisi a non accettare compromessi. Intanto il dibattito sulle sfere di competenza del Tribunale per i minori, si accende. E dal caso degli obiettori al vaccino si allarga al complesso rapporto tra magistratura e famiglie. Quali garanzie di ottenere giustizia hanno i cittadini (i genitori ma soprattutto i bambini) una volta approdati davanti al giudice dei minori? I percorsi burocratici attualmente in vigore sono adeguati alla necessità di definire in maniera tempestiva la situazione dei piccini in caso di separazione, divorzio o affidamento? E ancora, chi sovrintende all'apparato dei servizi sociali cui è affidato il compito di valutare i singoli casi?

Saranno questi i temi al centro dell'incontro «Tribunale dei minori fra giustizia e ingiustizia» che si terrà sabato alle 15 all'hotel Continentale di via San Nicolò 25. Organizzato da Alister, l'associazione per la libertà delle scelte mediche, dall'Associazione nazionale per l'infanzia e dall'Istituto per gli studi sulla paternità, il convegno è stato presentato ieri alla stampa da Walter Pansini di Alister e dalla responsabile regionale dell'Anai Aurelia Passaseo. «È giunto il momento di riformare in maniera radicale l'intero sistema che presiede la giustizia minorile — ha spiegato Aurelia Passaseo —. Dal Tribunale dei minori, sorto con funzioni penali, va cioè scorporata la parte civilistica che deve essere affidata a un organismo autonomo».

Chiesta una riforma radicale del sistema

«Ad occuparsi dei problemi delle famiglie e dei bambini — prosegue Passaseo — deve essere cioè un magistrato specializzato che abbia la possibilità di sovrintendere in maniera efficace al funzionamento dei servizi sociali che effettuano le valutazioni sui singoli casi. Le proposte di riforma finora avanzate — conclude la responsabile dell'Anai — non hanno sortito alcun risultato. Ma se neanche la prossima legislatura risolverà la questione siamo decisi a lanciare un referendum sul tema».

Della riforma e della situazione attuale della giustizia minorile si parlerà dunque sabato. L'incontro, moderato da Maurizio Bekar, sarà aperto dalle relazioni dell'avvocato Rosanna Rovere e di Roberto La Rosa di Alister. Alle 17 prenderà il via il dibattito pubblico con la tavola rotonda cui parteciperanno Walter Pansini, Aurelia Passaseo, Gabriele Giuga della sezione di Pordenone dell'Isp e il neuropsichiatra Massimo Moscolo. I cittadini sono invitati a portare le loro testimonianze sul funzionamento del tribunale minorile.

d. g.

GNUTTI ANNUNCIA CHE L'ITALIA RIVEDRA' IL DECRETO SUGLI AIUTI

Ferriera, la crisi si complica

Fim, Fiom e Uilm riuniti in comitato di lotta: domani l'annuncio delle iniziative

Sempre più complicata la situazione per la Altiforni Ferriera di Servola. Si attendeva una risposta del ministro dell'industria Vito Gnutti dalla visita a Bruxelles sucessiva all'incontro di martedì scorso a Roma con l'assessore regionale all'industria Lodovico Sonego. E ieri Gnutti al termine degli incontri alla Cee ha fatto sapere che l'Italia rivedrà il decreto sulle dismissioni.

«Il Governo - ha dichiarato il ministro - studierà nuove formulazioni del decreto sugli aiuti agli industriali bresciani sperando che ciò consenta al Commissario europeo per la concorrenza, Van Miert, di rivedere una posizione, come quella assunta dall'esecutivo comuhitario, che ci lascia perplessi e dispiaciuti». Il Governo aveva previsto contributi (700 miliardi circa) per gli stabilimenti che chiudono. Una misura molto attesa anche per Trieste che attende risposte concrete proprio da due industriali bresciani (Leali e Pasini) che assieme a Pittini sarebbero intenzionati a comperare la Ferriera di Servola. Con i soldi ottenuti dalle dismissioni sarebbe stato perfezionato l'acquisto dello stabilimento di Servola. E gli industriali non avevano ibntenzione di muoversi fino a chè il decreto non fosse stato reso operativo. E' una misura che riguarda anche altre operazioni in Italia e che la scorsa settimana ha subito un alt della Cee.

Da qui la visita di Gnutti a Bruxelles e gli allarmi di Trieste. Una situazione molto grave complicata dal fatto che i tempi sono ormai troppo stretti per le procedure di vendita (entro il 10 giugno devono giungere offerte concrete) e che ai primi di luglio bisogna ordinare le materie prime per la continuità della produzione "pena" la messa in sicurezza degli impianti. Non ci sono liquidi e il Commissario è obbligato a chiudere lo stabilimento e mandare la gente in mobilità. Ora si rivede tutto e la situazione si complica ancora di più: si allungano i tempi e cambiano anche date e scadenze.

I sindacati dopo l'assemblea di lunedì conseguente l'incontro con il commissario de Ferra hanno deciso di riunirsi ieri in "comitato di lotta". In consiglio di fabbrica il comitato, presenti le segreterie di Fim, Fiom e Uilm, dopo un ampio dibattito ha riaffermato la volontà di procedere alla difesa dello stabilimento con "tutti i mezzi e le iniziative opportune, coinvolgendo tutti i lavoratori, le Forze politico-istituzionali, la cittadinanza e i giovani". Fim, Fiom e Uilm chiedono che la città e la Regione si battano per difendere lo stabilimento e che da parte del Governo ci sia una posizione ferma con la Cee e il rispetto degli impegni annunciati con il decreto delle dismissioni. Domani alle 10 è prevista una conferenza stampa 10 in sala mensa della Ferriera.

Una nota preoccupata è giunta anche da parte di Arnaldo Rossi, vicesegretario del Pri, consulente del lavoro. «La Ferriera è fonte di reddito per duemila famiglie tra occupazione diretta e indotto - ha affermato Rossi - ed è una realtà che costituisce un'iniziativa industriale positiva che può uscire bene dalla gestione commissariale se si trova l'acquirente privato».

Ma ora le prospettive si complicano e i tempi si allungano. Gnutti, al termine dell'incontro con Van Miert, ha dichiarato che il Commissario ha espresso rammarico per quanto avvenuto. Van Miert ha però confermato che in base alla posizione assunta dalla Commissione sarà obbligato ad "aprire una procedura di infrazione nei confronti del decreto con cui l'Italia ha stanziato fondi in favore delle chiusure di capacità produttive da parte degli industriali bresciani". I tagli di capacità produttiva sono ritenuti "indispensabili" per il successo del piano di ristrutturazionedell'acciaio europeo. Ma la struttura societaria delle imprese, ha precisato Gnutti "non consente di rispettare pienamente le norme europee". Van Miert e Gnutti torneranno ad incontrarsi a metà giugno.

g.g.

FINCANTIERI

Commesse estere: Menia (An) interroga

Una interrogazione ai ministri dei trasporti, lavoro e industria, è stata presentata da 5 parlamentari, tra i quali Roberto Menia di An, in relazione alla vertenza Fincantieri (gruppo Iri) e a commesse italiane all'estero, come la Costa di Genova che ha ordinato una nave da crociera ed opzione per una seconda ad un cantiere di Brema. «Tale scelta, penalizzante la cantieristica nazionale, è stata presentata come inevitabile, in quanto Fincantieri avrebbe rifiutato l' offerta adducendo - è detto nell' interrogazione parlamentare - il motivo della totale occupazione dei propri cantieri e non potrebbe, pertanto, assicurare la consegna della nave per l' estate 1996, come richiesto dall' armatore». Alla Fincantieri ci sono alcune centinaia di lavoratori in cassa integrazione, per mancanza di commesse.

Tra 3 anni...

lui avrà fatto già tante corse e voi sarete ancora in GARANZIA.

Non uno, ma 2 o 3 anni di GARANZIA su tutte le OPEL acquistate SOLO presso la Panauto e SERRI.
Una nuova, esclusiva proposta per i nostri clienti.
Ed inoltre, come sempre:
- il ritiro in permuta della Vostra auto a condizioni oltremodo vantaggiose,
- possibilità di finanziamenti a tasso agevolato,
- una vastissima gamma di accessori e ricambi tutti originali.

OPEL

Panauto — Strada della Rosandra, 2 tel. 820268 - 820256

SERRI — Via Ginnstica, 56 Via Brunner, 14 tel. 662444 - 662515

GRAFICENTER

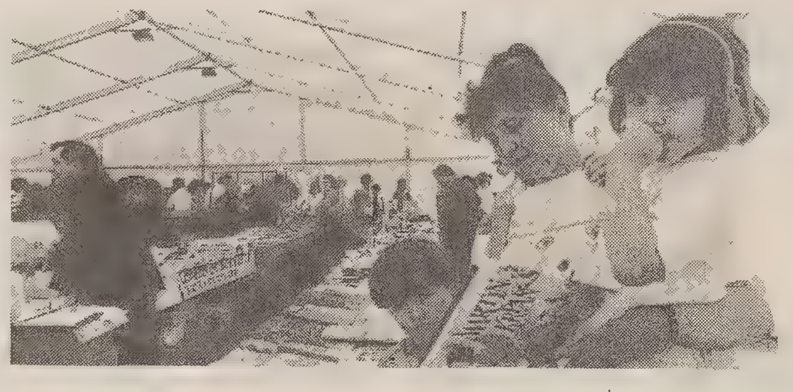
PROSEGUE CON SUCCESSO L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA BIBLIOTECA STATALE DEL POPOLO

I libri conquistano la piazza

Scrittori, editori, lettori accaniti e neofiti, da 48 ore animano la libreria sotto il tendone davanti al Municipio

La formula è semplice: una libreria volante sotto un tendone in piazza Unità. L'invito è ambizioso: leggere per il piacere di leggere. Il fine è nobile: il libro fa bene alla mente, soprattutto a quella di chi non è abituato a frequentarlo. Da quarantott'ore in piazza Unità e nelle vie limitrofe si respira un'atmosfera nuova che sa di festa e di allegria per la presenza di un tendone bianco «atterrato» di soppiatto davanti al Municipio.

Sotto questo tetto «di buona volontà» da martedì scorso e fino a lunedì prossimo si consuma «Piazza Gutenberg», una sorta di salone del libro, in formato triestino, che propone appuntamenti e occasioni d'incontro per lettori, e non, di ogni età. Detto così sembra essere una cosa da poco, vista da vicino invece questa iniziativa tanto lodevole perchè promossa con entusiasmo da una biblioteca statale, la storica Biblioteca del popolo, in collaborazione con il Centro studi di letteratura giovanile «Alberti», può candidarsi ad essere la manifestazione «evento» della primavera; non tanto per i numeri che vanta (vi partecipano 7 librerie, 10 editori, si espongono qualche centinaio di libri), quanto piuttosto per il goal messo a segno: essere riusciti a portare i libri in piazza secondo il proverbio che comincia così, «se Maometto non va alla montagna...



Lettori accaniti, neofiti, mamme e bambini sotto il tendone in piazza Unità. (Foto Sterle)

«Nonostante tutto e nonostante tutti ce l'abbiamo fatta», commenta un po' polemico uno dei titolari delle librerie di Piazza Gutenberg. A cominciare dagli intoppi e ostacoli burocratici incontrati lungo la via. I tavoli sui quali bisogna sistemare le pile di libri devono essere rigorosamente antincendio; la presenza di un WC nel bel mezzo del tendone è d'obbligo; le regole insomma sono chiare e vanno rispettate, se non nella pratica almeno sulla carta. E così è stato fatto.

Libri, incontri con gli autori, magia e teatro, fumetti, poesia e illustrazione, karaoke, role e playing games, attività creative e mostre: in queste ore si snocciolano decine e decine di appuntamenti che vedono avvicendarsi sul mini-palcoscenico personaggi noti e meno noti. Uno spettacolo non stop (si può acquistare un libro senza pausa alcuna, dalle 9.30 del mattino alle 19.30) che illumina il continuo via vai di chi transitando in piazza Unità si trova davanti ad una libreria «in carne e ossa».

Ma chi sono i cittadini di questa cittadella «imprevista»? Ieri pomeriggio, nell'ora più calda, sotto un sole ferragostano in Piazza Gutenberg c'erano bambini, mamme con carrozzina e neonato al seguito, imprenditori frettolosi con ventiquattr'ore firmate, studenti con il pallore tipico di chi aspetta la maturità, negozianti incuriositi in attesa di aprir bottega. «Prima annusano l'oggetto misterioso, poi lo sfogliano e, al caso, se lo portano a casa», commenta un altro titolare di una libreria cittadina.

Atteggiamenti deja vu, vista la disaffezione alla lettura del cittadino medio italiano, provata, dati alla mano, anche dalle rilevazioni statistiche. «Noi siamo qui proprio per incontrare la categoria dei possibili utenti», spiega la direttrice della Biblioteca del popolo, Antonia Ida Fontana. «E a convincerli - aggiunge Livio Sossi del Centro studi «Alberti» - che prima si comincia a leggere meglio è». Non è un caso quindi che molte delle iniziative siano rivolte al pubblico dei bambini: si comincia a leggere i disegni e le illustrazioni, poi si passa al gioco, alle favole, ai fumetti. I guai, se mai, cominciano più tardi, quando si è adulti e quando impegni, lavoro, stress e l'assedio serale della tivù, uccidono uno dopo l'altro i libri che, sotto una coperta di polvere, dormono fitto fitto nella libreria del salotto.

AGENDA

Incontri e occasioni del «menu» odierno

«Piazza Gutenberg» prosegue oggi in piazza Unità con un'intera giornata dedicata ai protagonisti del comics e rivolta in particolare a un pubblico giovanile. In mattinata, alle 11, due tra le migliori matite «disneyane», i triestini Franco Valussi e Massimiliano Calò condurranno un laboratorio per i ragazzi delle scuole dell'obbligo e mostreranno come nasce «Topolino».

Nel pomeriggio, alle 16.45, appuntamento con Enzo Scarton e Giulio Stagni per un incontro-laboratorio sul fumetto umoristico e d'avventura. Scarton mostrerà in particolare come nascono le sue gags umoristiche sulle tavole di «Ombre Rosse», le strisce pubblicate sul settimanale «Comix».

Seguirà alle 17.30, una tavola rotonda sul tema: «Il fumetto come messaggio artistico, letterario e visivo» coordinata da Giancarlo Pellegrin del direttivo del Centro studi «Alberti». In conclusione, alle 18.30, visita guidata alle Mostre di Enzo Scarton e di Giulio Stagni.

Accanto ai fumetti, la giornata vedrà due altri importanti appuntamenti: dalle 15 alle 19, a cura dell'Associazione triestina «I Cavalieri dell'Esagono», verrà allestito un tavolo di role-playing-games. La seconda novità è la presentazione del fantastico mondo degli ologrammi che sarà illustrata da Marialberto Allibrante.

GLI INSEGNANTI RIUNITI IN UN COMITATO CITTADINO HANNO RACCOLTO 600 FIRME

In difesa della scuola pubblica

Sottoscrizione da consegnare ai parlamentari cittadini chiamati a farsi carico delle esigenze dei docenti

Contro la privatizzazione della scuola scendono in campo anche i professori degli istituti triestini: una manifestazione nazionale in programma il 29 maggio a Roma e un'assemblea dibattito il giorno dopo a Trieste sono, per il momento, le due forme di sensibilizzazione adottate dai docenti in favore della scuola. Doppia parola d'ordine: difesa e valorizzazione dell'apparato scolastico pubblico. Un solo obiettivo: formazione dei cittadini di domani, tema decisivo in vista del risanamento economico del Paese.

A Trieste, alcuni insegnanti hanno dato vita al Comitato per la difesa della scuola pubblica e nel mese di marzo hanno raccolto 600 firme a sostegno delle loro ragioni; nel corso dell'incontro di lunedì 30 maggio al liceo scientifico «Galilei» (inizio alle 17.30), la sottoscrizione sarà consegnata ai parlamentari triestini perché si facciano carico delle esigenze e delle prospettive dei docenti nell'ottica di una razionalizzazione, non soltanto organizzativa, ma anche finanziaria del sistema scuola in Italia.

«Valorizzare le risorse, non privatizzare il servizio»

Obiettivo: formare i cittadini di domani

«Nessuna impronta corporativa al nostro Comitato - ha spiegato ieri nel corso di un incontro con i giornalisti il presidente dell'organismo, Sergio Facchini del "Petrarca" - né alcun intento di autodifesa degli insegnanti, né alcuna pregiudiziale nei confronti della scuola privata; tutti noi auspichiamo la riforma e la riqualificazione della scuola, a partire dall'innalzamento dell'obbligo scolastico, fino al superamento del centralismo ministeriale. Quello che vogliamo - ha aggiunto Facchini - è che la legge delega per l'autonomia scolastica e i provvedimenti collegati, in particolare gli articoli 1 e 4 della finanziaria '94, vengano utilizzati per valorizzare le risorse della scuola, non per privatizzare il servizio, subordinandolo a logiche di mercato e mercificando così studenti e genitori; privatizzare - ha concluso Facchini - comporta lo sperpero delle già insufficienti risorse destinate alla scuola dal bilancio statale e gli oneri, che un moderno Stato dovrebbe assumersi in prima persona nell'interesse collettivo, finirebbero per scaricarsi sulle famiglie».

Pieno appoggio è stato espresso dal Comitato alla manifestazione del 29 maggio a Roma, «un momento di sensibilizzazionedell'opinione pubblica - è stato detto - sul delicato argomento centrale dell'attività scolastica, quello della formazione dei cittadini di domani».

gi. lo.

SCUOLA

Studenti, ecco la Carta dei diritti e dei doveri

Sarà presentata ufficialmente domani, alle 17, nell'aula magna del Volta, la Carta dei diritti e doveri degli studenti redatta dagli alunni delle scuole superiori in occasione della prima Conferenza nazionale svoltasi a Roma nell'ambito del Progetto Giovani '93. Alla presentazione interverranno il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi, presidi, docenti, referenti e presidenti dei consigli di istituto, i presidenti delle associazioni dei genitori, il presidente del Consiglio scolastico provinciale, quelli dei tre Distretti, le organizzazioni sindacali. Saranno inoltre presenti il direttore regionale all'Istruzione, il commissario prefettizio della provincia, l'assessore comunale alla cultura, il responsabile del Sert. Il documento, che è stato condiviso e approvato dal provveditore Vito Campo, rappresenta il frutto dello sforzo che la scuola triestina ha compiuto per recepire al meglio istanze come la trasparenza, l'affermazione della centralità del servizio-scuola, il suo forte rilancio in termini di qualità, il riconoscimento dello studente come portatore di diritti.

IN POCHE RIGHE

Estate da cani: il Comune si attiva contro gli abbandoni

Con l'avvicinarsi dell'estate si prospettano tempi duri per i quattrozampe casalinghi: ci sono padroni che non sanno pensare ad altre soluzioni se non a quella di disfarsi dei loro cani per potersi godere tranquillamente le vacanze. Per questo il Comune lancerà da giugno una campagna di sensibilizzazione sul problema. Il 'logo' dell'iniziativa sarà la foto pubblicata qui in alto: un'immagine che sembra dire «non abbandonarmi, adottami». Per portare gli amici dell'uomo dalle strade e dai canili alle case: per dare e ricevere affetto.

Incidenti stradali: due anziane ferite

Due anziane ferite in due incidenti ieri mattina in città: sono Giuseppina Voivoda, 85 anni, via Pilone 1, e Laura Campanacci, 64 anni, Scala Santa 34. Sono ricoverate nel reparto di ortopedia del Maggiore e guariranno in un mese. Giuseppina Voivoda è stata investita da una Peugeot guidata da Andrea Sossi all'incrocio fra via Zanetti e via Battisti; Laura Campanacci è stata urtata da uno scooter 'Sfera' condotto da Maurizio Bobini. Rilievi dei Vigili urbani.

«Gli osservatori della fauna selvatica»: un documentario della Regione

Sarà proiettato oggi, alle 17, nella sala Oceania della Stazione marittima il documentario «Gli osservatori della fauna selvatica» realizzato dal Centro produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione con la collaborazione del Servizio caccia e pesca e degli Osservatori faunistici del Friuli- Venezia Giulia: Regia di Stelio Lutmann, fotografia di Giorgio Gregorio; consulenti Enrico Benussi, Roberto Parodi, Fabio Perco e Franco Perco.

«Amministrazione centrale ed enti locali»: Est e Ovest a confronto

Si apre oggi alla facoltà di Economia e Commercio il convegno organizzato dall'Istituto internazionale per il progresso della pubblica amministrazione dell'est europeo presieduta da Benedetto Pellingra, presidente del Tar regionale. Tema, «Amministrazione centrale ed enti locali: confronto fra est e ovest europeo». Al convegno, che si chiuderà sabato nella sede goriziana dell'ateneo, parteciperà anche il presidente emerito della Corte costituzionale Corasaniti.

Campagna elettorale per il 12 giugno: attivo di Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, nella sede di via Tarabochia 3, avrà luogo un attivo di Rifondazione comunista sulla valutazione dell'andamento della campagna elettorale per le europee e le iniziative da svolgere nella sua parte finale. Parlerà il segretario Giorgio Canciani. Oggi e domani, dalle 16 alle 19, rispettivamente in largo Barriera vecchia e in piazza Goldoni, si terranno due manifestazioni di Rifondazione con banchetti.

«Trieste & Istria verso l'Europa», convegno con Toth e Caligaris

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, a conclusione del suo congresso provinciale, ha organizzato per sabato un convegno sul tema «Trieste & Istria verso l'Europa». All'incontro, che si terrà alle 17 nella sala Oceania della Stazione Marittima, interverranno il senatore Lucio Toth, presidente nazionale dell'associazione, e il generale Luigi Caligaris, responsabile della politica estera per Forza Italia. L'onorevole Livio Caputo, sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri, concluderà i lavori.

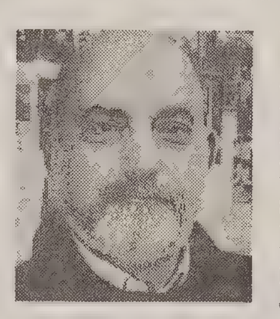
Circolo «Che Guevara»: incontro sulle Europee

Il Circolo di studi politico-sociale «Che Guevara» organizza oggi, alle 17, nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 13) la conferenza «Trieste e le politiche europee: dare e avere». Introdurrà Giorgio Rossetti, parlamentare europeo candidato per il collegio nord-est. Presiederà Margherita Hack. Seguirà il dibattito. Ingresso libero.

PREMIATO IL SACERDOTE DAL LIONS CLUB PER IL SUO IMPEGNO SOCIALE

Don Vatta, 25 anni di solidarietà

Durante la conviviale sono state ricordate le tappe dell'attività per i tossicodipendenti



«Troppo spesso - ha detto il sacerdote - i disadattati e i più deboli devono scontrarsi con l'ostilità di chi non li vuole accettare»

Testimone quotidiano di una realtà nota a tutti (quella della tossicodipendenza) ma che la gran parte della gente preferisce relegare a semplice argomento di conversazione, don Vatta ha parlato ieri sera della sua oramai lunga esperienza a fianco dei più deboli e dei disadattati, offrendosi ai soci del Lions Club San Giusto per un'analisi approfondita, per quanto breve, di questi difficile aspetto della vita moderna.

Tracciando un panorama per certi versi raccapricciante, ma estremamente vero e reale, di un mondo che anche a Trieste presenta degli aspetti estremamente crudi, che devono però essere affrontati da una società «che aspira a definirsi civile e ricca di un valore imprescindibile come quello della solidarietà» ha detto il sacerdote, don Vatta ha letteralmente attanagliato l'attenzione dei soci del Lions San Giusto, raccontando episodi e descrivendo situazioni che troppo spesso dimenticati.

«Siamo partiti venticinque anni fa - ha detto - per un'avventura della quale non potevamo immaginare gli sviluppi. Oggi - ha precisato - possiamo parlare di una realtà sociale composita, all'interno della quale coloro che hanno dovuto affrontare il problema della tossicodipendenza, del carcere, dell'emarginazione, hanno potuto trovare un loro spazio creativo e operativo, fondamentale per un loro recupero umano e sociale».

Don Vatta infatti ha fatto riferimento ai due centri nei quali sono occupate ben 120 personem, con mansioni diverse «Che purtroppo spesso devono affrontare l'ostilità di chi non vuole riconoscere le responsabilità della società - ha sottolineato - mentre sarebbe sufficiente un gesto o una parola per superare barriere assolutamente inspiegabil».

A fine serata, il presidente del Lions San Giusto, Raffaele Oliva, ha consegnato a don Vatta uno dei riconoscimenti più ambiti al mondo all'interno del club, il premio «Malvin Jones».

U. Sa.

MOZIONE INFORMATIVA DEL CONSIGLIO RIONALE

E adesso Roiano dice «ni»

Sembra proprio che la questione roianese della cooperativa Germano, collegata alla comunità per il recupero dei tossicodipendenti di don Mario Vatta, stia per essere definitivamente superata: il consiglio circoscrizionale di Cologna, Scorcola, Barcola e Roiano ha approvato nel corso della riunione l'altra sera una mozione informativa, da inviare ai cinquecento firmatari che hanno sottoscritto la petizione contro la presenza a Roiano di una nuova sede della cooperativa.

Il documento arriva dopo un incontro informale tra i rappresentanti del consiglio rionale e lo stesso don Mario Vatta, dove sono stati chiariti molti degli equivoci sorti nella vicenda: Nel testo approvato il consiglio rionale riporta quanto ha illustrato don Vatta: lo spostamento della sede della cooperativa da via Tor San Piero alla vicina via Stock comporta semplicemente il trasloco delle attività già esistenti. La cooperativa Germano si occupa infatti già da molti anni di attività di facchinaggio, trasporti e pulizie, dando lavoro a una quarantina di persone.

Nella nuova sede troverà posto anche il centro studi Paolo Fonda. Il testo del consiglio rionale ribadisce quindi, ancora una volta, che non verrà aperta a Roiano nessuna nuova sede per l'accoglienza o la terapia dei tossicodipendenti, come riportato invece dal testo della petizione.

Sugli obiettivi di questa petizione erano già sorti dubbi all'interno dello stesso consiglio di Roiano: sia per l'inesattezza delle affermazioni, sia per il fatto che gran parte dei firmatari risultano residenti in zone ben lontane dal quartiere.

ma. lau.

PRIMA TOURNEE UFFICIALE DI ITALIANI: CORO DIRETTO DA MARIA SUSOVSKY E GUIDATO DAL DIRETTORE DEL TARTINI

Il pubblico della Mongolia applaude le voci triestine

Parte proprio da Trieste il ponte che unisce l'Italia ad un Paese pressoché sconosciuto come la Mongolia. È infatti nella nostra città che dieci anni fa è stata costituita l'Associazione Nazionale «Italia-Mongolia» con lo scopo di creare una solida rete di scambi scientifici, culturali ed economici. Tra le altre iniziative, l'Associazione ha fatto da mediatrice tra il governo di Ulan Bator e il Vaticano per la ripresa dei rapporti diplomatici tra Mongolia e Santa Sede interrotti al tempo di Marco Polo.

L'occasione per parlare di questo Paese, abitato da una popolazione prevalentemente nomade di 2 milioni e mezzo di abitanti stanziati su un territorio grande 5 volte l'Italia, è venuta da una tournée che il Coro da camera dell'Accademia di Musica e Canto corale di Trieste, diretto da Maria Susovsky e guidato da Giorgio Blasco, direttore del conservatorio «Tartini» ha appena concluso nella Repubblica di Mongolia. È stato un avvenimento di particolare rilievo perché era la prima volta che un complesso artistico italiano si recava in Mongolia in forma ufficiale.

Nel programma che è stato eseguito sono spiccati due concerti di gala al Teatro Accademico di Stato dell'Opera e Balletto di Ulan Bator, dei quali uno congiunto con i migliori cantanti lirici della Mongolia durante il quale il coro triestino e quello mongolo hanno eseguito assieme, sotto la direzione della Susovsky, il «Va pensiero». Inoltre, per la prima volta in un Paese dove i cittadini di religione cattolica sono alcune decine è stata eseguita una messa cantata, celebrata per l'occasione dal nunzio apostolico a Seul, monsignor Bulaitis. «Ci siamo sentiti come dei pionieri» ha detto la signora Susovsky per descrivere l'atmosfera di scoperta che ha caratterizzato il viaggio.

Un'esperienza sicuramente da ripetere, ha aggiunto la direttrice del coro, non solo, come ha detto Blasco, per «imparare dai Mongoli la serietà e l'impegno di fare bene le cose», ma anche per la bellezza dei luoghi.

In realtà il turismo in Mongolia muove appena adesso i primi timidi passi. Coautore della prima guida della Mongolia in italiano è Aldo Colleoni, presidente dell'Associazione Italia-Mongolia e console onorario di Mongolia (in Italia non esiste una rappresentanza diplomatica mongola). Colleoni, cui si deve la realizzazione del ponte tra Italia e Mongolia, ha ricordato gli altri settori di scambio. Oltre alla musica, con il «Tartini» che ospita dei borsisti mongoli, la medicina, l'università (è curioso che sia stato proprio un docente triestino, il professor Guadagni, a collaborare su invito del governo mongolo per rivedere la costituzione dopo la fine del socialismo), l'archeologia.

Nel quadro di questo scambio culturale, il tempio anglicano di via San Michele ospiterà dal 1 al 3 giugno prossimi una rassegna di musiche tibetane e mongole.

p. m.

HOTEL RISTORANTE LIDO
Muggia, via Battisti 22
Specialità pesce e crostacei
Per prenotazioni al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDI'

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA CUMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO
DESIREÉ OREFICERIA
Via Crispi 14 TRIESTE

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

SAN GIACOMO miniallaggio 30 mq circa. Cucina, camera, wc/doccia, stanzino. Sportivo, allegro, luminosissimo, adatto single, ottime condizioni. 49.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DEL BOSCO - GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq. PIZZARELLO 766676, via Donota 4.
SERVOLA recente, piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, completamente ammobiliato, ottimo per persona sola, L. 110.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ROSSETTI ottime condizioni: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, cantina, poggiolo, posto auto coperto. Ascensore, riscaldamento. 155 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755.
VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
EREMO/MAMELI 1.o ingresso lussuosissimo adatto coppia mq 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA'. 040/942494, 0336/469390.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti) vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli. 125.000.000. GREBLO 362486.
GIARDINO PUBBLICO/COLOGNA mansardina totalmente abitabile, molto ben disposta, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, ascensore, da risistemare. 79.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, tutto in ottime condizioni, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo. 130.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
VICINANZE RIVE/PIAZZA UNITA' 1.o ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso, tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 766676.
S. ANTONIO NUOVO ampio ingresso, cucina, servizio, 80 mq, II piano da rimodernare adatto anche a studio, 68.000.000. PIZZARELLO 766676.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, 70 mq, ammezzato, tranquillo. 65.000.000, minimo contanti 5.000.000. PIZZARELLO 766676.
VALMAURA miniappartamento soleggiato, ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FIERA recente perfetto IV piano, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA CORSO ITALIA uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
S. GIACOMO/VENIER ultimo piano, cucina, soggiorno, camera, wc-doccia, parzialmente rinnovato. 65 milioni. RIVIERA 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, lire 135.000.000. ADRIA 040/630474.
SAN GIACOMO vendesi appartamento in stabile recente, ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA 040/630474.
ZONA RIVE vendesi luminosissima mansarda con finestre, 100 mq da ristrutturare. Ottimo prezzo. ADRIA 040/630474.
ZONA ROSSETTI appartamento bella casa epoca, soggiorno, due stanze, grande cucina, bagni, ripostiglio, cantina, da rimodernare. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SAN VITO appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto auto. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SANTA BARBARA/MUGGIA splendido appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
ZONA PAPA GIOVANNI I ingresso, soggiorno, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, posto auto, ascensore. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizi separati, parzialmente da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
STRADA FRIULI panoramico vista mare, in palazzina, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' 040/942494.
CANTU' zona nel verde, rinnovato completamente, salone, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazza, cantina, posteggio, L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento, L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.
ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, L. 150.000.000. GREBLO 362486.
HORTIS/CAVANA d'epoca, di classe, IV piano, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo, tutto rifatto nuovo, condominio monumentale. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. LUIGI panoramicissimo recente ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza riscaldamento ascensore. 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO buone condizioni cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due balconi, ascensore, riscaldamento. 135.000.000, possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.
VIA UDINE epoca buone condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati riscaldamento autonomo 90 mq. 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CATULLO recente soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazzo box 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676, via Donota 4.
CENTRO STORICO/VICINANZE RIVE appartamento e stabile ristrutturato a nuovo, ben rifinito, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
LARGO SONNINO soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 85 mq, 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALTURA vista mare recente perfetto soggiorno, terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, soffitta, garage, 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PASCOLI PROSSIMITA' GARIBALDI soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, in ottime condizioni 104 mq. 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PERIFERICO recentissimo perfetto, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA ELIA panoramico ultimo piano, atrio cucinetta, tinello, stanza, stanzetta, bagno, poggioli, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GRETTA recentissimo con vista mare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, ripostiglio, giardinetto proprio, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIACOMO seminuovo in condizioni perfette, cucina aperta all'americana nel soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROZZOL ottimo, piano alto stabile recente, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI. Tel. 040/366316.
PICCARDI/MATTEOTTI recente, piano alto, soleggiato, saloncino, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto, L. 200.000.000. ROMANELLI. Tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto, zona chiusa al traffico. ADRIA 040/630474.
VIA COMMERCIALE vendesi appartamento in ottime condizioni con vista mare, composto da ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina abitabile, bagno, grande terrazzo, garage. ADRIA 040/630474.
VIA MILANO vendesi appartamento uso ufficio, in ottime condizioni, composto da ingresso, 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto a norma. ADRIA 040/630474.
BORGO S. SERGIO appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, saloncino, 3 stanze letto, bagno, poggiolo, grande cantina. ADRIA 040/630474.
FRAUSIN tranquillissimo appartamento primo ingresso su due piani, saloncino, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, poggiolo, cantina. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
COLOMBO attico ampio perfetto vista mare, atrio, salone, cucina, disimpegno, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzona. Informazioni riservate. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 773765.
CATTINARA panoramico vista mare, soleggiatissimo, salone, studiolo, cucinetta, due stanze, stanzetta, due bagni, terrazza, giardino, garage. Informazioni riservate. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 773755.
BRAMANTE/VICO signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GHIRLANDAIO III piano, ascensore, salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CARDUCCI/SABA posizione su due strade mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano. L. 179.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SCORCOLA appartamento signorile epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO 362486.
BESENGHI ultimo piano, ascensore, signorile, 3 stanze, cucina, grande salone, doppi servizi, terrazza, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO 040/362486.
VIALE XX SETTEMBRE (limitrofe Boschetto). Luminoso e panoramicissimo ottavo e ultimo piano con ascensore. Saloncino, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo di 60 mq circostante l'appartamento e terrazzo, lastrico esclusivo di 80 mq. Vista totale sulla città. Ottimo stabile. Rifiniture interne quarantennali. L. 350.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
SONCINI adiacenze, appartamento in villa recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, taverna, giardino proprio, posti macchina, vende CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
CIVICA Foraggi ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggioli, 155 milioni. Tel. 040/631712.
GRETTA in palazzina vista mare, ampio salone, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore, vende CIVICA. Tel. 040/631712.
MARCONI epoca, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno. 130.000.000, vende CIVICA. Tel. 040/631712.
VIALE inizio (pressi), vera occasione, 100 mq da ristrutturare a piacimento in un piccolo condominio in fase di ristrutturazione. 75.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDA PRESTIGIOSA in prestigioso stabile magnificamente d'epoca. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, ascensore, tutto ristrutturato. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi in zona pedonale lussuosamente rifiniti cucina salone due/tre stanze letto doppi servizi autometano. PIRAMIDE 040/360224.
SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio, 9 stanze, servizi, con ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA GIACINTI luminosissimo in ottime condizioni, ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanzino, servizi poggioli ripostiglio. Quadrifoglio 040/630174.
CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze, 2 stanzette, cucina abitabile, servizi, soffitta, termoautonomo. QUADRIFOGLIO. 040/630175.
TORREBIANCA signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA MONFORT appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DONOTA adatto ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
HORTIS palazzo epoca prestigioso, terzo piano perfettamente ristrutturato, 185 mq, tre camere, grande salone-pranzo, con caminetto, cucina, servizi. RIVIERA 040/224426.

VILLE E CASETTE

VIA REVOLTELLA, graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLE PORTE DI MUGGIA, villetta vista mare, salone, 2/3 stanze, grande cucina, doppi servizi, taverna, lavanderia, box, portico, giardino, possibilità al grezzo, 310.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. Geom. GERZEL 040/310990.
SERVOLA casetta affiancata due piani da restaurare mq 50 ampia cucina, camera, bagno, ripostiglio esterno L. 62.000.000. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1060 accesso auto. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
OPICINA Villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq terreno accesso auto, spiaggia privata. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.
ROMAGNA villa d'epoca signorile ristrutturata salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna giardino. Vende CIVICA tel. 040/631712.
VAL ROSANDRA, pressi, recente villa monofamiliare, anche famiglia numerosa. Salone, 5 camere, cameretta, due bagni, cantina, box auto, 1000 mq di giardino tutto attorno, anche panoramica. Ve lo dico subito io che non è facilmente trasformabile in bifamiliare. Incredibilmente nel verde. Geom. MARCOLIN 040/366901.
PADRICIANO villa prestigiosa, due piani abitativi, più un piano seminterrato attrezzato, box giardino, prestigiosa, non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GRIGNANO in villa in costruzione appartamento prestigioso superba vista completamente indipendente ampia metratura grande box giardino 1200 mq. PIRAMIDE 040/360224.
ALTIPIANO posizione panoramica e servita splendida e particolare villa lussuosamente rifinita grande metratura terreno 2300 mq. PIRAMIDE 040/360224.
OPICINA villa nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino PIZZARELLO 040/766676.
S. GIUSTO casa composta da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq più 400 mq giardino alberato. PIZZARELLO 040/766676.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
UNIVERSITA' villetta bifamiliare parzialmente occupata con giardinetto, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima con parco possibilità bifamiliare prezzo adeguato alla qualità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1000 mq circa di giardino, parcheggi e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO bassa, vicinanze F. Severo, posti macchina e moto in garage e scoperti. Accessoriati. Prezzi veramente accessibili. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GARIBALDI box macchina con acqua e luce 6,10 x 3,90 molto alto 45.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MONTEBELLO magazzino di circa 410 mq con ampia entrata, e con 250 mq circa di scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BARCOLA magazzino 280 mq, h 4,5 m cortile proprio, passo carraio. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

VIALE IPPODROMO affittasi appartamento arredato signorilmente, composto da ingresso salotto soggiorno camera bagno piano alto con ascensore L. 800.000. ADRIA 040/630474.
ZONA ROSSETTI, San Giacomo appartamenti arredati, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da 500.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. L. 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. L. 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO piano alto ascensore, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli. Contratto patti in deroga L. 600.000. GREBLO 040/362486.
AFFITTASI arredati: Centro mansardina tranquilla ristrutturata autometano 650.000. Roiano recente cucina tinello soggiorno due camere bagno terrazze 750.000. PIRAMIDE 040/360224.
CORSO ITALIA in elegante palazzo affittasi ufficio primo ingresso salone due stanze bagno grande terrazzo 1.300.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI immobile su due piani adatto ufficio 330 mq più grande autorimessa 290 mq con ampio cortile 5.500.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
RIVE appartamento esclusivo ampia metratura con vista mare affittasi 3.000.000 uso abitazione o ufficio PIZZARELLO 040/766676 via Donota 4.
RIVE ufficio 63 mq circa, con ascensore riscaldamento centrale possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA CASSA RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso rifinitissimi, cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO. 040/630174.
CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA GOLDONI per non residenti, arredato in ottime condizioni, ampia cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO vicinanze svincolo autostradale, si propone in affitto ampi magazzini ed uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA GARIBALDI arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA PICCARDI posto macchina in garage in affitto. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI ufficio ampia metratura, possibilità frazionamento, luminosissimo con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CUMANO ammobiliato piano alto soleggiato, stabile recente, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, non residenti L. 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
ROSSETTI recente, ascensore, riscaldamento, perfetto, vuoto, patti in deroga, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo L. 700.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SALUS epoca I piano soleggiato 4 stanze cucina doppi servizi termoautonomo, vuoto, patti in deroga L. 1.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SAN LUIGI bellissimo appartamento recente ammobiliato libero giugno, saloncino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto-auto, non residenti L. 1.100.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
ROSMINI paraggi, appartamento arredato in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, termoautonomo, giardinetto, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
BORSA ufficio stabile prestigio, 1.o piano con ascensore, 6 vani, bagno, balcone, ottimo per studio professionale. ROMANELLI tel. 040/366316.
SANSOVINO/VICO locale 50 mq adatto ufficio rappresentante, deposito ecc. 1 foro, condizioni interne buone L. 700.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

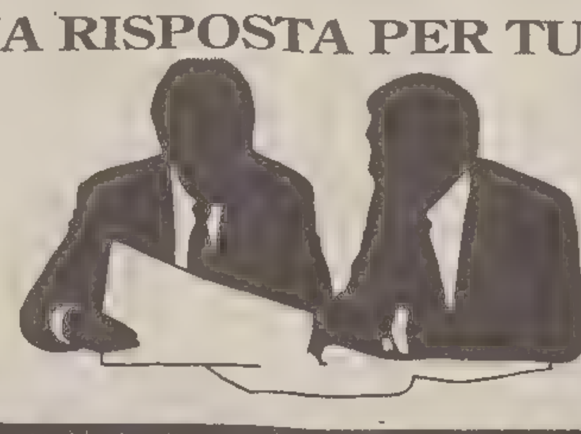
LOCALI D'AFFARI

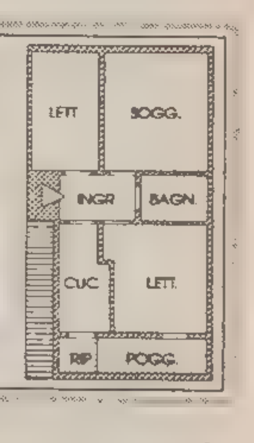
SAN GIACOMO foro d'angolo medie dimensioni, buona altezza, con due ingressi due vetrine. In zona di imminente espansione urbanistica 68 mil. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755.
IPPODROMO/MONTEBELLO locale moderno mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.
CUMANO pressi, ottimo locale d'affari, ottimo come ufficio, parrucchiere, ecc. 80 mq. circa, con servizi, condominio moderno, 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
RIVE adiacenze due locali affari unificabili al grezzo Iva 4% 207 e 174 mq lire 1.250.000 al mq PIRAMIDE 040/360224.

AZIENDE

CEDESI BAR alcolici e superalcolici, ricevitoria, ottimo avviamento L. 75.000.000. ADRIA 040/630474.
SALUMERIA S. Giacomo avviatissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIDEOTECA centrale con macchina distributrice automatica 55.000.000 occasione. PIRAMIDE 040/360224.
SI PROPONE vicinanze via San Spiridione, avviata attività d'orologeria oreficeria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMA birreria pub con specialità cibi alla piastra e birra, completamente rinnovata, arredamento ed attrezzatura nuova, cedesi attività. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PARK STAZIONE
E2071
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE
MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA
INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

FULL·SERVICE
ovvero
UNA RISPOSTA PER TUTTI.

Largo Barriera, 11
CR CRTRIESTE BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE
E2072
TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX


INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

VIVA
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

ADRIA IMMOBILIARE 63.87.58 | Casa Programma 36.65.44 | centroservizi 38.21.91 | CI ESSE EMME Casa su misura 77.37.55 | immobiliare geom. gerzel 31.09.90 | Grattacielo studio immobiliare 63.55.83 | GREBLO 36.24.86 | G.S. Immobiliare 82.34.30 | Immobiliare Civica 63.17.12 | 36.69.01 | La Piramide 36.02.24 | PIZZARELLO IMMOBILIARE 76.66.76 | Polis Immobiliare 66.08.90 | Quadrifoglio 63.01.74 | RIVIERA 22.44.26 | ROMANELLI 36.63.16 | studio immobiliare geom. sbisà 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

Il Piccolo
speciale università
Giovedì 26 maggio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

TRIESTE / DA UN MESE E MEZZO SETTE CAPIUFFICIO SI RIFIUTANO DI FIRMARE GLI ATTI AMMINISTRATIVI

Erdisu, stipendi a rischio

TRIESTE — Capiufficio in rivolta e stipendi a rischio all'Erdisu. La nuova gestione dell'ente regionale per il diritto allo studio non sembra proprio avere vita facile. Dopo le polemiche sull'ipotesi di commissariamento dell'ente, un'altra bufera si abbatte sul consiglio di amministrazione guidato da Giovanni Germi. Da circa un mese e mezzo, ben sette dipendenti di 8.o livello si rifiutano di firmare gli atti amministrativi indispensabili per il funzionamento dell'ente. «Così facendo — spiega lo stesso presidente — rischiamo veramente la paralisi». Nella pratica, infatti, questo atteggiamento porta notevoli disagi soprattutto per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'ente. Entrate e uscite sono rimaste bloccate poiché i mandati di pagamento, da inviare alla banca per l'erogazione degli stipendi e il pagamento delle forniture, non erano completati dalla firma del responsabile dell'ufficio contabile. Proprio martedì pomeriggio il problema sembrava esser stato risolto con la firma di un sostituto. Invece ieri i dipendenti hanno scoperto con sconforto che a mancare, questa volta, era la firma del presidente. Visto il blocco del pagamento degli stipendi è stata immediatamente convocata l'assemblea generale.

Ma vediamo di spiegare i motivi di un'agitazione che si ripropone, con cadenza quasi ossessiva da anni, più o meno con le medesime modalità. «Quando l'opera universitaria — spiega proprio il responsabile dell'ufficio ragioneria Stante, uno dei dipendenti "dissidenti" — è passata alle dipendenze della Regione la legge ha previsto per i dipendenti una tabella di equiparazione economica che di fatto ha dato luogo anche a un determinato status giuridico. Nel '92, assieme ad altri miei colleghi siamo divenuti consiglieri regionali, con capiufficio. E quindi, ci limitiamo a svolgere il lavoro di nostra competenza. Prepariamo i mandati o gli atti amministrativi, ne seguiamo l'intero iter, ma non ci assumiamo altre responsabilità. La nostra — precisa Stante — non vuole essere una protesta di natura "politica", come molti ritengono, ma soltanto una presa d'atto di una situazione voluta dalla Regione e anche dalle precedenti amministrazioni. Da quattro anni siamo senza dei regolamenti. L'amministrazione non ha fornito alcun supporto per l'individuazione precisa degli incarichi nonostante le molteplici esigenze presenti nell'Erdisu. A questo punto — conclude — visto che si è voluto concepire l'Erdisu come un ente "monoservizio" con a capo un funzionario facciamolo operare in questo modo. Firme e responsabilità ricadano sul funzionario attuale e i 17 componenti del consiglio di amministrazione».

La responsabilità viene attribuita alla Regione e allo stesso ente, che non hanno mai individuato con precisione gli incarichi

Stante e gli altri sei dipendenti sono già ricorsi al Tar nel '92 e ultimamente hanno presentato una diffida nei confronti della Regione e dello stesso Erdisu. Una seconda diffida è stata inviata anche dalla direttrice facente funzioni dell'Erdisu Miani, che richiede di veder consolidata la propria posizione. La Miani si trova infatti in questo ruolo «temporaneo» ormai da troppo tempo.

Decisamente diversa dalla posizione dei dipendenti l'opinione del consiglio di amministrazione dell'ente e del presidente Germi. «Occorre immediatamente precisare — spiega infatti Germi — che, a differenza dei precedenti, questo consiglio di amministrazione ha emanato un regolamento per l'ente che ora si trova al vaglio della Regione, e che dovrebbe consentire anche una migliore organizzazione del lavoro. E'evidente che, in attesa del giudizio regionale, non si può rimanere bloccati. Il consiglio ha valutato, anche con l'aiuto di esperti, la posizione di questi capiservizio. Ed è nostra opinione che, fino a quando non viene approvato il regolamento, possa valere ancora quello vigente con l'Opera universitaria. Secondo me quindi, i dipendenti in questione sono capiufficio a tutti gli effetti, e hanno il dovere di firmare gli atti di loro competenza. Poiché non lo fanno da più di un mese, mi sono rivolto anche alla direzione regionale all'istruzione per sapere se è possibile intervenire contro di loro per interruzione di pubblico servizio».

Secondo Germi poi, non è soltanto la mancanza di un regolamento che ha provocato la protesta. «In realtà — conclude — credo che alcuni capiufficio non siano soddisfatti neppure del regolamento da noi proposto. Infatti richiediamo la nomina di un dirigente regionale "esterno", al di sopra del direttore, poiché siamo ormai convinti che l'Erdisu non possa venir gestito soltanto dall'interno.

Erica Orsini

TRIESTE / LETTERE

Slovenistica: il corso è stato già approvato ma mancano i docenti

TRIESTE — Un indirizzo in slovenistica per gli studenti che intendono insegnare materie letterarie nelle scuole slovene. È quanto verrà attivato, all'inizio dell'anno accademico '94-'95, nella facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio di facoltà ha approvato questo nuovo corso di studi che comprende tutte le materie fondamentali necessarie per accedere all'insegnamento nella scuola dell'obbligo e alla media superiore.

«L'iniziativa — spiega la preside della facoltà, Silva Monti — è nata in base alle esigenze prospettate dalle scuole di madrelingua slovena ed è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione esistente tra il direttore dell'istituto di Filologia slava Arnaldo Bressan e i docenti della facoltà».

In sintesi, a sentire la preside, questo indirizzo consentirà di coprire una lacuna piuttosto grave nella formazione dei laureati. Infatti, attualmente i neodottori sfornati dal corso di laurea in Lingue non possono insegnare materie letterarie nelle scuole slovene.

Questo indirizzo dovrebbe garantire invece anche questa possibilità. Il condizionale è d'obbligo perché, per ora, la nuova attivazione è valida soltanto sulla carta. Infatti, i posti ci sono e la copertura finanziaria anche, ma mancano i docenti. «Il ministero — chiarisce ancora Silva Montì — ci ha assegnato due nuove cattedre di prima fascia, dimostrando in questo caso una grande sensibilità verso le nostre richieste. Il consiglio di facoltà ha deliberato l'assegnazione delle cattedre a due insegnamenti fondamentali come lingua e letteratura russa e filologia slava. Insegnamenti essenziali, non solo per gli iscritti al corso di laurea in lingue ma anche ai ragazzi di altri corsi di laurea. Il problema, come sempre, rimane quello dei docenti di slavistica che in Italia sono pochissimi. Quindi, noi abbiamo due posti da offrire e speriamo che arrivino i docenti. Abbiamo già provveduto ad istituire un bando di trasferimento e restiamo in attesa di ricevere qualche risposta».

Nel caso però che nessun professore di buona volontà dovesse rispondere all'appello della facoltà cosa accadrebbe? «Saremmo costretti ancora una volta — conclude la Monti — a ricorrere alle supplenze, con tutti i disagi che questa soluzione temporanea comporta. Speriamo che la situazione possa evolversi nel modo più favorevole agli studenti, anche perché il nuovo governo ha già bloccato ogni possibilità di trasferimento dei docenti da un'università all'altra, e non sappiamo quali altri cambiamenti potrebbero essere apportati in futuro».

e. o.

TRIESTE / APPUNTAMENTI

Problematiche e limiti dello sviluppo economico

• Lo sviluppo dei traffici con i Paesi in via di sviluppo sarà l'argomento affrontato oggi alle 17, nell'aula magna dell'edificio C11 all'ateneo triestino. La ricercatrice udinese Nicoletta Tessarin intratterrà l'uditorio sul tema: «Sviluppo sostenibile: esistono limiti allo sviluppo? L'attuale sviluppo è sostenibile?».

• Sempre oggi, ma alle 18.15, l'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza di Trieste ospiterà il professor George Coyne, direttore della Specola vaticana. Il relatore parlerà su «Le possibilità delle condizioni di vita altrove nell'universo». L'iniziativa organizzata dal centro culturale «La Pira», con il contributo dell'Erdisu, ha il patrocinio dell'osservatorio astronomico e del centro universitario regionale per l'astrofisica e la cosmologia.

• Il collettivo di Scienze politiche di Trieste aderisce al comitato promotore nazionale del referendum sulla «legge Mammì». Una presentazione del problema ha già avuto luogo lo scorso martedì per gli studenti della facoltà, mentre nei prossimi giorni verranno raccolte all'università le firme per abrogare quelle parti della legge che, a detta del comitato, impediscono di adeguare la normativa italiana a quella europea, in particolare per quanto riguarda i criteri antitrust.

TRIESTE / MARTEDI' NUOVA PROTESTA

Studenti, personale e lettori: una manifestazione comune

TRIESTE — Studenti, lettori e personale non docente, uniti nella battaglia contro l'amministrazione. A quanto sembra la manifestazione di protesta prevista per il 31 maggio non avrà come protagonisti soltanto i dipendenti universitari. Oggi, alle 14, nella sede sindacale dell'ateneo triestino avrà luogo un incontro tra le diverse categorie che costituiscono la realtà universitaria. «Abbiamo voluto invitare nella nostra sede — spiegano i sindacati — sia gli studenti che i lettori nel tentativo di dar vita a una manifestazione comune, in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tanti problemi rimasti irrisolti».

Problemi che non si limitano soltanto al contenzioso tra amministrazione e «settantanovisti», ma che si allargano anche al previsto aumento delle tasse universitarie, alla carenza dei servizi destinati agli studenti, alla definizione precisa delle funzioni e del ruolo dei lettori.

Mentre i dipendenti proseguono il braccio di ferro con l'amministrazione a colpi di ricorsi al Tar, gli studenti non sembrano essere da meno. Basti pensare che, dopo le numerose riunioni del Coordinamento studentesco interfacoltà, si sono mossi anche i ragazzi che aderiscono al neonato Co.ra.su. (Comitato di rappresentanza studentesca). «L'8 maggio — spiega infatti Luca Presot, rappresentante della lista di sinistra di Scienze politiche — abbiamo inviato due lettere al rettore e al Senato accademico integrato. A Borruso abbiamo richiesto un incontro per discutere di tasse e di miglioramenti dei servizi; al Senato invece vorremmo presentare delle proposte concrete per la riforma della rappresentanza studentesca. Va detto che quest'ultimo organismo ci ha immediatamente risposto e convocato, mentre dal rettore attendiamo ancora un riscontro».

Anche gli studenti del corso di Lingue, che mesi fa avevano dato vita alla protesta in favore dei lettori, sono tornati alla carica. In un documento richiedono all'amministrazione indicazioni precise riguardo ad aumento del monte-orario previsto per i lettorati e chiarimenti sulla ripartizione degli insegnamenti nei vari corsi di laurea.

e. o.

PORDENONE / INIZIO IN SETTEMBRE

Laurea breve in economia

Ma la Camera di commercio coprirà i costi solo per i primi tre anni

PORDENONE — Novità in vista per il Consorzio universitario cittadino. Dopo il corso d'ingegneria si aprono le porte anche all'economia con una laurea breve che partirà il 26 settembre. Lo ha annnunciato il rettore dell'ateneo udinese Marzio Strassoldo in un incontro avvenuto alla Camera di commercio, sponsor dell'iniziativa.

Esperimenti su diramazioni universitarie a carattere economico in provincia ce ne sono già state anche se con risultati poco incoraggianti: l'istituzione del diploma in tecnologie del legno verrà presto rivista a causa dell'esigua partecipazione. Esaurito il primo triennio infatti l'università triestina, presumibilmente nel '95, provvederà a modificare l'indirizzo in ingegneria logistica e della produzione.

Ma torniamo alla novità. Secondo Strassoldo non è stato possibile istituire prima questo particolare indirizo per problemi di natura aministrativa. «La modifica allo statuto della facoltà di economia è infatti diventata operativa soltanto nell'ottobtre del '93. L'attivazione del diploma — ha proseguito — è stata autorizzata con decreto ministeriale alla fine dello stesso mese».

Ma, come si sa, terminato un problema ne inizia un altro. E sembra che questo nuovo fiore all'occhiello del neonato «ateneo» pordenonese abbia già seri problemi. Il principale è economico. Per i primi tre anni infatti i costi cosiddetti di produzione verranno coperti in toto dalla Camera di commercio, ma poi? L'esborso dell'ente, tra l'altro, sarà di 235 milioni.

«Occorre un intervento congiunto delle realtà economiche e imprenditoriali locali per permettere che questo nucleo universitario continui a operare in tranquillità» ha sottolineato il presidente del Consorzio pordenonese, Burello. E lo stesso concetto è stato più volte sottolineato dal presidente della Camera di commercio Antonucci, che ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa. Insomma, a tre anni dalla sua nascita, il Consorzio non è ancora riuscito a ingranare. Questa nuova iniziativa potrebbe costituire uno stimolo per un definitivo avvio.

m. b.

LE DOMANDE ENTRO MAGGIO

Premio di laurea offerto dall'Assocommercianti

• L'Associazione commercianti della provincia di Trieste ha istituito all'Università degli studi un premio di laurea di L. 2.500.000 in memoria di Luciano Damiani e Giorgio Naibo. All'assegnazione del premio potranno concorrere i laureati della facoltà di Economia e commercio che abbiano discusso, nell'anno accademico '93/'93, una tesi sulle problematiche del commercio al dettaglio. Le richieste devono essere presentate entro il 31 maggio.

• C'è tempo invece fino al 15 giugno per partecipare al concorso di assegnazione di due borse di studio intitolate ad Argentina Argentina, da usufruirsi presso l'omonima fondazione di Roma. Il concorso è riservato a giovani laureati che intendono approfondire la storia del movimento operaio e bracciantile, e dedicarsi all'attività sindacale. Sono ammessi a partecipare dottori in Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche che non abbiano superato i 30 anni. Le borse hanno una durata di un anno, dal 1.o settembre al 31 agosto 1995, e sono eventualmente rinnovabili per un altro anno. L'importo di ciascuna borsa è di L. 1.500.000 lorde mensili, per 12 mesi. I borsisti provenienti da fuori Roma potranno pernottare nella foresteria della Uila. Le domande di ammissione, in carta semplice, devono essere inviate alla Fondazione Altobelli Argentina, via Savoia 80, 00198 Roma. Alla domanda dev'essere allegata copia del certificato di laurea con la votazione riportata. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 06/85301610.

UDINE / STAGE INTERNAZIONALE CURATO DALL'AIESEC

All'estero, in un'azienda

Periodi di tirocinio (da 6 a 78 settimane) riservati a studenti e neolaureati

UDINE — Un periodo di formazione lavorativa all'estero, un passo in avanti per avvicinare il mondo accademico a quello del lavoro. Questa la proposta dell'Aiesec, l'associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali presente in Italia in 34 sedi universitarie.

Si chiama «Stage internazionale» e consiste in un periodo di tirocinio offerto da un'azienda a studenti universitari stranieri per un periodo che va dalle sei alle 78 settimane. Ogni anno, grazie a questo programma, oltre settemila studenti hanno l'opportunità di vivere in uno dei 78 Paesi stranieri partecipanti al programma; un'esperienza formativa sia dal punto di vista personale che professionale.

Per poter partecipare alla selezione gli studenti e i neolaureati devono compilare un apposito modulo indicando le proprie esperienze di studio, il tipo di stage richiesto e gli eventuali altri stage effettuati. La domanda di partecipazione può essere effettuata durante tutto l'anno, e lo stage può iniziare già dopo due o tre mesi dalla richiesta.

I candidati vengono sottoposti a test di lingua e colloqui personali con docenti e manager. Anche l'azienda compila un modulo nel quale indica un generico profilo degli studi che lo studente dovrebbe aver già svolto per effettuare il tirocinio e la descrizione del tipo di stage offerto.

La procedura di scambio avviene ogni due mesi nella sede di Aiesec International a Bruxelles, tramite l'utilizzo di un sofisticato software che permette di confrontare ciascuna azienda con tutti gli studenti del pool. Vige un principio di reciprocità, per cui ogni studente straniero ospitato in Italia dà la possibilità a uno studente italiano di andare all'estero. Lo studente sostiene solo le spese di viaggio, mentre l'azienda si impegna a garantirgli un rimborso spese minimo di 900 mila lire mensili.

Anna Rita Tavano

NELL'AMBITO DI ALPE ADRIA

Una «scuola» per esperti in relazioni industriali

TRIESTE — Una scuola estiva di specializzazione post-universitaria per analisti del mercato del lavoro ed esperti in relazioni industriali nell'ambito delle 18 regioni italiane. E' quanto la settima commissione, «affari sociali», di Alpe Adria, riunitasi a Trieste, ha deciso di proporre ai vertici politici di Alpe Adria e ai governi ungherese, sloveno e croato.

Il progetto intende dar vita ad un'iniziativa formativa, la cui validità e importanza era già rimbalzata nel recente convegno di Budapest, dedicato alla questione sociale e allo sviluppo economico nei territori danubiani e nelle regioni di Alpe Adria. La scuola di specializzazione dovrebbe venir finanziata con le risorse del programma «Phare» dell'Unione europea e poter inziare l'attività, in una sede italiana, già il prossimo anno.

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

«Infornata» di dottori in Scienze politiche

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze politiche

Gellini Giuliana
nata il 24.2.1967 a Gorizia, laureata con punti 108 su 110, il 27.10.1993;

Grande Annalisa
nata il 25.1.1965 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Gregorin Cristina
nata il 13.5.1966 a Monfalcone (Go), laureata con punti 106 su 110, il 27.10.1993;

Guarino Pier Paolo
nato il 1.2.1958 a Pordenone, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Iannaccone Agostino
nato il 9.9.1966 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 17.12.1993;

Kragel Maurizio
nato il 7.12.1964 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Laudani Stefano
nato il 31.1.1968 a Udine, laureato con punti 100 su 110, il 17.12.1993;

Lesini Roberta
nata il 24.10.1966 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 16.12.1993;

Leuzzi Franca
nata il 16.7.1967 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 17.12.1993;

Levi David
nato il 13.2.1962 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 16.12.1993;

Lorenzi Sabrina
nata il 18.12.1969 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 16.12.1993;

Lorenzini Donatella
nata il 25.11.1962 a Udine, laureata con punti 104 su 110, il 27.10.1993;

Magris Roberto
nato il 3.2.1963 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 16.12.1993;

Marchetti Alessandro
nato il 1.10.1966 a Nairobi (Kenia), laureato con punti 110 su 110, il 17.12.1993;

Marin Laurea
nata il 19.4.1968 a Gorizia, laureata con punti 106 su 110, il 17.12.1993;

Materazzini Nadia
nata il 20.2.1965 a Lovere (Bg), laureata con punti 110 su 110, il 27.10.1993;

Michelutti Lucia
nata il 4.7.1969 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 27.10.1993;

Moretti Lorenzo
nato il 1.4.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 17.12.1993;

Mussin Katia
nata il 4.9.1962 a Concordia Sagittaria (Ve), laureata con punti 107 su 110, il 27.10.1993;

Negri Alessandro
nato il 15.4.1962 a Milano, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.12.1993.

SISTIANA / CONTINUA LA POLEMICA PESCATORI-MITILICOLTORI

Pesca «avvelenata»

I residui della coltura dei mitili, gettati in mare, provocano notevoli danni

«Non possiamo più lavorare nel tratto di mare fra Trieste e il Villaggio del Pescatore». Non si smorza la polemica innescata circa un mese fa dai pescatori di Sistiana contro i «colleghi» mitilicoltori. In un esposto inviato il 27 marzo alla stazione dei Carabinieri di Duino, alle Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone, all'assessorato regionale all'Industria e al Wwf, i soci della Cooperativa pescatori del Friuli-Venezia Giulia spieganodettagliatamente i motivi della protesta.

«Le condizioni igieniche — si legge nella lettera — hanno superato i limiti della tolleranza umana. Sui fondali si trovano infatti depositati resti delle reti dei militicoltori. Resti che continuano a venir gettati in mare malgrado le ordinanze della Capitaneria di porto. Questi resti imprigionano detriti di vario genere e dimensioni, che vengono catturati dalle nostre reti spezzandole e provocando altri danni. I rifiuti — proseguono i pescatori — si depositano poi a riva e si ammucchiano con conseguenze immaginabili per i bagnanti, poiché non possono essere gettati nei cassonetti e nessuno si occupa di trasportarli altrove. I fondali ne sono ormai pieni e i pesci fuggono alla ricerca di acque più pulite».

Sono gli stessi pescatori ad ammettere che la disputa ha creato una seria frattura tra gli operatori del mare. Da una parte stanno le ragioni dei pescatori, dall'altra quelle dei mitilicoltori. «Con la differenza — spiegano i soci della Cooperativa pescatori — che le nostre rimangono inascoltate perché siamo pochi ed evidentemente più deboli».

Le conseguenze per la categoria sembrano essere pesanti. La produzione è in calo, il lavoro aumenta a causa delle riparazioni e delle spese per l'acquisto di reti nuove, il guadagno viene dimezzato. Infine, i servizi per riparare a questa specie di «calamità» sono inesistenti e l'igiene è intaccata brutalmente.

«Nel periodo estivo — scrivono i pescatori — queste stesse spiagge colme di rifiuti tossici saranno inquinate e quindi verranno abbandonate dai bagnanti. Intanto, però, il danno immediato si abbatte solamente sulle nostre spalle. Siamo anche costretti a perdere un sacco di tempo per farci sentire da autorità che ci negano il loro aiuto e da personaggi famosi per i loro discorsi e scritti sull'inquinamento che improvvisamente sono scomparsi o, perlomeno, non si trovano nella zona.

«È nostro diritto — concludono i pescatori — essere ascoltati quando chiediamo che i fondali vengano ripuliti, in quanto siamo onesti lavoratori e contribuenti. Chiediamo quindi che siano approvati provvedimenti urgenti per il risanamento della zona insieme a un incontro con i rappresentanti della controparte per il raggiungimento di un accordo. Altrimenti il nostro lavoro si spegnerà, risucchiato dalla mitilicoltura».

Erica Orsini

DUINO-A.

Centro estivo

L'assessorato all'istruzione e cultura del Comune di Duino-Aurisinaorganizza, dal 18 al 29 luglio, un centro estivo per bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni. Nella scuola materna comunale verranno attivate due settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16. Sarà garantito il servizio mensa. L'intrattenimento sarà curato da un gruppo di operatori-educatori professionalmente qualificati. Le schede d'iscrizione sono a disposizione nell'ufficio istruzione del Comune (tel. 6703207, orario 9-11.30), dove si possono ottenere eventuali informazioni.

MUGGIA

Soggiorno marino

A partire dal 13 giugno, e fino al 26 agosto, l'Opera figli del popolo di Trieste organizza, nel soggiorno marino di Punta Sottile e nella sede di largo Papa Giovanni XXIII n. 7, l'attività estiva rivolta ai ragazzi di età compersa fra i 4 e i 12 anni.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'associazione, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare al numero 302612.

MUGGIA

Servizi di sostegno

Il Comune di Muggia indice una gara mediante appalto- concorso per l'affidamento dei servizi socioeducativi di sostegno scplastico ed extrascolastico ai portatori di handicap, per il periodo settembre 1994-luglio 1995. Le ditte interessate possono presentare la richiesta di invito, redatta in carta legale, al Comune di Muggia, Servizio sociale di base, piazza Marconi, entro le 12 del 31 maggio. Copia dell'avviso di gara e ogni altra informazione sull'appalto, possono essere richieste al Comune, Servizio sociale di base, Centro «G. Millo», piazza della Repubblica 4, tutti i giorni dalle 8 alle 13.

DUINO-AURISINA / PORTI NAUTICI

Villaggio, un piano

Per Sistiana si pensa invece alla revoca del vecchio progett o

Il problema dei porti nautici del Villaggio del Pescatore e di Sistiana è stato al centro dell'ultimo incontro svoltosi tra l'assessore regionale alla pianificazione Paolo Ghersina, il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher e l'assessore ai lavori pubblici Dario Pertot.

Regione e Comune intendono realizzare in tempi brevi, grazie a un contributo regionale, il piano del porto per il Villaggio del Pescatore in modo da assicurare maggiori certezze per il futuro sia agli abitanti del Villaggio che alla numerosa utenza nautica.

In merito alla «pesante eredità di Sistiana» invece, bloccata sia nei programmi edilizi che in quelli di sistemazione portuale si provvederà a una verifica sulla possibilità di revocare il vecchio progetto per il porto.

In luogo della proposta, presentata a suo tempo e connessa al piano d'insediamento turistico della Fintour-Finsepol, verrà valutata l'ipotesi di realizzazione di un nuovo strumento urbanistico regionale che coinvolga tutta la costiera triestina e tenga conto delle indicazioni date dal ministero dei Beni ambientali e culturali al momento della bocciatura del precedente piano edilizio per Sistiana.

Nell'ambito di quest'ultima ipotesi andrebbe reperita anche la copertura finanziaria richiesta per lo sviluppo di un piano del porto nuovo di zecca.

e. o.

DOVEVA ANDARE LA REGIONE

Progetto Gpl, rimandata la riunione al ministero

Sempre più "infinita" la storia del progetto dei depositi costieri di Gpl della MonteShell. Rientrato, almeno momentaneamentel'allarme per i 67 cassintegrati a rischio di licenziamento per il ritardo della proroga ministeriale della cassintegrazione ora è la volta della questione dei depositi. La riunione convocata oggi al ministero dell'ambiente soprannominata "conferenza dei servizi" a cui erano stati invitati la Regione (l'ufficio di piano) e la stessa MonteShell non avrà luogo. E' stata spostata di una settimana per "motivio tecnici" di impedimento del direttore del ministero trattenuto all'estero da precedenti impegni.

L'appuntamento era stato fissato dopo che la MonteShell aveva presentato un ricorso-diffida (atto di partecipazione) affinchè il ministero disattenda il parere negativo sul progetto dato dalla Giunta regionale. Senza contare che il ministero dell'ambiente è ancora in attesa di formulare il "suo" parere di cui comunque si conosce l'esito ufficioso (negativo).

Ora tutto è rimandato alla prossima settimana: il 2 o 3 giugno. L'agonia continua.

RIONI / BARCOLA-SCORCOLA-ROIANO-COLOGNA

Via Udine, alternative al senso unico

Ampia presenza di pubblico, l'altra sera, alla riunione del consiglio circoscrizionale di Barcola, Scorcola, Roiano e Cologna. All'ordine del giorno la contestata istituzione del senso unico lungo via Udine. Dopo aver ascoltato i rappresentanti dei comitati dei commercianti, degli artigiani e dei residenti della zona, il consiglio ha deciso di fare proprie le proposte emerse nell'incontro di martedì scorso con l'assessore all'urbanistica Cargnello.

L'insieme delle proposte, alternative all'istituzione del senso unico, può essere così riassunta: lotta feroce al parcheggio abusivo, con l'adozione di una fila di paletti lungo il marciapiede a valle, migliore sincronizzazione del semaforo di via Pauliana, e istituzione di alcune piazzole di sosta per il carico e lo scarico delle merci.

Tutte queste proposte, secondo il consiglio rionale, sarebbero sufficienti a evitare l'intasamento della strada durante le ore di punta. Forti critiche ha ricevuto anche l'idea di dirottare lungo viale Miramare il traffico di entrata verso la città, in quanto così non si farebbe che aggravare ulteriormente la situazione esistente, con lunghe code di automobili al semaforo di piazza Libertà.

Una copia della mozione è stata inviata al sindaco, affinché le proposte contenute vengano messe in discussione direttamente al consiglio comunale.

Molto meno pacati invece i toni della contestazione da parte dei comitati, che hanno preannunciato di «passare ai fatti» nel caso l'amministrazione comunale restasse sorda alle loro proposte. Assoluto riserbo, comunque, sulle nuove forme di protesta che potrebbero essere adottate.

Nel corso della riunione è stato inoltre stabilito di delegare due rappresentanti del consiglio nei due centri civici compresi dalla circoscrizione: mercoledì il consigliere Marco Toncelli sarà a disposizione del pubblico nel centro civico di Cologna, mentre martedì il consigliere Luciano Comida riceverà il pubblico in quello di largo Roiano.

Matteo Laudato

SGONICO / CONSIGLIO COMUNALE

Parco del Carso alla ribalta

È stata una riunione eminentemente «tecnica», quella tenuta l'altra sera dal consiglio comunale di Sgonico. All'ordine del giorno argomenti come la nomina del revisore dei conti, la vendita di alcuni piccoli appezzamenti di terreno e la ripulitura delle strade comunali dall'«invadente» vegetazione carsica.

Ma c'è stato anche il tempo per ritornare sulla questione del costituendo parco internazionale del Carso; proprio in questi giorni il progetto sta acquistando una maggiore definizione, e la giunta municipale ha voluto ribadire, in attesa di maggiori informazioni, la propria posizione. Il sindaco Tamara Blasina ha espresso il parere favorevole del consiglio all'iniziativa, purché questa si svolga tenendo ben presenti le esigenze della popolazione locale.

La gestione del parco e la sua progettazione dovrebbe venir affidata alla Comunità montana del Carso, e inoltre si dovrà stabilire con precisione il maggiore o minore grado di tutela da applicare nelle diverse aree del parco stesso.

Tra le altre risoluzioni adottate nel corso della riunione è stato approvato l'acquisto di una particella di terreno, necessaria per poter dare inizio ai lavori di realizzazione del parco ricreativo di Samatorza. È stato poi presento il calendario delle iniziative connesse alla mostra dei vini che avrà luogo a Sgonico nel fine settimana.

Ma. Lau.

AQUILINIA / IL NODO DELLA VIABILITA'

«Serve una sopraelevata»

Questa la proposta del Comune, che dovrà essere vagliata dalla Regione

Reduce dal summit sulla viabilità muggesana svoltosi l'altro giorno con l'assessore regionale alla pianificazione Paolo Ghersina (presenti anche gli assessori di Muggia Otello Tibaldi e Ferry Scherl, assente invece Lodovico Sonego, per impegni a Roma) il sindaco Sergio Milo va avanti con i piedi di piombo. Senza sbilanciarsi troppo, riconosce tuttavia che si tratta di «un primo passo concreto verso una soluzione dei problemi», passando poi a illustrare la proposta avanzata dal Comune, su cui dovrà esprimersi la Regione.

Per «bypassare» il nodo viario di Aquilinia si pensa infatti di costruire una piccola sopraelevata che attraverserebbe

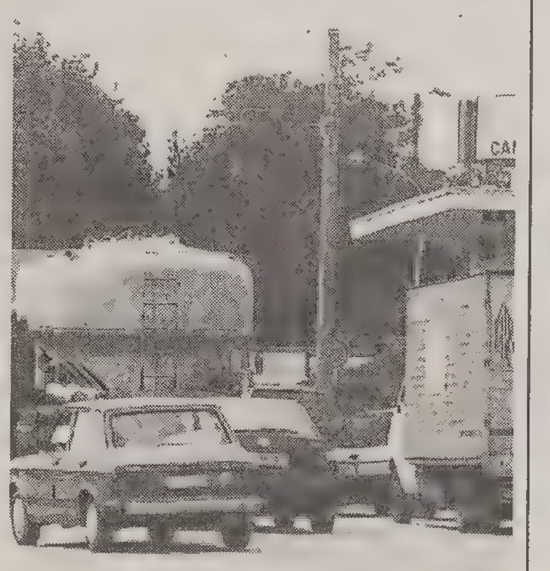
Il tracciato «sorvolerebbe» il parcheggio della Monteshell

l'area Monteshell adibita ai parcheggi, ma ora inutilizzata (vale a dire dietro l'ufficio postale e le abitazioni sulla destra di via Flavia, provenendo da Trieste). Ora spetterà alla Regione vagliare la fattibilità dell'ipotesi sia dal punto di vista tecnico che finanziario, riservandosi, se sarà il caso, anche di dare l'appoggio politico (così almeno spera l'ente comunale istroveneto) per le eventuali trattative con la Monteshell.

Per quanto riguarda invece il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese — «indispendabile collegamento tra l'Italia, la Cee e l'Istria », come l'ha definito Milo — il comune di Muggia dovrà organizzare un incontro con la presidenza regionale e gli assessori competenti.

Il prospettato dirottamento dei Tir dal valico di Rabuiese a quello di Fernetti (che verrebbe attivato 24 ore su 24) starebbe infine seguendo il propro iter, stando alle notizie del sindaco, come sembra dimostrare anche la predisposizione della segnaletica da parte dell'Anas.

Barbara Muslin



MUGGIA / CONCLUSO IL TERZO CORSO DI EDUCAZIONE STRADALE

Diplomi ai mini-automobilisti

Premiate anche diverse classi delle scuole elementari della provincia

La palestra «Pacco» gremita dagli scolari durante la cerimonia di premiazione. (foto Balbi)

Manifestazione conclusiva per il terzo corso di educazione stradale. Complice una pioggia che minacciava di perdurare per l'intera mattina, la cerimonia che doveva svolgersi in piazza Marconi è stata costretta a traslocare nello spazio coperto della palestra «Pacco».

Con effetti forse un po' meno scenografici (per forza di cose è venuto a mancare il mini-saggio degli alunni migliori, su percorso attrezzato), ma con uguale divertimento per la moltitudine dei «vigili in erba» in attesa di ricevere gli ambiti premi. Seduti a terra insieme a educatori e insegnanti, circa 400 bambini sono infatti convenuti all'appuntamento in rappresentanza di cinque scuole materne di Muggia e di tre di San Dorligo della Valle, della scuola elementare «De Amicis», di quella di Aquilinia, di quella slovena, della media «Nazario Sauro» e di quella triestina «Codermatz», che ha partecipato al corso per la prima volta.

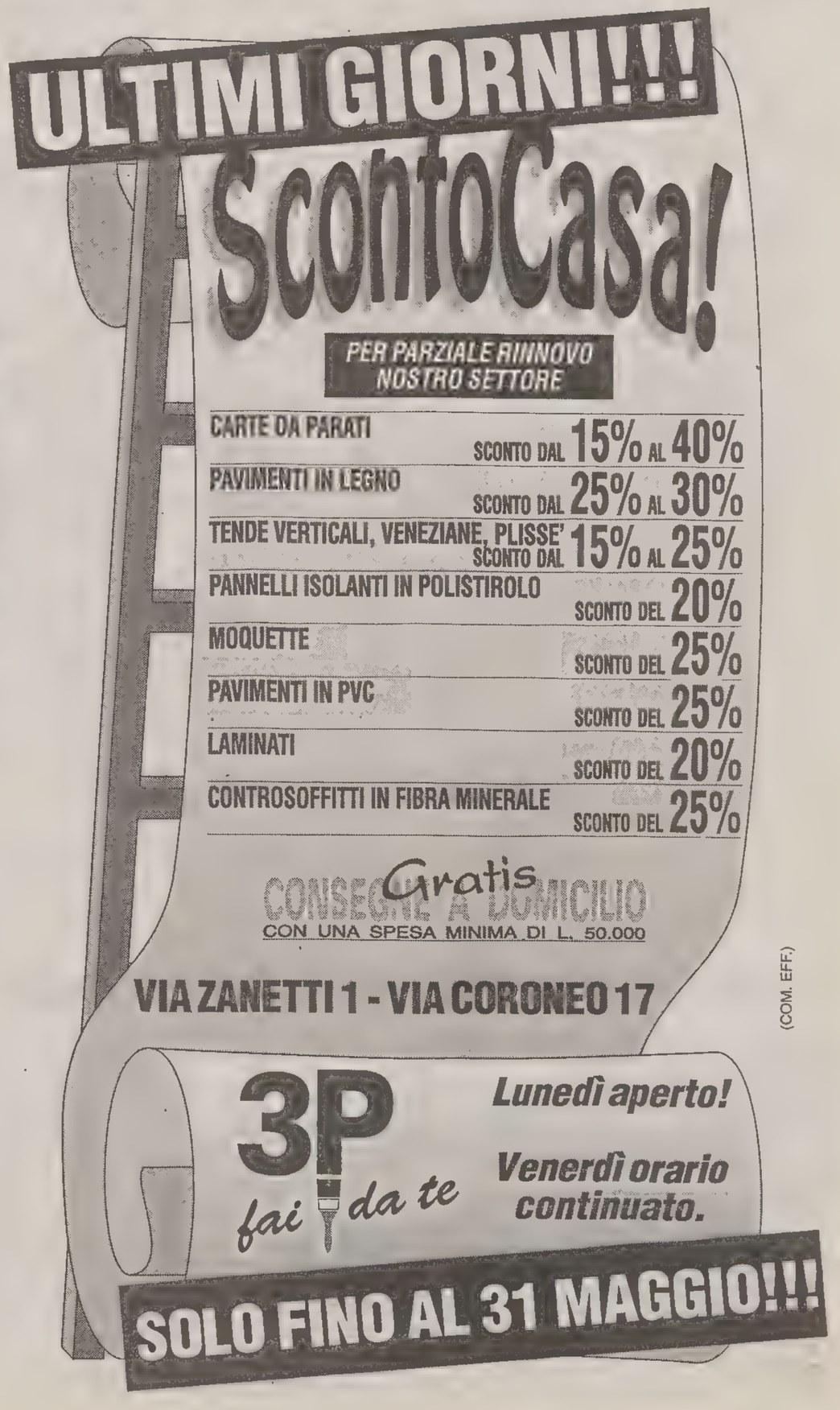
A dare il via alla manifestazione (sponsorizzata dall'autoscuola Re Artù) è stato il saluto del sindaco Sergio Milo, seguito da quelli del vicesindaco Bruno Steffè, del preside della scuola media Giovanni Lucio e di una rappresentante della direzione didattica locale.

È venuto poi il turno dei sei vigili che quest'anno hanno fatto «lezione di strada» nelle scuole: Serena, Roberto, Walter, Gianpaolo, Alessandra e Amneris. Senza dimenticare il loro comandante, nonché «deus ex machina» dell'iniziativa, Giorgio Kosic.

In un'atmosfera festosa e rilassata è cominciato così il rito della consegna dei diplomi e delle mini-patenti a tutti i partecipanti, delle targhe di riconoscimento e delle coppe alle classi migliori.

Per le elementari si è meritata il primo premio la classe III di Aquilinia, seguita dalla V B della «De Amicis» e dalla scuola elementare slovena di Muggia. Per le medie, si sono piazzate nell'ordine al primo, secondo e terzo posto la II D, la I C e la II C della «Sauro». Fuori concorso, la «Codermatz» si è distinta con la III B.

b. m.



ORE DELLA CITTA'

Round Table 9

Oggi, alle 20.15, nella consueta sede dell'Antica trattoria Suban, è convocata la diciottesima riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste per l'anno sociale 1993/1994. Sarà ospite della serata il sindaco di Trieste Riccardo Illy. La serata è aperta alla partecipazione delle signore.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, si terrà il consueto incontro tra i soci e gli «Amici della lirica», sull'argomento: «I grandi interpreti di ieri e di oggi».

Università Terza età

Oggi, aula A: 9-10, prof.ssa R. Kostoris, Lezione di teoria e solfeggio; aula A: 10-15-12.15, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17.30, arch. S. Del Ponte, I nostri viaggi culturali (diapositive); aula B: 17.30-18.30, arch. L. Galluzzo, Case carsiche.

Conoscere Stavropulos

Oggi, alle 17.30, «Per conoscere la collezione Stavropulos» visita guidata della dott. Lorenza Resciniti alla mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate» allestita dai Civici musei di Storia e arte di Trieste al museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 1.

Conferenze Amis

Oggi, alle 20.30, per il ciclo di conferenze organizzate dall'Amis sull'ambiente carsico, all'ostello scout di Prosecco, il prof. Carlo Genzo parlerà su «Aspetti della flora carsica».

Maestri del lavoro

Il consolato dei Maestri del lavoro di Trieste invita i soci a partecipare alla «Festa del Tricolore» che avrà luogo domani, nella sede dell'Associazione industriali di piazza Scorcola 1, quale benvenuto ai neo insigniti e associati alla Federmaestri.

Amleto e i suoi fratelli

Amleto e i suoi fratelli, amletismi europei, oggi, con inizio alle 10, nell'aula magna del dipartimento di Storia, via Economo 12/3 (III piano).

Cucina greca

Oggi, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) avrà luogo, promossa dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» col patrocinio della Camera di commercio, la delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della cucina e della Fipe della provincia, la presentazione del libro «La cucina greca» (ediz. Danubio). Presenterà Fulvia Costantinides, membro dell'Accademia.

Premio Dobrina

Nell'aula Bachelet alle 12 di oggi, piazzale Europa 1, verrà consegnato il premio di laurea intestato al dott. Danilo Dobrina alla neo dottoressa Alessandra Oretti. La consegna sarà effettuata alla presenza del preside della facoltà di Medicina prof. Fulvio Bratina, dalla signora Gloria Quazza Dobrina.

Cori per l'Unicef

Oggi, alle 10, al teatro Miela rassegna musicale scolastica regionale organizzata dall'Associazione corale «Caprin» con il patrocinio del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef.

Centro studi archeosofia

«Iniziazione e sdoppiamento»: questo il titolo della conferenza che si terrà questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Timeus sui Balcani

Oggi, alle 18 nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo (via S. Nicolò 7), il dott. Diego Redivo parlerà su: «I Balcani nel pensiero di Ruggero Timeus (R. Fauro)». La conferenza è organizzata dal centro culturale «Diego de Henriquez».

Centro studi calabresi

Si terrà oggi alle 20, in seconda convocazione, l'assemblea generale del sodalizio nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034).

Rotary club Trieste

Una riunione sostitutiva della conviviale, durante la quale sarà servito un rinfresco, si terrà oggi, con inizio alle 13, all'albergo Savoia-Excelsior per i soci che non parteciperanno al viaggio a Siena di sabato prossimo.

Cultura al femminile

Nell'ambito degli incontri per la presentazione del progetto della Casa della cultura femminile promossi dalle cinque donne architetto (A. Caroli, M. Accerboni, A. Cendon, R. Sirotich, L. Boschin), le consigliere comunali, i capigruppo del consiglio comunale, le associazioni femminili, si incontreranno oggi, alle 17, nella sede di Italia Nostra (via del Sale 4/b).

Amnesty international

Amnesty international comunica che la mostra, Amnesty international campagna contro le esecuzioni extra giudiziarie e le «sparizioni» di 24 casi emblematici nel mondo, sarà esposta al pubblico nel circolo Acli di Muggia, via Frausin 9, oggi, domani e sabato con l'orario di apertura del circolo stesso.

Controllo pressione

Oggi alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Conferenza scout

Questa sera, alle 18, nel ciclo delle manifestazioni indette per il trentennale del Centro studi scout Cngei, avrà luogo, all'ex Tempio anglicano di via San Michele, la conferenza della dottoressa Maria Angela Botta sul tema: Scoutismo ed educazione alla pace. Ingresso libero.

Incontri in libreria

In libreria al numero 16 di viale XX Settembre, oggi alle 19, Paola Schulze Belli presenterà tre traduttori di testi medievali, Michael Dallapiazza, Lucia Antonini e Barbara Corzani, per parlare dei loro ultimi lavori pubblicati nella biblioteca medievale della casa editrice Pratiche di Parma.

Feder casalinghe

Oggi, alle 16.30, nella sede della Donne europee - Federcasalinghe di via Carducci 2, parlerà la dott. C. Cressa sulla prevenzione del carcinoma mammario. Si chiede a socie e simpatizzanti di partecipare numerose data l'importanza dell'argomento.

Incontri Farit

Oggi, alle 19, nella sede della Farit di via Paduina 9, la prof. Laura Segrè presenterà una serie di diapositive su «Il Liberty a Trieste».

Corsi di micologia

Ottava lezione dei corsi di micologia organizzati dal Cmnt, Unione micologica italiana, con il patrocinio della provincia. Oggi, alle 18, all'Istituto regionale formazione professionale, in via Valmaura 9, parlerà il perito micologo Giovanni Ferrarese di Mestre.

British film club

Oggi, al cinema Ariston, con i soliti orari, il British film club presenta il secondo film del mese di maggio, «Rainging Stones», con Bruce Jones and Julie Brown, regia di Ken Loach. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 91 minuti.

Concerto all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo musicale del centro diurno presenterà un concerto classico vocale con il baritono Oliviero Loretti che eseguirà alcuni brani alla mandola, e con Lidia Franzoni e Matteo Fani al pianoforte.

Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, nell'auditorium di via Ghega 12, avrà luogo il quattordicesimo saggio finale. Si esibiranno allievi dei prof. Maria Grazia Trost, Lino Urdan, Giuliana Poropat.

Pro Senectute

Oggi alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Amici della lirica

Domani, alle 18, a Villa Italia, in via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «La Traviata» intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi».

Circolo Nazario Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tennis per bambini dai 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare al 410026.

Sviluppo sostenibile

Oggi, alle 16.30, nell'aula magna del dipartimento di Biochimica (edificio C II), via L. Giorgieri 1, una conferenza sul tema: «Sviluppo sostenibile; esistono limiti allo sviluppo? L'attuale modello di sviluppo è sostenibile?». Relatrice: Nicoletta Tessarin, ricercatrice dell'Università degli studi di Udine.

Mestieri che scompaiono

«Trieste: mestieri e luoghi che scompaiono», concorso fotografico riservato agli studenti delle scuole medie superiori, con il patrocinio del provveditorato: la premiazione e l'inaugurazione della mostra fotografica si terranno presso l'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano), oggi alle 17. La mostra rimarrà aperta oggi, domani e sabato.

STATO CIVILE

NATI: Lorenzoni-Blasi Sara, Spedicati Marco, Masuottolo Federico, Valesi Veronica, Valesi Giovanni, Carnevali Chriss Alessandro.

MORTI: Franzelli Ferruccio, di anni 71; Sauro Zita, 73; Farletich Bruna, 88; Giorgi Tullio, 66; Pasquini Valentino Antonio, 57; Muscovich Vittoria, 79; Zoli Sofia, 78; Furlani Roma, 84; Racchi Francesco, 82; Richter Alberto, 74; Zanelli Luigi, 60; Lukac Dario, 54.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

RISTORANTI E RITROVI

Festa Arianna e Schola Ballorum

Stasera dalle ore 21 al Paradiso Club grande festa stile antica Roma; animator Stefano Inchiostri. Siete invitati tutti, amici e simpatizzanti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi sta bene con la povertà è ricco

Inquinamento

7,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 17,7; temperatura massima 22,6; umidità 70%; pressione 1010,8 stazionaria; cielo quasi sereno; vento 8 km/h da Ovest ponente; mare poco mosso con temperatura di 19,8 gradi centigradi; pioggia mm 11,4.

Le maree

Oggi: alta alle 11.38 con cm 37 e alle 22.43 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.01 con cm 69 e alle 16.57 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.20 con cm 35 e prima bassa alle 5.37 con cm 66.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 23.5 al 29.5

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo s. Giacomo 1, tel. 727057.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUSEDDA ORIOLO

PICCOLO ALBO

Si aggira nella zona Viale-Volontari Giuliani un gatto grigio chiaro tigrato con collare rosso. Telefonare al 764242 o al 578458.

Lauta mancia al cortese rinvenitore di una busta di pelle smarrita giorni fa contenente documenti, chiavi e altri effetti personali. Telefonare al 829379.

Smarrita gatta nera in via Brigata Casale 118 (fra Altura ed Erta S. Anna). Ha una piccola macchia bianca sotto la gola, gli occhi gialli, e nella pupilla destra ha una macchietta marrone. È affettuosa anche se un po' timida e si chiama Luna. Se la trovate telefonate a questi numeri: 828354 - 3196470 - 632897 - 816245 - 828835.

ASTRONOMIA AL CENTRO «LA PIRA»

I misteri del cielo visti da un credente

A Trieste il direttore dell'Osservatorio del Vaticano

Pochi sanno che il Vaticano possiede un osservatorio astronomico, il più antico del mondo. E' la Specola Vaticana la cui attività risale al 1579.

Dal 1978 ne è direttore il gesuita padre George V. Coyne, statunitense di Baltimora, che sarà a Trieste oggi per la conferenza all'università su un tema affascinante: «La possibilità delle condizioni della vita altrove nell'universo». L'autorevole scienziato vaticano, ospite del centro culturale «G. La Pira», parlerà alle 18.15 nell'aula «Bachelet» della Facoltà di giurisprudenza.

Fedele al motto della Specola, «Al servizio della verità», padre Coyne non ha mai escluso l'ipotesi che oltre la terra vi siano forme di vita. Rispondendo a una specifica domanda al riguardo il religioso ha così dichiarato: «Se stiamo alla statistica, è certo che le condizioni per la vita devono essersi ralizzate, e non in un solo punto dell'universo. Le stelle come il Sole sono centinaia di miliardi, dentro e al di fuori della nostra galassia, ed è sicuro che una gran parte di esse ha un sistema di pianeti come quello solare. Anche ad essere pessimisti e ad escludere gran parte di questi pianeti, si arriva pur sempre a un numero altissimo di corpi celesti dove le stesse condizioni della Terra devono essersi verificate». «Ma, attenzione — precisa il gesuita — parlo di "condizioni". Non dico che da queste condizioni favorevoli la vita si sia effettivamente sviluppata. Soltanto questo può dire lo scienziato».

Su questo argomento si svilupperà la conferenza di padre Coyne il quale, oltre a essere uomo di scienza è anche uomo di Chiesa, un credente. Astronomia e mistero, scienza e fede convivono in quest'uomo così come convissero nei padri dell'astronomia, Copernico, Galileo, Keplero, Newton.

Ecco che cosa dice del suo lavoro padre Coyne: «Più si va a fondo, più si scoprono cose sconosciute, più si fa esperienza del mistero. Quando uno di noi scienziati dice di sentirsi sempre più ignorante non fa un atto di umiltà, ma di verità. E' dietro questa ignoranza, e dunque dietro questo mistero, che si avverte il fascino, il richiamo di Dio».

Sergio Paroni

DIRETTIVO

Canottieri Trieste

La Canottieri Trieste ha tenuto il suo 99° congresso generale e ha eletto il nuovo Comitato direttivo che è composto da Valeriano Pantalise, presidente; Giovanni Besa, vice pres; Lucio Portaluri, segretario; Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni, tesorieri; Piero Sferza, economo; Riccardo Zaccaria, Nereo Mari e Alessandro Cernaz, capi cannottieri; Gastone Rocco, presidente onorario; Nino Genel e Marco Mazzoli, revisori; Livio Bernich, Guido Illeni, Carlo Martinolli, Piero Slocovich e Paolo Vascotto, probiviri. Iscrizioni ai corsi di canottaggio per giovani, in sede da martedì a sabato (18-20), o scrivendo a Canottieri Trieste, pontile Istria 4 (tel. 306000).

FILATELIA

Eurocom Trieste '94

Giunto alla sua XXII edizione, l'Eurocom Trieste 1994, si svolgerà sabato e domenica, nella sala Illiria della Stazione Marittima.

Il convegno commerciale filatelico-numismatico ed hobbistico, vedrà la presenza di oltre quaranta operatori settoriali italiani e stranieri, questi ultimi provenienti da Slovenia, Croazia, Austria e Repubblica Ceka. Come è nella tradizione, in occasione della manifestazione, ideata dall'Europa club Alcide de Gasperi di Trieste nel lontano 1971, saranno predisposte buste ufficiali a tiratura limitata con obliterazione «filatelica» e particolare cachet commemorativo.

ANNIVERSARI

Sposi da 72 anni

Un bel traguardo quello raggiunto qualche giorno fa da Riccardo Radimiri e Carla Zaccolo. La coppia ha infatti festeggiato i 72 anni di matrimonio, avvenuto il 21 maggio del 1922. L'anniversario è stato celebrato insieme a familiari e parenti, e alla festa hanno partecipato anche i Maestri del lavoro e il Consolato del Lavoro. Radimiri, costruttore navale, è stato infatti Maestro del Lavoro d'Italia, e vice console dei Maestri del Lavoro di Trieste. E' stato inoltre nominato commendatore per una pubblicazione sull'eliminazione delle alte maree nella laguna di Venezia. Tutti traguardi, ci tiene a precisare, ottenuti grazie all'appoggio e all'aiuto della consorte Carla.

CONCORSO

Piccolo Giovani L'ultimo giorno della consegna delle schede

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Luca Rampini, Silvia Richetti, Massimiliano Tiziani e Fulvia Uboni, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1. La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato pubblicato sulla pagina del Piccolo Giovani di ieri, incollatelo sull'apposita scheda, che questa settimana troverete nei negozi Despar e imbucatela nell'apposita urna. Parteciperete così all'estrazione. Buona fortuna.

E a proposito di fortuna vi ricordiamo che sul Piccolo Giovani di ieri sono stati pubblicati gli ultimi due bollini del concorso finale che mette in palio cento magnifici superpremi. Dovete ritagliarli, incollarli sulla scheda apposita, da consegnare o spedire completa di tutti i bollini e dei vostri dati nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1.

L'ultimo termine per la consegna delle schede è stato fissato al 31 maggio. Il primo giugno, alla presenza dell'Intendenza di Finanza, si procederà all'estrazione dei cento superfortunati vincitori. In palio ci sono fra l'altro ciclomotori, un videoregistratore, un Tv color e una mountainbike.

Non perdete l'occasione di vincere uno di questi magnifici premi, che saranno consegnati nel corso della grande festa del Piccolo Giovani che si svolgerà martedì 7 giugno, dalle 16.30, al Politeama Rossetti. Ma, vincite a parte, l'appuntamento del 7 giugno, vuole essere anche un'occasione per conoscere tutti i piccoli lettori e collaboratori del Piccolo Giovani.

Vi aspettiamo quindi numerosi per festeggiare insieme un anno della pagina scritta dai giovani cronisti della nostra città.

IL PRIMO FESTIVAL DELLA CANZONE PER RAGAZZI

Mini artisti in triestino

Sabato e domenica a TeleAntenna trasmissione sulle premiazioni

«El galeto grandezon», un divertente rock interpretato da Tjasa Krizmancic di 9 anni e da un coretto di voci bianche diretto da Pia Ciacchi, ha vinto il primo «Minifestival della canzone triestina per giovanissimi», svoltosi alla birreria Forst. La giuria ha assegnato un premio speciale al giovanissimo cantautore undicenne Alberto Bravin per il brano «Pantigana de casa mia». Le altre otto composizioni sono state classificate al secondo posto a pari merito. Il più giovane partecipante è stato Lorenzo Lucchesi, 4 anni. Molto applaudito anche il minicabarettista «Antares» di appena dodici anni. Sabato alle 14.30, e domenica alle 17.30, Teleantenna manderà in onda tutta la manifestazione.

Il coro diretto da Pia Ciacchi, Tjasa Krizmancic e Mario Palmerini, vincitori del primo minifestival della canzone triestina.

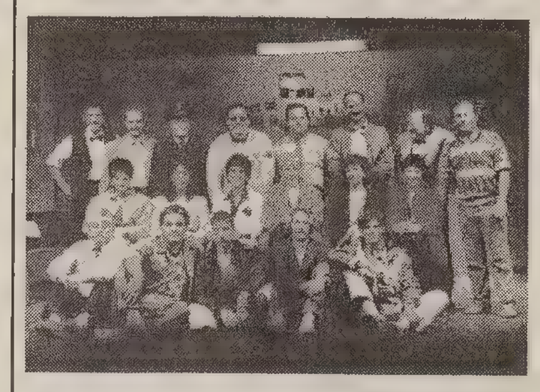
Primo soccorso a scuola

Un momento delle lezioni di primo soccorso svolte dalla Cri alla Bergamas.

Continuano le lezioni di primo soccorso infortunistico svolte dalla Cri nelle scuole cittadine. Una delle ultime dimostrazioni teorico pratiche si sono svolte alla scuola media Bergamas su richiesta del preside, prof. Ceraulo.

Le lezioni, che interessano sia i docenti che gli alunni, sono tenute dall'insegnante di Primo soccorso Flavio Tondato, e possono essere richieste dalle scuole interessate rivolgendosi direttamente alla Croce Rossa italiana di piazza Sansovino.

Tutto esaurito alla Barcaccia



Il gruppo di teatro dialettale «La Barcaccia», che ha chiuso nei giorni scorsi la sua stagione teatrale.

Domenica scorsa, alle 20.30, la Barcaccia ha chiuso definitivamente la sua stagione teatrale '93/'94 regalando al suo pubblico una replica straordinaria della commedia in dialetto «De cussì... a cussì... » di G. Braida, per la regia di Giorgio Fortuna, e coronando una felicissima stagione, che ha registrato quasi 11.000 presenze in 39 rappresentazioni.

L'incasso netto è stato devoluto all'acquisto di abbonamenti allo stadio Nereo Rocco per la prossima stagione calcistica '94/'95, da regalare a un'associazione benefica della città.

Personaggi di spicco tra il numerosissimo pubblico in sala, l'allenatore della U.s. Triestina Buffoni, i calciatori Cerone e Marisch e relative consorti, e il cantante triestino Umberto Lupi.

Domenica scorsa La Barcaccia ha anche colto l'occasione per ringraziare il suo pubblico, e rimandare tutti alla prossima stagione teatrale '94/'95.

INCONTRO

Tullio de Mauro

Il prof. Tullio de Mauro, docente al dipartimento di scienze del linguaggio dell'università di Roma, sarà oggi, alle 18.30, al centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1a, dove tratterà il tema «Identità nazionale ed espressione linguistica», nell'ambito della XXVI settimana di cultura «Identità nazionale e cultura di frontiera».

LA «GRANA»

Ma i vescovi sanno quanto costa mantenere tre figli?

Care Segnalazioni,

con tutto il rispetto per la saggezza, l'autorità, l'esperienza dei vescovi, i loro ultimi consigli ci lasciano alquanto perplessi. Sanno i monsignori vescovi cosa vuol dire oggi allevare, seguire, nutrire, vestire, comperare medicine e tutto il necessario per 2 o 3 figli in età scolare?, i salti mortali che devono fare mamme lavoratrici, divenute robot fra orari di lavoro e impegni familiari?; far vivere decentemente 4-5 persone con stipendi di 1.700.000 lire al mese? Aggiungi i conti Sip, Acega, varie tasse, abiti e scarpe per i bambini che si devono cambiare spesso perché i figli crescono. E le spese scolastiche fra libri e quaderni di vario genere? Fate figli sì, ma se siete ricchi.

Maria Lora Turre

1931: il varo della «Croce del Sud»

Il varo, nel 1931, nel cantiere «Marco U. Martinolich» di Lussinpiccolo del veliero da diporto «Croce del Sud», progettista l'ingegnere Nicolò Martinoli.

Doretta Massa Martinoli

INCIDENTE / RICHIESTE AIUTO

«Un brutto episodio di inciviltà»

In una città che si ritiene tanto civile e vuole considerarsi agli occhi dell'opinione nazionale mitteleuropea, desidero portare all'attenzione il fatto accadutomi il 20 maggio. Mentre percorrevo viale Miramare in direzione Trieste, assieme a mia figlia di 6 anni sulla mia autovettura, per cause imprecisate una Bmw sopraggiunse a velocità sostenuta dalla carreggiata opposta, venendo a collisione e causando gravi danni. Alle mie disperate richieste di aiuto per me e la bambina – piangente e traumatizzata – numerosi concittadini, guardando, «tiravano diritto».

Fortunatamente, dopo alcuni lunghi minuti, si fermarono tre giovani finanzieri fuori servizio, e una gentile signora. Tali giovani si sono premurati di tranquillizzarci, di chiamare il 118, che per altro ha fornito un servizio encomiabile sia dal punto di vista sanitario che umano, e di avvisare la polizia urbana e mio marito. Si sono inoltre offerti, mentre poi venivamo trasportate all'ospedale per gli opportuni accertamenti, di attendere la polizia e fornire loro tutte le informazioni del caso; desidero pertanto pubblicamente ringraziarli non avendolo potuto fare ovviamente di persona.

Concludo affermando che Trieste non è solamente dal punto di vista economico-finanziario una bella addormentata, ma per certe circostanze, forse troppo frequenti, lo è anche da un punto di vista umano.

Raffaella Sella

Una questione di buon senso

Vorrei dire la mia sul parcheggio sotto piazza dell'Unità d'Italia. Per conto mio non è una questione di «no xe pol» ma più semplicemente di buon senso, e spiego perché.

Per detta realizzazione ci si pone più di un quesito:

Si metterebbe a soqquadro per un periodo di diversi mesi (se non anni), il salotto della nostra città;

Si rischierebbe di mettere in pericolo la stabilità degli edifici circostanti la piazza, (ma il problema dovrebbe essere superato con l'ausilio delle tecniche moderne) La terza questione sarebbe quella dell'aumento dell'inquinamento della zona, che deriverebbe dal continuo via vai di macchine in entrata e in uscita, (anche qui niente di nuovo, infatti non esiste in città un sito dove il problema sia risolto).

Io mi chiedo, invece, perché i proggettisti si ostinano a considerare questa soluzione una cosa ottimale. Capisco che la piazza è un punto nevralgico della città, e realizzando il parcheggio si otterrebbe l'effetto (in teoria) di avere molte macchine di meno in sosta sulle rive. Tuttavia è anche vero che questo tipo di costruzioni hanno un costo elevatissimo, anche se parzialmente sovvenzionato dallo Stato, e che altresì la maggior parte dei posti macchina viene posta in vendita, per ammortizzare gli oneri derivanti dai costi di costruzione. Allora io mi domando: a cosa mi serve un parcheggio in posizione strategica se non posso usufruire di tutti i posti macchina? I singoli impiegati, le commesse che si recano giornalmente al lavoro, potrebbero accedere al parcheggio con modica spesa, senza dover dilapidare lo stipendio mensile? È questa la questione principale secondo me; la possibilità di avere a disposizione un posto macchina in centro città a un prezzo abbordabile.

Claudio Longo

Il mese delle spine

Tasse, imposte e balzelli, ovvero quadri, allegati, modelli, bollettini, conti correnti e ancora catasto, finanza, comune, banca, posta, Caaf, scadenza, file, coda, istruzioni, consegnare, versare, pagare e, «Last, not least» commercialista dottore o ragioniere. Un frullato da ingurgitare proprio a maggio, il mese delle rose, le rose con le spine, tante spine soprattutto per i meno dotati, i meno abbienti, eufemismi per definire i più poveri, quelli che si lavorano ma percepiscono un compenso da fame, e ancor meglio quelli che hanno già lavorato e «godono» di una pensione non da me definita «troppo grande per morire, troppo piccola per vivere».

Ma allora la «legge» che prevede riduzioni del peso fiscale nei confronti dei meno dotati ed instaura un criterio di progressività nella tassazione, forse non funziona? No, almeno per l'Imposta comunale sugli immobili. Infatti per l'Ici siamo tutti uguali. Possiedi un immobile, conosci la rendita catastale, la moltiplichi per cento, ottieni il valore presunto sul quale trovi il quattro, cinque, sei per mille, ed ecco l'imposta da pagare. Così, a parità di immobile, la famiglia composta da quattro persone (padre, madre e due figli in età scolare) con un reddito imponibile di trenta milioni paga la stessa imposta della famiglia composta da due persone e con un reddito imponibile di cinquanta milioni. Nel caso specifico se l'immobile ubicato nel comune di Trieste ha un valore presunto di lire 150 milioni, tenendo conto della detrazione di lire centottantamila per l'abitazione principale, l'imposta da pagare sarà di lire seicentomila. L'imposta dunque viene determinata esclusivamente dal valore presunto dell'immobile e non tiene conto del reddito di chi la deve pagare. Valore presunto dall'Ufficio tecnico erariale attraverso un «ingegno-congegno» che chiama in causa la zona censuaria, categoria, classe, consistenza, tariffa d'estimo per arrivare alla rendita catastale, spesso di dubbia interpretazione e dichiarata illegittima dal Tribunale amministrativo del Lazio con la conferma da parte del Consiglio di Stato. E allora che fare?

Sperare in un futuro rimborso dell'imposta pagata? Io credo che anche il più sprovveduto pensi all'ennesima burla a danno dei cittadini costretti alla sudditanza.

Caterina Micheleschi Padovan

ECOLOGISTI / PROPOSTE

«Tanti salotti verdi nella città»

Il successo della festa-mercato Bioest ha confermato, nella sua seconda edizione, l'attenzione che la cittadinanza ha verso i prodotti più genuini e naturali (agricoltura biologica, artigianato eco-compatibile, bio-edilizia, cosmesi naturale, ecc.) e per le attività delle Associazioni umanitarie ed ecologiste, per il teatro e il ballo in piazza, per l'approfondimento informativo-culturale di quanto c'era in mostra; per il gusto, in definitiva, di ritrovarsi gente fra la gente, in un posto vivo e sereno, via dal traffico e dai posteggi, lontani da quella confusione che in città regna sovrana, e inquina lentamente anche la vita.

Dopo aver realizzato quelle due belle giornate di «Vita naturista» quindi, gli attivi soci del Centro ecologista naturisti Anita hanno in cantiere una nuova proposta, semplice ma più permanente.

Trieste ha grande bisogno di luoghi sereni, dove sia piacevole fermarsi un po' per prendere «una boccata d'aria», dove i bambini possano ritrovarsi e giocare senza correre rischi; e anche i pensionati possano trovare dei momenti di incontro un po' attrezzati.

E' «l'uovo di Colombo»; chiediamo all'amministrazione comunale di rimettere a posto, mantenendoli poi così, i giardini già esistenti in città, garantendo pulizia e tranquillità del posto, attrezzandoli per i bambini in modo vivace, ma non pericoloso, creando dei piccoli salotti nel verde, magari vicini a una fontana o a uno stagno con i cigni... Sarà poi il centro Anita (o altre associazioni, se lo vorranno) ad attivarsi per rendere più vivi, interessanti e coinvolgenti questi spazi: momenti di gioco per divertire e far socializzare i bambini; spettacoli, piccoli concerti, danze popolari per grandi e piccini; mostre fotografiche, di pittura; altre proposte fatte da privati o da associazioni. Punti di incontro culturali e di svago, aperti a tutta la città, in aree... dove si può ancora respirare.

In tal senso sono state anche raccolte molte firme che saranno consegnate dai promotori al sindaco Illy nei prossimi giorni.

Sergio Senni, coordinatore per Trieste dell'Anita

Vestivamo alla marinara

I nipoti della marchesa de Gravisi-Marsilli, Pietro e Libero, rispettivamente mio zio e mio padre, in una foto d'inizio secolo.

Stelio Marsilli

ASSICURAZIONI SULLA VITA / REPLICA

Clausole chiare sulla polizza

Con riferimento alla lettera del signor Paolo Esposito pubblicata dal «Il Piccolo» il 16 maggio, sotto la voce «Una clausola poco trasparente», va precisato quanto segue. La polizza di assicurazione sulla vita è un'operazione previdenziale che si differenzia notevolmente da un'operazione puramente finanziaria in quanto, rispetto a quest'ultima, è legata ai rischi sulla persona umana e, in funzione del tipo di polizza, garantisce delle prestazioni in caso di morte e/o invalidità dell'assicurato (assicurazione di puro rischio), oppure delle prestazioni in caso di vita dell'assicurato a scadenza (assicurazione per il caso di vita), oppure delle prestazioni sia in caso di morte sia in caso di vita dell'assicurato a scadenza (assicurazioni di tipo «misto»). Ne risulta che, in funzione della maggiore o minore copertura contro il rischio di morte e/o invalidità, la polizza assume rispettivamente minori o maggiori contenuti di risparmio.

Premesso quanto sopra, l'estensore della lettera dice di aver stipulato una polizza di tipo «misto» e lamenta l'esiguità del valore di «riscatto» (recesso anticipato del contratto) rispetto ai premi pagati, nonché la mancanza di informazioni e di trasparenza sulle relative modalità di calcolo. A quest'ultimo proposito va precisato che le condizioni di polizza, consegnate ai clienti prima della sottoscrizione del contratto, riportano sempre le modalità di calcolo del valore di «riscatto»; inoltre tali condizioni, trattandosi di un'operazione previdenziale con un'importante funzione sociale, non sono lasciate alla discrezione delle compagnie di assicurazione, ma vengono approvate dal ministero dell'Industria, commercio e artigianato con apposito decreto, dopo aver avuto parere favorevole dall'Isvap (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo), che ne ha valutato la congruità.

Per quanto riguarda l'esiguità del valore di riscatto rispetto ai versamenti effettuati (che si verifica generalmente nella prima parte del periodo assicurativo), va precisato che esso dipende dai seguenti motivi: costo per la copertura contro il rischio di morte e/o invalidità; costi non ammortizzati connessi all'acquisizione del contratto e spese per la gestione di polizza; maggiorazione dei premi del 2,5 per cento per tassa governativa.

Precisato che la polizza di assicurazione sulla vita con contenuto di risparmio offre i migliori risultati qualora non venga rescissa e rimanga in pieno vigore fino alla sua naturale scadenza, si ritiene opportuno far presente che anche in caso di riscatto la minor entità del valore di quest'ultimo rispetto ai versamenti effettuati viene notevolmente mitigata dai vantaggi fiscali. La legge, infatti, prevede per le operazioni previdenziali una defiscalizzazione dei premi annui fino a un massimo di 2 milioni 500 mila lire. Ne risulta che qualora i clienti ne abbiano usufruito e ne usufruiscano per l'aliquota fiscale, oggi fissata nella misura del 27 per cento, la negatività dell'operazione risulta notevolmente attenuata e molto spesso diventa positiva, oltre naturalmente ad aver goduto di una copertura contro il rischio di morte e/o invalidità.

Assicurazioni Generali, Servizio comunicazione

Miglio e la Costituzione

Si parla molto in questi giorni del senatore leghista Gianfranco Miglio. Egli è noto per lo più quale campione di un federalismo radicale, delle «tre Italie» eccetera. In realtà Miglio è dichiaratamente ostile a tutto il nostro ordinamento costituzionale, compresi i suoi principi fondamentali: nel suo volumetto di ampia diffusione, «Come cambiare», edito da Mondadori (cioé da Berlusconi) alla vigilia delle recenti elezioni politiche, Miglio ha manifestato la convinzione che si debba rivedere, «al momento opportuno... almeno la formulazione di alcune norme preliminari (per esempio degli artt. 2, 3, 4 e 27)» (p. 10). Spero che queste cose siano note, e soprattutto che lo siano agli articoli in questione, che mi permetto ad ogni buon conto di trascrivere.

2) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

3) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

4) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

27) La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.

Prof. Paolo Cammarosano, dell'Università di Trieste

Ricordi di scuola

Leggendo i ricordi di scuola del signor Cavallar ho avuto delle perplessità; ma non metto in dubbio la vericità delle sue parole, e allora ho fatto una riflessione su come cambia il comportamento e il modo di esprimersi della gioventù nel breve spazio di sette anni.

Anch'io facevo scapola, ma si chiamava «lippe», e negli anni dal 46 al 48 posso assicurare che i «cerini» non si davano la briga di cercare noi ragazzi, (tra parentesi il nostro ritrovo era il Giardino Pubblico e nessuno ci ha mai disturbato), forse perchè essendo appena usciti da una guerra e separati dall'Italia si viveva in un altra dimensione. Ora, dopo quasi 50 anni, la situazione è capovolta, protestano per poter frequentare la scuola, decisamente il mondo è cambiato. Alla fine della lettera lo scrivente dice qualcuno ricorderà, e io ho ricordato un'altra cosa; lo scorso anno, proprio in aprile, ho mandato al Piccolo una foto di gruppo raffigurante i ragazzi della Ginnastica Triestina, allora mi era sembrato di riconoscere tra gli atleti mio fratello Livio che frequentava la palestra col maestro De Jurco, non posso essere sicura perchè tutti coloro che potrebbero riconoscerlo non ci sono più, lui compreso, e io all'epoca ero appena nata. Mi farebbe piacere avere conferma, insomma; dopo un anno che ho conservato il ritaglio di giornale vorrei sapere se lo debbo buttare o serbare tra i ricordi. Chissà se il sig. Cavallar lo ricorda, nella foto è proprio quello davanti a lui il sesto da sinistra nella prima fila.

Tullia Cumar Apollonio

I libri in piazza

Nel sommario del titolo relativo all'articolo «Libri in piazza Gutemberg», pubblicato a pagina 16 di martedì 24, l'organizzazione della manifestazione viene attribuita alla Biblioteca Civica, anziché alla Biblioteca del Popolo di Trieste. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Esternazioni dei Savoia

Devo dire all'avvocato Mario Sardos Albertini, con tutta sincerità, che nel leggere la sua lunga elucubrazione - Savoia esilio squalificante - del 10 maggio, ho capito ben poco del suo contenuto; forse perché non conosco il «politichese». Resta comunque valida la mia constatazione del fatto che gli eredi Savoia saltano sempre fuori ad intricarsi, inopportunamente, di cose italiane in momenti sbagliati, in periodi di tempo delicati e difficili per il popolo italiano. A mio avviso sarebbe meglio per tutti che i Savoia continuassero, in silenzio, la loro esistenza tranquilla e serena, nei luoghi da loro scelti, per i loro interessi e per loro dimora, lasciando perdere le periodiche esternazioni giornalistiche, che fanno solo esacerbare gli animi di noi italiani. Il popolo italiano non ha ancora dimenticato la feroce devastante 2.a guerra mondiale, avallata da Vittorio Emanuele III il quale, irresponsabilmente, nel lontano settembre 1943, insieme al trentanovenne erede al trono, Umberto di Savoia, fuggì a Brindisi per riparare all'estero, abbandonando Roma ai nazisti, e lasciando l'esercito, privo di direttive e nel caos più completo.

Maria Johanna Ghersini

ELARGIZIONI

In memoria di Attilio Dotti nel X anniversario (5/5) dai figli Edda e Fabio 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria dei miei tre adorati (25/5) da N. N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Sotit, 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Erba per il 34.o compleanno (26/5) da Gloria e Flavio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Donna nel III anniversario (6/5) dalla moglie Gloria e figli Aldo e Anna 300.000; da Maria Grazia e Mario Antonini 200.000 pro Università della terza età Danilo Donna.

In memoria di Ida Probst nel XXX anniversario dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dell'adorato Boris Tavcar nel I anniversario (26/5) dalla mamma, papà e fratello Aleksy 150.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo (bambini vittime della guerra).

— In memoria di Graziella Perco da Franco e Betty 50.000 pro Agmen; da Giuliano e Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fabio e Chiara 50.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo (bambini vittime della guerra).

— In memoria di Norma Percos da Elsa Lana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Ethel Perto in Frausin da Emilia Skociaj 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Norina Pierini Godina da Giovanna Ghezzo Resino 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruno Stolfich dalla famiglia Cernivani 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Luigi Tomasich dagli amici di Luisa e Dario 125.000 pro Airc.

— In memoria di Andrea Tromba da Caterina Rocco ved. Gnisci e Pino Dapisin 40.000, dalle famiglie Antonio e Riccardo Massarotto 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Olga Ziegler da Adriana Gustin e famiglia 80.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Carlo Zigante dagli amici di Fulvio: Noemi, Nadir, Franco, Roberta, Giacomo, Adriana, Fulvio ed Eli 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Teresa Zulian Cegnar da Dinorah Chiocchetti 100.000 pro Astad.

— Per lascito di Nerina Pia Pesante 1.000.000 pro Villaggio del Fanciullo, 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

— Da N.N. 250.000 pro Airc.

— In memoria di S. Antonio di Padova da Pierina de Gavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Dagli Amici della Pressione 70.000 pro Sweet Heart.

— Dagli Amici della Pressione 72.000 pro Sweet Herat.

— In memoria di Giuseppe Bux dal centro di medicina dello sport di Trieste 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (servizio di cardiologia).

— In memoria del suocero avvocato Lucio Chersi da Caterina Tosoni Chersi 500.000 pro Associazione italiana studio malformazioni (Milano), 1.000.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Corsi Lucari da Liliana Marcolin 30.000 pro Ass. de Banfiled.

— In memoria della mamma Etta Devivi Cristo e del fratello Giordano da Lya Cristo 100.000 pro Comitato caduti Mostar.

— In memoria di Dario Michelazzi da Sergio e Susanna Michelazzi 100.000, da Rita Polidori 50.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion.

— In memoria di zia Gina Micheluzzi Alfeo da Mariagrazia e Carla Coradduzza ed Eraldo Vezzani 150.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Leonino Montagnari da Gina de Visintini e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Lina e Ada Marinelli 20.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Ada Rampini Rizzo dagli amici e colleghi del dipartimento di B.B.C.M. del prof. Roberto Rizzo 460.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Stefano Sponza (Fano) dalla famiglia Canciani Laneri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Toscan ved. Tesserini dalle famiglie Barbato, Buttolo, Visentin, Fonda, Pulini, Zeriul 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 50.000 pro Cappuccini di Montuzza, 30.000 pro Astad.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Graziella Perco da Claudio e Nicoletta Grioni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Vojna Antic in Kovacic da Tosca Pera e Silvano Pulgher 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Wilma Cappello Bassanese dalla famiglia Duda 50.00 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Orazio Caracoglia dalla famiglia Felician 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Maria Corsi da Livia Li Chiang 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Michele Dovgan da Licia e Claudio Cocevar 50.000 pro Chiesa Salesiani (Nigeria).

— In memoria di Sergio Eriavez da Rosetta, Anni, Lucia, Silvana, Nadia, Valnea, Paola e Franco 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Fabi nata Poldrugo da Rossella, Valentina e Gianni 30.000 pro Ass. amici del Cuore.

— In memoria di Maria ved. Germelli da Luisa Germelli 20.000, da Olma Qualini 20.000 pro Chiesa San Vicenzo De Paoli.

— In memoria di Maria Lucari in Corsi da Marcella e famiglia Palma 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.

— In memoria del dott. Leonino Montagnari da Ariella Purelli e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Valentino Valle 50.000 pro Chiesa di San Luigi.

— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marcella Ortolani Biscaccianti dalla famiglia Trotta 50.000, dai condomini di via Sticotti, 2, 80.000 pro Ist. Rittmeyer.

MICOLOGIA

Ricette ad effetto coi funghi prataioli

Oggi fermeremo la nostra attenzione sui funghi di coltura con riferimento particolare ai «prataioli» (Agaricus hortensis e sue varietà) che, assieme ai «geloni» (Pleurotus ostreatus), sono le specie più coltivate nel mondo.

I funghi di coltura sono oggi considerati uno degli alimenti dell'avvenire perché possono contribuire a risolvere i problemi dell'alimentazione della popolazione mondiale in continuo aumento. Hanno anche il pregio di esere reperibili tutto l'anno, da gennaio a dicembre; inoltre possono essere acquistati con tranquillità poiché vengono immessi sul mercato da ditte produttrici che con la loro professionalità riescono sempre ad assicurare un prodotto fresco, sano e genuino, che incontra sempre più il gradimento dei consumatori.

Nella foto l'Agaricus arvensis, uno dei tanti prataioli di bosco.

Le possibilità di utilizzo dei funghi di coltivazione sono infinite. A questo proposito vi diamo una ricetta utilizzabile con i prataioli di bosco, ma soprattutto con il prataiolo coltivato, che, abbinato alle patate, darà un piatto semplice, gustoso e di grande effetto.

Per quattro persone sono sufficienti un chilo di patate e mezzo chilo di funghi: lessare e pelare le patate. Ai funghi togliere il terriccio dalla base del gambo, lavarli velocemente sotto l'acqua corrente, indi asciugarli e affettarli sottilmente. Grattuggiare in una terrina del pane secco e del parmigiano, aggiungere, tritato, finemente, del prezzemolo, un po' d'aglio (meglio se in polvere), sale e pepe quanto basta.

Ungere una teglia da forno con olio extravergine d'oliva, stendervi sul fondo uno stato di patate affettate sottilmente, sopra mettervi uno strato di funghi ben distribuito. Cospargere il tutto con la miscela preparata (pane, formaggio ecc.), aggiungere un filino d'olio. Continuare alternando gli strati e terminare con uno strato di patate, quindi sistemare nel forno ben caldo per una mezz'ora.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

La carica delle lady

Brillanti affermazioni delle nostre signore ai Campionati italiani

Brillanti affermazioni delle nostre signore nei Campionati italiani a coppie svoltisi a Salsomaggiore lo scorso fine settimana. Graziella Grafitti e Francesca Japoce si collocano al terzo posto nel loro girone della serie A e ottengono la promozione alla serie Nazionale, l'olimpo del bridge femminile, per il 1995. Nella serie B Barbara Pecchia in coppia con la goriziana Alessandra Piacentini dominano il loro girone con un turno di anticipo e approdano alla serie A. Stesso risultato per la udinese Matteucci in coppia con la piemontese Causa.

Nel Campionato a coppie Open ancora gli udinesi alla ribalta: Perrod-Chiarello, secondi nel girone di B, passano alla serie A mentre i triestini Mandich-Treselli mantengono lo loro posizione nella stessa serie. Quattro promozioni in regione nei Campionati italiani a coppie delle serie maggiori, un risultato di tutto rilievo.

	♠ A9754 ♥ J8 ♦ A9872 ♣ 10	
♠ J863 ♥ Q973 ♦ 65 ♣ A98	N / O E / S	♠ Q10 ♥ A1054 ♦ KQ4 ♣ KQJ6
	♠ K2 ♥ K62 ♦ J103 ♣ 75432	

Promozione in serie nazionale per il 1995

La smazzata di questa settimana dimostra come talvolta anche una scartina, in questo caso il 6, possa essere determinante per il buon esito della giocata. In una recente partita libera, con tutti e due i partiti segnati 60 in zona, Est apre di un senza, Sud passa, Ovest due fiori Stayman, Nord prova a competere con due picche e, sul tre cuori di Est, tutti passano. Sud attacca con il K di picche per il 7 del compagno, prosegue nel colore per l'A di Nord, il quale ritorna con il 9 di picche, carta alta, chiaramente preferenziale per le quadri. Est taglia con il 10 e Sud deve decidere se scartare o superatagliare con il K. Vediamo un po': le carte intermedie al morto sono il 9 e il 7; il dichiarante non ha tagliato con l'8, carta equivalente al 10, forse non lo possiede; se Nord ha l'8 ed anche il J il contratto si può battere. Quindi surtaglio con il K, ritorno con il 10 di quadri per obbligare Nord a rilevare con l'A. Evviva, Nord vince con l'A e rinvia a picche. Est è spacciato, se taglia di piccola il 6 di Sud porta il down, se taglia con l'A sarà il J di Nord a portare la quinta presa alla difesa.

Silvio Colonna

SCACCHI

Ginnastica della mente

Cenni sull'evoluzione storica del gioco e sulla sua psicologia

Gli scacchi hanno un'origine policentrica: giochi similari sono stati descritti nella Roma consolare e imperiale, da antiche popolazioni nordiche, nella Cina del I secolo a.C. (Siang-Ki), in India nei primi secoli dell'era volgare (Chatarunga). La variante più simile agli scacchi moderni, quanto ai pezzi ed alle regole, è stata descritta nella Persia sassanide del VI secolo d.C. Nel corso del secolo seguente, tale variante (Shatranj) si diffuse alle tribù arabe conquistatrici. Successivamente, grazie agli Arabi, il gioco si impose in tutto il mondo musulmano e nei territori di invasione dell'Europa mediterranea; in seguito, un notevole ruolo ai fini dell'importazione del gioco nel nostro continente fu giocato anche dai mercanti e dai guerrieri che tornavano dell'Oriente all'epoca delle Crociate. Intorno alla metà dell'XI secolo, si può rinvenire traccia dell'esistenza del gioco in Italia, Francia e Spagna. La sua evoluzione dalle forme orientali e medievali alla forma moderna si è compiuta, a partire dal XV secolo, soprattutto in Francia e Spagna. L'atto conclusivo di questa evoluzione si può considerare a tutt'oggi la ratificazione del regolamento attualmente vigente, avvenuta all'Aia nel 1928 ad opera della Federazione Scacchistica Internazionale (Fédération Internationale des Echecs, o, più semplicemente, Fide). A scacchi hanno giocato poeti come Dante e Goethe (che li ha definiti «ginnastica della mente» e «pietra di paragone dell'ingegno»); filosofi come Voltaire e Leibnitz; scienziati come Franklin e Einstein; statisti come Napoleone e Federico di Prussia.

Il segreto del fascino irresistibile e millenario degli scacchi consiste nella loro natura, che non è solo strettamente ludica o sportiva, ma ha anche caratteristiche di vera e propria disciplina, di stile di vita. Il motto della Fide, «Gens una sumus», sta infatti ad indicare l'atmosfera e lo spirito che accomunano tutti i giocatori, dall'«Inclassificato» al «Grande Maestro»; ciò che differenzia un giocatore dell'altro è soltanto la diversa profondità di stimoli e di immagini mentali che una determinata posizione sulla scacchiera riesce a evocare. Tale diversità si può paragonare a quella tra le sensazioni provate dall'orecchiante e dal maestro di musica nell'assistere ad una rappresentazione lirica. In questo senso, il più grave errore del dilettante è quello di sopravvalutare le possibilità creative e immaginative del forte giocatore, la sua «genialità»: così facendo, egli perderà in partenza l'incontro, attanagliato da un frustrante senso di soggezione e di inadeguatezza. Bisogna invece tener sempre ben presente che la «genialità» è una manifestazione che dipende in larga misura dal bagaglio nozionistico e culturale, filtrato attraverso lo stile del singolo giocatore e maturato per mezzo della verifica dell'esperienza agonistica.

Società scacchistica triestina

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/5	18.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
25/5	sera	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Iliychevsk	49
26/5	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
26/5	7.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	50
26/5	12.30	Bs ALANDIA FORCE	Ras Lanuf	Rada
26/5	pom.	It SOCAR6	Monfalcone	52
26/5	sera	It SOCAR4	Ancona	52
26/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/5	15 00	Et KEY KOKEB	Massawa	39
25/5	pom.	Pa ILARGIA	Spagna	Frigomar
25/5	pom.	Is VERED	Venezia	51
25/5	sera	It CAPO FALCONE	Ancona	52
25/5	sera	It MARE EQUATORIALE	Venezia	S.S.1
25/5	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
26/5	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
26/5	sera	Bu ZERAVNA	Ordinl	S.L.B.
26/5	sera	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Jeddah	49
26/5	sera	It SOCAR5	Monfalcone	52

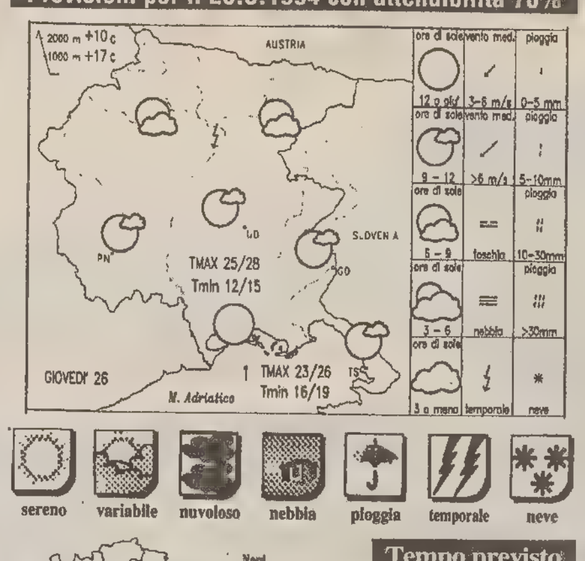
MOVIMENTI

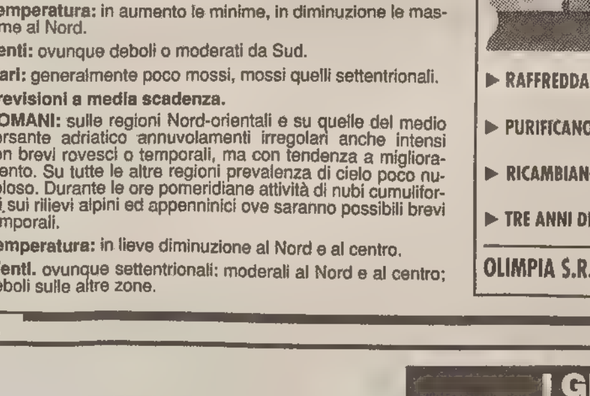
25/5	16.00	Pa CERDA	Rada	Siot/3

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.5.1994 con attendibilità 70%



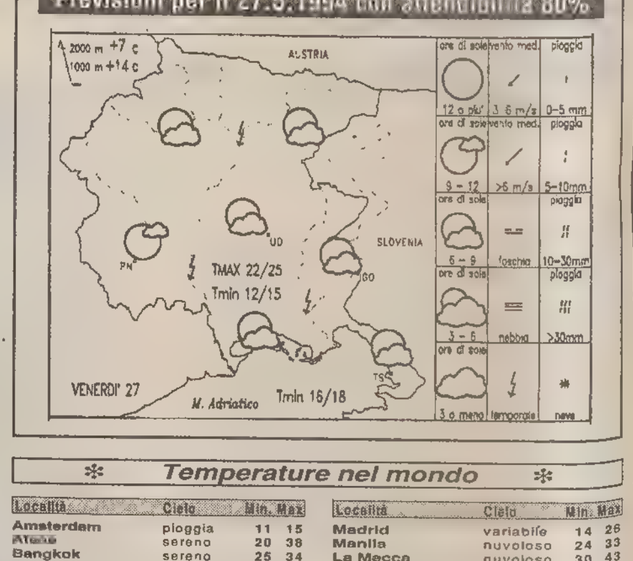


Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Verso sera possibili temporali più probabili sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.5.1994 con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	11	15	Madrid	variabile	14	26
Atene	sereno	20	38	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	sereno	25	34	La Mecca	nuvoloso	30	43
Belgrado	sereno	24	31	Montevideo	sereno	12	21
Barcellona	variabile	17	28	Montreal	pioggia	12	21
Berlino	nuvoloso	22	27	Mosca	nuvoloso	7	15
Bermuda	variabile	9	17	New York	pioggia	16	28
Bruxelles	nuvoloso	23	28	Nicosia	sereno	19	37
Buenos Aires	nuvoloso	7	21	Oslo	nuvoloso	9	18
Caracas	nuvoloso	12	22	Parigi	nuvoloso	11	21
Chicago	nuvoloso	21	32	Perth	sereno	12	18
Copenaghen	nuvoloso	14	26	Rio de Janeiro	variabile	22	34
Francoforte	sereno	6	11	San Francisco	nuvoloso	10	16
Gerusalemme	sereno	14	23	San Juan	sereno	23	31
Helsinki	sereno	19	31	Santiago	nuvoloso	7	14
Hong Kong	sereno	3	13	San Paolo	pioggia	18	26
Honolulu	sereno	27	31	Seul	pioggia	17	21
Istanbul	sereno	24	30	Singapore	nuvoloso	26	31
Il Cairo	sereno	17	28	Stoccolma	nuvoloso	8	16
Johannesburg	sereno	19	35	Tokyo	nuvoloso	19	26
Kiev	variabile	1	20	Toronto	np	np	np
Londra	nuvoloso	10	22	Vancouver	nuvoloso	13	24
Los Angeles	nuvoloso	10	15	Varsavia	variabile	12	19
		15	21	Vienna	nuvoloso	17	23

GIOVEDI' 26 MAGGIO — **S. FILIPPO NERI**

Il sole sorge alle	5.23	La luna sorge alle	22.13
e tramonta alle	20.41	e cala alle	6.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,7	22,6	MONFALCONE	16,5	24,3
GORIZIA	19	27	UDINE	17,8	26,4
Bolzano	16	23	Venezia	11	24
Milano	18	23	Torino	15	19
Cuneo	16	20	Genova	19	23
Bologna	18	24	Firenze	17	26
Perugia	18	25	Pescara	16	23
L'Aquila	14	27	Roma	21	26
Campobasso	22	26	Bari	23	37
Napoli	21	29	Potenza	21	27
Reggio C.	18	33	Palermo	31	37
Catania	14	38	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con temporali che saranno anche di forte intensità sulle regioni alpine e prealpine. Al centro ed al Sud cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Nubi cumuliformi durante il pomeriggio recheranno dei rovesci temporaleschi in prossimità dei rilievi dell'appennino Tosco-Emiliano e di quello centrale.

Temperatura: in aumento le minime, in diminuzione le massime al Nord.

Venti: ovunque deboli o moderati da Sud.

Mari: generalmente poco mossi, mossi quelli settentrionali.

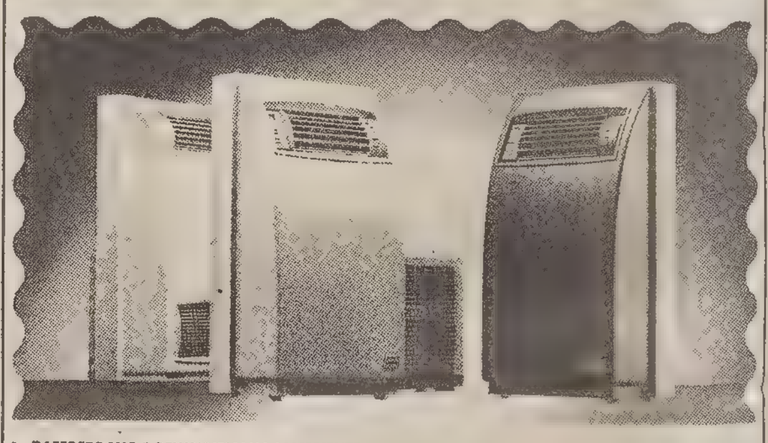
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico annuvolamenti irregolari anche intensi con brevi rovesci o temporali, ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sui rilievi alpini ed appenninici ove saranno possibili brevi temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro.

Venti. ovunque settentrionali: moderali al Nord e al centro; deboli sulle altre zone.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

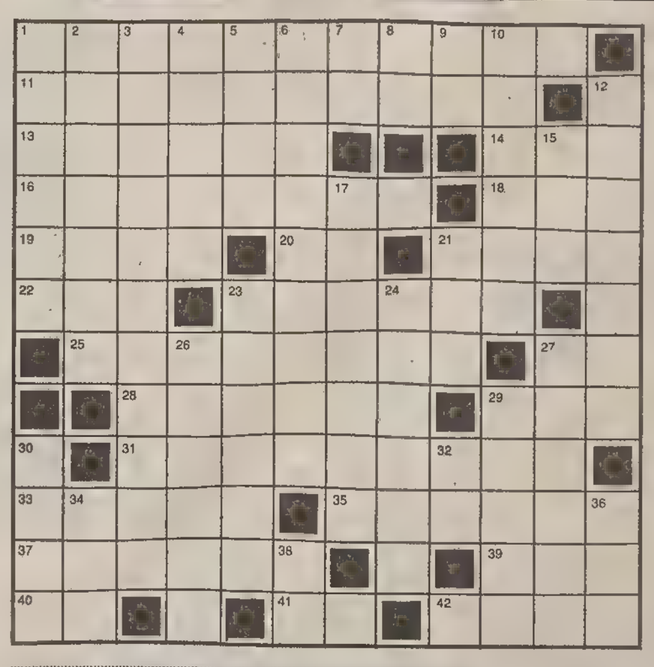
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'attrazione nei grandi luna-park - 11 Si frequenta dopo la quinta elementare - 13 Sono quattro in una stanza - 14 Le elenca lo stradario - 16 La dote dello scrittore che sa far ridere - 18 Metallo per anelli - 19 Lo taglia il potatore - 20 Sua Altezza - 21 Il cantautore Sorrenti - 22 Viviamo in quella atomica - 23 Quello d'animazione attira molti bambini - 25 Paga dieci, undici e dodici - 27 Principio di educazione - 28 Contiene il cervello - 29 Sporge dalla fusoliera - 31 Subdoli, ingannatori - 33 Il nome della regista Varda - 35 Amava Abelardo - 37 Si augura a fine pranzo - 39 Lire scritto sulle cambiali - 40 Prima e ultima vocale dell'alfabeto - 41 Rendono il fato... fausto - 42 Si difendono con le corna.

VERTICALI: 1 Forma rafforzata di o - 2 Macchinare subdoli inganni - 3 Uno scherzo birbone - 4 Il grande poeta autore dell'Iliade - 5 Gli eletti della poesia - 6 Si citano... con gli errori - 7 Il centro di Collegno - 8 Nell'Adda e nell'Agide - 9 Le gemelle... di Ninive - 10 Quella pitagorica ci aiuta a fare i calcoli - 12 L'eroe delle Termopili - 15 Non è facile frenarla - 17 La religiosa tra gli insetti - 21 Si attacca alla lenza - 23 Erano tre nei vecchi treni - 24 Prima ballerina assoluta - 26 Utensili da lavoro - 27 Il liquore... di lunga vita - 29 Talora è... infantile - 30 Benedice «Urbi et Orbi» - 32 Esito a «reti bianche» - 34 Si solleva con un braccio - 36 Aero Trasporti Italiani - 38 Si dà in confidenza.



SCIARADA

Il segretario al creditore

«Il dottore sta ora conversando
con la sua ooooxxxxxxxx metà;
dopo si rade, poi, ma non so quando,
fa il bagno, oooo xxxxxxxx sarà».
(Ministro Saverio)

INDOVINELLO

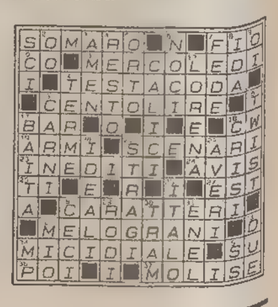
La giacca macchiata di rosso

Vedi che scocciatura!
Io dapprima per ben la sbatterò,
ma con quel rosso è chiaro
che alla fin rivoltare la dovrò!
(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso:
ambasciata.
Intarsio:
punta, gala = pugnalata

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Grazie all'astro dell'amore e delle piccole facilitazioni la sorte quest'oggi vi è benigna: Venere si occupa della vostra carica di dinamismo e di vivacità, oltre che delle condizioni della vostra vita affettiva quotidiana.

Toro 21/4 – 19/5
La vivacità dei più piccoli del segno oggi è intensissima: sarà un bel problema tenerli a bada e fare in modo che non si scatenino eccessivamente. Rispolverate le vostre doti di magnifici narratori di avvincenti favole!

Gemelli 20/5 – 20/6
Il benefico Sole nel segno vi consente giornate impegnate e solerti, dominate da grande dinamismo e da un magnifico tempismo. Ora risolverete ogni situazione con la decisione più ponderata e giusta, presa d'istinto.

Cancro 21/6 – 21/7
La Luna quest'oggi vi darà grande spiritualità, vi farà oltremodo riflessivi, controllati, pacati perché sereni e appagati nelle vostre più intime valenze, parchi di parole e nel contempo ricettivi come non mai.

Leone 22/7 – 23/8
Attualmente le ragioni per inorgoglirsi del proprio operato sono più d'una, ora che le stelle vi fanno capaci di realizzare concretamente e in gran fretta ogni progetto che la vostra effervescente intraprendenza suggerisce.

Vergine 24/8 – 22/9
La comitiva di amici della quale da tempo fate parte, vi ha eletti virtualmente a capo della vivace e dinamica combriccola e segue volentieri e con immediato e contagioso entusiasmo le vostre proposte e le vostre direttive.

Bilancia 23/9 – 22/10
Davanti a un'emergenza non perdete la testa e non cercate l'aiuto di terze persone poiché voi stessi e la vostra saggia sagacia saprete far fronte con lucida, fredda tempestività a una situazione imprevista e delicata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vista la vostra fama di segno erotico per eccellenza, l'attuale fase di intensissima vitalità sotto il profilo delle capacità seduttive non è da ritenere un fenomeno eccezionale, ma una manifestazione della vostra magnetica natura.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per darvi la certezza che ce l'avete fatta ad occupare un posto di spicco nella vostra professione sono in netto aumento le occasioni d'aver più voce in capitolo nella cerchia di chi fa il vostro stesso impegnativo lavoro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nella vita di coppia torna il sereno più radioso perché chi amate insiste per dimostrarvi la sua disponibilità. Nel lavoro la buona riuscita di un progetto, che avete elaborato da soli e con grande impegno, vi fa felici.

Aquario 21/1 – 19/2
State attraversando una fase positiva sotto il profilo della maturazione personale e delle opportunità nelle quali giocare il vostro futuro. Plutone e Giove affinano le vostre ambizioni e vi danno una grandissima volontà di riuscita.

Pesci 20/2 – 20/3
Molti valori celesti, ma in particolare Mercurio vi propongono specifiche curiosità intellettuali e forse un viaggio in luoghi d'arte, in località che abbiano un'eco nella vostra acuta sensibilità artistica e nella vostra feconda creatività.

CALCIO

VOTO QUASI UNANIME DELL'ASSEMBLEA DELLA LEGA PER I TRE PUNTI

«Sì» alla vittoria pesante

LE REAZIONI IN «A» E «B»

Spinelli è contrario Bettega esulta

MILANO — Una sola voce «fuori dal coro», quella di Aldo Spinelli, presidente del Genoa. Anche lui ha votato «sì» ai 3 punti per la vittoria nell'assemblea di Lega svoltasi ieri, ma lo ha fatto senza convinzione. «Il campionato - ha poi detto - è bello perchè è così, con la sconfitta che costa 2 punti. Un 'gap' di 3 punti sarebbe troppo per chi perde. E nel calcio si può perdere o vincere per un gol fortuito, magari all'ultimo minuto».

Gli altri, presidenti o alti dirigenti, la pensano tutti in modo opposto. Galliani (Milan) dice che i 3 punti per chi vince sono «uno stimolo alla combattività fino all'ultimo minuto. Questa modifica renderà le partite più interessanti». E, in assonanza con Nizzola, osserva che l'azienda calcio doveva intervenire per riportare la gente negli stadi dopo aver registrato una flessione del 10 %.

Bettega (Juventus) è favorevolissimo: «Avrei voluto i 3 punti anche da giocatore. Ora c'è un motivo in più per vincere, e va tutto a vantaggio dello spettacolo e contro i pareggi annunciati. Non credo, poi, che le squadre più deboli ne risultino svantaggiate».

Lapidario Romeo Anconetani, presidente del Pisa: «Se ci fossero stati i 3 punti in B, io a questo punto sarei salvo». Massimo Cellino, presidente del Cagliari, si attribuisce il «copyright» dell'idea dei 3 punti: «L'ho proposta io: vorrei ben vedere se non

fossi contento. Va tutta a vantaggio di chi gioca a pallone».

Con sfumature diverse, tutti concordano sul fatto che la modifica del punteggio sanerà il male dei pareggi «comodi». Luzzara (Cremonese): «Ne esce bene il calcio. Ci sarà più pulizia. E' una soluzione che toglierà ogni dubbio agli spettatori». Pedraneschi (Parma): «Ci sarà più regolarità». Antognoni (Fiorentina): «Così si eviteranno certi risultati un po' strani di fine campionato». Dal Cin (Reggiana): «Ben vengano i 3 punti. Il 'sistema' del pari va contro gli interessi del calcio».

I presidenti discutono e votano in assemblea, i loro direttori sportivi trattano assieme ai procuratori. L'hotel a due passi dalla stazione centrale di Milano ha rivissuto i fasti dei vecchi tempi, quando era sede ufficiale della campagna trasferimenti, ma l'atteso «colpo» di mercato _ la cessione di Daniel Fonseca da parte del Napoli _ non si è avuto, almeno fino a questo momento. Inter e Roma sono sempre in corsa per assicurarsi l'attaccante uruguaiano. Il presidente nerazzurro Pellegrini ha lasciato per primo e in tutta fretta l'assemblea, dicendo ai giornalisti: «Credetemi, non ho niente da dirvi», e negando di avere un appuntamento relativo a questioni calcistiche.

L'offerta dell'Inter, a quanto si è saputo, è ferma a 8 miliardi più Sosa, contro una richiesta del Napoli di 11 miliardi più l'attaccante. La Roma, che a questo punto appare «in vantaggio», offre 12 miliardi più Carbone e Muzzi. E' atteso l'arrivo in Italia di Paco Casal, il procuratore di Sosa e Fonseca.

Notizie raccolte al «Gallia» nel corso della mattinata davano per conclusa la cessione del difensore Galante dal Genoa all' Inter, in cambio di 7 miliardi più un giocatore. Ma è arrivata prima la smentita dell'Inter e poi quella, perentoria, del presidente genoano Spinelli: «Galante è incedibile». Confermato l'interesse del Parma per Ruotolo, in una trattativa che potrebbe vedere lo scambio con Di Chiara o Melli. Lo stesso Parma è in contatto per avere Mazinho dal Palmeiras, al quale andrebbe il portiere Taffarel.

MILANO — Il voto è stato unanime, dopo appena un'ora e 20' di assemblea: tutti i dirigenti di serie A e B presenti hanno deciso per il «sì» ai tre punti per la vittoria. Unanime, ma con un dissenziente: il presidente del Genoa Aldo Spinelli, unica voce contraria, il quale però - come ha poi spiegato Luciano Nizzola - si è «adeguato» all'orientamento della stragrande maggioranza e ha dato il suo voto favorevole.

Ancora una vittoria per Nizzola, che in sette anni di presidenza della Lega Calcio ha sempre ottenuto l'unanimità dell'assemblea. Ora la decisione delle società dovrà essere approvata dal Consiglio Federale: la ratifica viene data per scontata.

La serie A e la B si danno quindi la normativa sul punteggio già in vigore in serie C, la stessa che verrà applicata nella prima fase di Usa '94 e che è da tempo consolidata in diversi campionati stranieri. «Non sarà un toccasana per tutti i mali del calcio - ha poi detto Nizzola in conferenza stampa - ma c'è un male che vogliamo eliminare: quello delle partite non cambattute nella seconda metà del campionato, perchè a certe squadre basta il punto del pareggio. Crediamo che il rimedio possa essere adeguato». E poi, occorre contrastare il calo di interesse: l'azienda calcio ha fatturato il 10% in meno: «Era nostro dovere fare qualcosa» ha detto Nizzola.

Niente di irreversibile, comunque. «A fine anno - ha aggiunto il presidente della Lega - valuteremo l'esito di questa scelta, e vedremo se sarà il caso di confermarla».

Si è parlato anche d'altro, in primo luogo di pay-tv e di calendari. Tele+ (contratto triennale, 45 miliardi l'anno) chiede una revisione del sistema dei posticipi delle partite di serie A, in modo da favorire le gare di maggior interesse (cioè quelle con le squadre più forti). Le trattative sono in corso, ha detto Nizzola. L'orientamento è: sì alla revisione, ma Tele+ dovrà pagare ancora qualcosa (si parla di altri 5 miliardi), e le squadre minori non dovranno essere danneggiate.

Dovranno cioè percepire comunque l'equivalente di due apparizioni televisive (circa 1.200 milioni) anche se godranno di un solo «passaggio» televisivo.

Calendari: confermate tutte le date già decise dal Consiglio di Lega. La Coppa Italia sarà ferma in gennaio e febbraio, e le finali si disputeranno a campionato concluso: il 4 e l'11 giugno, «orientativamente». La gara di Supercoppa di Lega si giocherà a Milano, il 27 o 28 agosto. Nizzola ha anticipato che a settembre incontrerà i presidenti di federcalcio e Coni per ottenere la possibilità di anticipare al sabato gli ultimi turni di campionato di serie A (sei giornate), concomitanti con le fasi finali delle Coppe europee.

La richiesta verrà fatta in nome del principio della «contestualità» delle gare nella fase finale del campionato. «Sarei curioso di vedere come funziona - ha detto Nizzola -. Ho sempre pensato che la giornata giusta per il campionato fosse il sabato».

C'è però il fatto che la pay-tv propone eventuali posticipi televisivi anche nelle ultime sei giornate di campionato (escluse in questo primo anno dalla cessione dei diritti a Tele+ 2). «Su questo - ha detto comunque Nizzola - c'è molta perplessità fra i presidenti». E sempre in tema di calendario, Nizzola ha riferito di aver trovato i dirigenti dell'Uefa disponibili ad applicare in modo non rigido il criterio che vuole la Coppa Uefa al martedì, la Coppa Campioni al mercoledì e la Coppa Coppe al giovedì: non tutte le 5 italiane impegnate in Coppa Uefa avranno quindi l'obbligo della partita al martedì.

Rapporti società-proprietari di stadi: le società hanno espresso «disagio» per gli scarsi o mancati introiti dalla pubblicità cartellonistica, a fronte degli alti canoni di affitto (ai Comuni). «Per ora è un progetto utopistico, ma vorremmo arrivare a una gestione degli stati affidata, se non alle società, alla Lega», ha detto Nizzola.

Roma: Luigi Agnolin direttore generale

ROMA — Luigi Agnolin è il nuovo direttore generale del club giallorosso. Il 51enne ex arbitro di Bassano del Grappa prende in pratica il posto di Luciano Moggi, anche se quest'ultimo non aveva mai ricoperto ufficialmente quella carica.
La scelta di Agnolin rispecchia la volontà di Sensi di dare una nuova impostazione all'organizzazione della società, e soprattutto di stabilire nuovi rapporti con la Federcalcio, dopo che la gestione Ciarrapico aveva compromesso le relazioni con il «palazzo». Quest'ultima funzione sarà però una sfida per Luigi Agnolin. Con 266 partite di campionato sulle spalle ed una novantina in campo internazionale, l'ex giacchetta nera di Bassano del Grappa può vantare sicuramente un'approfondita conoscenza dell'ambiente federale e del calcio in genere. Ma proprio da quell'ambiente Agnolin si separò bruscamente nel '92 con dure accuse a Matarrese, dopo esser stato per due anni, dal •90 al •92, designatore degli arbitri di Serie C.

NAZIONALE / UN NUOVO REBUS PER IL CT AZZURRO

Sacchi e il gioco senza palla

VARESE — Indovinello. Per sperare di raggiungerla, devi correre là dove non c'è. Cos' è? E' la palla secondo il calcio di Arrigo Sacchi. Perchè il «problema più grosso» del commissario tecnico della Nazionale in questo momento è il «gioco senza palla». E' quanto Sacchi ha ribadito ieri a Milanello nell' ormai rituale incontro con i giornalisti. «Ho a disposizione giocatori ottimi con la palla tra i piedi _ ha spiegato il tecnico _ e sono molto soddisfatto di come stiamo lavorando. Nessuno sta smaniando alla ricerca di individualismi, nessuno sta tirando l' acqua al suo mulino, il clima è di quelli giusti, c'è voglia di lavorare e di fare gruppo. Il problema mio grosso è di far giocare questi giocatori senza palla».

Quello del «gioco senza palla» secondo Sacchi deve essere uno degli obiettivi della Nazionale. «Sia chiaro _ ha aggiunto _ noi dobbiamo essere in grado di fare l' una cosa e l' altra.

Capaci cioè sia di mantenere il possesso di palla, sia di muoverci senza». La velocità presuppone però che tutti i giocatori si spostino sul campo secondo automatismi precisi e in questo quadro il movimento senza palla diventa fondamentale.

«Paradossalmente _ ha spiegato Sacchi _ se hai a disposizione bravi giocatori è più difficile farglielo capire. Perchè il movimento lontano dal pallone può sembrare lì per lì innaturale».

Questo è il problema, dunque, per Arrigo Sacchi. Perchè _ ha detto _ finchè devi importi su giocatori di medio livello, va tutto bene. Quando invece hai a disposizione «giocatori ottimi con la palla tra i piedi» tutto diventa più difficile. «Continueremo su questa strada _ ha precisato Sacchi _ solo se verificheremo _ che questo modulo riesce ad esaltare le qualità dei singoli». Qualità, peraltro, che non mancano. «Baggio _ ha commentato Sacchi _ farà un grande Mondiale. Signori, dal canto suo, non ha solo velocità, ma ha anche ritmo. E' un giocatore veramente completo, capace di giocare su ritmi straordinari».

Sono tutte doti che possono adattarsi perfettamente a quel 4-3-3 che l' Italia va cercando. E' bene tuttavia, ha ammonito Sacchi, non adagiarsi su una lettura «statica» del 4-3-3. «Me lo ha fatto notare Van Basten _ ha riferito Sacchi _ il quale mi ha detto di non capire tutti questi numeri. Lui è un ragazzo intelligente, e giustamente non riesce a capire cosa significhi parlare di 4-3-3 quando il gioco del calcio è di per sè un fatto dinamico». Qualsiasi modulo è per sua natura dinamico, ha spiegato Sacchi, e come tale và inteso. «I giocatori _ ha detto _ possono esserne interpreti straordinari. Io mi auguro che a centrocampo non si arrivi mai a essere in tre, ma in quattro, in cinque». Tutto dipenderà sia dal possesso di palla, sia dai movimenti «senza».

E' questo, ha concluso il commissario tecnico, l' obiettivo a cui tendere. «Ci arriveremo? _ si è chiesto _ Chi lo sa? Però le grandi squadre devono saper fare l' uno e l' altro». Il tecnico si è comunque detto fiducioso. «Secondo me l' Italia disputerà un buon mondiale _ ha detto _. Questi ragazzi non sono solo buoni giocatori. Sono anche persone serie, e tutti stanno lavorando nel modo giusto. A livello di pressing e raddoppi siamo ancora distanti e lo stesso vale per i movimenti in campo. Però siamo tutti convinti, giocatori compresi, che il calcio vada interpretato secondo questa organizzazione di gioco. Siamo sulla strada giusta». Per inserirsi in questa organizzazione cominceranno a lavorare da oggi anche i cinque milanisti ancora assenti dal gruppo, Massaro, Donadoni, Maldini, Albertini e Tassotti. «Per quanto riguarda la loro condizione fisica _ ha detto Sacchi _ non dovrebbero esserci problemi di preparazione.

Forse i problemi li avranno più a livello tattico». Anche per questo probabilmente i cinque milanisti non saranno utilizzati con la Finlandia. «Dovrei portarne uno in panchina _ ha detto Sacchi _. Per gli altri doppio allenamento».

TRIESTINA / LA SOCIETA' HA ESPOSTO I NUOVI PROGETTI

Programma per un sogno

La nuova cordata parla anche di serie A da raggiungere in quattro anni

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il «rinascimento» alabardato si articola in sette punti. Dopo il fiume di parole dei giorni scorsi, la futura proprietà ha messo per iscritto i suoi piani di battaglia per dare la possibilità ai tifosi di valutare e poi eventualmente sottoscrivere questo programma a medio e lungo termine. L'amministratore unico Gianni Marchio spera di portare alla nuova cordata una lunga lista di firme quale prova del coinvolgimento della piazza. Niente nomi, naturalmente ma solo strategie. E una promessa carica di suggestione: la serie A in quattro anni. Ma senza spendere, sarà difficile arrivare così in alto. Ecco, comunque, il programma.

1) La società intende sistemare al più presto tutte le pendenze con i giocatori cercando di trattenere quegli elementi che il tecnico riterrà utili per un dignitoso campionato nella stagione 1995-1996. In questo contesto il gruppo rappresentato da Marchio si impegna a contattare alcune società di serie A per poter ottenere giovani da valorizzare;

2) La Triestina si prefigge lo scopo di valorizzare al massimo il settore giovanile accentrandolo in un'unica struttura. A tale proposito la società conta di essere supportata da qualche sponsor locale.

3) Il programma di rilancio prevede anche un taglio drastico delle spese e la risoluzione definitiva di eventuali pendenze con società che vantano crediti nei confronti dell'Alabarda.

4) L'Unione vuole mantenere uno stretto rapporto con i sostenitori e il Centro di coordinamento dei Triestina Club lasciando piena autonomia di gestione delle varie iniziative alla tifoseria organizzata che dovrà però agire in sintonia con la società;

5) Tra le prime mosse da compiere figura anche il reperimento di uno sponsor prestigioso, ma a questo compito si sta già dedicando il gruppo entrante;

6) La Triestina, come già annunciato, chiede la collaborazione delle amministrazioni comunale e provinciale per una gestione mista degli impianti sportivi (soprattutto il «Rocco») che in questa fase possa risultare poco gravosa per la società;

7) E' in cantiere un torneo pre-campionato di grande livello con squadre allenate a suo tempo da Nereo Rocco.

Al di fuori di questi punti programmatici, la Triestina fa sapere che getterà le basi per intensificare le relazioni con le società minori triestine e della regione per valorizzare i giovani più interessanti.

E infine quella che dovrebbe essere la ciliegina sulla torta. Questi ambiziosi progetti, infatti, dovrebbero sfociare in una rapida risalita fino alla serie A ma «soltanto se la rosa dei giocatori non inciderà troppo sul bilancio», mette le mani avanti Gianni Marchio. In altre parole la Triestina non vuole cacciarsi nuovamente in una situazione di squilibrio finanziario come quella attuale.

«Con questo piano razionale di entrate e uscite e con un'accorta valorizzazione del patrimonio-giocatori, l'Unione potrebbe riacquistare quella credibilità sportiva che è stata un po' smarrita».

Tra dinastie illustri, miliardari rampanti e donne misteriose questa storia della nuova cordata della Triestina assomiglia sempre più a una telenovela. I dirigenti della società di via Roma sembrano irritati. Non incassano sportivamente indiscrezioni e possibili fughe di notizie. Solo lunedì prossimo, se tutto andrà per il verso giusto, il gruppo rappresentato dal professor Marchio uscirà allo scoperto.

Vero è che la pista che conduceva al general manager veronese Ferruccio Recchia si è infilata in un vicolo cieco. Il dirigente si era forse interessato all'Alabarda senza fare serie avances. La pista buona porta invece sempre a Verona, ma al calzaturificio «3A Antonini». Aspettiamo un'altra smentita.

TRIESTINA / I GIOCATORI

La squadra non si sente in vacanza A Mantova per rovinare la festa

TRIESTE — Sin dai tempi immediatamente successivi alla messa in mora marzolina (la seconda, per intenderci), ci aspettavamo di capitare un giorno al «Grezar» trovando ad accoglierci un'aria tipicamente vacanziera. Immaginavamo lunghe tavolate nel sottotribuna, nelle quali improvvisamente veder spuntare libagioni e mazzi di carte. Invece, nulla di tutto ciò si è avverato: a soli quattro giorni dall'epilogo di una tribolata stagione, che nulla ha più da chiedere ai colori rossoalabardati, non è ancora suonata l'ora dello sbaraccamento generale.

Anche ieri mattina, 18 soldatini in maglietta e pantaloncini corti hanno attraversato in fila indiana la porticina che immette al campo di allenamento. Due orette di sano sudore, divise tra atletica e pallone. La volontà sembrerebbe quella di arrivare domenica a Mantova nelle migliori condizioni possibili in modo da tentare lo sgambetto ai più quotati avversari. I virgiliani – è questa opinione comune nell'ambiente alabardato – sono la formazione più forte e completa del campionato. Gli stimoli per arrivare alla vittoria a loro certo non mancheranno: soltanto i tre punti potrebbero infatti garantire ai lombardi il raggiungimento (o il sorpasso) ai danni del Chievo.

Ciò nonostante, nessuno sembra darsi per vinto: il momento di incertezza nel quale versa l'alabarda consiglierebbe ai giocatori di approfittare delle ultime partite per potersi mettersi ancora in mostra. Ammesso che la Triestina non fallisca, alcuni giocatori potrebbero comunque non rientrare nei piani predisposti dalla nuova proprietà. Meglio, quindi, rimandare ancora di qualche ora le vacanze per cercare di dimostrare tutto il proprio valore.

«Non si tratterà di una gita a Mantova – conferma Sandro Danelutti – Vogliamo sfruttare anche quest'ultima partita per poterci mettere in mostra. Ancora non sappiano con chiarezza quale sarà il nostro futuro. Magari, come succede sempre nelle ultime giornate di campionato, domenica in tribuna potrebbero esserci degli osservatori di altre società. Meglio cercare di approfittare dell'occasione.

Bruno Conca, arrivato al tredicesimo cartellino giallo stagionale, non sarà della partita, mentre il pieno recupero di Francesco Romano sembra non essere ancora troppo prossimo. Ieri, il capitano si è allenato a ritmo ridotto. Il centrocampo alabardato da far scendere in campo a Mantova, almeno per il momento, sembra tutto da inventare. Probabile, comunque, che domenica Adriano Buffoni voglia lasciar spazio a tutti quei giocatori che sin'ora hanno giocato pochino. Il premio da titolare riservato al giovane Drigo nelle ultime giornate di campionato potrebbe essere offerto anche ad altri panchinari.

a.r.

UDINESE / VITALI NON PERDE TEMPO

Arrivano Poggi e Ripa

Risolta la comproprietà di Bertotto che resta in bianconero

UDINE — Non perde certo tempo il nuovo direttore generale dell'Udinese Giorgio Vitali.

Lunedì la presentazione, ieri i primi colpi sul mercato. E allora vediamoli subito: la società ha ufficializzato l'acquisto dello stopper dell'Andria **Roberto Ripa**, ascolano di Porto Sant'Elpidio, 27 anni, giocatore concupito negli ultimi giorni da numerosi club della massima serie. E dal Torino è arrivato (per un miliardo e 700 milioni con la formula della comproprietà con diritto di riscatto) l'attaccante **Paolo Poggi**, veneziano, 23 anni, cresciuto nella società lagunare prima di passare, due anni fa, in granata. Il neo presidente Gian Marco Calleri, si sa, ha bisogno di soldi e sta vendendo tutto il possibile. E così non è stato difficile per l'Udinese trovare l'accordo per l'acquisto dell'attaccnte veneziano: con chi farà coppia il prossimo anno, però, ancora non si sa.

Sempre ieri, Vitali ha anche risolto, a favore del club bianconero, la comproprietà del difensore **Valerio Bertotto**.

La trattativa con l'Andria ha portato in Puglia, oltre a un miliardo e mezzo, due giovani bianconeri, sempre con la formula della comproprietà: si tratta di **Alessandro Manni** e **Willi Pittana**. Tra l'altro, come già è stato annunciato nei giorni scorsi, sempre dal club pugliese tornerà a Udine, come allenatore dei portieri, Alessandro Zampa, un tecnico che ha avuto modo di farsi apprezzare anche alla Triestina prima di seguire Perotti ad Andria.

Poggi ha salutato il trasferimento in Friuli con grande soddisfazione: «Mi piacerebbe poter iniziare a lavorare subito con Fedele» ha detto entusiasta a Vitali. Per lui, quella che andrà a iniziare il 10 luglio (data per la quale l'Udinese ha fissato il raduno per l'inizio della preparazione), sarà una stagione decisiva per un rilancio in grande stile. E con grande soddisfazione è stato accolto anche il sì di Roberto Ripa, convinto dalle offerte bianconere nonostante la corte da parte di club della massima serie. Ora Pozzo e Vitali sperano di poter concludere con la Roma (società alla quale è stato ceduto Marco Branca) per l'ingaggio del giovane Alessio Scarchilli, considerato uno dei centrocampisti giovani più validi.

Sempre a proposito di calcio mercato c'è da rimarcare come siano giunti ufficialmente ieri a Roma, sponda giallorossa, Enrico Annoni e Francesco Moriero. Il difensore proveniente dal Torino e l'attaccante proveniente dal Cagliari si sono sottoposti ieri mattina alle visite mediche. La Roma si appresta a ufficializzare anche i mutamenti all'interno della società: via Moggi, arriva Agnolin.

Guido Barella

UDINESE / LA POLEMICA

Mazza risponde per le rime alle esternazioni di Pozzo

UDINE - In riferimento alle «esternazioni» di Giampaolo Pozzo in occasione della presentazione del nuovo direttore generale dell'Udinese Vitali il cav. Lamberto Mazza, ex presidente dell'Udinese, ha diffuso una nota in cui precisa la sua posizione nei riguardi dell'annosa «querelle» con Pozzo che lo chiama periodicamente in causa.

Nella sua nota Mazza precisa di non avere mai preteso somme non dovutegli ma anzi di aver rifiutato certe offerte preferendo difendere i suoi diritti in sede giudiziaria.

«Ma forse il signor Pozzo non riesce a fare bene i conti - scrive Mazza nella sua nota - perchè considera non dovuti gli interessi e la rivalutazione monetaria sui debiti da lui non onorati ed altresì perchè ritiene irrilevanti i danni provocati dalle sue azioni tenerarie attuate con l'esecuzione di provvedimenti cautelari.» (E' recente una sentenza della Corte di Cassazione che ha annullato un sequestro mobiliare ed immobiliare eseguito nei confronti dello stesso Mazza).

«Devo ammettere che è parzialmente vera l'affermazione di Pozzo relativa al fatto che nessuno in questi anni si è presentato ad incassare - prosegue Mazza- Ma quello che Pozzo si è scordato di dire è che in passato qualcuno si è presentato ad incassare ma non è stato pagato perchè...Pozzo non paga se non è costretto dall'ufficiale giudiziario; e che purtroppo con l'autorizzazione di alcuni provvedimenti cautelari è riuscito a sterilizzare temporaneamente alcuni crediti.»

Mazza, nella stessa nota, ricorda ancora come sia stato eseguito il sequestro giudiziario delle obbligazioni convertibili Udinese Calcio 84-94 e il ruolo avuto dal custode giudiziario degli stessi titoli.

Per quanto riguarda la sbandierata volontà di cedere la società da parte di Pozzo, lo stesso Mazza afferma che «come al solito questo signore vuole creare una cortina fumogena per i creduloni perchè al di là del contenzioso con il sottoscritto, scoraggiante per i potenziali compreatori, la verità è che non vuole rinunciare a sfruttare fino all'ultimo i benefici derivanti dalle ingenti somme maneggiate con la gestione dell'Udinese».

77° giro d'Italia

QUARTA TAPPA / ARGENTIN PERDE LA MAGLIA MA IL PRIMATO RESTA IN CASA «GEWISS»

Berzin, un ciclone in rosa

GIRO / CLASSIFICHE

Grande Pellicioli Ok i giovani, tengono Bugno e Indurain

Ordine d' arrivo della quarta tappa del Giro d' Italia di ciclismo, Montesilvano-Campitello Matese di km. 204:
1) Evgueni Berzin (Ita-Gewiss Ballan) in 5h33'37'' alla media oraria di km. 36,689 (abbuono 12'');
2) Oscar Pellicioli (Ita) s.t. (Abbuono 8'');
3) Wladimir Belli (Ita) a 17'' (abbuono 4'');
4) Davide Rebellin (Ita) a 47'';
5) Marco Pantani (Ita) s.t.;
6) Stefano Della Santa (Ita) s.t.;
7) Marco Giovannetti (Ita) s.t.;
8) Pavel Tonkov (Ita) s.t.;
9) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
10) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.;
11) Miguel Indurain (Spa) s.t.;
12) Andrew Hampsten (Usa) s.t.;
13) Michele Coppolillo (Ita) a 1'27'';
14) Francesco Casagrande (Ita) a 1'45'';
15) Nelson Rodriguez (Col) a 2'12'';
16) Udo Bolts (Ger) a 2'20'';
17) Massimo Podenzana (Ita) s.t.;
18) Franco Vona (Ita) s.t.;
19) Thierry Bourguignon (Fra) a 2'36'';
20) Alvaro Mejia (Col) a 2'49''.
Così gli altri atleti di rilievo:
22) Moreno Argentin (Ita) a 2'52'';
23) Piotre Ugrumov (Let) a 3'32'';
29) Pascal Richard (Svi) a 3'59'';
31) Claudio Chiappucci (Ita) a 4'56'';
45) Massimiliano Lelli (Ita) a 9';
53) Giorgio Furlan (Ita) a 10'31'';
78) Franco Chioccioli (Ita) a 15'48'';
88) Rolf Sorensen (Dan) a 16'44''.
Classifica generale dopo la quarta tappa del Giro d' Italia (km. 614 totali): 1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 18h20'45'' alla media oraria generale di km. 38,912;
2) Gianni Bugno (Ita) a 57'';
3) Wladimir Belli (Ita) a 58'';
4) Armand De Las Cuevas (Fra) a 1';
5) Miguel Indurain (Spa) a 1'05'';
6) Oscar Pellicioli (Ita) a 1'08'';
7) Marco Giovannetti (Ita) a 1'31'';
8) Stefano Della Santa (Ita) a 1'32'';
9) Pavel Tonkov (Rus) a 1'33'';
10) Marco Pantani (Ita) a 1'43'';
11) Andrew Hampsten (Usa) a 1'53'';
12) Francesco Casagrande (Ita) a 2'07'';
13) Davide Rebellin (Ita) a 2'14'';
14) Moreno Argentin (Ita) a 2'55'';
15) Massimo Podenzana (Ita) a 3'14'';
16) Franco Vona (Ita) a 3'40'';
17) Nelson Rodriguez (Col) a 3'51'';
18) Alvaro Mejia (Col) a 4'05'';
19) Herman Buenahora (Col) a 4'21'';
20) Piotre Ugrumov (Let) a 4'28'';
Seguito classifica generale:
22) Pascal Richard (Svi) a 4'42'';
27) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'43'';
38) Massimiliano Lelli (Ita) a 9'45'';
46) Giorgio Furlan (Ita) a 11'20''.

Berzin (a sinistra) batte in volata Pellicioli sul traguardo di Campitello Matese.

CAMPITELLO MATESE — Eugenio Berzin le gambe, Moreno Argentin la mente. E siccome nel ciclismo non si vince senza testa, ma non si va in salita senza gambe, ecco che a Campitello Matese il giro esce dal sogno e la maglia rosa passa da Moreno ad Eugenio. A pagare gli stipendi di entrambi è la Gewiss-Ballan, il che significa che stasera nel loro alberghetto di Morcone si farà festa lo stesso. Eugenio è nato il 3 giugno di 24 anni fa a Viborg, terra di Russia strappata alla Finlandia durante la seconda guerra mondiale.

Sarà perchè vive a Broni, nell' oltrepò pavese di cui apprezza i vini, sarà perchè sorride come un monello della bassa padana, sarà perchè sarà che cosa, ma la gente lo sente un po' italiano. E non se la prende più di tanto per il brutto scherzo che fa ad Oscar Pellicioli. Il gregario di Gianni Bugno era andato all' attacco fin dai primi metri dei 14 chilometri di salita.

Ma quanto è fresco Indurain? Nè più nè meno di Gianni Bugno, Armand De Las Cuevas, Marco Giovannetti, Andrew Hampsten, Pavel Tonkov, Stefano Della Santa, Davide Rebellin e Marco Pantani che arrivano con lui a 47" da Eugenio. Il che equivale a non rispondere. Certo è che gli assenti da questo gruppo stanno male davvero. Ad esempio Moreno Argentin, che ha tenuto fede alle promesse tattiche, ha attaccato da capitano in rosa. Ed è affondato con la mano sulla visiera: le gambe dure, il sogno spezzato, 2'52" sul groppone. Ma peggio ancora è andata a Claudio Chiappucci, 4'56" ed una parola sola sulle labbra: «Crisi». E che dire di Lelli, 45.o a 9' netti? Di Sierra che dovrebbe essere uno scalatore, 47.o a 9'50"? Di Furlan 53.o a 10'31"? Semplice: che sono fuori gioco.

Berzin ha 57" su Bugno, 58" su Belli, 1' secco sul serpentello De Las Cuevas (da due giorni, mollata la maglia, non si preoccupa d' altro che di marcare stretto l' ex capo Indurain), 1'05" su Indurain. Poi ci sono la vedetta Pellicioli a 1'08", Giovannetti a 1'31", Della Santa a 1'32", Tonkov a 1'33".

Considerato che re Miguel dice: «Non sarà facile recuperare 1' a Berzin nella cronometro», si profila un duello tra il navarro ed il russo con Gianni Bugno in mezzo. Vaso di coccio o di ferro? Neppure lui lo sa, inutile fare previsioni. L' incognita, in attesa di domenica prossima e dei 44 chilometri contro il tempo tra Follonica e Grosseto, è quella dell' età di Berzin. L' anno scorso era soltanto un apprendista nella bottega Gewiss, finì il Giro superando un paio di cotte, ma faceva il gregario di Argentin e Ugrumov. Quest' anno ha cominciato da spalla di Furlan, poi ha vinto la tappa a cronometro del Criterium Internazionale, una corsetta da niente come la vegliarda Liegi-Bastogne-Liegi ed il Giro dell' Appennino.

Detto del vincente, onore agli sconfitti. Claudio Chiappucci s' è ritrovato privo di forze nella salita finale, ma nei saliscendi del deserto verde tra Abruzzo e Molise ha tentato l' attacco. Dopo l' Intergiro di Fossacesia succede che è Saligari ad andare all' attacco. Lo seguono Calcaterra, Brochard e Bartoli e dopo Atessa dal gruppo escono in 25 all' inseguimento.

I 29 davanti hanno 2'18" al km.102, nel profondo Molise di Di Pietro. Poi scattano i «tradimenti»: Roscioli, eroe di Marsiglia ma anche reprobo della Carrera, si mette a tirare come un cavallo. Lo aiutano la sua Brescialat e la Castorama di De Las Cuevas. Il vantaggio cala di brutto, Chiappa capisce l' antifona. La fuga si sfalda, Indurain ringrazia, Argentin s' inquieta: «Come fa a trovare sempre tanti alleati? Non fatelo dire a me, che tanto lo capite anche da voi». Davanti restano Zanini, Ferrigato e Bartoli, dal gruppo ricompattato escono a raggiungerli Bourguignon, Bonca, Fontanelli e Pellicioli. La salita è vicina. Oscar s' alza sui pedali. E' salita larga, lunga, progressiva. Dietro è Argentin a tentare l' attacco in rosa. E' la fine per Chiappucci e Furlan che si staccano subito.

GIRO / CROLLA CHIAPPUCCI

Il «Diablo» ammette: Crisi inspiegabile

CAMPITELLO MATESE — Il quesito è: quanto è forte Berzin a cronometro? «In teoria posso anche batterlo — risponde il russo — ma la pratica è tutt'altra cosa. Io sono nuovo, lui è il più forte di tutti». Del novizio non ha però il batticuore. Subito dopo l'arrivo ha già identificato gli avversari per il futuro prossimo venturo: «Nelle salite lunghe il più pericoloso è Gianni Bugno, nelle cronometro sicuramente è Indurain».

Dice che la tattica a tenaglia (prima il tentativo di Argentin, poi eventualmente il suo) era stata preparata a tavolino. «Quando Moreno ha attaccato — spiega — ho sentito che la gamba era buona. Ho fatto tre tentativi di 100-150 metri per saggiare le reazioni degli altri. Io pensavo di partire davvero a 3 chilometri dalla fine. Ma ho deciso di anticipare per guadagnare di più». E così ha tolto ad Oscar Pellicioli la vittoria di tappa.

«Francamente non mi interessava — risponde con un sorriso — io volevo prendere la maglia. Ed ora voglio fare la cronometro al massimo delle mie possibilità, voglio provare a dare tutto». A lottare contro il tempo è bravo, ma non ha riferimenti sulle cronometro lunghe. «Le ho fatte da dilettante — dice — anche da 50-60 chilometri ma prima di tutto le corse dei dilettanti sono tutt' altra cosa, poi non ho vinto».

Parla un fluente italiano questo biondino

che a Broni vive in una villetta con la moglie Stella, sposata due anni fa a Mosca. Ed ha le idee chiare assai. Dall'inizio dell'anno è sempre in evidenza. Quali sono i limiti? «Io cresco sempre, non so quanto posso migliorare. Quando gli altri crescono io faccio un gradino di più». Confessa di aver attraversato una piccola crisi ad Osimo, quando Argentin fece tappa e maglia.

Ma a tormentarlo era un callo. Lunedì sera gli è stato inciso col laser e corre con la scarpa tagliata per diminuire la pressione sul mignolo sinistro: «In 2-3 giorni starò bene». Dello strepitoso numero di ieri dice: «È stato un bel test. Ho provato ad usare tutta la mia forza e mi è riuscito. All' inizio della salita avevo visto che Indurain non stava molto bene. Invece mi era piaciuto Bugno».

Claudio Chiappucci è il primo sconfitto della giornata. Appena tagliato il traguardo pronuncia la sentenza: «Crisi». E' quasi sereno: «Non so cosa sia successo. So solo che mi manca la forza per spingere il rapporto, eppure al traguardo arrivo fresco». Il Giro è finito? «Per me è certamente molto, molto difficile. Il distacco è già troppo».

Per uno come Chiappucci, che non conosce il verbo «arrendersi», equivale alla resa senza condizioni. Anche perchè poi aggiunge: «Questa è la prima giornata nera nera...». E se ne va giù per la discesa a smaltire la delusione.

Moreno Argentin è incerto tra la delusione personale e l'obbligata felicità del capitano di squadra vincente. È scoppiato dopo aver attaccato. Per il ciclismo è l'equivalente di una figuraccia. «Abbiamo cercato di mettere in difficoltà Indurain, abbiamo fatto lavorare la Banesto. Non era questo che dovevamo fare? Piuttosto, ho visto che ha trovato la Castorama e la Brescialat che hanno fatto quello che un anno fa faceva la Festina. Roscioli ha lavorato per lui».

E fa la faccia disgustata: «Se era un italiano lo lasciavano a bagnomaria...». «Io — continua — ho attaccato perchè avevo visto che Miguel usava un rapporto leggero. "Vuol dire che non ha forza" ho pensato ed ho creduto che lo si potesse mettere in difficoltà. Io sono saltato ma Berzin è in rosa».

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / MALE LE AZZURRE

«Pesco», una resa dignitosa

Cede in quattro set a Courier - Stupisce il giovane cileno Rios

PARIGI — Marcelo Rios, 18 anni, mancino cileno di sangue indio. Mentre tramonta quella di Gabriela Sabatini, il tennis sudamericano trova la sua nuova probabile stella del futuro. Sarà luì l'erede dei Vilas, dei Clerc, dei Pecci ? A giudicare dagli occhi (e dagli sponsor) che ha addosso sembrerebbe proprio di sì. Al suo primo torneo del Grande Slam, Rios supera alla grande le qualificazioni e il primo turno del tabellone. Poi incappa nel n.1 del mondo, che nel ranking gli è lontano anni luce (il cileno è oltre il 200.mo posto), anche se è più vecchio di lui di soli cinque anni, ma non batte ciglio, lotta, gli dà filo da torcere, infine si arrende, come era ovvio, ma dopo due tie- break (7-6 7-6 6-4). «E' un giocatore molto bravo - riconosce Sampras - , mi ha dato parecchi problemi. Gli manca soltanto un pò di esperienza».

Freddo quanto basta, il cileno ha sopportato benissimo l'impatto con il pubblico, accorso al Centrale per ammirare il fenomeno Sampras e invece incantato dalla sicurezza del campione del mondo junior. Se Rios è uscito a testa alta non lo stesso si può dire di Agassi che, dopo aver piegato il fantasma di Mats Wilander, perde la maratona con l'austriaco Muster (6-3 6-7 7-5 2-6 7-5).

L'austriaco è il solito irriducibile mastino conosciuto ad Umago, un leone sulla terra rossa, e il quinto set lo ha trovato puntuale all'appuntamento con la vittoria nel secondo turno al Roland Garros. E il biondo Thomas promette di essere un duro ostacolo per chiunque. Stentano invece l'ucraino Medvedev e l'olandese Krajicek, semifinalisti l'anno scorso a Parigi, che impiegano quattro set per sbarazzarsi rispettivamente dello svedese Kulti, uno specialista della terra battuta, e del francese Champion.

Più che dignitosa la resa di Pescosolido, opposto ieri a Jim Courier. Stefano ha lottato per quattro set contro l'americano, mettendogli paura dopo quel terzo set vinto al tie break per 9-7. Ma nel quarto set Courier è riuscito a chiudere l'incontro a suo favore al decimo gioco: 7-5 6-0 6-7 (7-9) 6-4 il punteggio a favore di Big Jim.

Da segnalare ancora nel secondo turno del torneo maschile la vittoria dello spagnolo Bruguera, uno dei grandi specialisti della terra rossa più attesi all'appuntamento parigino, che non ha incontrato eccessive difficoltà per battere il norvegese Christian Ruud (6-2 6-2 7- 6).

Lo svedese Bjorkman ha superato da parte sua in tre set il ceco Slava Dosedel, mentre l'altro ceco Daniel Vacek si è imposto sullo svedese Magnus Gustafsson testa di serie numero tredici. L'australiano Patrick Rafter ha disposto con relativa facilità del francese Roux sempre in tre set.

Nel secondo turno del torneo femminile da registrare l'eliminazione dell'italiana Francesca Bentivoglio ad opera della francese Mary Pierce, testa di serie numero dodici. 6-0 6-1 l'impietoso risultato dell'incontro.

Qualche difficoltà per Steffi Graf che ha regolato l'olandese Rottier per 7-5 6-3. Ha superato il secondo turno anche l'argentina Gorrochategui, che ha eliminato la giapponese Sawamatsu 7-5 6-4. Promosse anche la ceca Richterova e la tedsca Kschwendt, vittoriose su due americane di scarsa consistenza come la Whitlinger e la Kimberly Po.

Niente da fare invece per Silvia Farina, che dopo aver eliminato niemtemeno che Gabriela Sabatini nulla ha potuto contro la croata Iva Majoli. 6-4 6-1 il punteggio per la croata, con Silvia rimandata ad altri esami dopo il colpaccio a spese di Gabriela.

Eliminata anche Sandra Cecchini, travolta nel terzo set dalla rumena Ruxandra Dragomir: 6-2 4-6 6-1 il punteggio per la rumena. Il torneo femminile registra ancora la vittoria della tedesca Marketa Koch sulla bulgara Katerina Maleeva, l'affermazione della giovane romena Spirlea sulla francese Quentrec e quella della sudafricana Coetzee sulla ceca Bobkova.

Il circuito «Aperol Cup» sbarca al Tc Nova Palma

UDINE — Come ogni anno in questo periodo, il Tennis Club Nova Palma organizza una tappa del circuito nazionale «Aperol Cup 94». Il torneo è riservato ai giocatori di categoria C maschile e avrà luogo dal 29 maggio al 5 giugno prossimi sui campi in terra del circolo di Piazza Genova Cavalleria presso il centro polisportivo di Palmanova. Nella scorsa edizione il successo è andato a Sorgi che in finale ha superato la sorpresa del torneo Plesnicar. le iscrizioni si ricevono anche telefonicamente presso la segreteria del circolo al numero 0432/920547 entro le ore 17 di sabato 28 maggio; le gare del primo turno inizieranno il giorno successivo.

Ricordiamo che il vincitore di ogni tappa di questo circuito, oltre ai premi offerti dall'organizzazione del circolo, avrà diritto alla partecipazione gratuita al master finale che quest'anno si terrà ad Agadir (Marocco) dal 20 al 27 ottobre.

L'Atp ad Annenheim con Pozzi e Nargiso

ANNENHEIM — Il primo torneo austriaco Atp di tennis su prato si aprirà domenica a Annenheim, sul lago di Ossiach: 75.000 dollari in premio al vincitore del Challenger, al quale sono iscritti i migliori giocatori mondiali della specialità. La lista si apre con il giocatore australiano di Coppa Davis Jamie Morgan, attuale numero 66 nel computo Atp. Morgan, specialista nel tennis su prato, arrivò l'anno scorso in semifinale a Queens battendo anche Stefan Edberg. Il numero due è il ceco Martin Damm, specializzato nel doppio e rientrato da poco da Dusseldorf, dove la settimana scorsa ha partecipato alla World Teamcup. Ad Annenheim gareggerà anche l'olandese Jacco Eltingh, due volte campione mondiale, e due volte vincitore sull'attuale numero uno del mondo, Pete Sampras. Padrone di casa sarà Alexander Antonitsch, promotore dell'Infraphone Carintian Open, nella lista al sesto posto.

A contendersi la vittoria finale ci saranno anche gli italiani Ginaluca Pozzi e Diego Nargiso, rispettivamente al numero 14 e 15. In Austria il Pozzi ha sempre trovato «terreno» facile: già nel 1992 si qualificò infatti nelle finali del Ca-Trophy di Vienna. Ad aspirare alla qualificazione per le finali sono anche Pietro Pennisi e Laurence Tielman.

Grazie alla «wild card» l'australiano Darren Cahill salterà la fase delle eliminatorie e giocherà direttamente con i finalisti della Carinthian Open. Questo giocatore di rango internazionale e il suo connazionale Todd Woodbridge non sono riusciti finora a qualificarsi tra i 22 migliori giocatori mondiali. Forse ce la faranno in questo torneo e vinceranno il premio di 75.000 $: il cut-off è al numero 134 della lista internazionale. Le partite si disputeranno ogni giorno a partire dalle 12. Le partite più importanti dalle 18 in poi.

Ranking Infraphone Carinthian Open 1994: 1) Jamie Morgan (Aus) Atp 66; 2) Martin Damm (Cs) Atp 68; 3) Byron Black (Zimbabwe) Atp 69; 4) Brett Steven (Nzl) Atp 71; 5) Jacco Elting (Nl) Atp 73; 6) Alexander Antonitsh (A) Atp 75; 7) Steve Bryan (Usa) Atp 84; 8) Guillaume Raoux (F) Atp 90; 9) Maurice Ruah (Yv) Atp 101; 10) Mark Petchey (Gb) Atp 104; 11) Jonas Bjorkman (S) Atp 106; 12) Alex O'Brian (Usa) Atp 107; 13) Stephane Simian (F) Atp 113; 14) Gianluca Pozzi (I) Atp 114; 15) Diego Nargiso (I) Atp 115.

F.1. / INDAGINI A IMOLA - MIGLIORA IL PILOTA

Wendlinger esce dal coma Senna tentò di frenare

IMOLA — Ayrton Senna tentò una disperata frenata prima di sbattere contro il muretto di protezione del circuito di Imola. E' l'indiscrezione filtrata ieri sulle cause dell' incidente costato la vita al pilota. Lo avrebbe confermato Patrick Head, commentando nella prima fase della perizie i dati telemetrici dell'incidente. La vettura avrebbe trasmesso un improvviso abbandono della leva dell'acceleratore e un'immediata frenata.

Il pubblico ministero Maurizio Passarini ha cominciato ieri, al circuito «Enzo e Dino Ferrari» l'esame della Williams-Renault di Senna e della Simtek-Forddell'austriaco Roland Ratzenberger. Il magistrato era accompagnato dagli otto consulenti da lui nominati, mentre le case automobilistiche erano rappresentate dai legali e dai loro periti. Presente anche il responsabile del circuito, Bendinelli, e il progettista della Williams, Head, appunto. E' stato fatto anche un sopralluogo sul circuito.

Intanto, la procedura avviata lunedì scorso per condurre l'austriaco Karl Wendlinger fuori dal coma guidato, prosegue bene. Lo ha comunicato ieri a Hinwil la Sauber Mercedes, scuderia del pilota infortunatosi nelle prove del Gp di Monaco. La dose di medicine è stata ancora ridotta. Ma per il risveglio completo ci vorranno ancora 4-5 giorni.

IN POCHE RIGHE

La Tris a Torino: 22-17-19 Quota ridicola per Lady Flak

TORINO — L'americana Lady Flak ha vinto la Tris torinese con un gran volo in dirittura d'arrivo che le ha permesso di soggiogare Orgosolo, dietro al quale concludeva Coming Up Cash, regolando di stretta misura l'outsider Lucagal. Media di 1.18 per l'allieva di Mauro Baroncini e quote ridicole sia sul vincente (23) che sul piazzato (18), cosa questa che in una corsa Tris non dovrebbe mai verificarsi. Pertanto il totalizzatore ha pagato: 23; 13, 20, 26; (136). Mentre il montepremi della tris ha toccato lire 8 miliardi 237 milioni 628mila. Popolarissima la quota pagata per la combinazione vincente: 22-17-19.

Lotta greco-romana: Maenza, campione olimpico, lascia L'attività

ROMA — Il campione olimpico di Los Angeles '84 e Seul '88 (vicecampione a Barcellona '92) nella lotta greco-romana, Vincenzo Maenza, ha deciso di lasciare l'attività agonistica. L'atleta faentino conclude la propria carriera sportiva a 32 anni compiuti (è nato infatto a Imola il 5 maggio 1962), sia per l'età, avanzata per un lottatore di alto livello, sia per alcuni problemi fisici che lo hanno afflitto recentemente, come quello al ginocchio sinistro, che ha reso necessario un intervento chirurgico dal quale si è comunque ristabilito.

È morto Ettore De Belli pioniere del pugilato triestino

TRIESTE — Ettore De Belli, pioniere del pugilato triestino, si è spento dopo una lunga malattia. Aveva combattuto nella categoria dei pesi welter ottenendo molte soddisfazioni in campo regionale.

Auto Formula Uno: la Simtek sceglie Andrea Montermini

BANBURY — Andrea Montermini debutterà in Formula Uno alla guida della Simtek-Ford in sostituzione di Roland Ratzenberger, morto tre settimane fa durante le prove del Gran Premio di San Marino sul circuito di Imola. Ventinove anni, Montermini è un ex collaudatore della Ferrari e della Benetton. Correrà sia nel Gran Premio di domenica in Spagna che in quello successivo in Canada il 12 giugno. Nel Gran Premio di Francia il 3 luglio gareggerà invece il francese Jean-Marc Gounon, 31 anni, entrato in Formula Uno per la Minardi l'anno scorso al posto di Christian Fittipaldi. Gounon, che la scorsa stagione aveva disputato due sole gare, ha firmato con la Simtek-Ford un contratto per almeno otto gare.

BASKET

PLAY-OFF / LA FINALE SCUDETTO DOPO «GARA-QUATTRO»

Ma Bologna resta favorita

Commento di
Gianni Decleva

ROMA - La finale dei miracoli si allunga: solo sabato si assegnerà lo scudetto fra Bologna e Pesaro. Ma fra le fantasie di Bianchini e il quasi silenzio di Bucci c'è finora un dato certo, domina il fattore campo e quindi la Buckler resta favorita per difendere lo scudetto conquistato lo scorso anno. Ancor più perchè rientrerà Coldebella a dare più sostanza alla regia, ad allungare ancora la panchina infinita di Bologna, mentre Pesaro spera di poter avere al massimo qualche minuto da Rossi, in ripresa dall'infortunio di sabato scorso.

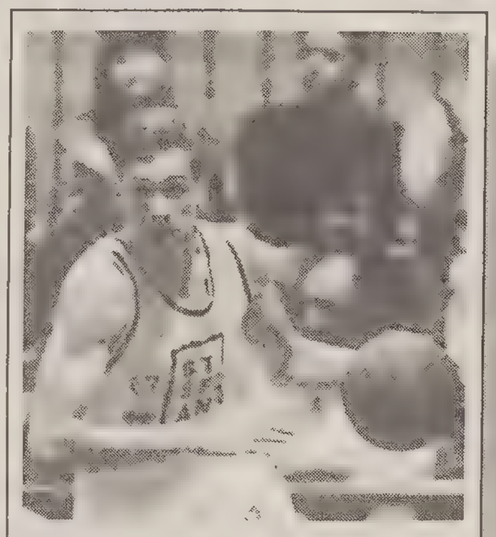
Una finale vissuta su due piani diversi: Bucci e Bologna tranquilli, convinti di aver lavorato bene e di essere, alla fine, i più forti. Quindi poche dichiarazioni ai giornali ed anche meno fantasia nella gestione delle partite. Bianchini e Pesaro, che sanno di essere più debili, movimentano le acque, sia sui giornali con la solita verve bianchiniana, sia in campo con mille variazioni per coprire i buchi, prima la squalifica di McCloud, poi l'infortunio a Rossi, poi ancora la cefalea di Gracis.

Ma Bianchini ha ragione perchè i suoi appelli all'eroismo danno frutti e la Scavolini aggancia così uno spareggio inatteso ed impossibile e continua a sperare di superare se stessa. La grande colpa di Bologna è stata quella di subire il clima intimidatorio di Pesaro, di voler essere calma ad ogni costo, con il risultato di non difendere e di non avere rabbia agonistica nei momenti decisivi dei possibili recuperi nella ripresa quando era tornata a meno 3 o a meno 4.

La Scavolini si è esaltata, Bianchini ha messo nella testa di Labella e Bonaventuri, due ragazzini allo sbaraglio, l'idea di giocarsi la grande occasione della loro vita, la possibilità di prendersi una scorciatoia verso il successo. E poi Pesaro ha Myers, l'uomo nuovo del basket italiano, dominante in campo ed ormai vero testimonial del futuro della pallacanestro di casa nostra.

Ma la quarta partita a Pesaro ha dato anche altri segnali importanti per capire ed immaginare lo scontro decisivo di sabato. Abbiamo visto cioè che Magnifico gioca bene in casa e Brunamonti male fuori, e sabato le parti saranno invertite e loro sono gli uomini di esperienza, leader ancor oggi più di Myers e Danilovic, lo scudetto si gioca su questa considerazione e sul fatto scontato che più si va avanti e più pesa a favore di Bologna la panchina più lunga, la distribuzione di fatica e responsabilità. Ma qui vi vogliamo, senza volerlo, sulla logica di Bucci, che aspetta tranquillo che avvenga ciò che deve. Ma Bianchini crede nei miracoli e stravolge questa logica, non era assegnato e conta di mettere granelli di sabbia nell'inesorabile orologio della storia del basket.

Bologna deve vincere questo scudetto già da settembre, Pesaro in questa finale non doveva neppure esserci. Ed allora per sabato una domanda che spesso ci si pone nella vita, valgono più i pensieri della ragione o le spinte irrazionali del cuore?



De Pol, naja azzurra

TRIESTE — Sandro De Pol fa gli straordinari. Ieri è partito per Seul, dove parteciperà ai Mondiali militari. Non ci sarà invece Fucka, infortunato.

Recalcati «snobba» Milano e rimane in Calabria

REGGIO CALABRIA - La Pfizer Reggio Calabria ha raggiunto un accordo biennale con Carlo Recalcati che resterà così alla guida della squadra reggina. La decisione è giunta dopo due giorni di «pausa» nelle trattative chieste dal procuratore di Recalcati per valutare l' offerta della Recoaro.

Djordjevic sempre più vicino a Treviso

TREVISO — Adesso è qualcosa di più di un sogno. All'interessamento della Benetton si aggiunge il parere positivo del giocatore: le speranze di vedere di Sasha Djordjevic in maglia biancoverde nella prossima stagione sono sempre più concrete. In pratica ci sono due condizioni su tre a favore perché l'accordo vada in porto. Manca però quella più importante, il sì dell'Olimpia, di Gabetti o di chi prenderà il suo posto (ma all'orizzonte non si scorgono potenziali acquirenti).

Milano, i cui problemi finanziari sono ormai noti a tutti, sa benissimo che cedendo Sasha svuoterebbe il Palatrussardi e prima di compiere il grande passo vuole fare bene i conti. E se alla fine Djordjevic dovesse essere ceduto non sarà certo per un sacchetto di noccioline.

Stando alle voci che circolano in Ghirada l'avversario più serio delle Benetton sul mercato non sarebbe la Fortitudo, bensì «una grande squadra greca». L'Olimpiakos e il Paok sono le squadre con le migliori credenziali (leggi con le pile di verdoni più alte).

Eppure, fosse per Sasha ... giudicate un po' voi: «Io a Milano sto bene — ha detto il play — ma il futuro è tutt'altro che deciso. I soldi mi interessano, ma vorrei giocare prima di tutto in una squadra forte. Treviso? Credo che chiunque sarebbe contento di vestire quella maglia. Specialmente che ci sono D'Antoni e Pittis. Sarebbe un'ottima destinazione, ma è presto per parlarne».

Nulla di nuovo sul resto del fronte. Addison e Garland hanno il 5% di probabilità in due, di restare anche l'anno prossimo. Il mercato Benetton si giocherà soprattutto in America.

La rosa degli italiani non dovrebbe subire variazioni, ma non sono escluse sorprese. Pittis, Rusconi e Vianini hanno già ricevuto assicurazione sul futuro, gli altri no. Sì, avete letto bene: Iacopini non è nella lista. Colpa di un'operazione che si è rivelata più scomoda del previsto. Il capitano ha scoperto in sala operatoria che la lesione alla cartilagine del ginocchio era più grave del previsto. Se è riuscito a giocare per 30 partite in quelle condizioni (e mantenendo quel rendimento) è stato per miracolo.

Insomma, quando diceva che dormiva tutte le notti con l'apparecchiatura per la magneto-terapia avvinghiata sulla gamba sinistra, non faceva scena, anzi. L'operazione è andata bene. Il ginocchio rimane forte ma i tempi di recupero s'allungano.

Al telefono Iacopini era proprio giù: «Sono costretto a letto anche di domenica pomeriggio non rientrerò prima di ottobre. Eppoi del mio futuro non ho ancora parlato con la società. Mi spiego: non mi hanno detto vai via, ma non mi hanno neanche detto rimani. No, non è un gran momento».

Ha parlato con D'Antoni? «Sì, il giorno della presentazione. Ho grande stima di lui come uomo e sono sicuro che è anche un grande allenatore. Farà bene a Treviso».

Djordjevic? «Un grande, uno dei pochi che riesce ad elevare il rendimento dei compagni e a essere anche un realizzatore».

Frattanto si vengono a sapere alcuni retroscena del licenziamento di Frates. I giocatori non hanno fatto nulla per cercare di trattenerlo, anzi. Sentite Vianini: «È vero non c'era nessun rapporto tra l'allenatore e lo spogliatoio. Fabrizio, per carattere, è freddo e distaccato. Noi abbiamo tentato di venirgli incontro, ma invano. Questo atteggiamento potrà essere positivo con i ragazzini, non certo con un gruppo di professionisti».

Paolo Carpigiano

PALLAMANO / ANTICIPATA ALLE 17.30 LA «BELLA» DI SABATO A CHIARBOLA

Un'altra diretta tv per il Principe

TRIESTE — Un'altra diretta televisiva per il Principe. La »bella» di sabato a Chiarbola tra il sette biancorosso e il Prato sarà trasmessa a partire dalle 18 su Raitre, telecronista Gianni Vasino.

L'inizio del match in programma per le 20, come durante tutti gli scontri casalinghi dei play-off scudetto della formazione triestina, viene quindi anticipato alle 17.30. La partita sarà diretta dalla coppia arbitrale più lusingata d'Italia, i romani Masi e Di Piero con all'attivo oltre 200 partite in serie A e cinque finali scudetto.

La seconda sfida disputata a Prato sabato scorso e trasmessa su Raidue è stata vista in Italia da 1.140.000 spettatori e oltre 3 milioni nel Nord Europa. Un segnale importante che dimostra l'attenzione crescente che l'handball sta riscuotendo presso il pubblico.

Per i triestini questa sarà la diciottesima volta su 25 campionati disputati che la squadra partecipa a una finale scudetto. Sfida in cui in palio c'è la possibilità di portare a Trieste l'undicesimo scudetto e il decimo tricolore personale per Piero Sivini. Autentico record, quest'ultimo, che consentirebbe al capitano biancorosso di guadagnare il titolo di unico giocatore italiano capace di conquistare dieci scudetti con la medesima società. Anche per paron Mario Dukcevich il secondo scudetto in due anni di sponsorizzazione sarebbe un bel traguardo-investimento.

Della longevità di Piero Sivini ne sa qualcosa la mitica ala della ex Cividin, Furio Scropetta che ha appeso le scarpette al chiodo nell'89. «Piero ha mantenuto inalterato negli anni il suo stile di gioco _ commenta Scropetta _ ma è sempre molto motivato. Mi fa piacere che il sette triestino sia di nuovo in finale a un passo dalla conquista del tricolore. Ho vissuto intensamente i miei anni da sportivo (ben 15 tra i palloni di handball), adesso seguo poco la squadra ma cerco di non mancare agli appuntamenti importanti. Sabato confido di essere al Palasport e festeggiare assieme anche a vari miei ex compagni la vittoria. Successo che verrebbe nuovamente a premiare il lavoro svolto da Giuseppe Lo Duca come allenatore, creatore e divulgatore della pallamano in Italia. E' riuscito a portare nel nostro Paese stranieri di alto livello che con il loro gioco hanno contribuito a migliorare la qualità della nostra pallamano. La continuità dei successi delle squadre triestine, secondo me, in gran parte è dovuta al suo lavoro».

Per sabato a Chiarbola si prevede un notevole afflusso di pubblico e quindi per agevolare i tifosi da ieri presso gli uffici Utat di Galleria Protti è stata aperta la prevendita dei biglietti.

an.bul.

L'esperienza del pivot Claudio Schina tornerà utile al Principe. (Italfoto)

ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 31 Maggio, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare un'Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata, Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.*

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900 000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4 900.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1.3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, escluse le Serie Speciali. * Prezzo al netto delle tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
offerte

FAMIGLIA sei persone residente temporaneamente in Svizzera cerca cuoca-cuoco 30/40 anni conoscenza cucina italiana liberi da impegni familiari. Telefonare ore 20/22 allo 0041/216522242. Si assumeranno informazioni. /G797)

Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA commessa abbigliamento richiesta conoscenza sloveno, croato, inglese, tedesco, bella presenza, inviare curriculum vitae a cassetta n. 13/N Publied 34100 Trieste. (A6166)

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera solo se esperta. Tel. 412301 ore pasti. (A6210)

CERCO urgentemente 1 banconiere ed 1 collaboratrice domestica part-time. Tel. 0049/9621-32241. (A6196)

NOTA azienda arredamenti cerca giovani 25-30enni, madrelingua slovena e croata per lavoro esterno. Si richiede massima disponibilità, auto propria. Offresi interessanti condizioni. Telefonare per appuntamento 040/384371 dalle 12 alle 16. (A6201)

PIZZERIA cerca cameriera. Telefonare 040/201166 dopo le 15. (C317)

Rappresentanti

MULTINAZIONALE cerca abili venditori per Ts e Go, lancio brevetto giapponese, utili provvigionali 10.000.000 mensili. Inviare curriculum a: K.R. International via Polveriera 41 20026 - Novate (Mi). (S51481)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/384374. (A6056)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazioni, restauro appartamenti. Telefonare 040 / 384374. (A6056)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040 / 306226 - 305343.

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431 / 93388 - 0330 / 480600. (C00)

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040 / 566355. (A6105)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DA privato a privato libera professionista cerca a Trieste appartamento anche mini meglio se vuoto a prezzo onesto. Telefonare 633940.

E2073

SOCIETA' A CARATTERE NAZIONALE

cerca

per proprio dirigente

APPARTAMENTO AMMOBILIATO

in zona centrale - 50/60 mq - uso foresteria

Telefonare ore ufficio 040/366565 int. 130 o scrivere Cassetta 4/N Publied, 34100 Trieste

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE

E' scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre. Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Per segnalare l'avvenuto pagamento occorre chiamare

il servizio automatico gratuito 16488

Il servizio va utilizzato rispondendo alle domande della voce registrata e rilevando dalla bolletta, di cui si segnala il pagamento, i dati da fornire, che sono:

- il prefisso telefonico (per esempio se si tratta di Roma, comporre 06)
- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esempio, per una bolletta relativa al 3° bimestre '94 comporre 394).

Consigliamo di non dimenticare perciò di tenere a portata di mano la bolletta di cui si vuole segnalare il pagamento.

Così facendo si eviterà il rischio della sospensione automatica del servizio.

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO 16488

è attivo nei giorni feriali, escluso il sabato dalle 8.00 alle 18.00

La bolletta, inoltre, evidenzia in apposito spazio l'eventuale importo relativo al bimestre precedente il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Anche in questo caso, i clienti che non avessero effettuato il pagamento potranno darne comunicazione mediante il servizio 16488.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ammobiliati, non residenti, camera, cucina, bagno, 600.000 mensili. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio/abitazione, 140 mq autometano. 1.000.000 mensile. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA magazzino periferico con soppalchi, possibilità scarico. 850.000 mensili. 040 / 578944. (A6015)

ABITARE a Trieste. Negozi su strada. Piccole/medie dimensioni. Zone commerciali. 040/371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati signorili. Medie metrature. Belpoggio, Burlo. 040/371361. (A6027)

AGENZIA GAMBA 040 / 767802 ottimo appartamento panoramicissimo vuoto ampia metratura foresteria o patti in deroga; altri ammobiliati Roiano-Ippodromo. (A6014)

ALABARDA 040 / 635578 Navali stanza cucina bagno arredato non residenti 550.000 mensili; Madonnina mansardina arredata stanza cucina wc doccia 360.000. (A6072)

CAMINETTO affitta piazza Tor Cucherna monolocale 50 mq arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A6051)

CAMINETTO affitta piazza Vico arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040 / 639425. L. 600.000. (A6051)

CAMINETTO affitta zona Tonello appartamento lussuosamente arredato soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone piano alto vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A6051)

EUROCASA 040/638440 Roiano, ottimo, tranquillo, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, poggiolo, ammobiliato, 600.000 mensili, non residenti. (A00)

MONFALCONE affittasi appartamento riscaldamento autonomo 3 stanze cucina bagno cantina anche predisposizione per ambulatorio dentistico. Tel. 0481/40858 orario ufficio. (A6024)

SIT Giulia solo studenti recente ammobiliato 4 posti letto cucinino soggiorno bagno poggioli. 040/636828.

STUDIO 4 040/370796 affitta vuoto non residenti Eremo soggiorno tre stanze vista golfo. S. Vito salone matrimoniale servizi. Combi arredato salone stanza stanzetta grande terrazzo vista totale. (A6100)

UNIVERSITA' affittasi a residenti: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, cantina, eventuale box. Perfetto. Agenzia 0330/722169.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014. (Spn)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finaziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422-825333. (S00)

A. QUATTROMURA prestigioso locale affari, in zona forte passaggio pedonale. Trattative riservate. 040/578944. (A6015)

AFFITTASI studio odontoiatrico per due giorni alla settimana. Per informazioni tel. allo 040/944487. (A6003)

ALTO Friuli vicinanze zona commerciale e importanti vie comunicazione cedesi albergo-ristorante con terreno alto indice edificabilità. Telefonare 040/635406. (A5954)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (G839238)

CAMBIOVALUTE avviatissimo in zona centralissima cedesi. Trattative riservate informazioni 040/211315.

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste tel. 639626. (S91300)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772
TAEG 15/50

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 639626. (S91300)

FINANZIAMENTI rapidissimi - piccoli prestiti - cessione quinto - mutui liquidità fino 70.000.000. Mutui bancari. Tel. 030/2426932.

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96 000
Tel. 040/722.272

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

MARKETING 040-314646 centrale negozio abbigliamento 65.000.000 comprensivo del contributo regionale. (A00)

MARKETING 040-314646 corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente. Buon giro d'affari. 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 centrale negozio abbigliamento 65.000.000 comprensivo del contributo regionale. (A00)

MARKETING 040/314646 corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente. Buon giro d'affari 100.000.000. (A00)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 639626. (S91300)

PRIVATO vende avviato negozio alimentari salumeria frutta verdura prezzo interessante. Tel. 910288. (A5869)

RILEVIAMO attività commerciale pellicceria o tab. IX zona centrale mq 120 circa, libera subito, no intermediari. Inviare fax 049/8016266. (A099)

SIT avviamento arredamento macelleria ben avviata periferica. 040 / 636828. (A6062)

SIT occasione negozio centrale abbigliamento-intimo prezzo interessantissimo. 040/636618. (A6062)

SIT semicentrale bar latteria unico in zona locale nuovissimo ottime condizioni. 040/636222. (A6062)

TRATTORIA piano bar, avviatissima ristrutturata a norme con giardinetto estivo e magazzino adiacenze Rossetti vendo causa altri impegni per trattative riservate ed appuntamento. Tel. 638032 ore lavoro. (A6030)

VENDESI licenza tabacchino con rivendita giornali vasta licenza adiacenze stazione centrale. Tel. 040 / 370346. (A6029)

Case-ville-terreni
acquisti

CANALGRANDE 040/662277 cerchiamo terreno edificabile per nostro cliente, anche fuori Trieste. (A6099)

CERCHIAMO urgentemente appartamento due stanze, cucina, servizio, per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. PRIVATO, San Vito, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, cucina, buone condizioni, panoramico. Telefonare ore serali 040/304067. (A5966)

A. QUATTROMURA Bonomea prestigiose ville accostate, panoramiche, salone, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040-578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000 trattabili. 040-578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Gambini, epoca, da sistemare, camera, cucina, servizio, 45.000.000. 040-578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Giardino pubblico, prestigioso, soleggiato, piano alto, ampia metratura. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Muggia panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina, 155.000.000. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare prenotasi prestigiosi appartamenti, soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza, box. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Politeama, perfetto, salone, due camere, cucina. bagno, 180.000.000. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 60.000.000. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA San Giacomo recente, salonicino, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA San Giusto ottimo, panoramico, tinello, camera, cucinino, bagno. 95.000.000. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Viale, recente, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 040-578944. (A6015)

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A099)

AGENZIA GAMBA 040 / 768702 S. VITO appartamenti ampia metratura case d'epoca signorili trattative presso i nostri uffici. (A6014)

AGENZIA GAMBA 040 / 768702 SCORCOLA villa panoramicissima su due piani ampio giardino garage; altra stessa zona più piccola; Muggia ampia metratura perfetta panoramica 5.000 mq terreno. (A6014)

ALABARDA 040-635578 Giulia epoca da ristrutturare luminosissimo I piano 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 60.000.000. (A6072)

ALABARDA 040-635578 Molino a Vento tranquillo moderno luminoso stanza soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo confort 85.000.000. (A6072)

ALABARDA 040-635578 Sorgente IV piano accuratamente ristrutturato come prima entrata 103 mq 150.000.000. (A6072)

ALPICASA recente soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 105.000.000. 040/7606115. (A05)

B.G. 040/272500 Chiamporе panoramiche villette due camere salone cucina bagni taverna cantina portico giardino da 390.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Flavia recente perfetto angolo cottura arredato soggiorno camera bagno poggiolo ripostiglio cantina parcheggio occasione 85.000.000 trattabili. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia consegna settembre attico con mansarda 160 mq coperti rifiniture signorili 315.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia imminente consegna camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture singorili da 117.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia Strudthoff lussuosa villa nuova costruzione 250 mq coperti giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia villa bifamiliare a schiera vendesi anche frazionata al grezzo totali 660 mq più giardino. (D00)

BORA 040/365900 RIVE ottimo soggiorno, cucina, bistanze, servizi, cortiletto. 80.000.000 + mutuo. (A6093)

BRAMANTE occupato, contratto disdetato 30.9.94, 4.o p., 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc separati, 2 poggioli, riscaldamento. Telefonare 9-12, 16-18 301342. (A5977)

CAMINETTO vende Borgo Teresiano appartamenti in casa d'epoca diverse metrature da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A6051)

CAMINETTO vende zona Monte d'Oro terreno edificabile mq 7100. Tel. 040 / 630451. (A6051)

CANALGRANDE 040/662277, via Milano, appartamento 75 mq, stabile signorile, buone condizioni. (A6099)

CANALGRANDE 040/662277, zona Piazza Goldoni, appartamento 75 mq completamente ristrutturato, ottime condizioni. (A6099)

CASA DOC 040/364000. D'Annunzio luminosissimo cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio ottime condizioni 90.000.000. (A6054)

CASABELLA Coroneo appartamento 120 mq. Occupato. Cucina, tre camere, cameretta, camerino, servizio. 160 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA nuova costruzione "via del Ponzanino" soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli. Contanti 40 milioni più mutuo agevolato 430 mensili. Box o posti auto. 040 / 639139. (A00)

CASABELLA Opicina palazzina residenziale, ingresso, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, box doppio. Panoramico. 200 milioni. 040 / 639139. (A00)

CASABELLA Revoltella attico panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiolo, posto auto. Finiture di pregio, idromassaggio, aria condizionata. Trattative esclusivamente nostri uffici. Galleria Protti 4. 040/639132. (A00)

CASABELLA S. Giacomo magazzino, 35 mq 45 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Valmaura posto auto coperto. 12 milioni. 040/639139. (A00)

DISPONIAMO di locali affari varie metrature vendita affitto. 040/7606116. (A05)

DOMIO villetta singola tripiano caminetti posto macchina giardino tavernone Casaelite 420.000.000. 040 / 364949. (A6089)

Case-ville-terreni
vendite

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE borgo Teresiano luminoso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 220 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazza Scorcola, palazzo signorile con ascensore, appartamento ampia metratura lussuosamente rifinito: ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, guardaroba, due bagni, stanzino, terrazzo, balconi. Autometano. 420 milioni. 040/366811. (A00)

Continua in 30.a pagina

AZTURRA

GRANDE CINQUECENTO,

Grande quando si parla del confort dei suoi interni, della sua agilità nel traffico e della sua straordinaria facilità di parcheggio, la Fiat Cinquecento è ancora più grande quando si parla di generosità. Oggi, infatti, potete averla a condizioni davvero vantaggiose: un finanziamento a un tasso d'interesse così piccolo, ma così piccolo che è praticamente ridotto a zero.

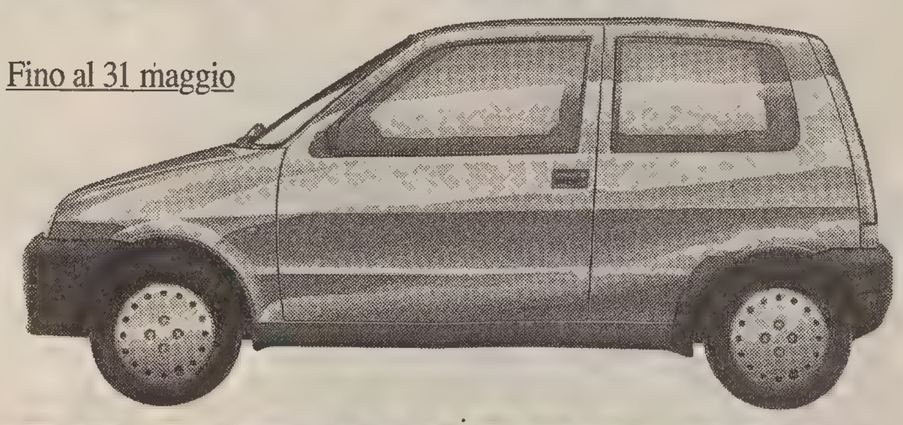
Un'occasione irresistibile per salire subito a bordo della "cittadina" più amata. Non perdete tempo: la vostra Cinquecento vi sta già aspettando.

FIAT PATTO CHIARO

Fino al 31 maggio

CINQUECENTO ED	
Prezzo chiavi in mano*:	10 650.000
Importo finanziato:	5.000 000
24 rate da:	208.350
Spese pratica.	250.000
TAN.	0%
TAEG·	5,01%

*escluse imposte locali



ZERO INTERESSI.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCIE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA.

Speciale offerta valida tutto il mese, per tutte le versioni di Cinquecento disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Escluse spese di finanziamento.

I NOSTRI LETTORI VOGLIONO FARE AFFARI.

QUESTO SPAZIO E' IL MODO MIGLIORE PER RAGGIUNGERLI.

Usando spazi come questo su IL PICCOLO, fate una scelta precisa e vincente. Perché decidete di parlare direttamente a chi legge queste pagine non soltanto per informarsi su ciò che succede nella sua città, ma anche e soprattutto sulle novità, le occasioni, le opportunità del mercato.

Scegliendo IL PICCOLO per fare sentire la vostra voce, avete una sicurezza che di questi tempi è sempre più rara: state parlando a qualcuno che vi ascolta.

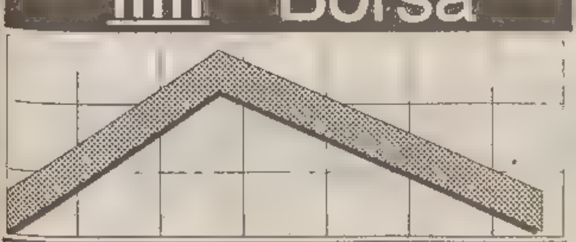
IL PICCOLO

Per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

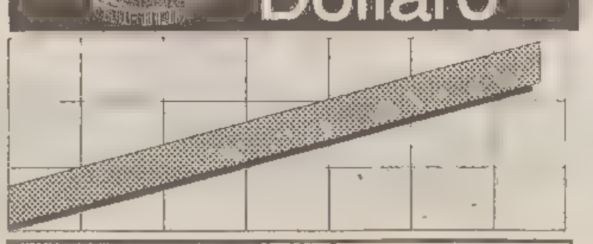
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 tel. (040) 366565-367045-367538 FAX (040) 369148 ● GORIZIA - Corso Italia 74 tel. (0481) 34111 FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29 tel. (0481) 798829 FAX (0481) 798828 ● UDINE Corte Savorgnan 28, tel. (043.) 506924

Borsa



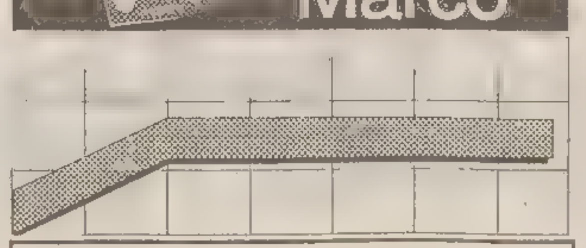
11874 -2,58%

Dollaro



1595.95 +0.34

Marco



965.20 0

PIAZZA AFFARI

L'indice in caduta, manca la fiducia

MILANO – La seduta che pareva iniziata sotto buoni auspici è terminata nel peggiore dei modi. Il mibtel ha perso il 2,58% scendendo a quota 11874 mentre il mib si è fermato a quota 1227 con un progresso dello 0,66%. La frana delle quotazioni si è verificata nel primo pomeriggio ed ha lasciato di stucco molti operatori che non se l•aspettavano dopo l•andamento non negativo della mattinata. Le prime due ore di contrattazioni si erano svolte in tono positivo con le vendite estere, che continuano da qualche giorno, che venivano tranquillamente assorbite da mani nostrane e l•indice mibtel in progresso quasi di un punto percentuale. Ma che la calma fosse artificiosa lo si era capito dalla scarsità degli scambi, il denaro disponibile, infatti, si è esaurito presto e le vendite hanno preso il sopravvento. Dietro il ribasso delle quotazioni, che è stato accompagnato dall•indebolimento della lira e del mercato dei futuri, e che ha trovato uno specchio nel cedimento di tutte le principali borse europee, c•e una serie di motivi . Tra questi vi sono le voci strumentali in arrivo dai mercati dei cambi di una informazione di garanzia al presidente del Consiglio, che però sono state prontamente sementite dal procuratore capo di Milano Borrelli.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	82484	-0.53	81000	83000	157
Acqua Marcia	329.5	3.98	325	335	157
Acqua Marcia r	296	15.22	296	296	141
Acque Pot To	11350	0.00	11350	11350	0
Aedes	14056	2.49	14000	14200	112
Aedes Rnc	7386	0.35	7300	7465	44
Alitalia	1226	-1.92	1160	1270	307
Alitalia Pr	902.7	0.30	870	920	135
Alitalia Ri	1079	5.58	1070	1081	65
Alleanza	19192	1.54	18600	19600	11746
Alleanza R	16468	2.71	15800	16900	4125
Alleanza w	3793	4.78	3545	3890	3095
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4652	0.04	4500	4715	1917
Ambroveneto Ri	2970	-0.20	2890	3040	1140
Ansaldo Trasp	7132	1.62	6900	7270	1327
Assitalia	17913	-0.34	17500	18100	1326
Att Imm	3224	2.94	3120	3275	729
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9000	0.00	9000	9000	0
Auto To Mi	12871	-0.89	12800	13000	90
Autostrade Pr	2296	1.46	2235	2350	2365
Avirfin	8400	-1.06	8400	8400	17
BNA rnc	1313	1.63	1290	1350	382
BNL rnc	14374	0.67	14110	14500	791
Banca Roma	2314	-0.52	2230	2380	4674
Banca Roma wA	458	2.55	429	474	803
Banca Roma wB	305.3	3.25	295	311	397
Banco Chiavari	4126	-5.37	4110	4160	113
Bassetti	9739	-1.72	9500	9900	297
Bastogi	187.2	2.07	180	190	225
Bayer	376000	0.00	376000	376000	0
Bca Agricola M	11133	1.67	11000	11200	33
Bca Fideuram	2125	-0.47	2100	2145	1233
Bca Mercantile	10275	2.24	10275	10275	31
Bca Pop Bergamo	21212	1.10	20800	21850	1427
Bca Pop Brescia	9148	-0.57	8950	9330	1464
Bca Pop Milano	6461	-0.03	6200	6650	1977
Bca Toscana	3506	0.57	3475	3550	447
Bco Legnano	7954	1.97	7850	8190	151
Bco Napoli	2058	1.63	2000	2075	659
Bco Napoli R	1520	2.22	1490	1545	1136
Bco Sanpaolo To	10167	-1.82	9910	10460	6908
Bco Sardegna R	15221	1.04	15150	15300	46
Benetton	27655	0.15	26900	28300	7813
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	10200	-0.97	10200	10200	153
Binda	292.8	0.79	287.5	300	1083
Bna	4817	0.61	4710	4900	501
Bna Pr	2172	1.12	2105	2200	139
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	24836	-0.66	24550	25000	447
Bon Siele Rnc	5920	-1.32	5850	5985	198
Brioschi	578	-2.58	578	578	52
Broggi War	475.4	3.12	474	476	17
Burgo	11321	-0.27	10800	11750	2321
Burgo Pr	10650	-0.67	10650	10650	11
Burgo Ri	12930	-0.02	12930	12930	13
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2508	-5.43	2500	2630	552
Caffaro Ri	3100	3.02	3100	3100	23
Calcestruzzi	12674	0.04	12060	12700	589
Calp	5180	1.37	5180	5180	10
Caltagirone	2591	2.98	2530	2630	145
Caltagirone 1.1	2382	2.50	2350	2400	74
Caltagirone Ri	2795	1.86	2795	2795	8
Camfin	3230	-3.29	3200	3290	48
Cantoni	3122	1.20	3120	3125	22
Cantoni Ri	2755	1.61	2755	2755	3
Cem Augusta	3614	3.38	3530	3640	314
Cem Augusta w	3337	11.01	3200	3550	20
Cem Barletta	6700	4.97	6700	6700	40
Cem Barletta R	4282	0.00	4282	4282	0
Cem Sardegna	6245	0.00	6200	6300	231
Cem Siciliane	6270	0.87	6200	6300	207
Cementir	2360	3.65	2300	2390	1257
Cent Zinelli	212.7	2.11	210	214	32
Ciga	1178	-2.32	1146	1205	22133
Ciga Rnc	1260	-0.16	1239	1295	189
Cir	2752	0.33	2650	2835	7802
Cir Rn	1720	1.36	1660	1769	3702
Cir War A	212.6	4.01	203	218	121
Cir War B	226.8	10.63	215	240	160
Cirio	1022	-0.29	1015	1025	1299
Cmi	4317	0.40	4300	4500	121
Cofide	1791	0.56	1720	1840	3631
Cofide Ri War	261.6	8.91	248	280	265
Cofide Rnc	1271	1.92	1220	1310	1023
Cogefar	2470	5.69	2340	2540	8455
Cogefar Rnc	2461	5.22	2400	2490	605
Comau	2879	-0.83	2800	2900	360
Comit	5445	-0.58	5325	5560	16237
Comit R	5413	1.23	5340	5450	292
Commerzbank	350000	1.16	350000	350000	7
Costa	4422	-1.25	4350	4450	475
Costa Ri	2803	-0.64	2700	2820	133
Costa rnc 1.1	2700	0.00	2700	2700	0
Cr Commerciale	6380	4.42	6380	6380	48
Cr Fondiario	6159	-1.00	6080	6220	1657
Cr Lombardo	3561	2.83	3500	3590	294
Cr.Bergamasco	20107	-0.74	19450	20450	704
Cr.Valtellinese	16459	0.15	16200	16550	505
Cred Romagn.	15285	-0.14	15050	15500	807
Credit	2458	-0.16	2300	2535	12671
Credit Rnc	2517	2.86	2450	2560	113
Cucirini	1250	-1.57	1250	1250	31
Dalmine	468.3	0.84	460	475	211
Danieli	11900	-0.26	11900	11900	71
Danieli Rnc	6493	-4.51	6450	6550	156
De Ferrari	6100	0.00	6100	6100	378
De Ferrari Rnc	2120	0.00	2120	2120	23
Del Favero	1776	1.49	1748	1795	89
Edison	7900	1.19	7780	7990	10942
Edison Rnc	7912	1.93	7910	7950	158
Edison w	203.9	3.61	194	210	4963
Editoriale	1180	2.97	1180	1180	18
Enichem Aug	3032	0.86	3005	3050	76
Ericsson	33643	-3.77	33200	33850	774
Erid Beghin	260235	2.08	260000	261000	111
Espresso	5300	-0.77	5300	5300	95
Eurmetal	1015	3.29	1000	1030	579
Euromobil	3420	6.88	3420	3420	7
Euromobil Rnc	1972	-0.90	1950	1995	20
Faema	5585	-1.10	5580	5595	17
Falck	5913	1.49	5630	6050	1727
Falck Ri	7800	2.63	7800	7800	8
Fata	19400	0.00	19400	19400	0
Ferfin	2088	-0.24	2025	2140	18301
Ferfin R	1340	2.52	1301	1368	4174
Ferraresi	20850	1.46	20850	20850	21
Fiar	9150	0.00	9150	9150	0
Fiat	6803	1.64	6590	6970	166605
Fiat Pr.	4250	0.97	4060	4410	45020
Fiat R	4107	2.22	3905	4200	17089
Fiat w	2875	1.99	2775	2970	12843
Fidis	6316	2.00	6125	6450	6727
Fimpar	493.5	0.76	471	500	112
Fimpar Rnc	273.5	7.30	265	280	100
Fin Agro	9477	-0.91	9310	9595	521
Fin Agro rnc	8737	1.59	8650	8780	52
Finarte Aste	1305	-4.19	1253	1360	51
Finarte Ord	1525	-2.62	1430	1560	72
Finarte Pr	562.4	-1.19	555	564	35
Finarte Ri	564.8	1.69	560	570	32
Fincasa	1694	1.44	1660	1700	113
Finmecc	2148	3.47	2050	2240	1079
Finmecc R	2193	4.78	2130	2280	148
Finmeccanica W	209.1	2.55	204	220	121
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2600	0.00	2600	2600	0
Fiscambi Rnc	2050	0.00	2050	2050	0
Fisia	1255	-0.63	1230	1258	160
Fmc	1180	0.00	1180	1180	0
Fochi	8147	0.25	7900	8245	1446
Fondiaria	15536	-0.51	15000	15890	14503
Fondiaria War	14639	0.00	14639	14639	0
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	21357	-0.91	21050	21500	438
Gabetti	2677	1.02	2660	2700	94
Gaic	1145	2.23	1080	1180	1237
Gaic Ri	1147	1.50	1100	1170	281
Gajana	4180	0.00	4180	4180	0
Garboli	3505	-5.32	3500	3510	14
Gemina	1749	0.46	1680	1783	14648
Gemina Ri	1381	2.37	1350	1400	635
Generali	45963	0.17	44800	47150	121147
Generali War	38538	2.54	36250	39100	3777
Gewiss	23488	-0.05	23000	23500	986
Gifim	1210	1.09	1200	1220	151
Gilardini	3940	1.47	3870	3970	1271
Gilardini Rnc	2745	1.40	2720	2770	27
Gim	4212	1.54	4050	4300	156
Gim Rnc	2212	0.59	2190	2220	142
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2499	4.91	2380	2545	4245
Ifi Pr	25989	0.20	24850	26900	16893
Ifil	7740	1.47	7500	7925	7361
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	4216	2.40	3985	4320	7580
Ifil W 96	3236	5.79	2900	3350	3242
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	12394	1.85	12200	12640	17761
Imm.Metanopoli	1766	0.86	1750	1789	300
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27700	9.92	27700	27700	6
Intermob	3073	2.43	3030	3095	46
Ipi	10320	-6.18	10320	10320	5
Isefi	825.9	4.54	800	830	95
Isvim	5800	0.00	5800	5800	0
Italcable	10481	1.19	10250	10650	1803
Italcable Rnc	8696	1.68	8500	8880	1844
Italcem	16057	4.67	15430	16400	13484
Italcem R	7609	2.96	7330	7800	4662
Italcem R War	2978	5.01	2850	3030	2025
Italfond	30000	0.00	30000	30000	0
Italgas	5278	1.40	5120	5395	18024
Italgas 1.1	5150	0.66	5050	5200	520
Italgas War	3103	2.58	2950	3245	1167
Italgel	1494	0.34	1491	1500	34
Italm Ri War	20800	4.24	20000	21700	493
Italmob w	3737	2.69	3650	3800	138
Italmobil.rnc	25687	2.20	24500	26050	1903
Italmobiliare	47630	1.03	45500	48700	1962
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7700	0.00	7700	7700	8
La Fond War	3096	5.02	2950	3200	695
La Fondiaria	9380	3.11	9085	9700	1243
Latina	6963	2.77	6800	7100	439
Latina Rnc	4590	3.71	4290	4700	1441
Linificio	1579	1.28	1570	1590	103
Linificio Rnc	1218	-0.98	1215	1230	61
Lloyd Adr	15973	-0.78	15710	16100	1382
Lloyd Adr Rnc	12563	0.84	12500	12650	214
Maffei	4290	0.00	4290	4290	0
Magneti	1238	-1.14	1195	1270	1349
Magneti Ri	1203	2.47	1195	1210	217
Magona	5495	0.00	5495	5495	0
Marangoni	5595	3.61	5595	5595	28
Marzotto	9900	-0.17	9860	10000	436
Marzotto Ri	10800	-1.82	10800	10800	22
Marzotto Rnc	6091	1.52	5980	6250	85
Mediobanca	16202	-0.31	15550	16600	30338
Merloni	5904	-9.71	5900	6100	2052
Merloni 1.1.94	6300	0.00	6300	6300	0
Merloni Rl	2812	-1.33	2800	2820	63
Merloni rnc 1.1	2610	-3.55	2600	2700	183
Merone	2459	0.61	2380	2470	160
Merone Ri War	2423	1.51	2310	2500	50
Merone Rnc	2035	2.21	1965	2090	51
Merone War	1650	-10.33	1650	1650	5
Milano Ass	9373	0.97	9000	9600	2549
Milano Ass Rnc	5190	1.88	5000	5300	1038
Mittel	1682	-0.24	1580	1760	563
Mittel War	733.4	2.37	710	770	248
Mondadori	18200	0.00	18200	18200	0
Mondadori Rnc	13933	3.12	13900	14000	42
Montedison	1388	-2.12	1340	1438	81802
Montedison Ri	1646	4.38	1600	1750	173
Montedison Rnc	1207	0.00	1160	1240	4412
Montedison W	377.3	-1.05	360	400	18046
Montefibre	1277	-0.85	1250	1290	351
Montefibre Rnc	1029	-0.19	1011	1039	57
Nai	574.5	5.30	560	590	307
Necchi	1239	0.90	1200	1250	180
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8000	0.00	8000	8000	496
Nuovo Pignone	6792	0.52	6755	6850	611
Olivetti Ord	2755	-1.92	2675	2890	44411
Olivetti Pr	3020	6.83	2905	3195	242
Olivetti Rnc	2104	2.53	2050	2150	810
Olivetti War	216.2	8.97	205	225	154
Pacchetti	262.1	2.91	260	270	136
Paf	1885	0.69	1850	1920	184
Paf Rnc	1279	1.75	1265	1280	438
Parmalat	2289	1.10	2120	2350	19525
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1800	1.52	1700	1835	1734
Perlier	580	1.75	580	580	3
Pininfarina	18510	0.52	18490	18600	155
Pininfarina Ri	19000	2.15	19000	19000	11
Pirelli	2822	-0.18	2675	2940	22336
Pirelli E C	5412	0.22	5320	5450	1201
Pirelli E Co R	2742	3.79	2680	2760	291
Pirelli R	2316	4.65	2205	2360	2721
Poligrafici	4670	0.43	4670	4670	5
Premafin	2677	2.37	2570	2740	9938
Premuda	1750	0.00	1750	1750	14
Premuda R	1720	7.50	1720	1720	41
Previdente	17217	5.58	16500	17650	6499
Raggio Sole	908.9	0.26	880	950	111
Raggio Sole Rn	841.9	11.11	830	855	55
Ras	29746	-0.21	29050	30650	13631
Ras R	19556	2.17	18700	20000	9245
Ras Ri War	4559	3.40	4250	4700	8622
Ratti	4113	-0.05	4045	4160	514
Rcs Libri P	3726	2.73	3680	3750	93
Recordati	8826	-0.27	8800	8850	163
Recordati Rnc	4580	0.66	4550	4600	117
Rejna	8690	-0.23	8690	8690	4
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4350	-0.68	4350	4350	104
Repubblica War	41.6	-7.96	30	44.5	250
Rinascente	10862	1.81	10650	11150	4997
Rinascente Pr	5811	-0.10	5660	5925	872
Rinascente Rnc	6435	2.03	6310	6600	1287
Risanamento	32500	-4.65	32000	33000	65
Risanamento Rn	16266	-1.45	16005	16700	26
Riva Fin	6135	-1.10	6100	6190	67
Rodriquez	4200	5.00	4200	4200	4
Rotondi	730	0.79	730	730	11
Saes Getters P	13750	3.43	13750	13750	165
Saffa	5810	0.83	5800	5850	337
Saffa Ri	6117	-8.70	6035	6200	24
Saffa Rnc	3644	-1.41	3610	3660	146
Saffa Rnc War	593.8	3.11	585	600	41
Safilo	8839	-0.69	8820	8950	97
Safilo Ri	9650	0.00	9650	9650	0
Sai	22892	-0.37	22100	23800	6101
Sai Rnc	12912	2.76	12400	13200	4409
Saiag	3720	1.92	3690	3750	74
Saiag Rnc	2014	-0.93	2010	2030	25
Saipem	4077	-2.70	3950	4180	4118
Saipem Rnc	2999	4.13	2950	3040	180
Santaval R	474.9	-2.06	460	480	132
Santavaleria	813.3	-5.94	790	829	319
Sasib	8936	-0.39	8810	8990	2341
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5480	0.37	5350	5595	707
Schiapp War	164.6	9.73	163	165	16
Schiapparelli	328.5	2.66	315	330	128
Sci	1076	1.99	1065	1105	97
Serfi	6975	-0.74	6750	7000	209
Serono	19000	0.00	19000	19000	10
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4388	0.76	4270	4475	83328
Sip R	3656	1.30	3580	3740	24258
Sip War	822	0.92	770	845	2877
Sirti	12280	1.37	11800	12590	3911
Sisa	1400	0.00	1400	1400	0
Sme	3895	0.83	3750	3990	7443
Smi	1003	3.25	985	1015	782
Smi Rnc	804.1	2.59	800	812	165
Smi War	238.5	7.92	215	250	384
Snia Bpd	2472	0.45	2385	2555	9109
Snia Bpd Ri	2557	6.54	2555	2560	38
Snia Bpd Rnc	1400	3.17	1341	1445	574
Snia Fibre	1192	3.03	1170	1203	113
Sogefi	4541	0.18	4450	4640	681
Sogefi War	1349	5.56	1231	1394	688
Sondel	2698	2.16	2610	2780	1174
Sopaf	3506	0.72	3490	3550	596
Sopaf Rnc	2388	-0.38	2330	2395	185
Sopaf W Rnc	293.5	-1.91	280	298.5	291
Sorin	5537	1.00	5470	5600	714
Standa	37900	2.34	37900	37900	57
Standa Rnc	13694	4.46	13400	13980	151
Stefanel	5869	0.62	5810	5900	628
Stet	5562	1.72	5405	5700	60487
Stet Rnc	4714	1.46	4550	4815	34129
Stet W A	35885	4.05	34000	36850	5221
Stet w	27846	4.58	26100	28800	7365
Subalpina	14000	-1.87	14000	14000	63
Tecnost	3554	1.05	3510	3600	204
Teknecomp	808.5	-1.03	795	825	202
Teknecomp Rnc	542.8	1.46	535	558	65
Teleco	9348	0.02	9300	9380	659
Teleco Rnc	5853	1.70	5830	5900	59
Terme Acqui	1770	1.14	1770	1770	7
Terme Acqui Rn	860	4.88	860	860	12
Texmantova	1395	0.00	1395	1395	0
Toro	31211	0.71	29200	32400	6242
Toro Rnc	13927	2.11	13600	14150	3558
Toro p.	15908	1.13	15250	16300	2020
Trenno	3143	-0.70	3140	3150	19
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12991	-0.08	12850	13000	383
Unicem Rnc	7233	0.65	7180	7250	231
Unicem Rnc War	2711	5.69	2600	2845	275
Unipol	13506	1.97	13100	13850	1449
Unipol Pr	9359	2.03	8860	9600	4960
Vetrerie Ita	5171	0.52	5150	5210	284
Vianini Ind	1338	2.37	1310	1350	207
Vianini Lav	5997	-2.80	5950	6000	216
Vittoria	9174	-0.61	9000	9250	248
Volkswagen	482000	0.00	482000	482000	48
Westinghouse	6500	0.00	6500	6500	0
Zignago	7573	-1.19	7420	7600	470
Zucchi	10445	2.30	10390	10500	21
Zucchi Ri	5656	-1.24	5550	5695	42

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	13600	13600	-0.00
Bca Mantovana	120000	120000	-0.00
Bca Prov Na	5010	4950	+1.21
Broggi Izar	1680	1645	+2.13
C.A.B.	8550	8390	+1.91
Calz. Varese	489	485	+0.82
Cibiemme Plast	130	124	+4.84
Condotte Acqua	50	48	+4.17
Creditwest	8850	8800	+0.57
Ferr Nord Mi	1570	1601	-1.94
Frette	4500	4500	-0.00
Ifis Pr	1080	1080	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	21800		-0.46
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	3010	2970	+1.35
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	18800	19000	-1.05
Pop Crema	51010	51000	+0.02
Pop Cremona	11090	11250	-1.42
Pop Emil Axo	760		+1.20
Pop Emilia	98000	98000	-0.00
Pop Intra	13060	13200	-1.06
Pop Lecco	17500	16800	+4.17
Pop Lodi	12670	12800	-1.02
Pop Luino Va	16715	16715	-0.00
Pop Novara	13000	13150	-1.14
Pop Siracusa	14195	14170	+0.18
Pop Sondrio	60800	60800	-0.00
Sifir Pr	1415	1415	-0.00
Terme Bognanco	250	215	+16.28
Zerowatt	6580	6580	-0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18636	18685	-0.26
Aureo Previd	22519	22577	-0.26
Azimut Cresc.	16666	16743	-0.46
Capitalgest Az	16759	16829	-0.42
Cisalpino Az.	14756	14801	-0.30
Coopinvest	13847	13875	-0.20
Corona F az.	10882	10885	-0.03
Euro Aldebaran	17611	17651	-0.23
Euro Junior	20503	20548	-0.22
Euromob Risk F	21856	21942	-0.39
Finanza Romag.	13560	13620	-0.44
Fiorino	36693	36821	-0.35
Fondinvest Tre	17343	17380	-0.21
Fondo Trading	9969	10037	-0.68
Galileo	14740	14773	-0.22
Genercomit Cap	14229	14280	-0.36
Gepocapital	16946	16999	-0.31
Gestielle A	11873	11868	0.04
Imindustria	13189	13218	-0.22
Industria Rom	14511	14516	-0.03
Interb Azion	25770	25868	-0.38
Lombardo	21170	21259	-0.42
Mediceo P.Aff	9659	9677	-0.19
Phenixfund Top	13692	13715	-0.17
Primecapital	43982	44083	-0.23
Primeclub Az	14967	15010	-0.29
Quadrifogl Az	16620	16681	-0.37
Risp It Az	17458	17531	-0.42
Salvadanaio Az	15515	15549	-0.22
Sviluppo Iniz.	18835	18908	-0.39
Venetoblue	14451	14501	-0.34
Venetoventure	15464	15404	0.39
Venture Time	15829	15919	-0.57
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12841	12818	0.18
Azimut Bor Int	12582	12653	-0.56
Azimut Trend	15985	16100	-0.71
Bn-Mondialfon.	15026	15108	-0.54
Bai Gest Azio	11049	11104	-0.50
Capitalgest In	12665	12747	-0.64
Carif Ariete	16152	16200	-0.30
Carif.Atlante	16744	16807	-0.37
Centrale Glob.	18483	18526	-0.23
Cisalpino Act.	10087	10128	-0.40
Eplainternat	16769	16787	-0.11
Euromob Capit.	17450	17470	-0.11
Fideuram Az.	14715	14749	-0.23
Fondicri Int.	20269	20305	-0.18
Fondinvest P.E	17571	17599	-0.16
Fondinvest Ser	13795	13815	-0.14
Fondivest Eu	15018	15088	-0.46
Fond.Prof.Int	17240	17287	-0.27
Genercomit Int	19171	19202	-0.16
Geode	15894	15959	-0.41
Gesfimi Innov	9995	9999	-0.04
Gesticredit Az	17042	17134	-0.54
Gesticred.Pha	13411	13408	0.02
Gestielle I	15917	15970	-0.33
Gestnord Amb.	9539	9531	0.08
Gestnord Bank.	9547	9610	-0.66
Investire Int	13885	13956	-0.51
Lagest Int.	15336	15397	-0.40
Magellano	13726	13729	-0.02
Mediceo Azion	11131	11149	-0.16
Mediceo N Fr.	10199	10177	0.22
Performance Az	13426	13482	-0.42
PersonalF Az	15686	15678	0.05
Prime Global	17499	17529	-0.17
S Paolo H Amb	16331	16332	-0.01
S Paolo H Fin	20833	20912	-0.38
S Paolo H Ind	16009	16050	-0.26
S.Paolo H Int	16088	16137	-0.30
Sogefist Bl Ch	15461	15537	-0.49
Svil Ind Glob	13379	13393	-0.10
Sviluppo Eq	16456	16411	0.27
Tallero	9690	9808	-1.20
Zeta Stock	15533	15615	-0.53
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19680	19746	-0.33
Capital Ras	-	-	-
Carif Delta	25677	25795	-0.46
Centrale Cap.	21722	21783	-0.28
Fondersel Ind.	11440	11446	-0.05
Fondersel Ser.	13698	13760	-0.45
Fondicri Ita	19433	19425	0.04
Fondo Pr.gest	20570	20661	-0.44
Gesticred.Bor	15376	15432	-0.36
Gestifondi Ita	12681	12728	-0.37
Gestnord P Af.	10960	10993	-0.30
Imi Italy	19154	19204	-0.26
Investire Az	17681	17725	-0.25
Lagest Azion.	26320	26432	-0.42
Prime Italy	16826	16870	-0.26
Risp It Cr.	14824	14873	-0.33
Sogesfit Fin.	15049	15122	-0.48
Svil Ind.Ita	11956	11993	-0.31
Sviluppo Az.	19978	20060	-0.41
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	-
Centr.Eur Ecu	9 361	9 441	-0.85
Centrale Eur.	17404	17558	-0.88
Europa 2000	16863	17056	-1.13
Fondersel Eur.	11499	11623	-1.07
Genercomit Eu	17432	17571	-0.79
Gesticredit Eu	15458	15601	-0.92
Imi Europe	15661	15805	-0.91
Investimese	16530	16677	-0.88
Investire Eur	15034	15175	-0.93
Prime Mediter.	15438	15515	-0.50
Prime M Eur	20841	21026	-0.88
Zeta Swiss	19252	19429	-0.91
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14110	14054	0.40
Centr Am USD	7 651	7 62	0.39
Centrale Amer.	12170	12118	0.43
Crist Colombo	18521	18479	0.23
Fondersel Am	10972	10953	0.17
Genercomit Am.	18771	18728	0.23
Gestnord am d	9 774	9 75	0.21
Imi West	14931	14854	0.52
Investire Am	17852	17798	0.30
Prime M Amer	16121	16098	0.14
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr Es Or Y	801 04	802 20	-0.12
Centr Estr Or	12228	12224	0.03
Fondersel Or.	13027	13043	-0.12
Gestnord f.e Y	999 34	999 01	0.00
Imi East	16246	16226	0.12
Investire Pac.	17935	17924	0.06
Oriente 2000	22440	22438	0.01
Prime M Pac	19503	19534	-0.16
BILANCIATI ITALIANI			
America	20690	20733	-0.21
	1101	1093	0.73
Arca BB	33349	33434	-0.25
Aureo	28460	28489	-0.10
Azimut Bil.	20282	20365	-0.41
Azzurro	28544	28578	-0.12
Bn Multifondo	12620	12666	-0.36
Bn Sicurvita	19133	19186	-0.28
CT Bilanciato	-	-	-
Capitalcredit	18616	18677	-0.33
Capitalfit	23377	23420	-0.18
Capitalgest Bi	23173	23254	-0.35
Carifond Libra	32807	32954	-0.45
Cisalpino Bil	19497	19554	-0.29
Comit Domani	9736	10028	-2.89
Corona Ferrea	15989	15994	-0.03
Eptacapital	16216	16242	-0.16
EuroAncromeda	28861	28915	-0.19
Euromob Strat.	18288	18340	-0.28
Fondattivo	12909	13004	-0.73
Fondersel	46945	47055	-0.23
Fondicri Due	15321	15356	-0.23
Fondinvest Due	25052	25084	-0.13
Fond Prof Risp	19679	19735	-0.28
F Professional	56625	56722	-0.17
Genercomit	29864	29967	-0.34
Geporeinvest	16759	16800	-0.24
Gestielle B	13896	13870	0.19
Giallo	13207	13249	-0.32
Grifocapital	20063	20079	-0.08
Imicapital	33397	33469	-0.22
Intermobil.	17659	17708	-0.28
Investire Bil	16271	16300	-0.18
Mida Bilanc.	13775	13804	-0.21
Multiras	-	-	-
Nagracapital	22261	22317	-0.25
NordCapital	16071	16106	-0.22
Phenixfund	17222	17263	-0.24
Primerend	30341	30385	-0.14
Quadrifoglio B	19044	19100	-0.29
Redditosette	27072	27102	-0.11
Risp It Bilan	25161	25231	-0.28
Rolomix	15565	15625	-0.38
Salvadanaio	18887	18936	-0.26
Spiga D oro	17978	18036	-0.32
Sviluppo Port	25371	25433	-0.24
VenetoCapital	14742	14781	-0.26
Visconteo	29712	29810	-0.33
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17663	17691	-0.16
Armonia	13968	14012	-0.31
Fideuram Perf.	11239	11265	-0.23
Fondo Centrale	24499	24558	-0.24
Gepoworld	12977	13045	-0.52
Gesfimi Inter	14506	14566	-0.41
Gesticredit F.	16936	17014	-0.46
Investire Glob	13977	14054	-0.55
Nordmix	16011	16082	-0.44
Occidente Rom	10371	10432	-0.58
Oriente Romag.	10178	10186	-0.08
Quadrif.Intern	9529	9569	-0.42
Rolointernat.	14459	14517	-0.40
Sviluppo Eur	17910	18059	-0.83
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10792	10795	-0.03
Aureo Rendita	20142	20174	-0.16
Bn Renditfondo	11878	11917	-0.33
Capitalgest Re	13036	13060	-0.18
Carifondo Ala	13532	13581	-0.36
Centrale Redd.	21258	21302	-0.21
Eptabond	22671	22692	-0.09
Euro Antares	13374	13397	-0.17
Euromob Redd.	15050	15094	-0.29
Fondinvest Uno	12822	12843	-0.16
Genercomit Ren	11567	11586	-0.16
Gestielle M	11102	11113	-0.10
Griforend	13562	13582	-0.15
Imirend	15468	15495	-0.17
Investire Obb	23261	23287	-0.11
Mediceo Redd	10054	10068	-0.14
Mida Obbligaz	18246	18281	-0.19
Money-Time	14794	14809	-0.10
Nagrarend	13117	13131	-0.11
Phenixfund 2	17961	17992	-0.17
Primecash	12532	12569	-0.29
Primeclub Obb	19944	20012	-0.34
Rendicredit	11600	11625	-0.22
Rologest	19208	19244	-0.19
Salvadanaio Ob	17003	17042	-0.23
Sforzesco	12319	12336	-0.14
Sogefit Domani	18458	18486	-0.15
Venetorend	17071	17086	-0.09
Verde	11433	11447	-0.12
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10980	10927	0.49
Bn-Sofibond	9908	9933	-0.25
Carifondo Bond	12059	12129	-0.58
Epta92	15285	15302	-0.11
Gesfimi Planet	9326	9352	-0.28
Investire Bond	10762	10812	-0.46
Mediceo Obbl.	10602	10627	-0.24
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	-
Cooprend	11020	11039	-0.17
Fondicri 1	11732	11769	-0.31
Fondo Prof Red	14242	14282	-0.28
Gestiras	-	-	-
Lagest Obb.It.	20370	20425	-0.27
Risp Ita Redd	24262	24340	-0.32
Sviluppo Redd	19599	19643	-0.22
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15588	15599	0.07
Azimut Garanz.	14807	14809	0.01
Bn Cash Fondo	14342	14359	-0.12
Bai Gest Mon	10910	10911	-0.01
Capitalgest Mo	11562	11562	0.00
Carif Caricalm	10206	10217	0.11
Centr Cash CC	11566	11567	0.01
Cisalpino Cash	10201	10205	0.04
Euromob Monet.	12795	12801	-0.05
Fideuram Mon	17699	17709	0.05
Fondersel Cash	10112	10110	0.02
Fondicri Monet	16784	16809	-0.15
Fondo Conto V	13995	14005	-0.07
Fondoforte	12648	12648	0.00
Ges Fimi Prev	13600	13610	-0.07
Gesticred.Mon	15592	15602	-0.05
Investire Mon.	11415	11417	-0.02
Marengo	10021	10018	0.03
Nordfondo Cash	10166	10165	0.01
Performance M	11719	11717	0.02
Rendiras	-	-	-
Riserva Lire	10422	10426	-0.04
Risp It Corr	16064	16104	-0.25
Rolomoney	12494	12497	-0.02
Venetocash	14285	14293	-0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18528	18539	-0.06
Arca RR	13122	13147	-0.19
Azimut Gl Redd	15779	15839	-0.38
Carifondo Car	12370	12391	0.17
Carif Lirepi—	16944	16977	-0.19
Cisalpino Redd	14084	14110	0.18
Eptamoney	16969	16990	-0.12
Euro Vega	11583	11595	-0.10
Euromoney	12153	12219	-0.54
Fideuram Secur	11546	11565	-0.16
Fondersel Red	14170	14207	0.26
Fondimpiego	19998	20067	0.34
Genercomit Mon	14592	14602	-0.07
Geporend	11075	11097	-0.20
Gestielle Liq	14729	14730	-0.01
Gestifondi Mon	11173	11174	-0.01
Giardino	13330	13339	-0.07
Imi 2000	20969	20995	-0.12
Interban. Rend	25312	25330	-0.07
Intermoney	12607	12654	-0.37
Italmoney	12288	12335	-0.38
Mediceo Monet.	10065	10064	0.01
Monetario Rom.	15146	15154	-0.05
Nordfondo	17543	17562	-0.11
Personal Lira	11464	11466	-0.02
PersonalF Mon	16682	16697	-0.09
Pitagora	13298	13327	-0.22
Primemonet.	18606	18619	-0.07
Quadrif Obb	16819	16860	-0.24
Rendifit	12793	12806	-0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	-	-	-
Arca Bond	13762	13789	-0.20
Arcobaleno	16797	16810	-0.08
Azimut Ren Int	10367	10419	-0.50
Centrale Money	16492	16518	-0.16
Cisalpino Bond	9617	9684	-0.69
Euromob Bond F	14233	14303	-0.49
Fondersel Int	14252	14384	-0.92
Fondic.P B.Ecu	6.746	6 771	-0.30
Fondicri Pr Bo	12542	12591	-0.39
Prof Redd Int.	9348	9388	-0.43
Generc AB USD	5.53	5.542	-0.18
Generc Am Bond	8797	8813	-0.18
Generc EB Ecu	5 006	5.045	-0.79
Generc Eu Bond	9306	9382	-0.81
Gestic.Global	13149	13202	-0.40
Gestielle Bond	12674	12712	-0.30
Gestifond Int	15834	15892	-0.36
Gestif. ob.int	9404	9435	-0.33
Imibond	16400	16455	-0.33
Lagest Obb Int	14343	14443	-0.69
Nordf. area dl	9 955	9 948	0.10
Nordf. area dm	9 878	9 954	0.80
Oasi	13458	13475	-0.13
Performance O	11925	11971	-0.38
Pers Dol USD	10 355	10 354	0.00
Pers Marco DM	10 395	10 445	0.48
Primebond	18612	16671	0.32
S Paolo H Bond	9263	9318	-0.59
Scudo	9963	9997	-0.34
Sogesfit Bond	10517	10549	-0.30
Sviluppo Bond	18565	18646	0.43
Svil.Em Mark	9940	9927	0.13
Vasco De Gama	14838	14914	-0.51
Zeta Bond	16577	16727	-0.90

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73501	46,52
Fonditalia (Dlr)	138129	86,84
Interfund (Dlr)	66901	42,06
Intern.sec.fund (Ecu)	59882	32,21
Italfort. A (Lit)	86532	86532
Italfort. B (Dlr)	19215	12,00
Italfort. C (Dlr)	17646	11,02
Italfort. D (Ecu)	20436	11,07
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49625	31,22
Rom Universal (Ecu)	56089	30,17
Rom Short Term (Ecu)	309224	166,33
Rom Italbonds (Ecu)	203218	109,31
Fondo 3 R (Lit)	60065	60065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99.90	-
Btp Lug 94	100.25	+0.04
Btp Set 94	100.80	-0.04
Btp Nov 94	101.40	-
Btp Gen 96	104.95	+0.04
Btp Mar 96	105.40	-0.09
Btp Giu 96	105.30	-
Btp Set 96	105.75	+0.05
Btp Nov 96	106.05	-0.09
Btp Gen 97	106.25	-0.05
Btp Giu 97 1	108.00	-0.28
Btp Nov 97	108.65	-0.32
Btp Gen 98	109.05	-
Btp Mar 98	109.50	-0.27
Btp Giu 98	108.05	-0.14
Btp Set 98	108.20	-0.23
Btp Mar 01	113.10	-
Btp Giu 01	110.10	-0.81
Btp Set 01	110.00	-0.63
Btp Gen 02	110.45	-0.23
Btp Mag 97	106.90	-0.14
Btp Giu 97	108.80	-0.05
Btp Gen 99	108.70	-0.14
Btp Mag 99	109.70	-
Btp Mag 02	110.80	-0.49
Btp St97	107.40	-0.37
Btp St02	111.05	-0.58
Btp Ot95	103.95	-0.14
Btp Mz96	104.10	+0.05
Btp Mz98	106.35	-0.09
Btp Mz03	108.80	-0.37
Btp Ge96	104.40	-
Btp Ge98	107.50	-0.19
Btp Ge03	111.40	-0.36
Btp Mg96	104.55	-0.05
Btp Mg98	106.50	-0.14
Btp Ot96	100.70	+0.1
Btp Ot98	99.75	-0.05
Btp Ot03	97.85	-0.15
Btp Gn98	105.00	-0.38
Btp Gn03	106.40	-
Btp Ag96	102.40	-0.24
Btp Ag98	102.50	-0.49
Btp Ag03	100.95	-0.44
Btp Gn96	104.15	-0.05
Btp Nv2023	92.70	-0.32
Cassa Dp-Cp 97	101.95	-0.63
Cct Ecu Mag 94	100.05	-
Cct Ecu Lug 94	99.70	+0.2
Cct Ecu Ago 94	99.75	-
Cct Ecu Ott 94	100.00	-
Cct Ecu Nov 94	101.90	+1.39
Cct Ecu Gen 95	101.70	+0.59
Cct Ecu Mar 95	103.25	+0.24
Cct Ecu Mag 95	104.00	+1.46
Cct Ecu Mg95 1	104.00	+0.39
Cct Ecu 91/96	105.20	+0.1
Cct Set 94	100.05	-
Cct Ott 94	100.50	-0.05
Cct Nov 94	100.30	-
Cct Gen 95	100.30	-0.1
Cct Feb 95	100.90	-
Cct Mar 95	100.50	-
Cct Mar 95 2	100.40	-
Cct Apr 95	100.60	-
Cct Mag 95	100.80	-
Cct Mag 95 1	100.65	-0.1
Cct Giu 95	100.95	-0.05
Cct Lug 95	101.10	-
Cct Lug 95 1	100.60	-
Cct Ago 95	100.85	+0.05
Cct Set 95	100.85	-
Cct Set 95 1	100.65	+0.05
Cct Ott 95	100.95	-
Cct Ott 95 1	100.70	-
Cct Nov 95	101.10	-
Cct Nov 95 1	100.95	-
Cct Dic 95	100.95	-0.1
Cct Dic 95 1	101.00	+0.05
Cct Gen 96	101.00	-
Cct Gen 96 2	101.40	-
Cct Gen 96 3	101.00	+0.15
Cct Feb 96	101.20	+0.1
Cct Feb 96 1	101.05	-
Cct Mar 96	101.20	+0.2
Cct Apr 96	101.05	+0.95
Cct Mag 96	101.55	-
Cct Giu 96	101.50	-0.2
Cct Lug 96	101.55	+0.05
Cct Ago 96	101.30	+0.1
Cct Set 96	101.30	-
Cct Ott 96	101.35	-
Cct Nov 96	101.20	-0.1
Cct Dic 96	101.15	-0.2
Cct Gen 97	101.65	-0.15
Cct Feb 97	101.25	-0.1
Cct Feb 97 2	101.35	-
Cct Mar 97	101.20	+0.05
Cct Apr 97	101.25	-
Cct Mag 97	101.60	+0.05
Cct Giu 97	101.95	-0.05
Cct Lug 97	101.60	-
Cct Ago 97	101.50	-
Cct Set 97	101.30	-0.1
Cct Mar 98	101.00	-0.1
Cct Apr 98	101.15	+0.1
Cct Mag 98	101.35	-
Cct Giu 98	101.40	+0.05
Cct Lug 98	101.15	-0.09
Cct Ago 98	101.15	+0.04
Cct Set 98	101.10	-0.04
Cct Ott 98	101.15	+0.04
Cct Nov 98	101.35	-
Cct Dic 98	101.30	-0.09
Cct Gen 99	101.00	-0.19
Cct Feb 99	101.05	-0.14
Cct Mar 99	101.00	-0.14
Cct Apr 99	101.10	-0.04
Cct Mag 99	101.25	0.05
Cct Lug94 Au 70	100.00	+0.1
Cct Ecu 91/96	104.30	+0.29
Cct Ecu Mz97	108.80	-2.42
Cct Ecu Mg97	116.00	+0.96
Cct Ag99	101.30	+0.05
Cct Nv99	101.20	-0.1
Cct Ge2000	101.25	-
Cct Fb2000	101.25	-0.1
Cct Mz2000	101.20	-
Cct Ecu Ot95	104.10	-0.29
Cct Gn99	101.35	-0.05
Cct Ecu St95	103.60	-0.19
Cct Ecu Fb96	103.45	+0.15
Cct Mg2000	101.50	-
Cct Gn2000	101.50	-
Cct Ag2000	101.25	
Cct Ot2000	100.30	0.05
Cct Ecu Gn98	103.60	-0.38
Cct Ecu St98	102.10	-
Cct Ecu Lg98	101.50	+1.25
Cct Ecu Ot98	99.50	0.65
Cto Giu 95	103.50	-0.09
Cto Giu 95 2	103.70	-0.09
Cto Lug 95	103.90	-0.04
Cto Ago 95	104.15	-0.04
Cto Set 95	104.45	-0.04
Cto Ott 95	105.10	
Cto Nov 95	104.90	-0.23
Cto Dic 95	105.20	-0.28
Cto Gen 96	105.20	-
Cto Feb 96	105.35	-0.04
Cto Mag 96	106.05	+0.04
Cto Giu 96	106.20	-0.09
Cto Set 96	106.75	-
Cto Nov 96	107.40	-0.09
Cto Gen 97	107.50	-0.09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19820	19860
Argento (per kg.)	286300	287500
Sterlina vc	144000	154000
Sterlina nc(ante 74)	146000	158000
Sterlina nc(post 74)	145000	155000
Krugerrand	610000	675000
50 Pes.Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0.26%
Londra	-2,21%
Francoforte	-1,81%
Parigi	-2,29%
Zurigo	-0,70%
Tokio	+0,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1595.95	1590.61
Ecu	1860.08	1859.10
Marco	965.20	965.18
Fr Francese	282.27	282.02
Sterlina	2404.62	2393.87
Fiorino	860.58	860.44
Fr Belga	46.909	46.900
Peseta	11.737	11.717
Cor Danese	246.59	246.57
L Irlandese	2356.74	2349.49
Dracma Greca	6 528	6 508
Escudo	9 326	9 339
D Canadese	1155 40	1154.88
Yen	15 243	15.265
Fr Svizzero	1129.88	1129 69
Scellino	137 23	137 25
Cor Norvegese	222 96	222 81
Cor Svedese	205 12	206.32
M Finlandese	293.54	294 78
Australiano	1172.23	1169.89

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	158.34	-1 65
Cb. Saffa 91-96	106.50	+1 13
Cb. Saffa R 91-96	104.00	+1 46
Pop.Bg-Cr Var	122.01	+0 01
Pop.Brescia 6% 93-99	137.61	-0 28
CentroBam 92-96	124.75	-2.20
Gifim 8% 1994/2000	119.60	+2 06
Iri Ansaldo Tr.89/95	129.96	+0 51
Mediob Cir Rnc	109 42	+0 33
Mediob Fid Vetraria	101 50	-0 49
Olivetti 93/99 7 50%	274 96	+0 17
Mediob Franco Tosi	103 43	+0 83
Mediob Italmob Ris	134 74	+0 71
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109 34	-0 17
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	109.00	-1.67
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98 25	-
Mediob Alleanza	147 10	+1 52
Pirelli Spa	139 87	+3 02
Saffa 87/97	110 00	-
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	101 94	+0.13
Bpm 9% 93/99	132 98	-0 62

CRUP
POS CRUP. Il numero uno
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

IL PROCURATORE BORRELLI DEVE SMENTIRE SECCAMENTE UN IPOTETICO «AVVISO» A SILVIO BERLUSCONI

La Borsa scivola sulle voci

ROMA — La smentita ufficiale della Procura della Repubblica di Milano sulle voci di un avviso di garanzia al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, diffusa intorno alle cinque del pomeriggio dalle agenzie di stampa internazionali ha aiutato il mercato dei cambi e dei titoli a recuperare in chiusura le posizioni perse per effetto delle pesanti indiscrezioni circolate nel pomeriggio.

L'amministratoredelegato della Fiat, ha appreso del «tonfo» della Borsa mentre lasciava nel primo pomeriggio palazzo Chigi ove si era incontrato con il Presidente del consiglio. «E' ora di finirla con queste voci», ha detto Cesare Romiti a commento delle ragioni che sembravano aver determinato l'inversione di tendenza.

Piazza Affari aveva registrato infatti a metà seduta un improvviso ribasso dopo un'apertura in moderato rialzo.

L'indice Mibtel poco dopo le tredici segnava un lieve arretramento dello 0,45 per cento contro il progresso dello 0,80 per cento dell'apertura. Una volta invertita la rotta però il mercato ha mollato i freni e quello che sembrava un indebolimento si è trasformato in uno scivolone. L'indice Mibtel delle 15,35 perdeva il 2,6 per cento.

Dietro lo scrollone che ha messo in stato di agitazione gli operatori italiani si è intravista la mano pesante degli investitori stranieri. Ai broker di oltreoceano, che da qualche giorno stanno smobilitando le posizioni sul nostro mercato, non sarebbe affatto piaciuta l'intervista rilasciata dal ministro degli Esteri, Antonio Martino, al telegiornale della Rai nella quale ha affermato che i conti pubblici sono peggiori del previsto. A questa incauta dichiarazione del ministro degli esteri si sono aggiunti gli avvertimenti lanciati dall'agenzia di «rating» Moody's a proposito dello sfondamento del deficit.

La seduta della Borsa che si annunciava in mattinata come positiva è finita in forte ribasso. Le vendite sono arrivate, a metà giornata, mentre anche sugli altri mercati europei si registravano diffuse flessioni. Ma, secondo i primi commenti degli operatori, non sarebbe stato soltanto il ribasso generalizzato delle borse continentali la causa dell'inversione di tendenza coincisa con un brusco calo delle Montedison. Le vendite su Montedison sono state spiegate con le difficoltà che, in sede di antitrust europeo, starebbe incontrando lòaccordo con la Shell. Ma sui prezzi Montedison avrebbero influito soprattutto la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Mediobanca, alla quale è affidato il riassetto del Gruppo, e le indiscrezioni sulle dimissioni di Guido Rossi dalla presidenza.

I maggiori operatori di Borsa, che in realtà hanno avuto notizia delle voci relative a un possibile avviso di garanzia al presidente del Consiglio soltanto quando è giunta la secca smentita del Procuratore delle Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si sono detti concordi, a seduta conclusa, nell'escludere che queste voci abbiano avuto influenza sull'andamento della giornata. A Piazza Affari è prevalso in serata il convincimento che il calo fosse da attribuire al «fondo» ribassista di tutti i mercati europei e al nervosismo del mercato italiano in seguito alla vicenda Mediobanca.

OGGI ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA

Il Cavaliere torna tra i suoi colleghi

Per la prima volta Silvio Berlusconi siederà in platea non come imprenditore ma come presidente del Consiglio. Luigi Abete davanti a 7 mila invitati.

ROMA — L'appuntamento è per le 10, quando il presidente Luigi Abete si presenterà ai 7 mila invitati all'assemblea annuale della Confindustria che da ieri, oltre a rappresentare le consuete 107 mila imprese (per un totale di 4 milioni 200 mila dipendenti), è anche la voce dell'Intersind (aziende Iri ed ex Efim) per le questioni di carattere generale. Tra due anni Intersind diventerà una federazione di servizi a rete, mentre le aziende manifatturiere potranno confluire nelle organizzazioni confindustriali di competenza.

Ma la grande attrazione della giornata sarà ovviamente Silvio Berlusconi. Per la prima volta siederà in platea non come industriale ma come presidente del Consiglio. Ed è possibile che come fece Ciampi l'anno scorso deciderà di intervenire. Scontato invece l'intervento dell'altra matricola, il ministro dell'Industria Vito Gnutti, il cui discorso è come al solito previsto dopo la relazione di Abete.

Cosa dirà il presidente della Confindustria? E cosa chiederà al governo? Innanzi tutto sarà interessante annusare l'aria che si respirerà. Sì, perchè non si può dimenticare la poco mascherata freddezza con cui gli industriali hanno salutato la candidatura prima e la nomina poi di un loro collega a capo del governo. Nè si può sorvolare sulle frecciate al vetriolo che Berlusconi indirizzò proprio alla Confederazione, parlando di «aria rarefatta» che vi si respira e di imprenditori che, se lavorano seriamente, non è certo in Confindustra che vanno a spendere il loro tempo. E' probabile tuttavia che si metteranno da parte i risentimenti, ove ce ne sono, e si guarderà ai fatti concreti. Gli imprenditori, bisogna dirlo, non hanno mancato di giudicare come «un passo importante» le dichiarazioni programmatiche del governo Berlusconi, specialmente nei passaggi sulla realizzazione di un'economia di mercato.

I temi caldi non mancano, nè sotto il profilo economico nè sotto l'aspetto politico. La situazione generale è si presenta comunque migliore rispetto allo scorso anno. La ripresa è ormai qualcosa di più di un semplice segnale colto in lontananza; l'accordo sul costo del lavoro sta già dando i suoi frutti in termini di aumento dei margini di profitto e di riduzione dei costi e dell'inflazione; i tassi di interesse sono scesi anche se gli industriali vorrebbero vederli calare ancora di più. Come sottolinea la stessa Confindustria in un rapporto elaborato dal centro studi e che sarà presentato oggi da Abete, in Italia si è riaffacciata la crescita delle attività industriali dopo tre anni di recessione, e si è recuperata la competitività grazie soprattutto alla svalutazione della lira. Quest'ultimo fatto ha permesso negli ultimi due anni la crescita delle esportazioni che ha compensato il calo della domanda interna (la quale negli ultimi mesi ha mostrato segni di ripresa).

A parte il grosso nodo della disoccupazione, per vincere la quale ancora non si vedono grandi spiragli, gli industriali sollevano la questione fiscale. In particolare il capitolo sulla tassazione del capitale.

Le imprese lamentano a questo proposito che l'imposizione sul capitale di rischio è maggiore di quella sul capitale di debito.

IL MINISTRO MASTELLA: APPUNTAMENTO TRA UNA SETTIMANA

Occupazione, le prime risposte

Part-time, assunzione diretta, lavoro interinale: «Nuovi strumenti per snellire il mercato del lavoro»

Forse se ne parlerà già nel corso del prossimo Consiglio dei ministri. Non si prevedono oneri aggiuntivi per le casse statali. Consultazioni con le parti sociali.

ROMA — Il pacchetto di misure per rilanciare l'occupazione sta prendendo forma nelle stanze del Ministero del Lavoro. Entro una settimana o al massimo dieci giorni prenderanno il via una serie di strumenti per snellire il mercato del lavoro, come introduzione del part time, assunzione diretta, lavoro interinale, allargamento della chiamata nominale. In sostanza prende corpo il programma per l'occupazione illustrato alle Camere da Berlusconi e da realizzare nei primi cento giorni di Governo.

«Stiamo lavorando su una serie di variabili - conferma Clemente Mastella, neo ministro del Lavoro alle prese con la patata bollente del milione i posti di lavoro da recuperare - e presto presenteremo un primo pacchetto di misure».

Già al consiglio dei ministri di domani ?

«Vedremo. Comunque faremo presto. Se non sarà domani sicuramente entro la prossima settimana il Consiglio dei ministri varerà le prime misure. Diciamo che ci siamo presi 8 -10 giorni in totale» - State valutando l'impatto sui conti pubblici ?

«Quelle allo studio sono misure di incentivazione che non comportano oneri aggiuntivi per le casse dello Stato. Non sta a noi mettere a punto misure a sfondo fiscale come detassazioni o agevolazioni. E' chiaro comunque che ci stiamo muovendo in stretto raccordo con la Tesoreria e con il ministero delle Finanze. Ma il nostro scopo è soprattutto quello di non far cadere dall' alto i singoli provvedimenti».

E quindi ?

«Stiamo consultando le parti sociali ascoltando con attenzione suggerimenti e valutazioni. Insomma non sono incontri di cerimonia, ma di contenuto, da cui trarremo una serie di indicazioni. Poi toccherà al ministro del Lavoro e al Governo nella sua collegialità trarre le somme. Per questo quindi c'è ancora una margine di incertezza sui tempi del varo delle misure».

In sostanza state dando corpo al programma per i primi cento giorni illustrato da Berlusconi in Parlamento.

«Almeno a una parte. Io ho chiesto 10 giorni. Poi ne restano altri 90 per completare il lavoro».

p.t.

Clemente Mastella

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1º aprile 1994 e termina il 1º aprile 1997 per i triennali e il 1º aprile 1999 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'**8,50%**, pagato in due volte il 1º aprile e il 1º ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **7,44%** e al **7,71%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **27 maggio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º aprile; all'atto del pagamento (**1º giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

MARTINO SMENTISCE L'OTTIMISMO SUI CONTI PUBBLICI

«Una voragine in eredità»

Violento attacco dall'America al risanamento di Amato e di Ciampi

Il ministro degli Esteri e ideologo economico di Berlusconi spara a zero. La Lega propugna la restituzione delle 85 mila lire pagate sul medico di famiglia: nuova falla nelle entrate

ROMA — La rigorosa opera di risanamento di Ciampi e Amato ? Una balla. Da Washington Antonio Martino ministro degli esteri, ma soprattutto ideologo economico della campagna elettorale di Silvio Berlusconi, spara a zero. E annuncia: «abbiamo trovato i conti pubblici in condizioni ben peggiori del previsto». Una presa di posizione in parziale contrasto con quella della Ragioneria generale, che parla invece di situazione sotto controllo e anche con quella del ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini, contagiato da un tenue ottimismo dopo aver letto le previsioni di Bankitalia sull' andamento del fabbisogno pubblico. Resta il fatto che la miccia innescata da Martino ha contribuito pesantemente a mandare giù la Borsa e ad agitare nuovamente le acque sul problema. Ieri sera i ministri economici hanno fatto il punto a Palazzo Chigi. Da quanto si è appreso, già nei prossimi giorni partirà il piano per rendere più flessibile il mercato del lavoro e si sbloccheranno gli appalti pubblici, mentre ci sarà da aspettare per sgravi fiscali e altre misure che comportano oneri sui conti pubblici.

Dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti giunge intanto un nuovo no sulla possibilità di un condono fiscale, che non sarebbe giustificato da nessuna ragione.

Torna invece in primo piano il progetto di agevolare il mercato dell'auto, sulla scia di quanto accaduto in Francia. A corroborare le speranze di misure di sostegno come l'eliminazione della tassa sull'immatricolazione e la rinuncia da parte dello Stato al bollo per il primo anno per le auto nuove, viene citato l'ottimo andamento dei titoli Fiat, derivato dagli innegabili vantaggi che la casa torinese avrebbe dall'introduzione di tali misure. Ma a gettar acqua sulle speranze arrivano le stime del ministero delle Finanze. Anche calcolando i vantaggi che potrebbero derivare da un incremento del gettito Iva e dalle minori spese per cassa integrazione, la strada sembra ardua anche perchè la compensazione tra minori entrate e maggiori uscite non sembra automatica.

All'orizzonte si profila una nuova grana. Appena insediato il presidente della commissione affari sociali della Camera, Roberto Calderoli della Lega Nord, ha annunciato che si batterà per eliminare definitivamente le contestate 85 mila lire per il medico di famiglia, restituendo l'intero importo a chi ha già pagato.

IN APRILE SOLO 202 MILIARDI IN ROSSO (CONTRO 3478 NEL '93)

Risale la china la Bilancia dei pagamenti

ROMA — Con un deficit di 202 miliardi si presenta in aprile la bilancia dei pagamenti italiana. Nonostante la cifra sia ancora in rosso, il miglioramento è evidente, visto che a marzo si era registrato un passivo di 2 mila 287 miliardi e nell'aprile '93 il buco era stato di 3 mila 478 miliardi. Il dato, diffuso ieri dall'Uic (Ufficio italiano cambi), spiega che a -202 miliardi si è arrivati così: +4 mila 575 miliardi l'attivo nelle partite correnti (cioè nell'interscambio di merci e servizi); e -4 mila 777 miliardi il passivo nei movimenti di capitale (nell'aprile del '93 il deficit era stato di mille 662). Il risultato relativo ai primi quattro mesi dell'anno indica un attivo di 4 mila 56 miliardi, a fronte di un passivo di 2 mila 635 miliardi nel corrispondente periodo del '93. Alla fine di aprile del '94 le riserve della Banca d'Italia ammontavano a 91 mila 488 miliardi.

L'Isco, l'Istituto che studia la congiuntura italiana, nella sua nota diffusa ieri prevede per il '94 e il '95 «ulteriori e consistenti saldi attivi nell'ordine, rispettivamente, di 30 mila e 35 mila miliardi». Ma l'Isco avverte il nuovo governo: senza interventi correttivi il quadro della nostra economia fino al '95 è tale che, pur migliorando, non sarà in grado di cogliere le opportunità di ripresa che si iniziano a intravedere.

E percorriamo, a grandi linee, le previsioni congiunturali.

Fabbisogno. Nel '94 dovrebbe collocarsi a 156 mila miliardi. Nel '95 si aggirerà intorno ai 160 mila miliardi: ben oltre, quindi, ai 127 mila previsti dal governo Ciampi per il prossimo anno.

Pil. Alla flessione del Prodotto interno lordo nel '93 (-0,7%), seguirebbe uno sviluppo nel '94 pari all'1,3% e un ulteriore miglioramento (+2%) nel '95.

Inflazione. Già in regresso nel '93 (4,8%), potrebbe risultare pari al 3,9% nel '94 e scendere ancora nel '95 fino al 3,5%.

Occupazione. La nota più dolente. Il tasso di occupazione si era già ridotto l'anno scorso (-2,8%).

Dovrebbe segnare ancora una riduzione quest'anno (-1%) e recuperare nel '95 ma solo marginalmente.

Più in generale, la spinta alla crescita economica sarà ancora una volta riconducibile alla componente estera della domanda, visto anche il contesto internazionale più favorevole. Sarà tuttavia in aumento anche la spinta della domanda interna che dovrebbe aumentare dello 0,3% nel '94 e dell'1,5% nel '95.

OGGI CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PER AFFRONTARE LA PESANTE ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Tripcovich, la resa dei conti

L'amministratore delegato, Sebastiano Gattorno: «Situazione molto grave, salviamo il salvabile»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Appuntamento cruciale per le sorti della Tripcovich. Oggi si riuniranno i consigli d'amministrazione delle tre società quotate (Tripcovich, Gottardo Ruffoni e Finrex), convocati dai nuovi amministratori delegati, Sebastiano Gattorno (presidente della Sgf che controlla il gruppo Serra) e Giberto Arrivabene, per esaminare la grave situazione finanziaria del gruppo e convocare le assemblee straordinarie che saranno chiamate a deliberare in merito alla riduzione e all'abbattimento del capitale.

Per far fronte alla pesante esposizione del gruppo i nuovi vertici avevano chiesto e ottenuto il 20 maggio scorso un incontro nella sede della Consob (la società di controllo e di vigilanza della Borsa) che aveva provveduto alla sospensione (tutt'ora in vigore) dei titoli a Piazza Affari.

Dopo l'allontanamento dell'ex amministratore delegato, Agostino della Zonca, il gruppo triestino aveva stipulato un accordo di collaborazione con il gruppo Serra di Genova che, dopo una verifica dei conti, avrebbe dovuto portare ad un'acquisizione di quote azionarie in alcune società del gruppo o in uno scambio azionario fra i due gruppi. Poi, la scorsa settimana, il colpo di scena.

Dai primi risultati dell'analisi finanziaria commissionata alla Kpmg è emerso un quadro allarmante dei conti della Tripcovich.

La situazione delle numerose società è ora legata al progetto di un piano di salvataggio che sarà al centro della riunione di oggi. Una visita del presidente, Raffaello de Banfield, in Via Filodrammatici farebbe pensare ad un possibile ruolo di Mediobanca. Il piano di riassetto del gruppo resta comunque affidato alla Bil (Banca internazionale Lombarda). Su questa delicata vicenda abbiamo sentito uno dei due amministratori delegati, Sebastiano Gattorno.

Si aspettava un esito così preoccupante dell'analisi finanziaria commissionata dal gruppo Serra?

No. Domani (oggi, ndr.) si concluderà l'analisi sui conti e li presenteremo in consiglio. Io sono entrato in determinate circostanze, in seguito all'intesa con il presidente de Banfield.

Era un accordo che prevedeva di fare questa analisi sui conti e in seguito entrare nel capitale. Sono passati venti giorni. Io ho fatto fare i conti e mi sono accorto che la situazione era preoccupante.

Si sono fatti molti numeri sui giornali: 500 miliardi di debiti, 200 di perdite. Siamo vicini o siamo lontani da queste cifre?

Lei è ottimista. Io cifre non ne posso fare però la situazione è molto compromessa.

Questa emergenza si poteva in qualche modo prevedere?

Guardi, se io avessi previsto una cosa del genere certamente non sarei entrato. Operazioni di questo tipo si attuano quando si è convinti di poter fare un buon affare. L'unica cosa che possiamo fare, in questo momento, è cercare di attuare un piano di salvataggio per salvare il nome della Tripcovich e il prestigio della società, coinvolgendo banche, azionisti e chiunque ne abbia interesse nel mantenere in piedi le società sane, che non sono poche. Ci sono società che sono veramente interessanti.

Domani (oggi,ndr) che cosa ci sarà in agenda del consiglio d'amministrazione?

Prenderemo atto in primo luogo dei numeri.

Come saranno tutelati i piccoli azionisti?

Hanno ragione ad essere preoccupati. L'unica maniera di tutelarli potrebbe essere quella di studiare una qualche forma di partecipazione al capitale anche dei piccoli azionisti.

Può accennare ai contenuti del nuovo piano di rilancio?

Su questo non posso dire nulla.

Sicuramente un piano di rilancio in generale si può fare soltanto puntando sulle società sane e non su società compromesse a meno che non abbiano potenzialità e sinergie tali da poter entrare in un pool di società sane.

Si è parlato di un possibile ruolo di Mediobanca, accanto alla Bil. Quale sarebbe questo ruolo?

Io proporrò al consiglio d'amministrazione di dare il mandato alla Bil: E poi mi recherò in Mediobanca.

Si configura una possibile richiesta di collaborazione per avviare il piano di risanamento?

Faremo un discorso generale. Lei sa in quale tipo di interventi è specializzata Mediobanca (banca di credito finanziario autorizzata ad effettuare finanziamenti a medio termine, ndr.).

Che tipo di previsioni può fare, insomma?

In generale credo che la logistica abbia un grande futuro tutto da scoprire. Bisogna avere fiducia. Basta con i finanzieri d'assalto.

Io sono disponibile a lavorare, ho un piano ampio e interessante, sempre che ci sia la fiducia delle banche, dei fornitori e degli azionisti. Se non si verificheranno queste condizioni non potrò far altro che andarmene.

Sebastiano Gattorno

IN BREVE

Cividale, forte la Popolare

CIVIDALE — Una banca che intende continuare a proporsi come un qualificato interlocutore creditizio e finanziario per supportare l'economia friulana migliorandone la competitività. Si è presentata così la Banca popolare di Cividale nel giorno dell'affollata assemblea dei soci che nel centro S. Francesco della città ducale ha approvato all'unanimità il bilancio '93 redatto in base alle nuove norme Cee.

Il passato esercizio ha segnato un ulteriore e consistente sviluppo dell'azienda di credito cividalese. La raccolta globale ha raggiunto i 1157 miliardi (+17,51%): scindendo il dato, la raccolta indiretta, da sola, ha registrato un incremento del 35,73% attestandosi sui 599 miliardi; la raccolta diretta, segnando un incremento del 9,23%, è stata di 558 miliardi. Al riguardo, è stato significativo sul piano della penetrazione di mercato l'aumento dei conti correnti (+16,28%) e quello dei certificati di deposito (+11,80%). In crescita anche gli impieghi che hanno registrato un aumento del 9,08% portandosi a quota 382 miliardi.

Assemblea regionale Cooperative domani a Villa Manin

TRIESTE — Domani alle ore 15.30 nella Villa Manin di Passariano, a Codroipo, si svolgerà l'assemblea regionale delle Cooperative che costituisce la massima assise della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia. All'assemblea parteciperanno tutte le cooperative aderenti alla Lega nella regione per valutare realtà e problemi del movimento, fare il punto sulle esigenze che esprimono le imprese sia rispetto alle condizioni dello sviluppo economico sia rispetto all'organizzazione associativa, nonché per individuare le questioni più rilevanti che saranno al centro del congresso regionale della Lega che si svolgerà nel prossimo autunno.

La relazione di apertura sarà svolta dal presidente regionale, Enore Casanova; sarà presente alla discussione e interverrà per le conclusioni il direttore generale della Lega delle cooperative nazionale, Lelio Grassucci. Sarà inoltre presente e pronuncerà un intervento di saluto il presidente della Regione, Renzo Travanut.

Una guida per districarsi fra i quadri del nuovo 740

MILANO — Salvatore Paduia e Primo Ceppellini sono gli autori di «Il 740 più facile - Guida alla dichiarazione dei redditi» per Le guide illustrate de Il Sole 24 Ore. Il modello base del 740 di quest'anno occuperà soltanto quattro pagine, ma ciò non significa necessariamente che la compilazione sarà più semplice. Le novità introdotte sono molte e questo comporterà inevitabilmente un alto rischio di errori. Questa nuova guida illustrata vuole offrire a tutti un aiuto sintetico, chiaro e autorevole per capire i vari intrecci del nuovo modello. Ogni «quadro» è spiegato singolarmente, con un'analisi che passaggio per passaggio consente di compilare da sé la propria dichiarazione. Un'importante novità è il floppy disk che permette di effettuare i conti con una maggior rapidità e precisione.

Si inaugura domani a Verona la nuova filiale CrTrieste

TRIESTE — Sarà inaugurata domani alle 18 la nuova sede della filiale veronese della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa. Già attiva nella città scaligera con un ufficio di rappresentanza, diventato filiale nel 1993, la CrtTrieste-Banca Spa ha trovato ora una nuova sistemazione più accogliente e funzionale nel cuore di Verona, in Corso di Porta Nuova 94. La sede è dotata di servizi automatizzati che, oltre al Bancomat, offrono funzioni di consulenza attraverso un sistema informatico d'avanguardia. Tra gli obiettivi, quello di offrire a Verona un nuovo strumento per affrontare i mercati dell'Est europeo, mercati dove la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa può contare, da tempo, su una rete esclusiva e consolidata di importanti punti di riferimento.

DISEGNO DI LEGGE

Task force regionale Progetto della Giunta verso il compimento

La sfida, ha detto il presidente Travanut, è di fare in modo che l'intervento vada oltre il ruolo di mero erogatore di risorse, per diventare fattore di stimolo.

TRIESTE — Dopo gli indirizzi a sostegno dell'economia e del lavoro inseriti nel bilancio 1994 e la costituzione del comitato per le iniziative atte a fronteggiare le situazioni di crisi aziendale (task force regionale), la presidenza della giunta sta lavorando al disegno di legge per istituire il «Consiglio regionale dell'economia e del lavoro» (Crel).

La bozza del disegno di legge è già all'esame del competente dipartimento interassessorile che ne predispone il testo definitivo per l'esame da parte della giunta, in modo da attivare il successivo iter verso la discussione in aula.

Si va quindi completando il disegno indicato nel programma della giunta Travanut che ha posto come obiettivo primario la salvaguardia dell'occupazione ed il rilancio economico e produttivo del Friuli-Venezia Giulia attraverso la attivazione di strumenti in grado sia di affrontare le emergenze sia di dare indirizzi programmatici per interventi efficaci di politica economica.

«La sfida — ha detto il presidente della giunta Renzo Travanut — è di fare in modo che l'intervento della Regione vada oltre il ruolo di mero erogatore di risorse, per diventare sempre più fattore di stimolo verso il sistema produttivo. Non si tratta solo del settore industriale — precisa il presidente — perché l'attenzione va posta su tutto l'insieme dei comparti economici: dalla agricoltura al terziario, tenendo conto delle diverse potenzialità di valorizzazione delle risorse e delle vocazioni presenti in ciascun territorio che compone la nostra regione».

In questo quadro, il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro viene previsto come un fondamentale organo ausiliario dell'azione di indirizzo legislativo della giunta e del consiglio regionale, similmente a quanto avviene nel rapporto tra il Cnel e il governo nazionale.

Secondo quanto prevede la bozza del provvedimento che si predispone per l'esame della giunta regionale, il Crel dovrà, tra l'altro, contribuire alla elaborazione della legislazione regionale in materia di interventi economico-sociali; esprimere pareri sulla proposta di piano regionale di sviluppo e sulla bozza del bilancio annuale e pluriennale; interagire con la task force regionale.

Del Crel, per il quale si prevede la sede presso l'ufficio di piano, faranno parte, con modalità che si stanno definendo, rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori dei vari comparti che costituiscono l'insieme del mondo produttivo ed eonomico regionale e le rappresentanze di ciascuna delle camere di commercio.

MARE / PERCHE' FINCANTIERI RIFIUTA LE COMMESSE?

Porto, gli «esodi» dimenticati Lloyd: «Regione, fatti valere»

TRIESTE — Raffaele Costa, poco prima di traslocare dal ministero dei Trasporti, si era solennemente impegnato a riparare al torto inferto al porto triestino nella ripartizione dei prepensionamenti tra le Compagnie. Infatti alla Culpt, rispetto ai preventivati 150 «esodi», ne erano toccati soltanto 76, parzialmente integrati da una successiva quindicina di pensionamenti anticipati. Nel corso di un incontro svoltosi a Roma presso il ministero in data 5 maggio, il direttore generale Giurgola _ a nome di Costa _ garantì che, entro la fine del corrente mese, sarebbe stato approntato un nuovo decreto_legge contenente ulteriori misure di carattere sociale (si parlava di circa 500 «esodi»), per alleviare le irrisolte eccedenze occupazionali segnalate dalle Compagnie di vari porti nazionali. Trieste avrebbe avuto stavolta soddisfazione.

Siamo quasi a fine mese, il governo Berlusconi ha ottenuto la fiducia, ai Trasporti si è insediato Publio Fiori (An). E a Fiori i sindacati triestini di categoria (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti) ricordano l'impegno preso da Costa e chiedono un nuovo incontro affinchè i problemi della Culpt (450 addetti ancora in organico, un esubero di circa 200 unità) non cadano nel dimenticatoio. Altrimenti la già rallentata fase di privatizzazione nel porto triestino subirebbe irrimediabile danno.

Lloyd: Regione, batti un colpo

L'assetto organizzativo dello shipping pubblico rientra senz'altro nell'agenda di lavoro ministeriale: polo cabotiero e Fs, cessione del trasporto «massa», privatizzazione del servizio «linea». Sapremo dall'assemblea Finmare, fissata al 20 giugno, se l'attuale vertice Rosina_Lacalamita_Giannuzzi continuerà a pilotare la capogruppo (come molti ritengono) o se l'Iri cambierà squadra (come Lega nord, Alleanza nazionale, sindacati sollecitano). A Trieste Cgil, Cisl, Uil hanno intanto chiesto all'assessore regionale Sonego un incontro urgente: sperano che la Regione si faccia parte diligente nel patrocinare una trasparente vendita del Lloyd Triestino. Anche Federmar Cisal conta sull'interessamento della Regione e ricorda al presidente lloydiano Ravera quanto negativamente incida sul bilancio della compagnia il rapporto con Interlogistica.

Troppe commesse per Fincantieri?

Alcuni deputati di An, tra i quali il triestino Roberto Menia, interrogano i ministri dei Trasporti, del Lavoro, dell'Industria riguardo la recente commessa di una nave_crociera da parte di Costa_crociere alla tedesca Bremer Vulkan. Agli interroganti risulta che Fincantieri abbia rifiutato l'ordine in quanto i suoi stabilimenti avrebbero già abbastanza lavoro da smaltire. Strano _ osservano i deputati di An _, visto che Fincantieri ha posto alcune centinaia di dipendenti in cassa integrazione.

ma. gr.

BUSINESS

Corso Mib verso l'Est

TRIESTE — Il corso Master in International Business (Mib) di Trieste, patrocinato dall'Università di Trieste e di Udine, e sostenuto da una serie sempre più numerosa di imprese riunite nel Consorzio Mib, si sta concludendo, nell'ambito della sua quarta edizione.

All'inizio di giugno gli allievi partiranno per due mesi e mezzo per svolgere un periodo di stage presso delle imprese italiane e straniere (Parigi, Budapest), al fine di integrare gli insegnamenti teorici ricevuti in aula durante nove mesi e per redigere la relazione di stage, che costituirà la prova conclusiva, in vista del diploma master, che sarà attribuito a metà settembre.

Riservato a un massimo di trenta allievi già laureati (in qualsiasi disciplina), il Mib dura un anno (da settembre a settembre) e prepara i partecipanti ad affrontare i problemi di gestione aziendale, sia con riferimento ai mercati nazionali, che a quelli internazionali.

ATTENZIONE PER MONACO, KLAGENFURT E GRAZ

Fiere, la tentazione austrotedesca del mondo produttivo sloveno

LUBIANA — Tedeschi e austriaci sono di giorno in giorno più presenti sulle piazze di Lubiana, Zagabria, Budapest, Praga e Bratislava. Con l'aiuto della collaborazione economica, per certi versi tendono a rifondare quello che è stato il grande impero degli Asburgo e concretizzano quei Drang nach Osten e Drang nach Sueden così cari alle idee pangermaniche dei governanti di un tempo a Vienna e a Berlino.

Non sono più i fantaccini con l'aquila bicipite sul berretto o i panzer con la svastica a marciare verso Oriente e verso il Meridione. Nelle capitali vicine e lontane di quell'impero comunista che si è dissolto qualche anno addietro arrivano a bordo di lucenti Mercedes commercianti, banchieri, industriali, procacciatori d'affari. Alle loro spalle non hanno solo un'economia solida, ma anche le strutture statali. Per poter vendere su questi mercati i prodotti dell'industria germanica acquistano non solo le merci loro strettamente necessarie, ma talvolta anche qualcosa di superfluo.

La presenza tedesca e austriaca sul mercato sloveno si vede a ogni passo. Le banche sono a Lubiana ormai di casa. La stessa cosa si può dire della presenza industriale e ancor più commerciale. Catene di distribuzione austriache hanno aperto a Lubiana e in altri centri della Slovenia le loro filiali. Se ci soffermiamo nel settore delle manifestazioni fieristiche possiamo dire che Klagenfurt, Graz e soprattutto Monaco di Baviera sono prodighi negli inviti alle aziende, agli enti e ai visitatori sloveni. Si va addirittura più in là. Società austriache si sono accollate la promozione di fiere italiane sia in Slovenia che in Ungheria e a Praga.

Negli ultimi tempi la Fiera di Monaco ha dato inizio a una grossa campagna di promozione. All'inizio dell'anno a Lubiana è stata presentata in pompa magna la Fiera primavera dell'artigianato alla quale da 30 anni partecipano alcune aziende slovene ormai note nel settore della piccola industria. Quest'anno la presenza di queste ditte slovene è stata piuttosto numerosa e qualificata.

Ora è la volta della Fiera dell'alimentazione, la Imega, che si terrà a Monaco dall'8 al 22 settembre. Anche questa manifestazione è stata presentata a Lubiana. È la più grossa manifestazione tedesca del settore alla quale partecipano oltre mille espositori. Pare che quest'anno la presenza della Slovenia sarà piuttosto consistente.

L'anno scorso la Slovenia ha esportato in Germania prodotti agricoli per un valore di 40 milioni di marchi. Solo per il luppolo sono stati incassati 14 milioni di marchi. È solo una goccia nel vasto oceano tedesco che importa all'anno prodotti agricoli per 30 miliardi di marchi.

Marco Waltritsch

AUMENTA FATTURATO E REDDITIVITA'

La piccola impresa resiste e si conferma la più produttiva

MILANO — Nonostante la difficile congiuntura economica nazionale, è positiva la performance della piccola impresa del Nord: aumenta il fatturato, recupera redditività e soprattutto si conferma la sua produttività.

Migliora i risultati nel '93 e soprattutto si conferma come più produttiva rispetto al Sud e al Centro: questo il quadro della piccola impresa del Nord Italia come appare dalla terza edizione dell'indagine sull'andamento dello «small business» 1993, condotta da Business Agency, società di consulenza di direzione di Milano, che si è specializzata nelle piccole e medie imprese.

Rispetto al '92, infatti, aumenta il fatturato medio che passa da 3.592 milioni a 3.608 milioni con un incremento 0,45% contro il -0,52 del Centro e il -12,69% del Sud.

L'utile aumenta del 10,26%, anche se in misura minore rispetto al +19,23% e al +27,45% delle imprese del Centro e del Sud; e la redditività rimane su livelli discreti: l'utile su fatturato delle aziende del Nord è pari al 2,38% contro l'1,45% e il 3,13% di quelle del Centro e del Sud.

In crescita al Nord anche il dato del fatturato per addetto, un importante indice che evidenzia la produttività.

Qui ogni dipendente produce in media 278 milioni contro i 257 del '92 (+8,17%).

Un incremento questo che consolida il vantaggio rispetto alle imprese del Centro e del Sud che realizzano un fatturato per addetto pari a 252 milioni (-6,43%) e a 115 milioni (-12,69%).

«Il significativo incremento di produttività — commenta Claudio Giannesi, Amministratore Delegato di Business Agency — è legato sia all'applicazione di più corrette politiche gestionali che a un ridimensionamento degli organici». Il numero medio di addetti delle imprese del Nord, infatti, diminuisce del 7,14%, analogamente a quanto accade nel Centro, -5,56% mentre i livelli occupazionali nel Sud sono rimasti invariati.

Interessante il dato degli oneri finanziari, che ha contrastanti andamenti sul territorio nazionale.

Crescono in termini assoluti del 20% al Nord; scendono al Centro e al Sud, rispettivamente del 15,29% e del 23,68%; e continuano a incidere in modo consistente sul fatturato: del 3,82% al Nord, del 3,11% al Centro e del 2,79% al Sud.

La ricerca. L'indagine chiusasi a marzo scorso, è stata condotta su un campione nazionale di 125 imprese, composto per il 20% da aziende del Sud, per il 42,4% e per il 37,6% da quelle del Nord e del Centro.

Il 53,6% del campione, inoltre, è rappresentato da aziende che non hanno l'obbligo di pubblicazione del bilancio e che per questo sfuggono alle consuete indagini del settore.

E24196

Die Kärntner Sparkasse

La Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

* Obbligazioni di propria emissione (in scellini austriaci)
  Tasso nominale : 7,125% (fisso)
  Scadenza : 14/04/2003
  Prezzo d'acquisto : 101,-- netto (salvo variazioni)

* Obbligazioni di Cassa
  Tasso effettivo : 5,25%
  Durata : 12/24 mesi

* Inoltre : certificati di deposito, fondi di investimento, azioni nazionali e internazionali.

* Esenzione da qualsiasi prelievo fiscale in Austria per cittadini non residenti

Per informazioni più dettagliate:
UDINE - Piazza Marconi 6
Telefono: 0432-25721

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Analisi illogica"
10.00 TG1
10.05 FEBBRE BIONDA. Film (commedia '55). Di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un conto da saldare"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Madre e figlio"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Gene Gnocchi.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 NOSTRA PADRONA TV. Con Sergio Zavoli.
1.00 TG1 NOTTE
1.10 OGGI AL PARLAMENTO
1.20 DSE - SAPERE. Documenti.
1.50 IL SINDACALISTA. Film.

RAIDUE

7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm. "Nostalgia di casa"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Una decisione importante"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI
13.55 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp".
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.55 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm. "Una donna lunare"
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG2
17.05 TG2 NONSOLONERO
17.20 MIAMI VICE. Telefilm. "Medaglia al demerito"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "La piu' bella del reame"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL MISTERO DI BLAK ANGEL. Film (drammatico '91). Di Jonathan Mostow. Con Peter Strauss, William O'Leary.
22.30 TRIBUNE RAI. POSIZIONI A CONFRONTO
23.30 TG2
23.45 METEO 2
23.50 L'ALTRA EDICOLA

RAITRE

6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 L'ONORE DEI PRIZZI. Film (commedia '85). Di John Huston. Con Jack Nicholson, Kathleen Turner.
22.45 TG3
23.20 CROTONE, ITALIA. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.55 TG3
2.25 TRAUMA. Film (drammatico '83). Di Daniel Duval. Con Marlene Jobert, Bruno Cremer.
3.55 TG3
4.25 ACCADDE IL 20 LUGLIO. Film (drammatico '55). Di G.W. Pabst. Con B. Wicki, K. Ludwig.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 SALVA LA TUA VITA. Film (poliziesco '56). Di Andrew OL. Stone. Con Doris Day, Louis Jordan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO. AMICHEVOLE NAPOLI-WERDER BREMA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
24.00 GILLETTE USA '94

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I MAGNIFICI DI "SCHERZI A PARTE". Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
15.30 77O GIRO D'ITALIA. 5A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
17.55 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
22.30 GIRO SERA
23.00 YOGURT
24.00 MODELS & FANTASIES
1.00 STUDIO SPORT
1.50 I DUE MAFIOSI. Film.

RETE 4

7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.05 CARA MARIA RITA
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
22.30 UN UOMO DA MARCIAPIEDE. Film (drammatico '69). Di J. Schlesinger. Con Dustin Hoffman, John Voight.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 UN UOMO IN GINOCCHIO. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.40 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
17.35 ALLA RICERCA DEL PIACERE DI LEGGERE. Documenti.
18.30 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.05 CINA 220 A.C.. Documenti.
20.30 CASA BUTTERFIELD. Film. Con Michelle Pfeiffer, Fred Lehne.
22.05 BUIO IN SALA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ROTOCALCO NOSTRANO
17.00 MONDOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.15 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 BASKET. BAKER-FLOOR
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 LA GANG DEI DOBERMAN COLPISCE ANCORA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET. BAKER-FLOOR

TELEFRIULI

7.20 LA VALLE DEI MONSONI. Film. Di Bernard Vorhaus. Con John Wayne, Charles Coburn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 DIAGNOSI
22.00 SPECIALE COPPA DEL MONDO USA '94
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 LA VALLE DEI MONSONI. Film. Di Bernard Vorhaus. Con John Wayne, Charles Coburn.
3.30 NOTTURNO
4.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.00 MET CLASSICAL GALA
13.00 PALIO. Film (drammatico '32). Di Alessandro Blasetti. Con Leda Gloria, Guido Celano.
15.00 PALIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PALIO. Film.
18.35 HOMMAGE A SEVILLE
20.30 PALIO. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.50 PALIO. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 STREGA O MADONNA
15.25 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 OMICIDI INCANTESIMI. Film. Di Martin Campbell. Con Fred Ward, Julianne Moore.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 OCCHI DELLA MENTE. Film tv (drammatico). Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Monte Markham.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.30 F.B.I.. Telefilm.
4.20 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
24.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 5a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 5a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Moda, nuove tendenze ...; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figli dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 24: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: La galleria d'arte contemporanea; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Pagine musicali: Pot pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Pagine musicali: Le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi-domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogniora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all1 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TV / RASSEGNA

Teatro da video

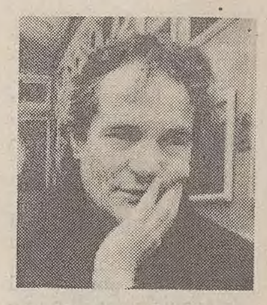
S'inizia oggi la nona edizione di «Riccione Ttvv»

RICCIONE — Giunge quest'anno alla nona edizione la rassegna internazionale «Riccione Ttvv», l'osservatorio italiano più importante delle produzioni televisive legate al palcoscenico: teatro in video, clip promozionali, documentazioni di spettacoli, videodanza.

La manifestazione-concorso si inaugura oggi nel Palazzo del Turismo del centro romagnolo per concludersi, dopo aver mostrato le quasi duecento opere raccolte in catalogo, domenica 29, quando la giuria sarà chiamata ad assegnare il «Sole d'oro» e gli altri premi previsti dal regolamento.

«Riccione Ttvv» consente di fare annualmente il punto sullo stato dell'arte videoteatrale e di segnalare i prodotti più interessanti in un settore cruciale per le sorti dello spettacolo dal vivo. La documentazione su nastro e la creazione in video rappresentano infatti la sfida che le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi della comunicazione pongono ad arti di tradizione antichissima, come il teatro o la danza.

Quasi duecento opere da vedere, fino a domenica, da cui scaturiranno i vincitori del «Sole d'oro» e degli altri premi. Una delle sezioni dedicata a Peter Stein (nella foto).



Particolarmente numerose le sezioni in programma quest'anno. Tre, ad esempio, i «ritratti»: il primo dedicato al regista tedesco Peter Stein; il secondo a Tino Schirinzi, l'attore scomparso lo scorso agosto; e il terzo a Carlo Giuffrè. Vere e proprie monografie visive, i «ritratti» nascono con l'ambizione di raccontare la carriera di un artista teatrale attraverso la videoantologia dei suoi spettacoli e dei film. Tanto Giuffrè (giovedì), tanto Stein (venerdì) hanno annunciato la loro partecipazione.

Una sezione speciale, dedicata ai rapporti fra teatro e carcere, documenterà le più importanti esperienze di questi ultimi anni, mentre, in collaborazione con l'Archivio del Premio Candoni-Arta terme, la sezione «Orson Welles» recupererà alcuni dei famosi esperimenti radiofonici e le «clip» ante litteram del regista statunitense.

Utili aggiornamenti dovrebbero poi provenire dal panorama della videodanza e da quello del teatro ragazzi, mentre è prevista anche una retrospettiva sui vincitori degli anni scorsi.

La sezione cardine dell'intera manifestazione rimane comunque quella dei video in concorso, fra cui vanno almeno segnalati i due lavori di Luca Ronconi, «Affabulazione» e «Venezia salva», un ritratto «italiano» di Robert Wilson e «Anna Livia Plurabelle», il video nato a Trieste, al Teatro Miela, durante i «Lavori in corso» dedicati a James Joyce e interpretato da Sandra Cosatto. Prestigiosi anche i concorrenti stranieri: il canadese Robert Lepage (con «Tectonic Plates»), l'accoppiata Botho Strauss-Luc Bondy (con «Schlusschor»), ancora Robert Wilson con le sue clip spagnole (fra cui «Don Juan Ultimo»).

canz.

TV / POLEMICA

Barbareschi si fa da parte

L'attore si congeda sabato da «C'eravamo tanto amati»

MILANO — Addio alla tv, senza rancore e nostalgia e soprattutto addio a «C'eravamo tanto amati». Luca Barbareschi saluta la Fininvest, la televisione e il programma che ha condotto con successo per cinque anni, ma senza grandi entusiasmi, almeno negli ultimi tempi.

Sabato 28 maggio andrà in onda la millesima puntata, poi «C'eravamo tanto amati» proseguirà fino a giugno per concludersi definitivamente. A Retequattro, infatti, fanno sapere che senza Barbareschi il programma non continuerà. Finiscono così cinque anni di litigi familiari esposti al pubblico: un programma che, secondo alcuni, è stato tra i primi a mostrare in quale «inferno» possa trasformarsi una famiglia. Mentre, secondo altri, sarebbe stato un teatrino di sceneggiate familiari ottimamente (e falsamente) recitate in tv.

«Sono rimasto alla Fininvest» ha detto l'ex conduttore durante la cena per festeggiare la millesima puntata del programma «finchè c'era Berlusconi: era lui il mio punto di riferimento. Ora che il presidente non si occupa più delle sue tv io lascio perchè alla Fininvest ho troppi nemici».

Quanto al direttore di Retequattro, Michele Franceschelli, Barbareschi ha detto: «Ha sempre cercato di far sparire dalla sua rete "C'eravamo tanto amati". Parlare con lui è impossibile: neanche fosse il direttore della Fox».

Nel '92 Barbareschi portò «C'eravamo tanto amati» negli Stati Uniti con il nome di «That's amore». Fu lui stesso a condurlo. «Berlusconi mi cedette per il mercato americano e inglese il 50 per cento dei diritti d'autore», ha detto Barbareschi: «Sapeva che nessuno era mai riuscito a vendere un programma italiano in America. Io invece ci sono riuscito. Sono stato l'unico italiano a fare un programma televisivo negli States, forse avrei avuto diritto a un po' più di considerazione».

Lasciato «C'eravamo tanto amati», Barbareschi continuerà a dedicarsi al teatro e al cinema.

TV

Bongiorno ha 70 anni

MILANO — Mike Bongiorno compie 70 anni. Il compleanno del re dei quiz viene festeggiato proprio oggi. E, considerando che l'inossadabile presentatore si trova ancora sulla breccia, il bilancio della sua vita, indissolubilmente legata alla tivù, non può non essere positivo. Certo, le critiche lo hanno sempre bersagliato. E ancora adesso non lo risparmiano. Eppure, lui non molla.

TELEVISIONE

I FILM

Quei terribili Prizzi

C'è «L'onore» di John Huston su Raitre

In un'offerta cinematografica complessivamente scarsa, qualche titolo d'autore, benchè non proprio nuovo di zecca, si riesce a scovare.

«L'onore dei Prizzi» (1985) di John Huston (Raitre, ore 20,30). Mentre Cannes celebra il talento di Tarantino, la Rai manda in onda un film del maestro americano che può essere considerato all'origine dello spirito che aleggia nelle opere del giovane autore di «Pulp fiction». Saga di efferatezze con ritmo di commedia in cui moglie e marito (Jack Nicholson e Kathleen Turner), entrambi killer, si ritrovano uno contro l'altra, per «onorare» un capomafia. C'è anche la bravissima Anjelica Huston, figlia del regista, che ultimamente ha ottenuto grande successo con i film della «Famiglia Addams».

«Il mistero di Black Angel» (1990) di Jonathan Mostow (Raidue, ore 20,40). Prima tv per questa inquietante storia di un perfezionista pilota di caccia che si trasforma in serial-killer per liberare il mondo dal peccato.

«Un uomo da marciapiede» (1969) di John Schlesinger (Retequattro, ore 22,30). Il mito americano fatto a pezzi in un road-movie su sfondo gay e interpretato da Dustin Hoffman e Jon Voight in gran forma. Il secondo è un texano giunto a New York per fare carriera come gigolò, il primo un omosessuale affetto da tisi. Tre Oscar.

Anjelica Huston recita nella commedia al piombo «L'onore dei Prizzi», su Raitre.

Raiuno, ore 23.30

«Nostra padrona Tv»

Le immagini della violenza in Tv all'interno del più vasto tema dell'informazione saranno al centro della puntata di domani di «Nostra padrona televisione», l'inchiesta di Sergio Zavoli in onda su Raiuno. Il tema sarà affrontato anche nella puntata di giovedì 2 giugno.

Il dibattito comincerà dal discusso episodio sulla diretta tv della tragedia di Vermicino con il piccolo Alfredino Rampi caduto nel pozzo, l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini accanto alla madre di Alfredino, la folla di curiosi, il luogo della tragedia trasformato in «set».

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»

Stefania Adami, la madre dei tre bambini scomparsi da Roma dal 2 gennaio probabilmente a opera del padre Tullio Brigida, in carcere per aver cercato di far saltare con la dinamite la villetta dei suoceri in cui si era rifugiata la moglie, parteciperà alla penultima puntata dei «Fatti vostri», in onda su Raidue. La donna ha deciso di chiedere aiuto anche attraverso il programma, dopo che le indagini di questi giorni, sollecitate anche da telefonate e lettere anonime, non hanno portato alla soluzione del caso.

Canale 5, ore 20.40

Magnifici «Scherzi a parte»

Cambia collocazione «I magnifici di Scherzi a parte», il programma che ripropone il meglio delle tre edizioni dello show con scherzi feroci ai danni di personaggi famosi: dal venerdì passa al giovedì, a partire da oggi su Canale 5. Si rivedranno gli scherzi a Serena Grandi, Deborah Caprioglio, Gigi Sabani, Mario Merola, Peppino Di Capri, Lamberto Sposini, i Dik Dik e Giorgio Chinaglia. In studio le gag di Teo Teocoli, Massimo Boldi e Pamela Prati.

Telequattro, ore 18.30

«Buio in sala»

Ultima puntata di «Buio in sala», questa sera, su Telequattro. Ospite in studio il maestro Tiziano Severini, direttore d'orchestra impegnato nella «Traviata», l'opera conclusiva della stagione 1993-'94 del Teatro Verdi di Trieste.

In conclusione di puntata, caccia ai film più interessanti che verranno proposti durante la stagione estiva nelle varie rassegne organizzate dalle sale cinematografiche triestine.

CONCERTI / MILANO

Billy, boxeur e ballerino

Spettacolare show al Fórum di Assago nell'unica data italiana del tour mondiale di Joel

Dall'inviato
Carlo Muscatello

MILANO — Si può essere al tempo stesso boxeur e ballerino? Si possono conciliare potenza e grazia, pugno d'acciaio e guanto di velluto, che tradotto in linguaggio musicale sarebbe un po' come dire tentazioni rockettare e vocazione melodica? Verrebbe da rispondere di sì, dopo aver assistito alla notevole performance che Billy Joel ha tenuto l'altra sera al Forum di Assago.

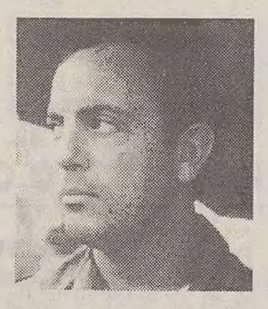
Oltre due ore di musica, per un concerto che potrebbe esser definito antologico. Una sorta di «greatest hits», per fare il riassunto di una carriera a due velocità, caratterizzata finora da trionfi negli Stati Uniti e misurati successi nella vecchia Europa.

Lui, il maschiaccio, si presenta nerovestito e con la chitarra a tracolla. Minaccia grinta da vendere. E attacca con «No man's land», dal nuovo album «The river of dreams», uscito l'estate scorsa dopo un silenzio quadriennale (già sei milioni di copie vendute), e appena ripubblicato in edizione speciale con un secondo cd dal vivo. Prosegue con due successi stagionati come «Pressure» e «My life». Nel frattempo, si è seduto dietro allo strumento che gli è più congeniale: un pianoforte nero a gran coda, sistemato ad arte su una piattaforma girevole. E ha già tirato fuori dal cilindro l'anima da tenerone. In questi primi dieci minuti c'è già infatti l'aspetto bifronte dello show, il rock dagli accenti duri e la ballad d'atmosfera, da far convivere sotto lo stesso tetto.

Joel è un abile intrattenitore, un autentico istrione rodato da anni passati nei pianobar di Long Island, prima che

Atmosfere soft e tanta grinta per oltre due ore di performance

il successo trasformasse il brutto anatroccolo in cigno. Si sforza di dir qualche parola in italiano, e il pubblico lo premia con affetto. Tocca a quella che presenta come «una vecchia canzione»: «The ballad of Billy the Kid». E poi a «Leningrad», ad «Hungry man», a «Scenes from an italian restaurant». Lo spettacolo luci è di qualità, ma quando arriva il turno di «Goodnight Saigon» ci si mettono pure gli effetti sonori, a creare uno scenario guerresco in perfetto stile «Apocalipse Now».



Verso il finale, dopo la mielosa «Honesty» e la ritmata «Movin' out», l'atmosfera è ulteriormente riscaldata dalla rilettura della beatleasiana «A hard day's night». Il resto è grasso che cola: conclusione ufficiale con «You may be right» e «Only the good die young», congedo reale con i bis «Big shot» e «Piano man».

Joel, 45 anni, noto anche alle cronache rosa per il suo matrimonio recentemente naufragato con la top model Christie Brinkley, si conferma versatile cantore della provincia americana, con un occhio al rock'n'roll delle sue terre e l'altro all'Inghilterra che fu dei Beatles. Per questo è difficile racchiuderlo nella gabbia di un genere definito. Il suo obbiettivo sembra essere «solo» quello di scrivere e cantare belle canzoni. Se poi questa sua abilità serve per fare un sacco di soldi, comprarsi una gran villa e conquistare una donna altrimenti irraggiungibile, beh, tanto meglio.

Prima di conquistare le vette dello show business, il nostro ha fatto mille mestieri, fra cui anche il pugile. E qualcosa del portamento del boxeur gli è in effetti rimasta, nel modo in cui si muove sul palcoscenico. Danza attorno al microfono come se questo fosse l'avversario, e quando il pubblico è bello caldo si improvvisa giocoliere, lanciandone l'asta verso il cielo e riafferrandola con presa agile e sicura.

A Milano, il musicista era affiancato da una bella band di sei elementi, con la corista- sassofonista di colore Crystal Taliefero (già vista con Bruce Springsteen) un gradino sopra agli altri. Che erano Liberty «Liberatore» Devitto alla batteria, Mark Rivera (che ha festeggiato il compleanno al Forum con il classico coro di «happy birthday») al sax e alle chitarre, Tommy Byrner alle chitarre, David Rosenthal alle tastiere e T-Bone Wolk al basso.

Per l'unica data italiana di un tour mondiale partito lo scorso anno dagli Stati Uniti e approdato in Europa il 7 maggio, circa cinquemila persone hanno sfidato un acquazzone memorabile. Successo più che caloroso, anche se Joel si conferma un artista che da noi non ha mai completamente sfondato come negli States.

CONCERTI

Andrea Bocelli e la Trovato domani sera al «Politeama»

TRIESTE - Il tour di Andrea Bocelli e Geraldina Trovato farà tappa domani, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste.

Il trentacinquenne Bocelli, non vedente, si è rivelato al grande pubblico all'ultimo Festival di Sanremo, classificandosi al primo posto nella sezione «Nuove proposte» con «Il mare calmo della sera».

Anche Geraldina «Gerry» Trovato, 26 anni, catanese, ha trovato l'America a Sanremo, mettendosi in luce nel '93 con «Ma non è più la mia città», mentre quest'anno ha partecipato alla sezione «big» con «Non è un film», che dà anche il titolo al suo ultimo album.

Prenotazioni e prevendita alle biglietterie del Politeama Rossetti in viale XX Settembre e di Galleria Protti.

MUSICA / MILANO

Ma senza bagno di sangue

«Elektra» di Sinopoli, Ronconi e Aulenti sabato alla Scala

MILANO - «Prego i giornalisti di parlare dell'Elektra reale, quella che debutterà sabato 28 maggio alla Scala e non di quella virtuale che non c'è». Con queste parole il sovrintendente Carlo Fontana evita ogni possibile ritorno sulla querelle delle scorse settimane fra Abbado e la Scala che avevano avuto al loro centro proprio la mancata produzione di una Elektra diretta dal maestro.

Così tutta l'attenzione è rivolta all'opera, che sarà diretta da Giuseppe Sinopoli, per la regia di Luca Ronconi con scenografie di Gae Aulenti, un allestimento reso possibile anche dal contributo della Fondazione per il Teatro alla Scala intervenuta con 500 milioni.

Sinopoli, che già due anni fa diresse l'opera di Strauss a Taormina, è la prima volta che dirige un'opera alla Scala pur avendone già diretto l'Orchestra Filarmonica. «Sono molto contento del mio lavoro con l'orchestra - dice il maestro, - la partitura di Elektra è difficilissima, forse la più difficile sul piano operistico, bisogna avere grandi capacità per suonarla».

L'Elektra venne composta da Strauss subito dopo Salomè. Il musicista di Monaco venne affascinato dalla tragedia di Hugo von Hofmannsthal che poi scriverà il libretto dell'opera. «Si tratta di un solo atto - dice Gae Aulenti - con sette cambiamenti di scena che si realizzano attraverso movimenti laterali o verticali».

Sulla scena ci sarà il palazzo, reggia degli Atridi che la scenografa ha realizzato ispirandosi a degli schizzi dello stesso Strauss. «Nella scena del cortile - spiega ancora Aulenti - il pozzo è una piscina di sangue». «Tuttavia - interviene Luca Ronconi - non si insisterà su elementi sanguinolenti che pur nella tragedia ci sono. La messa in scena non è naturalistica: certo il sangue c'è e si vede, ma non è il caso di bagnarcisi dentro». Ronconi sottolinea, infine, l'essenzialità della sua regia: «I cantanti recitano in un grande spazio come il palcoscenico della Scala e cantano in tedesco, per cui i segni devono essere nitidi, senza una sovrabbondanza di annotazioni».

MUSICA

Il Concorso di Arezzo

AREZZO - Dal 25 al 28 agosto avrà luogo il 42.mo Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», al quale parteciperanno 35 complessi corali, provenienti da Italia (7), Armenia, Australia, Bulgaria, Estonia, Germania, Gran Bretagna, Macedonia, Moldavia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Taiwan, Ucraina, Ungheria.

MUSICA / MONFALCONE

Di delizia in delizia

Brigitte Fassbaender con Caussé e Katsaris

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Affidata al calore della voce di Brigitte Fassbaender, alle timbriche suadenti della viola di Gérard Caussé e al pianismo asciutto di Cyprien Katsaris la serata monografica di martedì del Festival Danubio: un «tutto-Brahms» piacevolissimo, che non ha deluso le attese degli appassionati del Liederabend e neppure quelle di chi ama Johannes Brahms. Infatti non solo è raro sentire un buon concerto di Liederistica, per motivi legati alla mancanza di voci giuste e ai costi delle «star» (la Fassbaender è una delle poche eccezioni), ma è pure difficile sentire un'esecuzione brahmsiana che sia al tempo stesso generosa, libera e fedele al testo.

La generosità e la libertà sembravano perseguite «tout court» negli Zigeunerlieder, a costo di emissioni fin troppo taglienti e a rischio dell'assieme: la passione amorosa, l'impeto popolare, il richiamo della danza e la frenesia dell'articolazione ritmica spingevano il mezzosoprano a iniziative condivise in ritardo dal pianista, che invece, per quanto non dotato di un affondo né di un legato granché torniti, trovava migliori consonanze nella Prima delle due Sonate con la viola (composte in primis per clarinetto e pianoforte).

Acquisendo di pagina in pagina una franchezza e una disponibilità al dialogo quasi amorevoli, Katsaris ha stimolato la varietà timbrica di Caussé, l'ha assecondato nella conduzione del fraseggio, ne ha raccolto ogni spunto propenso al lirismo, alla distensione. Quella distensione che solo uno strumento ad arco può permettersi (per il clarinetto i due movimenti centrali sarebbero stati troppo lenti) e che lascia cogliere particolari anticonvenzionalmente sottolineati dalla trasparenza di un suono di viola bellissimo (complice una «Gasparo da Salò» del 1560), suono sensibilmente esaltato dalla naturalezza espressiva dell'esecutore.

E dopo un'interpretazione fragrante della «Sonata in fa minore» (piccole variazioni di colore sono annoverabili fra le libertà coerenti), il ritorno sul palcoscenico della Fassbaender ha segnato attimi di grande partecipazione emotiva: magnifico il suo fraseggio nei Dieci Lieder su testo di Daumer, infallibile la capacità di penetrare l'essenza di ogni lirica fino a cogliere le ragioni più intime del rapporto testo-intonazione musicale, dove la cultura e il gusto indirizzano con sicurezza le innumerevoli soluzioni tecnico-vocali.

Di delizia in delizia, la serata si è chiusa con i due palpitanti Canti per voce, viola e pianoforte, elegantemente punteggiati di fremiti passionali, nostalgici al punto giusto, allusivi nel corteggiamento continuo tra voce e viola. Meritato il successo, con tre bis.

Il Festival prosegue stasera con la «Lyrische Suite» di Berg e il «Quartetto in do diesis minore op. 131» di Beethoven eseguiti dal Quartetto Salvatore Accardo.

MUSICA / FESTIVAL

Ozawa darà il via all'Estate

Dal 17 giugno fino al 29 agosto a Villaco e ad Ossiach

MUSICA

Cancellata la Tosca

PARIGI - I numerosi parigini che da mesi si erano prenotati per l'avvenimento, hanno appreso ieri dalla radio che Placido Domingo non avrebbe cantato ieri sera all'Opera Bastiglia, nella «Tosca» firmata dal regista tedesco Werner Schroeter e diretta dal maestro Spiros Argiris.

La serata è stata cancellata in seguito a uno sciopero del personale (minacciato di licenziamenti) che ha già provocato l'annullamento delle prime tre repliche.

A chiedere al pubblico di seguire alla radio lo sviluppo degli avvenimenti è stata la stessa direzione dell'Opera di Parigi, che già nei giorni scorsi, presa alla sprovvista dal rientro, all'ultimo momento, del preavvisato di sciopero, aveva deciso di mantenere la cancellazione dello spettacolo per l'impossibilità di avvisare in tempo gli interessati. La recita di ieri avrebbe dovuto essere trasmessa in diretta su maxischermo sulla piazza della Bastiglia, e nei teatri di 40 cittadine francesi.

VILLACO — Il cartellone è ricchissimo e tiene fede al suo titolo di «Estate Carinziana», prevedendo un arco temporale lungo quanto la stagione: un Festival eccezionalmente allargato rispetto alle altre rassegne musicali estive che optano per un periodo breve con manifestazioni concentrate. Questo del 1994, per Villaco e Ossiach, è un Festival speciale per due motivi: festeggia il Giubileo, il suo venticinquesimo, ed è il primo dal suo accoglimento in seno all'Associazione europea dei Festival. Hanno giocato a suo favore una lunga e onorevole militanza, i risultati più che apprezzabili di tre lustri, e soprattutto un bacino d'utenza molto disponibile e che d'estate trasforma le sponde dei laghi carinziani in una sorta di affollata riviera.

Il programma si alterna fra Ossiach e Villaco prevedendo una settantina di manifestazioni, alcune delle quali di lusso, altre originali e curiose.

Apertura anticipata con un concerto straordinario il 17 giugno, quando il Palazzo dei Congressi di Villaco non sarà sufficiente a contenere tutti coloro che hanno fatto richiesta per assistere al concerto della Filarmonica di Vienna diretta da Seiji Ozawa. L'inaugurazione vera e propria, il primo dei tanti appuntamenti che si susseguiranno a raffica fino al 29 agosto, si terrà nella Stiftskirche di Ossiach col pianista Rudolf Buchbinder. Lo stesso pianista eseguirà in due serate (13 e 14 luglio) i cinque Concerti di Beethoven con il sostegno dell'Orchestra di Bamberga diretta da Horst Stein. Nel ciclo «Beethoven total» rientrano anche le cinque Sonate per violoncello affidate a Boris Pergamenschikovche che si gioverà di altrettanti, affermati ma giovani, pianisti. Il repertorio tradizionale contempla anche un ciclo «Brahms total» con le Sonate per violino e pianoforte affidate al Duo Ernst Kovacic e Stefan Vladar, e molti concerti con pagine di Schubert.

Ricchissimo il cartellone della rassegna carinziana

Fra le Orchestre che renderanno visita alla Carinzia, figurano quella Sinfonica di Mosca diretta da Pavel Kogan (28 agosto), quella moscovita della Radiotelevisione diretta da Vladimir Fedosejev (il 20 agosto con la prima Sinfonia di Brahms e il Poema dell'estasi di Skriabin), l'Orchestra nazionale ungherese con Zoltan Pesko (1.o agosto), l'Orchestra filarmonica slovena diretta dal giovane e promettente maestro austriaco Christoph Campestrini (l'8 luglio e con Laura De Fusco solista), il complesso di strumenti antichi «Wiener Akademie» con il coro della Filarmonica d'Estonia per l'esecuzione de «La Creazione» di Haydn (18 luglio), gli Archi solisti di Budapest con il virtuoso di sassofono Eugene Rosseau, i Solisti di Zagabria, i Festival Strings di Lucerna.

Chi ama le voci sarà accontentato con le primedonne dall'italia, Katia Ricciarelli e Mara Zampieri (19 luglio e 9 agosto), mentre Christa Ludwig darà l'addio al suo pubblico ponendo il sigillo al Festival il 29 agosto.

All'elenco frettoloso e parziale vanno aggiunte alcune originalità di sicura presa, quali le Sinfonie di Beethoven nelle strampalate trascrizioni effettuate dallo stesso compositore, e cioè per ottetto di fiati, per quartetto e altri assieme, mentre corre l'obbligo di citare le tre «novità assolute» attesa per il Giubileo: «Das grosse Ossiach-Spiel», musica di Opitz, Musil e Kaufman, una pièce teatrale in cui si racconta la storia dell'Abbazia di Ossiach; una favola per bambini di Ernst Ekker recitata, cantata e danzata da coetanei; e infine «Una testolina sott'acqua...» una raccolta di lieder e saghe operata da Gottfried von Einem che verrà offerta su un battello in crociera lacustre.

Claudio Gherbitz

DOPPIA COPERTINA SU "SORRISI" IN EDICOLA

Stranamore preso in Castagna

Scoperto e fotografato il popolare conduttore tv nel giorno delle nozze. Solo in questo numero di TV Sorrisi e Canzoni, troverete il servizio con tutte le foto.

Attenti al Lupo Alberto

Benvenuto al lupo piu' famoso dei fumetti che diventa il nuovo teleopinionista di "Sorrisi": questa settimana la prima divertentissima striscia.

sorrisi e canzoni TV

Made in R.M. (Diagonale)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, giovedì 26 maggio ore **20** quinta rappresentazione - de «La Traviata» di G. Verdi (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa. Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani, ore **21**, Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: una fantasmagorica musical-performance «Arminius» in concerto, suoni in quadrifonia. All'alba di un giorno nell'anno IX d.C... Un viaggio indietro nel tempo tra effetti luce, immagini proiettate e tante musiche... A conclusione della serata proiezione del film «Orlando» di Sally Potter con Tilda Swinton. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

CIRCO MOIRA ORFEI. Oggi spettacolo unico ore **21.15**, piazzale Palazzetto dello Sport, tel. 366555. Visita al grandioso parco zoologico dalle 10 alle 15.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Senza paura» («Fearless») di Peter Weir, premiato al Festival di Berlino, candidato agli Oscar '94, il nuovo capolavoro del regista di «Witness» e «L'attimo fuggente».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Tre colori - Film bianco» di Krzysztof Kieslowsky. Orso d'argento al Festival di Berlino '94. Solo oggi..

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Due irresistibili brontoloni». Divertimento assicurato, con Jack Lemmon e Walter Matthau i due assi della risata, e con Ann Margret.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia». Sensazionale hard-animals. V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Un trionfo al Festival di Cannes: premio speciale della Giuria. Palma d'oro per il miglior attore. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» di A. D'Alatri. Con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'inferno», di Claude Chabrol con Emmanuele Beart (la splendida interprete di «Un cuore in inverno»). Quando la gelosia non ha limiti dalla commedia al giallo il passo è breve... Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Geronimo», un ritorno al grande western con Jason Patric, Robert Duvall e Gene Hackman. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. 18.30, 21.30. Solamente oggi e domani il capolavoro di Wim Wenders: «Così lontano così vicino». «Il cielo sopra Berlino» si allarga su tutta l'Europa. Premiato a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Adolescenti per maschi superdotati». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: ore **20.30** concerto del «Quartetto Salvatore Accardo». Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste, Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio - Una civiltà musicale». Parte IV: sabato 28 maggio ore **20.30** concerto dei m.i James Buswell, violino, e Jeffrey Swann, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 31 maggio ore **20.30** concerto del Clemencic Consort «Musica da Camera Barocca alla Corte di Vienna». Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio - Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Due irresistibili brontoloni», con J. Lemmon e W. Matthau.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Profumo della papaya verde», di Tranh Abh Hung.

UN TRIONFO AL FESTIVAL DI CANNES
• PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
• PALMA D'ORO PER IL MIGLIOR ATTORE
VIVERE!
UN FILM DI ZHANG YIMOU
IN PROGRAMMAZIONE AL
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
ORARIO FERIALI: 17.30 - 19.45 - 22
SAB. E DOM.: 15.30 - 17.35 - 19.45 - 22

Catullo & Sylvan

OGGI REGALA IL GRANDE ATLANTE TURISTICO D'ITALIA.

IN COLLABORAZIONE CON
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

IL PRIMO ATLANTE GUIDA CON TUTTO QUELLO CHE SERVE PER VIAGGIARE.

TUTTE LE CARTINE STRADALI SCALA 1: 250.000 DETTAGLIATE

- Autostrade
- Superstrade
- Strade europee
- Strade regionali
- Strade locali
- Ferrovie
- Aeroporti

TUTTE LE AREE NATURALI

- Parchi naturali
- Orti botanici
- Terme
- Riserve protette

TUTTI I MONUMENTI DA NON PERDERE

● Chiese ● Castelli ● Ville e Palazzi ● Siti archeologici e preistorici ● Centri pittoreschi ● Pinacoteche ● Musei

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

- Centri sportivi
- Centri di soggiorno
- Porti
- Enti del turismo
- Centri di divertimento

TUTTE LE PIU' BELLE FOTOGRAFIE A COLORI E GLI INDIRIZZI UTILI PER VIAGGIARE.

OGGI

IL PRIMO FASCICOLO PIU' IL RACCOGLITORE CON OGGI A SOLE 1.500 LIRE. IN EDICOLA IL 25 MAGGIO.

Continuaz. dalla 24.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotati ogni comfort, garage, cantine, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna primavera 95, pagamento stati avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040 / 366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso palazzo ristrutturato primo piano uso ufficio, circa 90 mq, primingresso, solamente da pavimentare e tinteggiare. Ascensore, riscaldamento autonomo. 180 milioni. 040/366811. (A00)

Parliamone insieme a tu per tu. In Confidenza 144.11.46.12

ONLY YOU C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE. 144-11.47.10 LASCIA IL TUO MESSAGGIO E ASCOLTA GLI ALTRI.

COS'È IL 144? chiama il numero 144.11.43.34 lo saprai!

Lascia il tuo messaggio e ascolta quelli degli altri i NuOvi IncOntri 144.11.40.30 La casella telefonica con codice personale

Risc - Via Timavo, 34 - 20124 MI - Non sono telefoni erotici Fornire numeri di telefono falsi è reato - A 2.540 Lire/min.+iva

S.O.S. INCONTRI & AMICIZIE IO HO GIÀ LASCIATO IL MIO MESSAGGIO... E TU? 144.11.41.10

L'OROSCOPO DEL GIORNO i Tarocchi CHIAMA E SARAI IN LINEA CON IL TUO FUTURO 144.114.151

Risc - Via Timavo, 34 - MI - Non sono telefoni erotici. Fornire numeri di telefono falsi è reato. - A 2.540 Lire/min.+iva

SECRET BOX Personale. Segreta. Riservata. 144.11.42.42 La tua segreteria con codice personale

TU... E IL SESSO 10 consigli per saperne di più dal nostro esperto 144.11.44.12

Risc - Via Timavo, 34 - 20124 MI - Non sono telefoni erotici - Fornire numeri di telefono falsi è reato - A 2.540 Lire/min.+iva

Boccaccio'90 le storie segrete. 144.11.45.12

A tu per tu con le nostre esperte in psicologia PROBLEMI?! PARLIAMONE 144.114.664

DOMUS IMMOBILIARE VENDE OPICINA appartamento in villa in corso di restauro, circa 200 mq coperti, giardino proprio, garage, autometano, finiture di pregio. Consegna fine 1995 possibilità di permuta, 3.000.000 al mq compreso terreno. Informazioni previo appuntamento. 040/366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano in costruzione villino accostato, indipendente: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, giardino, box auto. Finiture accurate. Prossima consegna. Nessuna provvigione a carico acquirente. 040 / 366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE isola pedonale in palazzo ristrutturato completamente, piano alto con ascensore: ingresso, salone, grande cucina, dispensa, tre stanze, doppi servizi, ripostigli, autometano. Primoingresso. Rifiniture prestigiose. Informazioni previo appuntamento 040/366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo palazzo ristrutturato con ascensore, disponibilità da risistemare internamente. Nessuna provvigione a carico acquirente. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto stabile primoingresso appartamento in ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda, terrazzo abitabile, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. 040 / 366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola ultimo piano con ingresso indipendente, circa 120 mq: atrio, cucina, quattro stanze, stanzino, servizi, terrazzo, mansarda altrettanta metratura, cantina, vista aperta, da risistemare. 198 milioni. Domus 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE ultime disponibilità lotti di terreno edificabile zona Opicina centro, progetto per costruzione villini mono o bifamiliari in fase di approvazione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Franca in palazzo signorile da poco ristrutturato ascensore, riscaldamento centrale, circa 140 mq: atrio, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno completo, servizio, ripostiglio, cantina. 190 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet perfetto ultimo piano: atrio, salone doppio, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno, servizio, grande ripostiglio, balcone, cantina, soffitta. Ascensore, autometano. Vista mare. 320 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rive appartamento ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, soffitta. Ascensore, autometano. 200 milioni. 040 / 366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vicolo Scaglioni nel verde appartamento ottime condizioni, circa 180 mq con tavernetta, giardino, box auto. Autometano. 040 / 366811. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CRISPI (bassa) stabile d'epoca. Signorile centralriscaldamento. Appartamenti I e II piano, mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040 / 636490. (A6026)

EUROCASA 040/638440 Occasione Boccaccio perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 93.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autometano, 250.000.000. (A00)

GORIZIA KRONOS: appartamento zona Tribunale 1 camera cantina posto auto 90.000.000. 0481/411430.

GORIZIA Savogna casa soggiorno cucina 2 camere bagno giardino 250.000.000. Elletre 0481 / 33362. (B457)

GRETTA, splendido piano intermedio, vista mare, salone, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Milano adatto ufficio due grandi stanze cucina bagno poggioli, comfort. (A6041)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina locale/magazzino circa 95 metri quadrati. 136.000.000. (A6041)

IMPRESA vende a Monfalcone ultima villetta pronta consegna: ingresso soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 3 stanze, 2 balconi, taverna, lavanderia, box, lastrico attrezzato di circa 30 mq, ottime rifiniture, lire 110.000.000 più mutuo. Per visite sul posto tel. 040/303231.

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento con mansarda su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, cantina e box lire 84.500.000 più mutuo, con mansarda al grezzo. Tel. 040/303231. (A5990)

MANSARDA soleggiata zona Fiera ascensore servizi 75.000.000. Tel. 040/660050. (A6205)

MARKETING 040/314646 D'Annunzio occasione, luminoso, soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, bagno, cantina 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 zona Pam (via Alberti) recente, ottimo soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino 113.000.000.
(A00)

MEDIAGEST Cantù stupendo attico vista golfo salone cucina due stanze guardaroba bagno ampie terrazze posto macchina. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST centrale completamente ristrutturato soggiorno cucina stanza stanzetta bagno autometano 127.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Contovello casetta da ristrutturare due piani più mansarda cortiletto proprio 93.000.000. 040 / 661066.
(A00)

MEDIAGEST Crociferi luminoso soggiorno cucina due matrimoniali servizi ripostigli soffitta autometano 157.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST G. Pubblico epoca signorile soggiorno cucina due stanze stanzetta bagno autometano 169.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rapicio epoca decorosa soggiorno cucina due matrimoniali stanzetta servizi ripostiglio poggiolo autometano 160.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannone e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6041)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ultima disponibilità in costruzione appartamento 3 camere con mansarda di totali 180 mq ottime finiture 170.000.000. 0481 / 411430.

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento centrale 2 camere ampio terrazzo cantina L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento zona tranquilla 2 camere garage e cantina ottime condizioni ampio giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: palazzina in costruzione appartamenti con 2 camere box e cantina da 150.000.000. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: S. Canzian d'Isonzo casa accostata disposta su due piani adatta anche a bifamiliare giardino parzialmente da risistemare. 0481 / 411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano ville bifamiliari in costruzione 3 camere biservizi salone cucina piano scantinato e giardino da L. 240.000.000. 0481 / 411548. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481-412424 centrale libero camera cucina bagno 38.000.000.

MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481-412424 Gradisca casetta schiera soggiorno cucina 2 camere bagno giardino 115.000.000. (A6075)

PRIVATO vende appartamento mansardato in villa centrale 150 mq 380 milioni. Tel. 578961. 13.30-15.30.

PRIVATO vende appartamento moderno perfetto zona Vico ultimo piano 90 mq. Telefonare 040 / 302013, astenersi agenzie. (A6001)

PRIVATO vende Bonomea nel verde particolare, accessoriato, appartamento mq 100. Telefonare 040/44097.

PROFESSIONE CASA 040-638408 Settefontane recente soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone 110.000.000. (A6075)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Soncini saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzo cantina giardino posto auto coperto 245.000.000. (A6075)

PROFESSIONE CASA 040-638408 Stadio casetta accostata soggiorno cucinino bagno camera cameretta taverna garage 135.000.000. (A6075)

PROGETTOCASA Uffici ampia gamma, rifinitissimi primo ingresso, Zona Industriale vicinissimi superstrada. 040/368283. (A00)

RABINO 040-368566 via Valdirivo, libero ufficio stabile recente, ascensore, 6 stanze, doppi servizi, atrio, riscaldamento autonomo, 220.000.000.(A00)

RABINO 040/368566 Gretta casetta libera vista mare soggiorno cucina camera bagno cantina giardino 50 mq 194.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Tibullo libero rimesso nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000.

RABINO 040/368566 villa stile Liberty Grignano perfetta vista totale mare golfo su 2 piani più mansarda 400 mq terrazzo giardino 2800 mq riscaldamento autonomo 900.000.000. (A00)

RONCHETO appartamento perfetto mq 124, piano alto vendo tel. 040/364975 orario ufficio. (A6023)

ROZZOL appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto vendesi tel. 912026. (A6031)

SIT Fiera locale d'affari con passo carraio possibilità magazzino o posti macchina. 040/636828. (A6062)

SIT Muggia I ingresso locale d'affari 550 mq coperti con spiazzo esterno adatto discount-supermercato. 040/636618. (A6062)

SIT P.za Puecher adiacenze locale d'affari da sistemare posizione di passaggio. 040/636222. (A6062)

SIT zona industriale capannone uffici laboratorio posteggio esterno occasione causa trasferimento. 040/633133. (A6062)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Fiera appartamenti recenti piani alti varie metrature da 145.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rozzol ampia metratura bipiano giardino posto macchina autometano. (A00)

TRIESTE: VIA GUARDIA in stabile recentissimo III ultimo piano mansardato. Biletto perfetto autometano. L. 150.000.000. AGENZIA GABBIANO 0481 / 45947.

TRIESTE: VIA PAISIELLO IV piano rifinitissimo. Biletto poggiolo autometano garage. Vista. L. 200.000.000. AFFARE. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. (C00)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 vende box camper varie metrature, con acqua e luce, facile accesso. (A5735)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234, vende liberi zona Borgo Teresiano, varie metrature con riscaldamento, ascensore. (A5735)

VIA cumano ultimo piano signorile 50 mq ampia terrazza con vista L. 130.000.000. Agenzia Immobiliare 0337 / 549403. (A6078)

VILLA adiacenze Hotel Riviera, mq 180, 12000 metri parco fronte mare proprio 040/7606552. (A6017)

VILLETTA S. Croce: 3 camere, soggiorno, cucina, bagni, terrazza, giardino, 390.000.000. "Trieste Mia" 040/636565. (A6012)

VIP 040 / 634112 - 631154 PICCARDI adiacenze intera costruzione in buone condizioni composta da un grande appartamento uno piccolo un locale d'affari magazzini ampio parcheggio box passo carraio 700.000.000 VILLA REVOLTELLA adiacenze moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocitofono 345.000.000 CENTRALISSIMO moderno ultimo piano salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due poggioli 215.000.000 DUINO moderno angolo cottura soggiorno camera bagno poggiolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. (A00)

178.000.000 Trieste centrale luminoso 130 mq autometano cucina 4 grandi stanze doppi servizi. 0432/691103.

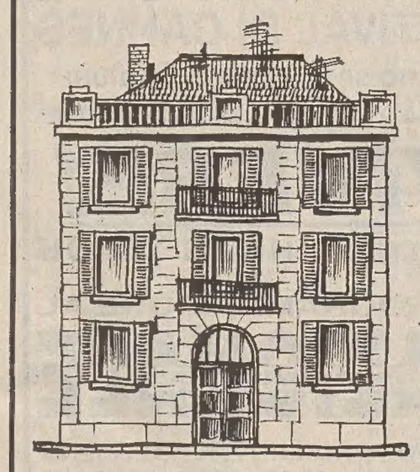
26 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catologo gratuitamente. 0431 / 430428 - 439515. (A00)

GRADO: vicino spiaggia, affittasi appartamenti settimanalmente: maggio 200.000, giugno 350.000, luglio 450.000, settembre 300.000. 040 / 636565. (A5594)

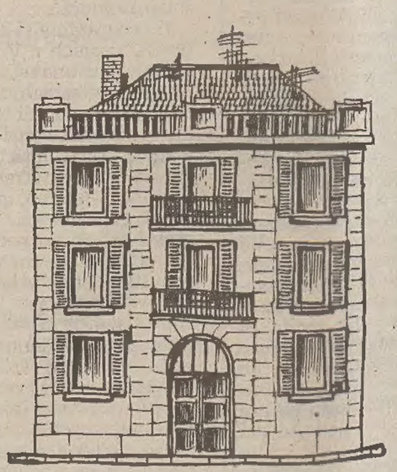
27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante toglie negatività fatture pranoterapia unisce amori 48 ore. Tel. 040 / 55406. (A6069)



LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



plural

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.